€ 3* in Italia — Mercoledì 7 Agosto 2024 — Anno 160°, Numero 217 — ilsole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

* in vendita abbinata obbligatoria con la Guida English n.4 (Il Sole 24 Ore € 2 + Guida English n.4 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separata. Solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Guida al salva casa, tutte le novità dall'estensione delle sanatorie alle semplificazioni

Domani con Il Sole la guida al Salva casa dopo l'ok del Parlamento: sotto esame estensione delle sanatorie e semplificazioni.
—a 1,00 euro oltre al prezzo del quotidiano

FTSE MIB 31107,13 -0,60% | SPREAD BUND 10Y 144,00 -5,70 | SOLE24ESG MORN. 1244,61 -0,57% | SOLE40 MORN. 1155,60 -0,66% | Indici & Numeri → p. 25-29

Transizione 5.0, operativo il portale

Incentivi per le imprese

Dalle 12,00 di oggi attiva la piattaforma sul sito Gse con i modelli da compilare

Il credito d'imposta riguarda progetti per aumentare il risparmio energetico

Prevista una dotazione di 6,3 miliardi, ammissibili programmi retroattivi

Da oggi parte il piano Transizione 5.0 messo a punto dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), che concede crediti d'imposta per attivare investimenti delle imprese. Dalle ore 12.00 sarà online la piattaforma telematica gestita dal Gse (Gestore dei servizi energetici), accessibile tramite Spid. I crediti d'imposta 5.0 riguardano progetti di innovazione che garantiscono un determinato risparmio energetico (almeno il 3% di riduzione dei consumi della struttura produttiva oppure almeno il 5% dei consumi dei processi interessati all'investimento) e saranno concessi entro il tetto di spesa di poco meno di 6,3 miliardi di euro. Saranno ammissibili ai benefici, retroattivamente, i progetti avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025.

Carmine Fotina *—alle pagine 2 e 3*

BENI STRUMENTALI 4.0

Completamento entro dicembre per sfruttare il tetto di 50 milioni

Luca Gaiani *—a pag. 2*

RINNOVABILI

Energia, tax credit con tetto di spesa: contano potenza e tipo di fonte

Roberto Lenzi *—a pag. 3*

Arriva l'addio al redditometro, controlli basati sul rischio Doppia soglia di scostamento

Riforma fiscale

Rilevanti differenze del 20% e di almeno 70mila euro tra spese e quanto dichiarato

Controlli più mirati anche grazie all'analisi di rischio per concentrarsi sui grandi evasori. La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del correttivo sul concordato preventivo manda definitivamente in archivio la stagione del redditometro. Arriva una doppia soglia di cui il Fisco dovrà tener conto prima di procedere con l'accertamento: differenze del 20% e di almeno 70mila euro fra spese e quanto dichiarato.

Mobili e **Parente** *—a pag. 4*

DECRETO CORRETTIVO

Concordato, così il calcolo tra acconto e saldo con la flat tax

Cerofolini, Pegorin, Ranocchi *—a pagina 21*

I BENI DELLE FORZE ARMATE

ADOBESTOCK

In concessione. Il faro dell'Isola di Santa Eufemia, a Vieste, in provincia di Foggia

Dalla Difesa due bandi per ridare vita a 36 siti

Difesa Servizi, società del Ministero della Difesa, in due bandi propone in concessione 36 beni immobiliari a investitori italiani o esteri che presentino progetti di riqualificazione e valorizzazione. Palazzi e ville storiche a Firenze, Padova, Taranto. Tre fari: dell'Isola d'Elba, di Vieste e di Capo Rizzuto. Caserme con grandi aree verdi, come quella di Anzio. Il castello di Carlo V, a Capua, e l'ex idroscalo di Cagnano Varano, affacciato sulle Isole Tremiti. A Roma, un centro logistico di circa 850mila metri quadrati nella riserva naturale di Decima-Malafede.

Alexis Paparo *—a pagina 8*

Borse, nessun rimbalzo in Europa

Mercati e Banche centrali

Tokyo recupera il 10%, bene Wall Street. Timori di una recessione Usa ingiustificati

Prove di stabilizzazione sui mercati dopo il lunedì nero: Tokyo risorge con un +10% e anche Wall Street rialza la testa. Fallisce il rialzo in Europa (solo Francoforte in positivo). La tensione resta alta: la bufera non è ancora passata ma almeno si fa strada la convinzione che il suo motivo scatenante - i timori di una recessione Usa - sia ingiustificato. **Cellino, Lops** *—a pag. 5*

FALCHI & COLOMBE

IL PARADOSSO DELL'OSTE E LE COLPE FED

di **Donato Masciandaro** *—a pag. 5*

STUDIO INTESA SANPAOLO

La Germania e il lusso frenano l'export dei distretti italiani

Luca Orlando *—a pag. 15*

CREDITO

Mps promette maxi dividendi Balzo in Borsa su utili record

Luca Davi *—a pag. 18*

PANORAMA

ATTESA PER ATTACCO IRAN

Hamas, il duro Sinwar nuovo capo politico. Jet israeliani volano su Beirut a bassa quota

Il successore di Ismail Haniyeh alla guida dell'ala politica di Hamas sarà Yahya Sinwar, attuale leader nella Striscia di Gaza. Nel pomeriggio di ieri fonti saudite avevano invece diffuso la notizia della nomina di Muhammad Ismail Darwish. Resta alta la tensione intanto tra Israele, Iran e Libano. Ieri jet israeliani hanno sorvolato Beirut a bassa quota. *—a pagina 7*

ELEZIONI USA

Harris sceglie Tim Walz come vice presidente

Tim Walz *(nella foto a sinistra)*, sessant'anni, governatore del Minnesota ed ex docente di Storia, è stato scelto da Kamala Harris come vice presidente degli Usa in caso di vittoria alle elezioni di novembre. *—a pagina 10*

Padre Paolo Benanti. Teologo

ETICA DI FRONTIERA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE TRA VERO E FALSO

di **Paolo Benanti** *—a pagina 12*

ASSICURAZIONI

Cresce ancora la Rc Auto Premio medio a 403 euro

L'Ivass certifica un nuovo aumento delle assicurazioni per le automobili pari al 6,2% rispetto al 2023. E il premio medio raggiunge quota 403 euro. A Roma l'incremento più elevato (+9,3%). *—a pagina 19*

CIRCOLAZIONE STRADALE

Autovelox in movimento solo se non c'è alternativa

I rilevatori di velocità a bordo di veicoli in movimento possono essere usati ma solo in determinate situazioni, ad esempio quando non ci sono condizioni per attivare altre modalità di rilevamento. *—a pagina 23*

Primo Piano
Gli strumenti per le imprese

IL BENEFICIO MASSIMO
Nella fascia dei progetti a maggior risparmio energetico, il bonus prevede un incentivo massimo del 45% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro.

IMAGOECONOMICA

Ai blocchi di partenza. Parte oggi sulla piattaforma Gse la procedura di prenotazione dei bonus per progetti di innovazione

Transizione 5.0, al via il portale per prenotare i crediti d'imposta

Incentivi all'innovazione. Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto attuativo Da oggi alle 12 attiva la piattaforma sul sito Gse con i modelli da compilare

Carmine Fotina
ROMA

Da oggi parte il piano Transizione 5.0. Sarà online la piattaforma telematica gestita dal Gse (Gestore dei servizi energetici), a completamento di un iter particolarmente lungo. Il programma di crediti d'imposta per progetti di innovazione tecnologica legati a obiettivi di risparmio energetico era stato preannunciato dal governo già negli ultimi mesi del 2023, per poi trovare forma con il decreto legge Pnrr quater approvato dal consiglio dei ministri il 26 febbraio scorso.

Nella Gazzetta Ufficiale di ieri, n. 183 del 6 agosto, è stato pubblicato il decreto del ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit), d'intesa con l'Economia e sentito l'Ambiente e sicurezza energetica, che fissa le regole attuative. Contemporaneamente un decreto direttoriale dispone a partire dalle 12 di oggi il via alla piattaforma, accessibile tramite Spid al sito www.gse.it, sulla quale saranno disponibili i modelli per compilare le certificazioni e gli attestati richiesti.

L'intensità dell'agevolazione
I crediti d'imposta 5.0 riguardano progetti di innovazione che garantiscono un determinato risparmio energetico (almeno il 3% di riduzione dei consumi della struttura produttiva oppure almeno il 5% dei consumi dei processi interessati all'investimento) e saranno concessi entro il tetto di spesa di poco meno di 6,3 miliardi di euro. Saranno ammissibili ai benefici, retroattivamente, i progetti avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025.

Aliquote di incentivazione differenziate in tre fasce. La prima racchiude i progetti con riduzione dei consumi energetici nella struttura produttiva pari almeno al 3% o in alternativa riduzione dei processi interessati all'investimento di almeno il 5 per cento. In questo caso il beneficio è del 35% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni; del 15% per la quota oltre 2,5 e fino a 10 milioni; del 5% oltre 10 e fino a 50 milioni. Nella seconda fascia contano risparmi energetici che siano superiori, rispettivamente, al 6 e al 10 per cento. Qui il credito d'imposta è, sempre sulla base dei tre scaglioni di investimento citati, del 40%, 20% e 10 per cento. Infine, nella terza fascia, rientrano progetti con riduzione dei consumi energetici nella struttura produttiva superiori al 10% o in alternativa riduzione dei processi interessati all'investimento superiori al 15 per cento. Il beneficio fiscale in questi casi sale, nei rispettivi scaglioni di spesa, al 45%, 25% e 15 per cento.

Gli investimenti agevolabili
Le spese agevolabili includono i beni strumentali materiali e immateriali già agevolati con il piano Transizione 4.0 e, nell'ambito del medesimo progetto di investimento, le spese per impianti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e quelle per formazione su tecnologie per la transizione digitale ed energetica (nel limite del 10% degli investimenti in beni strumentali e impianti energetici) e comunque entro il tetto di 300mila euro.

I NUMERI

6,23
Tetto di spesa (miliardi)
Il limite di spesa è fissato a 1.039.500.000 euro per l'anno 2024, 3.118.500.000 euro per l'anno 2025 e 415.800.000 euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030. Quindi in totale 6,23 miliardi. La dote finanziaria è stata fissata con il decreto legge Pnrr quater.

3%
Risparmio energetico
I crediti d'imposta 5.0 riguardano progetti di innovazione che garantiscono un determinato risparmio energetico (almeno il 3% di riduzione dei consumi della struttura produttiva oppure almeno il 5% dei consumi dei processi interessati all'investimento).

La procedura
L'articolo 12 del decreto regola la procedura per l'accesso al credito d'imposta. L'impresa interessata deve innanzitutto trasmettere una comunicazione preventiva con le informazioni sul progetto e l'importo del credito d'imposta potenzialmente spettante, corredata da una certificazione ex ante (una perizia asseverata) sugli obiettivi di risparmio energetico. Il Gse, fatte le verifiche, anche sull'esistenza di risorse residue, entro cinque giorni comunica all'impresa l'importo del credito d'imposta prenotato, anche a copertura parziale, fermo restando la successiva integrazione nel caso di nuova disponibilità di risorse. In caso di dati non caricati correttamente, il Gse comunica entro cinque giorni le informazioni da integrare nel termine di dieci giorni.

Nel caso di dote esaurita, il Gse comunica all'impresa se si rendono disponibili nuove risorse (a fronte di rinunce o revoche ad esempio) e l'azienda entro 10 giorni deve dare conferma della comunicazione precedentemente inviata.

Entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'importo del credito d'imposta prenotato, l'impresa deve poi trasmettere una comunicazione intermedia sugli investimenti, in cui si attesta che tramite acconto è stato speso almeno il 20 per cento. Entro ulteriori cinque giorni, il Gse dà comunicazione dell'esito delle verifiche e, se l'investimento è inferiore a quanto detto ex ante, ridetermina al ribasso il "bonus" .

C'è poi la parte procedurale da seguire una volta completato l'investimento (o comunque entro il 28 febbraio 2026). L'impresa deve trasmettere un'apposita comunicazione corredata di un'attestazione sul rispetto degli obblighi previsti dal Pnrr (ad esempio sul vincolo ambientale Dnsh); una certificazione ex post (sempre una perizia asseverata) sul conseguimento dei risultati che erano stati preannunciati ex ante; un'ulteriore perizia per attestare che i beni acquistati sono stati interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura; una certificazione contabile sull'effettivo sostenimento delle spese ammissibili.

Le regole e i vincoli

La misura del beneficio

Bonus fino al 45% per spese entro 50 milioni

Tre le fasce di beneficio. Nella prima, i progetti con riduzione dei consumi energetici nella struttura produttiva pari almeno al 3% o in alternativa riduzione dei processi interessati all'investimento di almeno il 5%. In questo caso il beneficio è del 35% per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni; del 15% per la quota oltre 2,5 e fino a 10 milioni; del 5% oltre 10 e fino a 50 milioni. Nella seconda fascia contano risparmi energetici superiori, rispettivamente, al 6 e al 10%. Qui il credito d'imposta è, sempre sulla base dei tre scaglioni di investimento citati, del 40%, 20% e 10 per cento. Infine, nella terza fascia, rientrano progetti con taglio consumi nella struttura produttiva superiori al 10% o in alternativa riduzione dei processi interessati all'investimento oltre il 15%. Il beneficio fiscale in questi casi sale, nei rispettivi scaglioni di spesa, al 45%, 25% e 15%.

Periodo di validità dei progetti

Dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025

Saranno ammissibili ai benefici i progetti avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro il 31 dicembre 2025. Per data di avvio si intende quella del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare i beni oggetto di investimento. Mentre il progetto si intende completato in tre casi diversi. Per quanto riguarda i beni strumentali materiali e immateriali (gli stessi che valgono anche per il Piano 4.0) fa fede l'articolo 109 del Tuir. Nel caso di beni finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, va considerata invece la data di fine lavori degli impianti. Nel caso, infine, della formazione, il riferimento è la data di sostenimento dell'esame finale. Da osservare che, nel caso degli impianti di energia rinnovabile, l'entrata in esercizio può avvenire fino a un anno dal completamento del progetto di innovazione.

Cumulo con altri incentivi

Controverso il divieto con misure dei fondi Ue

Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, non porti al superamento del costo sostenuto. Viene così escluso il cumulo con agevolazioni finanziate dai fondi europei - si pensi a quelle dei Por regionali - anche se sul punto c'è ancora un dialogo in corso tra le strutture tecniche ministeriali e quelle della Commissione Ue e non si esclude di arrivare a una compromesso - con relativa correzione via circolare - che consenta di accedere a entrambi gli strumenti ma con il divieto di doppio finanziamento sulle medesime voci di costo. Il credito d'imposta, poi, non è cumulabile, in relazione ai medesimi costi ammissibili, con i crediti di imposta del piano 4.0 e con quello della Zes unica del Mezzogiorno.

Settori energivori

Ampie deroghe ai divieti legati alle regole Ue

Sull'esclusione dei settori energivori il decreto introduce una serie di deroghe ai vincoli Ue che riguardano, in determinati casi, quattro tipi di attività: quelle direttamente connesse ai combustibili fossili; quelle che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Ue (Ets) che generano emissioni di gas a effetto serra; le attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori; quelle che generano un'elevata dose di rifiuti speciali pericolosi. Ammesse anche le imprese che gestiscono impianti in concessione (inizialmente escluse) se gli investimenti costituiscono un adempimento degli obblighi assunti nei confronti dell'ente pubblico concedente e sono previsti meccanismi economici che sterilizzano il rischio economico dell'investimento nei beni strumentali nuovi.

Completamento entro dicembre per sfruttare il tetto di 50 milioni

Beni strumentali 4.0

Conta l'effettuazione dell'ultimo investimento secondo l'articolo 109 Tuir

Luca Gaiani

Crediti di imposta crescenti fino al 45% per gli investimenti in beni strumentali con caratteristiche 4.0 che consentono di ottenere riduzioni di consumi energetici non inferiori al 3 per cento. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di attuazione, prende finalmente il via la corsa alla realizzazione dei progetti di innovazione rientranti nel piano Transizione 5.0, per il cui completamento restano ora poco più di 16 mesi. I contribuenti che, realizzando più progetti, intendono sfruttare interamente il tetto di spesa di 50 milioni annui dovranno ultimare i primi entro il 31 dicembre 2024, per usufruire di un ulteriore plafond nell'anno 2025.

Benefici variabili
Il Dm Urso-Giorgetti di fine luglio, reso definitivo dall'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, disciplina il contenuto dell'agevolazione prevista dall'articolo 38 del Dl 19/2024, stabilendo requisiti di accesso e obblighi di comunicazione.

Per i progetti di innovazione avviati dal 1° gennaio 2024 e completati entro fine 2025, aventi ad oggetto beni strumentali "Industria 4.0" (allegati A e B alla legge 232/2016), l'agevolazione spetta se essi consentono di ottenere riduzioni di consumi energetici almeno del 3% sulla struttura produttiva o del 5% sui processi interessati dall'investimento. La misura del tax credit è variabile sia per scaglione di spesa sostenuta (fino a 2,5 milioni, tra 2,5 e 10 milioni e tra 10 e 50 milioni), sia in base al livello della riduzione di consumi energetici prodotta nell'ambito dell'intera struttura produttiva o in alternativa nei processi interessati dall'investimento stesso.

Per il primo livello (quota di accesso al bonus) del 3%-5%, il credito è del 35%, 15%, 5% rispettivamente per i tre scaglioni di spesa. Salendo al secondo livello di riduzione energetica (superiore al 6% o superiore al 10%) si passa invece al 40%, 20%, 10% per i tre scaglioni, per arrivare a crediti del 45%, 25% e 15% se si ottiene un risparmio superiore al 10% (struttura produttiva) o 15% (processi interessati dell'investimento).

La struttura produttiva, chiarisce il Dm, è un sito con una o più unità locali o stabilimenti che insistono sulla stessa particella catastale o su particelle contigue, che realizza un ciclo produttivo, oppure parte di esso, purché sia dotato di autonomia tecnica, funzionale e organizzativa. Inoltre, il sito deve costituire un centro autonomo di imputazione dei costi.

Il progetto agevolato deve riguardare strutture localizzate in Italia.

> La struttura produttiva beneficiaria deve avere autonomia tecnica, funzionale e organizzativa

Come opera il plafond di spesa
Ad esempio, se con un progetto composto da due nuove linee di macchinari del costo pari a 8 milioni si ottiene una riduzione energetica nell'intero stabilimento pari al 7% (secondo livello), il credito attribuito sarà di [(2.500.000 x 40%) + (5.500.000 x 20%)] = 2.100.000 (26% del costo totale).

Il plafond di investimento agevolabile (50 milioni) opera per singolo progetto di innovazione e per contribuente, con riferimento all'anno di completamento del progetto. Sul medesimo sito produttivo si può avviare un solo progetto di innovazione agevolabile (articolo 4, comma 5) salvo che gli ulteriori progetti non siano già stati conclusi con perfezionamento delle procedure di attribuzione del tax credit (articolo 12, comma 7).

Se, dunque, nel 2024 una società avvia (conta la data del primo impegno vincolante per ordinare i beni di investimento), su distinte strutture produttive italiane, due progetti di innovazione con investimenti pari a 40 milioni il primo e a 35 milioni il secondo, si potrà sfruttare interamente il costo (40+35 = 75 milioni) solo se uno è completato nel 2024 e l'altro nel 2025, dato che, nel secondo anno, il plafond di spesa si ricarica. Se invece entrambi i progetti si completano nel 2025, scatta un solo tetto cumulativo di 50 milioni.

I tempi ristretti per sfruttare il bonus rendono molto importante il monitoraggio delle date di completamento dei progetti. Il Dm prevede che il completamento si ha quando risulta *effettuato* ai sensi dell'articolo 109 del Tuir l'ultimo investimento in beni 4.0 compreso nel progetto, senza invece che abbia rilevanza l'entrata in funzione o l'interconnessione, che può essere successiva.

IL DL MATERIE PRIME È LEGGE
È legge il decreto sulle materie prime critiche di interesse strategico già approvato dalla Camera lo scorso 30 luglio. Ieri l'Aula del Senato ha dato il via libera definitivo al decreto legge con votazione per alzata di mano. provvedimento stabilisce i criteri per la realizzazione di progetti di estrazione, trasformazione o riciclaggio.

Bonus formazione su 24 materie per green e digitale

Le competenze

Servono almeno 12 ore con formatori esterni all'azienda Tetto a 300mila euro

ROMA

Il piano Transizione 5.0 rivitalizza gli investimenti delle imprese in formazione, che a un certo punto erano usciti dal radar del precedente programma 4.0. In particolare, viene previsto che il credito d'imposta potrà essere riconosciuto anche per determinate spese in formazione, tuttavia solo nel limite del 10% (e comunque fino a un massimo di 300mila euro) degli investimenti incentivabili effettuati in beni strumentali e in impianti per l'autoproduzione di energia rinnovabile destinata all'autoconsumo.

In particolare, saranno agevolabili le spese per attività di formazione del personale, erogate da soggetti esterni all'impresa, con percorsi di almeno 12 ore anche nella modalità a distanza, ma che prevedano obbligatoriamente il sostenimento di un esame finale con attestazione del risultato conseguito. I formatori possono appartenere a sette differenti categorie: soggetti accreditati presso la Regione o la Provincia autonoma in cui ha sede l'impresa; università, pubbliche e private, ed enti pubblici di ricerca; soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali secondo il regolamento CE 68/01; soggetti con certificazione di qualità Uni En ISO 9001 settore EA 37; Competence center; European digital innovation hub; Istituti tecnologici superiori.

I moduli
I percorsi formativi devono prevedere determinati moduli. Per la transizione ecologica sono stati individuati: integrazione di politiche energetiche per la sostenibilità all'interno della strategia aziendale; tecnologie e sistemi per la gestione efficace dell'energia; analisi tecnico-economiche per il consumo energetico e l'efficienza; impiantistica e fonti rinnovabili; manutenzione degli impianti; identificazione delle esigenze energetiche e gestione energetica delle strutture; concetti introduttivi su efficienza e risparmio energetico; esecuzione di simulazioni energetiche; processi, modelli e sistemi impiantistici per l'efficientamento; progettazione di misure energetiche passive; progettazione e installazione di impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili; stakeholders della gestione dell'energia e relazioni di cooperazione. Dodici anche i moduli scelti per la transizione digitale: integrazione digitale dei processi aziendali; cybersecurity; business data analytics; intelligenza artificiale e machine learning; robotica avanzata e collaborativa; manifattura additiva; sistemi di visualizzazione, realtà virtuale e realtà aumentata; simulazioni e sistemi cyber-fisici; internet delle cose e delle macchine; cloud e fog computing; interfaccia uomo-macchina; blockchain. In entrambi i casi, i primi quattro settori di questi elenchi sono considerati prioritari, cioè su queste materie l'impresa deve svolgere almeno un modulo di quattro o più ore.

> **Solo dopo un esame finale con attestazione del risultato l'impresa potrà accedere al beneficio**

Le spese agevolabili
Quattro le categorie di spese agevolabili. Oltre alle spese relative ai formatori possono essere considerati i costi di esercizio relativi a formatori nonché al personale dipendente, ai titolari di impresa e ai soci lavoratori partecipanti alla formazione, direttamente connessi al progetto di formazione (tra le altre spese, rientrano anche quelle di viaggio e i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto). E poi ancora: i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione; le spese di personale dipendente, nonché dei titolari di impresa e soci lavoratori, partecipanti alla formazione e le spese generali indirette per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione. Le spese relative al personale dipendente sono ammissibili limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione.

Per costo aziendale, viene considerata la retribuzione al lordo di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, comprensiva dei ratei del trattamento di fine rapporto, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi, maturati in relazione alle ore o alle giornate di formazione svolte, nonché delle eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede. Le spese relative ai titolari di impresa e soci lavoratori sono ammissibili limitatamente al costo aziendale medio riferito alle ore o alle giornate di formazione dei dipendenti impiegati come "allievi" in percorsi di formazione oggetto del progetto di innovazione.

IMAGOECONOMICA

Le strutture produttive

Ammissibili uno o anche più progetti

Sono ammissibili al beneficio uno o più progetti di innovazione con investimenti in una o più strutture produttive appartenenti al medesimo soggetto beneficiario. I progetti di innovazione sono ammissibili se con riferimento alla struttura produttiva interessata non sono stati avviati ulteriori progetti di innovazione agevolati, ad eccezione del caso di mancato perfezionamento della procedura, in cui siano intervenute cause di cui all'articolo 12, comma , oppure sono stati avviati progetti di innovazione già completati e in relazione ai quali il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione. Gli investimenti oggetto dei progetti di innovazione sono comunque agevolabili nel limite massimo complessivo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro.

Riduzione dei consumi energetici

Vale il risparmio rispetto all'anno pre progetto

La riduzione dei consumi energetici è calcolata confrontando la stima dei consumi energetici annuali conseguibili per il tramite degli investimenti complessivi in beni materiali e immateriali nuovi con i consumi energetici registrati nell'esercizio precedente a quello di avvio del progetto di innovazione, in relazione alla struttura produttiva o al processo interessato dall'investimento. La riduzione è calcolata rispetto ai consumi energetici della struttura produttiva nel caso in cui il progetto di innovazione abbia ad oggetto investimenti in più di un processo produttivo. Per le nuove imprese i consumi energetici dell'esercizio precedente a quello di avvio del progetto di investimento sono determinati tramite sulla base di uno scenario controfattuale dettagliato nel decreto.

I casi di decadenza

Obbligo di mantenere i beni per cinque anni

Il decreto attuativo dispone che tra le cause di decadenza totale o parziale dal beneficio, rientra il caso in cui l'impresa, prima di cinque anni dal completamento del progetto, cede i beni agevolati a terzi, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa, oppure li destina a strutture produttive diverse da quelle che hanno dato diritto all'agevolazione anche se appartenenti allo stesso soggetto, nonché in caso di mancato esercizio dell'opzione per il riscatto nelle ipotesi di beni acquisiti in locazione finanziaria. Inoltre, il livello di riduzione dei consumi energetici conseguito dal progetto di innovazione va mantenuto per cinque anno dopo il completamento del progetto, sempre pena la decadenza.

Tax credit con limite alla spesa: contano potenza e tipo di fonte

Energie rinnovabili

Per il fotovoltaico ammessi solo prodotti Ue a efficienza superiore al 21,5%-24%

Roberto Lenzi

Per le spese relative agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, spunta un tetto alla spesa. E il costo ammissibile varia in base alla tipologia di fonte primaria (fotovoltaica, eolica, geotermica, idraulica) e alla potenza nominale in kWe (chilowatt-elettrici) dell'impianto per unità produttiva.

Sono le novità più interessanti della parte dedicata alla produzione di energie rinnovabili del Dm attuativo di Transizione 5.0.

Conta il progetto, non l'impianto
Le percentuali di agevolazione concedibili di base sono quelle rese possibili dal progetto di innovazione che sta alla base della richiesta. Possono andare dal 35 al 40 al 45% sotto forma di credito di imposta, secondo che il progetto abbia ad obiettivo una riduzione dei consumi pari al 5, 10 o 15% del processo interessato dall'intervento o una riduzione del 3, 6 o 10% dei consumi dell'intera unità produttiva. Il tipo di impianto non influisce sull'agevolazione.

Gli investimenti per la produzione di energia non si possono utilizzare nel calcolo della riduzione dei consumi, ma fruiscono delle percentuali di agevolazione commisurate alla riduzione dei consumi che il resto del progetto di base genera.

Il fotovoltaico
Per i moduli fotovoltaici, sono ammissibili solo i prodotti che soddisfano specifici requisiti territoriali e qualitativi. I moduli devono essere prodotti negli Stati Ue e devono avere un'efficienza a livello di modulo di almeno il 21,5 per cento.

In alternativa, possono essere utilizzati moduli con celle fotovoltaiche prodotte negli Stati Ue, con un'efficienza di cella di almeno il 23,5 per cento.

Come terza opzione, le aziende possono acquistare moduli, sempre prodotti negli Stati Ue, composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio o celle tandem, con un'efficienza di cella di almeno il 24,0 per cento.

Agli investimenti per i moduli fotovoltaici del secondo e terzo tipo spetta un credito d'imposta calcolato su un importo rispettivamente del 120% e 140% del loro costo.

Le spese agevolabili
Sono agevolabili le spese relative ai gruppi di generazione dell'energia elettrica, i trasformatori posti a monte dei punti di connessione della rete elettrica, i misuratori di energia elettrica funzionali alla produzione della stessa energia e gli impianti per la produzione di energia termica alimentati da energia elettrica rinnovabile ed utilizzati esclusivamente per la produzione di calore di processo non cedibile a terzi, nonché i servizi ausiliari di impianto e gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta.

> **Agevolabili le spese per gruppi di generazione, trasformatori, misuratori e impianti per calore di processo**

Impianti: capacità e consumi
Gli impianti possono avere una capacità produttiva massima attesa non eccedente il 105% del fabbisogno energetico della struttura produttiva. Questo è determinato come somma dei consumi medi annui registrati nell'esercizio precedente alla data di avvio del progetto di innovazione.

Tali consumi s'intendono di energia elettrica e gli eventuali altri equivalenti.

Il costo massimo
Per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il costo massimo ammissibile varia in base alla tipologia di fonte primaria (fotovoltaica, eolica, geotermica, idraulica) e alla potenza nominale in kWe (chilowatt-elettrici) dell'impianto per unità produttiva.

I costi riconosciuti variano da 800 euro/kWe per impianti fotovoltaici con potenza nominale superiore a 1.000 kWe installati fino a 2.970 euro/kWe per impianti idroelettrici con potenza nominale inferiore ai 20 kWe.

Per gli impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, il costo massimo ammissibile delle spese varia da 500 euro/kWt (chilowatt-termico) per pompe di calore aria/aria con potenza nominale superiore a 1.000 kWt, fino a 2.280 euro/kWt per pompe di calore geotermiche con potenza nominale inferiore a 1.000 kWt..

Le spese per l'acquisto e l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta sono agevolabili fino a un importo massimo complessivo di 900 euro/kW.

IL SOMMERSO SCOPERTO
Nell'operazione della Guardia di Finanza di Grosseto sono emersi redditi da locazione non dichiarati per 500mila euro

IMAGOECONOMICA

L'incrocio di informazioni. La lotta all'evasione fa sempre più leva sull'utilizzo delle banche dati

Fisco, addio al redditometro Analisi di rischio su chi evade

Lotta al sommerso. Con il decreto correttivo del concordato cambiano i controlli in base alle spese
Accertamento con doppia soglia: il 20% sul dichiarato e almeno 70mila euro di scostamento

Marco Mobili
Giovanni Parente

Controlli più mirati anche grazie all'analisi di rischio per concentrarsi sui grandi evasori o a chi non dichiara nulla al Fisco. La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di lunedì 5 agosto del decreto correttivo sul concordato preventivo (Dlgs 108/2024) manda definitivamente in archivio la stagione del redditometro. L'obiettivo delle forze di maggioranza su cui il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha trovato una quadratura tecnica, che ha poi portato alla firma del Capo dello Stato sul provvedimento, era quello di arrivare a uno strumento in grado non più di colpire a tappeto ma di andare a puntare sui grandi scostamenti. Arriva, infatti, una doppia soglia di cui il Fisco dovrà tener conto prima di procedere con l'accertamento: da un lato viene confermato che lo scostamento tra reddito ricostruito attraverso le spese sostenute e reddito effettivamente dichiarato deve essere almeno il 20%, dall'altro c'è un'ulteriore limitazione che lo scarto deve essere superiore almeno a dieci volte all'assegno sociale annuo (attualmente pari 6.947,33 euro), ossia poco meno di 70mila euro.

Facciamo un esempio per chiarire. Con le vecchie regole in presenza di un reddito dichiarato di 10mila euro sarebbe bastato al Fisco ricostruire un reddito di 12.500 attraverso le spese del contribuente per muovere il primo passo verso la contestazione di un'evasione; ora invece l'allarme rosso scatterà solo in presenza di un reddito ricostruito di poco meno di 80mila euro.

È evidente l'intento di ridurre al massimo il numero dei cosiddetti «falsi positivi» e di indirizzare i controlli su casi in cui c'è effettivamente un'evasione elevata. Anche per questo saranno previsti comunque dei presidi per impedire di non colpire in maniera indiscriminata. Prima attraverso l'analisi del rischio, poi con la possibilità di giustificazione di eventuali altri redditi o quote di risparmio accumulato o la replica rispetto alle spese oggetto di contestazione.

L'analisi del rischio fa parte di una strategia avviata già con il primo decreto attuativo della delega fiscale) sul concordato preventivo e l'accertamento (il Dlgs 13/2024). Lo sforzo è quello di arrivare a utilizzare le nuove tecnologie (compresa l'intelligenza artificiale) e le banche dati di cui dispone l'amministrazione finanziaria in un'ottica non solo deterministica, incrociando le informazioni disponibili e verificando le eventuali "mancanze" del contribuente, ma anche in termini probabilistici, ossia cercando di individuare fenomeni di evasione in cui calare poi i controlli. In questa direzione è già a lavoro una task force composta da agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, che stanno iniziando a ragionare attraverso l'Upar (Unità per l'analisi del rischio) sulle soluzioni da mettere in campo che naturalmente dovranno essere rispondenti alle regole sulla privacy.

In ogni caso il nuovo evasometro prevede un ampio margine al contribuente (e ai suoi difensori) per giustificare gli scostamenti tra redditi dichiarati e spese sostenute finiti sotto la lente del fisco. Con la modifica contenuta nel decreto correttivo del concordato, vengono infatti uniformate le regole tra l'accertamento sintetico puro e quello che poi dovrebbe essere ricondotto agli elementi di capacità contributiva definiti con un decreto ministeriale (l'ultimo in ordine di tempo è stato congelato con l'atto di indirizzo firmato da Leo e dal direttore delle Finanze Spalletta in attesa della revisione complessiva delle regole per placare le polemiche politiche sorte nella campagna elettorale per le europee). In entrambi i casi, infatti, il contribuente potrà sempre dimostrare che il finanziamento delle spese è avvenuto con redditi diversi da quelli posseduti nello stesso periodo di imposta, o con redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte o, comunque, legalmente esclusi dalla formazione della base imponibile o da parte di soggetti diversi dal contribuente. Ma non solo perché ci sarà margine per spiegare che le spese attribuite hanno un diverso ammontare e che la quota di risparmio utilizzata per consumi e investimenti si è formata nel corso degli anni precedenti.

Più spazio ai database e alle nuove tecnologie per individuare chi nasconde i redditi all'Erario

L'andamento

Il bilancio degli accertamenti sintetici del reddito

ANNO	ACCERTAMENTI ESEGUITI	EVASORI TOTALI O PARATOTALI	MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA (EURO)	IMPORTI RISCOSSI (EURO)
2019	1.850	574	56.269.519	**6.059.218**
2020	475	142	17.180.018	**1.819.784**
2021	322	149	12.819.281	**1.385.610**
2022	352	156	15.355.942	**805.114**
2023	344	149	27.620.099	**3.713.421**

Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti e agenzia delle Entrate

Case vacanza e B&B, affitti in nero nel mirino della Guardia di Finanza

Locazioni turistiche

Operazione a Grosseto grazie ai dati sul territorio e alle prenotazioni online

Dagli appartamenti in collina alle ville con vista sul mare. La calda estate degli affitti in nero è sempre più nel mirino della Guardia di Finanza con l'obiettivo di riportare a tassazione redditi da locazioni non dichiarati al Fisco e di ripristinare anche la legalità nei confronti degli operatori che, invece, rispettano tutte le regole non solo a livello tributario.

L'ultimo intervento reso noto in ordine di tempo è quello eseguito dal Comando provinciale delle Fiamme gialle di Grosseto. Con una serie di controlli effettuati su tutto il territorio maremmano sono state individuate dieci persone tra privati e imprenditori che hanno occultato redditi da affitti per oltre mezzo milione. Un lavoro di conoscenza del territorio e di scavo ha permesso alla Guardia di Finanza di far emergere evasione fiscale e mancato rispetto delle norme che governano gli affitti brevi. I dati acquisiti nel corso del quotidiano controllo economico sull'area interessata sono stati incrociati con quelli presenti online sui principali portali di prenotazione di bed and breakfast e case vacanze. Grazie a questo utilizzo allineato delle informazioni disponibili, sono emerse anomalie e incongruenze in relazione a immobili destinati a locazioni turistiche che rendono a proprietari o gestori migliaia di euro a settimana.

Come anticipato, le violazioni riscontrate non riguardano l'omessa dichiarazione dei redditi da locazioni (e quindi il mancato versamento delle imposte dovute), ma anche il mancato pagamento del canone tv speciale, la mancata iscrizione al portale turistico regionale, l'omessa comunicazione delle persone alloggiate agli organi di pubblica sicurezza e il mancato pagamento di tributi locali.

Dai controlli incrociati sono emerse irregolarità anche su canone tv e tributi locali

Il livello di attenzione da parte della Guardia di Finanza è massimo in tutte le principali località turistiche del Paese. È di pochi giorni fa il bilancio dell'operazione delle Fiamme gialle di Tricase (Lecce) che hanno fatto emergere ricavi in nero per oltre 100mila euro per l'affitto di case ai turisti nelle zone interne e sulla costa del Salento. Interventi effettuati anche a seguito di segnalazioni arrivate al 117, il numero di pubblica utilità della Guardia di Finanza. Un input da cui sono scattati, anche in questa circostanza, controlli incrociati che hanno poi sfruttato anche le potenzialità delle indagini finanziarie sui rapporti bancari.

—M. Mo.
—G. Par.

ORA ACCESSI DA GIUSTIFICARE

Serpico, agitazione alle Entrate

Stato di agitazione alle Entrate per la sperimentazione di nuove modalità di accesso all'applicativo Serpico (acronimo di servizi per il contribuente), che viene utilizzato nel contrasto all'evasione. A proclamarlo sono i sindacati dei lavoratori delle Entrate (Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Confsal/Unsa e Flp). Le organizzazioni contestano l'introduzione di un ulteriore passaggio, che in aggiunta ai sistemi di tracciabilità e di alert già presenti, chiedono ai funzionari, dopo aver effettuato l'autenticazione, di specificare le motivazioni di servizio che giustificano l'accesso alla banca dati. La sperimentazione punta a rafforzare la protezione delle informazioni contenute nel database, ma ad avviso dei sindacati «le misure per gli accessi ai sistemi informatici e alle banche dati da parte dei dipendenti dell'Agenzia e le misure di prevenzione e contrasto agli accessi abusivi sono di per sé già molto stringenti» e la nuova iniziativa «rischia di allungare i tempi di erogazione di molti servizi e di rendere più farraginose molte attività delle Entrate, con pesanti ricadute sull'efficienza dell'azione amministrativa».

—M.Mo.
—G. Par.

Primo Piano
I mercati e le Banche centrali

CASA BIANCA: ECONOMIA FORTE
«L'economia americana resta forte», ha detto ieri la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre in un briefing con la stampa

26
L'INDICE VIX
L'indicatore della volatilità si è più che dimezzato ieri rispetto al picco raggiunto nel corso del lunedì nero dei mercati

Tokyo e Wall Street in ripresa, sulle Borse frena la volatilità

Mercati. Tokyo recupera il 10%. Mentre i listini europei mancano il rimbalzo, Piazza Affari debole Spread sotto quota 150. Goldman: «Valutazioni dei titoli azionari ridotte, elevate negli Usa»

Maximilian Cellino

Prove tecniche di stabilizzazione sui mercati all'indomani del lunedì nero: Tokyo risorge con un altrettanto pirotecnico +10% e anche Wall Street prova a rialzare la testa. L'Europa fallisce invece il rimbalzo, mentre sullo sfondo anche i rendimenti obbligazionari dei Paesi *core* si riassestano con un lieve aumento dopo la caduta dei giorni precedenti. L'ondata di volatilità estrema che non si vedeva dallo scoppio dell'epidemia Covid lascia ancora dubbi fra gli esperti, preoccupati da una parte che la bufera non sia ancora alle spalle, ma anche convinti che il principale motivo scatenante - i timori di una recessione marcata negli Stati uniti - siano ingiustificati.

La cronaca di giornata impone di ricordare - oltre al rimbalzo dell'azionario giapponese, favorito a sua volta dal deprezzamento dello yen nei confronti del dollaro - l'andamento incerto dei listini europei, che soltanto sul finale sono riusciti a limitare i danni complice l'avvio spedito di New York. Piazza Affari ha ceduto lo 0,6%, Parigi lo 0,27%, Madrid lo 0,32% e soltanto a Francoforte (+0,09%) è spuntato un pur timido segno positivo. L'indice Vix - che misura la volatilità attesa ed è indicato come

Prove tecniche di stabilizzazione sui mercati all'indomani del lunedì nero: Tokyo risorge con un +10%

barometro della tensione sulle Borse, anche se spesso le sue lancette si muovono quando ormai è troppo tardi - appare più che dimezzato rispetto ai livelli stratosferici toccati alla vigilia (25 punti contro 65) ma resta pur sempre su livelli ben superiori a quanto ci aveva abituati l'ultimo anno, a testimonianza dell'aria tesa che si respira ancora sui mercati.

La correzione in sé non è certo giunta inattesa: molti la «invocavano» dopo uno dei più lunghi periodi senza che si fosse verificato un calo delle Borse del 5% negli ultimi 20 anni e soprattutto dopo che il valore delle azioni era aumentato a livello globale di quasi un terzo in soli nove mesi, con punte del 50% par il Nasdaq trainato dai tecnologici. A sorprendere è stata forse l'ampiezza, che non può essere spiegata soltanto dai semplici timori di recessione, ma dipende anche da una serie di fattori tecnici e di riposizionamento. Su questi ultimi ha influito in modo particolare la concomitante presenza di un fenomeno quale la drastica riduzione delle operazioni di *carry trade* per il rialzo dello yen e dei tassi di interesse giapponesi ai quali tradizionalmente i grandi investitori si finanziavano per acquistare i titoli più sulla cresta dell'onda alimentandone così la rincorsa sui listini.

Comprensibile che a questo punto gli esperti si chiedano se la sbandata sia arrivata al capolinea. La risposta di Goldman Sachs non è sotto questo aspetto incoraggiante: «Le valutazioni dei titoli azionari si sono ridotte, ma rimangono elevate in particolare negli Stati Uniti» ammette Peter Oppenheimer, responsabile del team di *strategist* sull'azionario globale della banca d'affari americana, notando anzitutto come il rapporto fra i prezzi e gli utili delle aziende di Wall Street sia ancora superiore a 20. «Se il mercato dovesse prezzare uno scenario recessivo il p/e potrebbe scendere a circa 18 volte e per l'indice S&P 500 il valore equo diventerebbe 4.800 punti», avverte Oppenheimer.

A conti fatti quest'ultimo sarebbe un valore di circa il 10% inferiore rispetto ai livelli attuali, quando la stessa Goldman Sachs rimane convinta di poter vedere il principale indice newyorchese a quota 5.600 a fine anno, con un ulteriore incremento dell'8 per cento. E il punto sta proprio qui: gli esperti non credono fino in fondo a una frenata dell'economia Usa. «Abbiamo aumentato le probabilità di recessione nei prossimi 12 mesi di 10 punti percentuali, portandole al 25%, ma questa ipotesi rimane un rischio piuttosto che un evento probabile» suggerisce ancora Oppenheimer, portando a testimonianza l'indice Ism sui servizi Usa di due giorni fa, salito a sorpresa ben oltre la soglia recessiva di 50 punti a suggerire che una flessione generalizzata dell'economia a stelle e strisce non è imminente. «I rischi sistemici rimangono controllati, dato che i bilanci di imprese e banche rimangono solidi e possono assorbire l'impatto di una crescita più debole meglio che in molte altre fasi di recessione», aggiunge l'esperto di Goldman Sachs, che non risparmia poi una «frecciata» indiretta alla Federal Reserve. «C'è molto spazio per un calo dei tassi d'interesse che possa attenuare il perdurare di un periodo di debolezza economica e le banche centrali non sono più vincolate dal timore di un'inflazione elevata». Come sempre, il destino di Wall Street e del resto del mondo borsistico passa soprattutto da Washington. Intanto, ieri, la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre, ha detto che «l'economia americana resta forte».

Rischi sistemici controllati: i bilanci di imprese e banche possono assorbire l'impatto di una crescita più debole

Le Borse

Variazione % di ieri e a una settimana

BORSA	PERFORMANCE DI IERI	PERFORMANCE A 1 SETTIMANA
Tokyo NIKKEI	+10,23	–9,99
New York* S&P 500	+1,67	–3,01
New York* NASDAQ	+1,64	–3,98
New York* DOW JONES	+1,13	–3,93
Europa STOXX 600	+0,29	–4,99
Londra FTSE 100	+0,23	–2,99
Francoforte DAX	+0,09	–5,92
Parigi CAC 40	–0,27	–4,61
Madrid IBEX 35	–0,32	–7,25
Milano FTSEMIB	–0,60	–8,26

(*) Dati alle 20 ora italiana

I bond vedono la recessione, le azioni no: il dilemma d'estate

Mercati e futuro

I titoli di Stato Usa prezzano nove tagli di tassi, Wall Street quota 20 volte gli utili attesi

Vito Lops

Azioni e bond stanno prendendo strade diverse. Sta tornando l'antica decorrelazione tra le due classi di investimento (quella che in fondo giustifica la costruzione di portafogli bilanciati 60/40, 80/20, ecc.). Svolgono due ruoli differenti in un portafoglio. Le prime cavalcano la crescita economica. Le seconde proteggono il capitale dai momenti in cui l'economia rallenta. Ancora meglio (per un bond) se questa va in recessione. In questi ultimi giorni convulsi le loro differenze sono emerse chiare a tutti. I bond si sono apprezzati sensibilmente (con conseguente calo dei rendimenti che si muovono in direzione opposta ai prezzi) mentre le azioni hanno sofferto. I recenti movimenti assomigliano tanto a delle differenti prese di posizione sul futuro che verrà. Ai tassi attuali i bond Usa stanno prezzando nove tagli dei tassi da qui a fine 2025 (quattro dei quali da effettuare entro questo Natale). Quando i bond vedono in un breve arco temporale molti tagli dei tassi lo fanno perché stanno ipotizzando un forte rallentamento dell'economia. Una sorta di hard landing. Stanno in sostanza ipotizzando che alla Federal Reserve non basterà qualche piccolo ritocchino verso il basso al costo del denaro per poter condurre l'economia prima in un atterraggio morbido (soft landing) e poi verso una ripartenza. Nove tagli, ovvero 225 punti base in meno del costo del denaro in appena cinque trimestri, non sono pochini. E non sembrano affatto compatibili con uno scenario di soft landing. In parole povere i bond, dopo l'accelerazione delle ultime settimane che ha portato il rendimento del decennale Usa in area 3,8% (170 punti base più in basso rispetto al tasso della Fed che al momento è ancora al 5,5%) danno come scenario più probabile quello di una recessione nei prossimi mesi.

Il mercato azionario, nonostante la recente correzione che ha portato l'indice S&P 500 a valere fino al 10% in meno rispetto ai massimi storici battuti nella prima parte di luglio, sembrano invece posizionati su un soft landing. Questo perché al valore di ieri l'indice S&P 500 (5.250) quotava 19,8 volte gli utili attesi nei prossimi 12 mesi (che secondo una stima di analisti raccolta da Yardeni research sono visti in rialzo del 17% a 262 dollari per azione). Quando un indice azionario sconta utili attesi per quasi 20 volte vuol dire, molto semplicemente, che vede un bel futuro all'orizzonte. Non certo una recessione. Per due motivi: innanzitutto perché segue la scia degli analisti che appunto - nonostante gli ultimi dati macro in chiaro-scuro, le tensioni geopolitiche crescenti e le macerie delle ultime sedute innescate dalla chiusura forzata di svariati miliardi in posizioni di carry trade aperte con lo yen giapponese - stimano una crescita futura considerevole dei profitti nel con un record a 265 dollari degli earnins per share rispetto ai 226 dollari archiviati nel primo quarto del 2024. Si sa, invece, che durante le recessioni gli utili delle aziende, anziché accelerare (come scontato oggi dal mercato azionario) fanno marcia indietro. Il secondo indizio finanziario che ricaviamo dal maggiore ottimismo del mercato azionario rispetto a quello obbligazionario arriva proprio dall'analisi del numero con cui l'indice moltiplica gli utili del futuro che, come visto, è vicino a quota 20. In tempi di recessione il multiplo azionario è molto meno generoso: negli Stati Uniti siamo vicino alle 15 volte e talvolta è capitato di trovarsi anche più in basso. Di conseguenza è evidente (quasi matematico) che in questo momento il mercato azionario statunitense è posizionato su un atterraggio morbido dell'economia. Sta puntando sul fatto che alla Fed riesca quel miracolo del soft landing che è cosa assai rara rispetto agli episodi di hard landing conseguenti a un periodo di forte rialzo dei tassi. I bond invece non si fidano. Tra obbligazioni e azioni quindi qualcuno sta bluffando. Delle due solo una classe di investimento avrà ragione. E, nel bene o nel male, forse non manca tanto per scoprirlo.

Hard landing contro soft landing: fra bond e azioni qualcuno sta bluffando e solo una delle due classi avrà ragione

REUTERS

Politiche monetarie. La grande espansione dal 2008 fino al 2022

Le vere colpe della Fed? Paradosso dell'oste di fronte a listini ubriachi

Falchi & Colombe

di Donato Masciandaro

Wall Street e la Fed: ovvero, il paradosso dell'ubriaco e dell'oste. C'è un uomo ubriaco e confuso – Wall Street - e tutti accusano l'oste – la Fed – di non dargli nuovo altro vino. Sbagliato. L'oste è colpevole, ma per altre due ragioni: l'uomo è ubriaco perché l'oste gli ha dato il vino quando non doveva, ed è confuso perché l'oste ha smesso di dirgli quando e come potrà bere.

Per capire le vere colpe della Fed, partiamo da un asettico documento ufficiale: la Relazione Annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali. La Relazione, tra le lezioni da non dimenticare dell'ultimo quindicennio di politica monetaria, ne sottolinea una: l'eccesso di creazione di liquidità oggi provoca distorsioni finanziarie domani, che una banca centrale lungimirante ha il dovere di mettere in conto. Nei dettagli, ed applicandolo al caso della Fed, la politica monetaria – eccezionalmente espansiva in termini di quantità ed assolutamente non convenzionale riguardo agli strumenti - che la banca centrale americana ha messo in atto praticamente dal 2008 fino al 2022 ha tre difetti.

Primo: la sua efficacia in termini macroeconomici è decrescente nel tempo: quando la generalità degli agenti privati tra famiglie ed imprese diventa straordinariamente avversa al rischio, inondare l'economia di liquidità e portare i tassi allo zero ha effetti che si riducono al crescere del tempo; è l'effetto "assuefazione". Secondo: politiche monetarie eccessivamente espansive sono alla lunga finanziariamente tossiche: tra gli agenti privati specializzati in attività bancarie e finanziarie, che si muovono in un ambiente a tassi zero, la ricerca del rendimento può far sviluppare una propensione al rischio eccessiva, che produce scelte inefficienti; è l'effetto "intossicazione". Terzo: l'effetto "intossicazione" può essere accentuato da un effetto "intimidazione": gli operatori bancari e finanziari possono rischiare troppo anche perché sono convinti che, se le cose vanno male, la banca centrale interverrà per salvataggi specifici o sistematici, anche sotto la spinta della pressione politica.

Ciascuno dei tre effetti ha una caratteristica insidiosa: si sviluppa in modo latente, manifestandosi a scoppio ritardato. Per cui la politica di eccesso monetario – come quella messa in atto dalla Fed in questi anni – è miope.

Ma perché una banca centrale può diventare miope? Due sono le ragioni, tra loro interconnesse. La prima ragione è il disegno delle regole: più una banca centrale è dipende dalla politica, peggio è; inoltre, a parità di dipendenza, più poteri ha, peggio è, perché le pressioni politiche hanno più canali attraverso cui manifestarsi. La miopia "istituzionale" della Fed è molto alta: un mandato generico da un lato, poteri sia di politica monetaria che di supervisione dall'altro.

La seconda ragione è legata alle caratteristiche individuali dei banchieri centrali in carica. La miopia "personale" può accentuare gli effetti della miopia "istituzionale". Dal 2022 Powell ed i suoi colleghi hanno

BANCA REGOLAMENTI
L'eccesso di creazione di liquidità provoca distorsioni finanziarie che una banca centrale deve mettere in conto

PRESSIONI ESTERNE
Dal 2022 Powell ed i suoi colleghi hanno scelto una strategia di azione assolutamente discrezionale

scelto una strategia di azione assolutamente discrezionale: non si impegnano su nulla, decidono riunione per riunione, sulla base di non meglio specificati dati disponibili. Ma se un banchiere centrale non si lega le mani, è più debole quando in una data fase congiunturale aumentano le pressioni, dalla politica, o dalla finanza, o dalla combinazione tra la prima e la seconda, per attuare una data politica monetaria, o di supervisione.

È quello che sta accadendo in questi giorni. Se in una architettura delle regole ad alta miopia istituzionale operano dei banchieri centrali ad alta miopia personale, è come essere dinnanzi ad una tanica di benzina: ogni episodio può diventare il fiammifero che scatena l'inferno, cioè l'ottovolante delle borse. Subito il partito democratico e Wall Street – nonché i media più accondiscendenti nei confronti del primo e/o del secondo attore – battono la grancassa sul fatto che la Fed ha fatto l'errore di non abbassare i tassi di interesse già dalla fine di luglio. Chiedono all'oste di dare altro vino all'ubriaco. L'oste – se è un opportunista – farà quello che vogliono. Almeno fino a novembre.

ULTRA ORTODOSSI PER PROTESTA IRROMPONO IN BASE MILITARE
Per protestare contro la coscrizione obbligatoria dozzine di giovani ultra ortodossi hanno fatto irruzione in una base militare israeliana vicino a Tel Aviv. I militari hanno condannato l'incidente nella base di Hashomer. Finora solo 48 haredi hanno risposto all'arruolamento su 900 ordini di leva

AFP

ANSA/EPA

AFP

Giorno 305 di guerra. Un palestinese ispeziona una casa distrutta da raid israeliano a Jenin, Cisgiordania. Sopra, gli ortodossi forzano il blocco della polizia davanti a una base militare. A destra raid israeliano sul villaggio libanese di Kfar Kila

Hezbollah, attacco via droni Aerei israeliani sopra Beirut

La guerra. Intelligence Usa attende due ondate di attacchi. Il leader dei miliziani, Nasrallah: l'incertezza sui tempi è «parte della punizione». Putin a Khamenei: sconsiglio di attaccare i civili

Scintille sui confini e un crescendo di lavorìo dipomatico per arginare l'escalation in Medio Oriente, la minaccia che aleggia da giorni dopo la raffica di blitz israeliani. È il copione che si è replicato anche ieri, nel giorno numero 305 del conflitto fra Israele e Hamas, in vista della «rappresaglia» assicurata da Libano e soprattutto Iran dopo gli attacchi subiti nei propri territori da Tel Aviv. Teheran ha ribadito che non ha intenzione di ampliare la portata dello scontro, ma rivendica il suo diritto a «punire» Israele per l'uccisione di Ismail Haniyeh. Il leader di Hezbollah Hassan Nasrallah ha sottolineato che «Hezbollah risponderà, l'Iran risponderà, lo Yemen risponderà e il nemico attende, osserva e valuta ogni reazione. La cosa principale è che ci siano determinazione, decisione e capacità». La stessa incertezza sui tempi, ha sottolineato Nasrallah, costituisce «parte della punizione» contro Israele.

Un fronte trasversale di partner sta cercando di evitare una nuova fiammata nelle ostilità, dal pressing degli Usa su Israele a interlocuzioni che lavorano soprattutto sul fianco "orientale" della contesa. A quanto riporta l'agenzia Reuters, il presidente russo Vladimir Putin ha chiesto alla guida suprema iraniana Ali Khamenei una risposta moderata a Tel Aviv sconsigliando di attaccare civili israeliani. Il suo ministro degli Esteril, Sergej Lavrov, ha discusso con l'omologo giordano Ayman Safadi sui rischi delle nuove tensioni.

Droni di Hezbollah, aerei su Libano Su campo il bilancio della giornata ha registrato, soprattutto, le avvisaglie di un conflitto sul fronte settentrionale di Israele. Hezbollah ha dispiegato un massiccio attacco di droni nella Galilea occidentale, nel nord d'Israele. Mentre il Sole 24 Ore va in stampa, l'Idf registravano un bilancio di almeno 19 feriti, uno in gravi condizioni: un uomo sulla quarantina, investito dai detriti dei droni mentre era alla guida. Le stesse Idf hanno riferito che alcuni dei feriti sono stati provocati da un suo razzo intercettore finito fuori bersaglio. Nel tardo pomeriggio è poi piovuta una seconda raffica di razzi libanesi. L'esercito israeliano ha risposto con un raid di caccia in volo a bassa quota su Beirut: i velivoli, a quanto riportano le agenzie internazionali, hanno rotto la barriera del suono e provocato il panico con i boom supersonici poco prima del discorso programmato del leader del movimento libanese Hezbollah Hassan Nasrallah. Sul versante interno al Paese, l'Aeronautica militare israeliana ha reso noto con un post su X di aver ucciso 11 terroristi in un'operazione di 24 ore a Jenin, in Cisgiordania. Stando ai dati dell'Autorità nazionale palestinese, la forza politica che controlla la Cisgiordania, le truppe israeliane hanno ucciso almeno 615 palestinesi dall'inizio del conflitto. Gli israeliani assassinati nello stesso periodo sul territorio sono 13, a quanto riporta l'agenzia Reuters.

Il pressing diplomatico
In parallelo va avanti il pressing diplomatico per allentare la tensione ed evitare uno scontro di portata ancora maggiore di quello già costato la vita, finora, alle quasi 40mila vittime registrate dal ministero della Salute di Gaza. Gli Usa si dicono pronti a schierare le proprie truppe a difesa di Israele ma rimangono favorevoli a una risposta il più possibile misurata di Tel Aviv. Un diplomatico anonimo citato dai media israeliani avrebbe invitato apertamente Israele a non «forzare» la contro-offensiva, con l'obiettivo di evitare una crescita di scala del conflitto. Lo stesso presidente Usa Joe Biden ha discusso via telefono con l'emiro del Qatar Sheikh Tamim bin Hamad Al-Thani sugli scenari di un cessate il fuoco permanente e degli ultimi sviluppi della guerra, ora in bilico su una nuova fase. La stampa Usa dà notizia di movimenti sulla posizione dei lanciamissili iraniani e di esercitazioni già in corso d'opera a Teheran.

A quanto riporta la testata Axios, l'intelligence americana prevede due ondate di attacchi: una mobilitata da Hezbollah e una seconda dall'Iran e da diversi dei gruppi affiliati nella regione, lungo il cosiddetto «asse della resistenza» di forze anti-israeliane.

> **Diplomatico Usa: Israele non forzi la risposta. Biden parla con l'emiro del Qatar sulla fine della guerra**

Hamas nomina Sinwar successore di Haniyeh come capo politico

Il nuovo leader

Il leader del movimento nella Striscia considerato la mente degli attacchi del 7/10

Il leader del movimento palestinese di Hamas nella Striscia di Gaza, Yahya Sinwar, nemico numero uno di Israele, è stato eletto alla carica di capo dell'ufficio politico del Politburo dell'organizzazione islamista. Lo ha reso noto Hamas in serata su Telegram. «Il movimento islamico di resistenza di Hamas annuncia la scelta del leader Yahya Sinwar come nuovo capo dell'ufficio politico», si legge nella nota di Hamas. Decisione presa esattamente una settimana dopo l'assassinio di Ismail Haniyeh a Teheran. La stessa Hamas ha commentato: «E' un messaggio forte all'occupante», ha commentato la stessa Hamas.

Sinwar dal febbraio 2017 e fino ad ora è stato il capo di Hamas a Gaza, operando all'interno della Striscia, ed è il ricercato numero uno da Israele perché considerato la mente degli attentati del 7 ottobre. Dall'inizio della guerra non è più apparso in pubblico, e gli israeliani ritengono che sia nascosto nei tunnel per sfuggire all'eliminazione dell'esercito israeliano.

Sinwar è nato nel 1962 nel campo profughi di Khan Yunis nella Gaza governata dall'Egitto da una famiglia che era stata espulsa durante la guerra in Palestina del 1948. Ha studiato presso l'Università islamica di Gaza, dove ha conseguito una laurea triennale in studi arabi. Per aver orchestrato il rapimento e l'uccisione di due soldati israeliani e quattro palestinesi che considerava collaboratori nel 1989, Sinwar è stato condannato a quattro ergastoli da Israele. Di questi quattro ergastoli ha scontato 22 anni di reclusione fino al suo rilascio tra gli altri 1.026 detenuti palestinesi nello scambio di prigionieri del 2011 per la liberazione del soldato israeliano Gilad Shalit. Quando, nel 2017, fu eletto leader di Hamas nella Striscia disse di voler perseguire una «resistenza pacifica e popolare» all'occupazione israeliana. Nel 2021 è stato rieletto di nuovo capo di Hamas a Gaza e quello stesso anno è scampato a un tentativo di uccisione da parte degli israeliani.

Nel settembre 2015, Sinwar è stato designato terrorista dal governo degli Stati Uniti. Nel maggio 2024, Karim Khan, il procuratore della Corte penale internazionale, ha annunciato la sua intenzione di richiedere un mandato di arresto per Sinwar per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, come parte dell'indagine della CPI in Palestina. Dietro alla sua nomina c'è stato un piccolo giallo. Perché prima del comunicato diffuso da Hamas su Telegram, la tv saudita Al Arabiya aveva annunciato che il capo dell'ufficio politico di Hamas sarebbe stato Muhammad Ismail Darwish, attualmente il capo del Consiglio della Shura di Hamas, da alcuni soprannominato il "fantasma", perché non è mai apparso in pubblico e non ha mai rilasciato dichiarazioni. Ma l'indiscrezione non è stata confermata da Hamas. Fino alla notizia della nomina di Sinwar.

> **Considerato terrorista dagli Stati Uniti dal 2015. Ha un mandato di arresto della Corte penale internazionale**

REUTERS

Successore. Una immagine di Ismail Haniyeh (a sinistra) con Yahya Sinwar

La pace è possibile: la storia di Aziz e Maoz

Basta odio e vendette

La riconciliazione tra un palestinese e un israeliano intervistati dalla Cnn

Andare controcorrente. Superando i lutti. E il desiderio di vendetta. Di sicuro la pace che comincia da ognuno di noi. Dall'atteggiamento con cui ci poniamo uno di fronte all'altro, al diverso da noi. In questo caso al nemico. I nemici in questa storia sono un palestinese e un israeliano. Il palestinese Aziz Abu Sarah ha perso il fratello durante la prima Intifada. L'israeliano è un giovane, Maoz Inon, che ha perso entrambi i genitori il 7 ottobre nell'attacco di Hamas a Israele. I due si sono abbracciati e raccontati in diretta tv negli Stati Uniti, in un'intervista doppia ospitata nello show di Christiane Amanpour e condotta da Bianna Golodryga per la Cnn. Le parole di Aziz Abu Sarah: «Non bisogna aspettare che finisca la guerra per provare a costruire la pace. I nostri politici, e non posso chiamarli leader, non lo sono più, hanno perso l'immaginazione politica, ed è in questo momento che il nostro compito è ancora più importante: dobbiamo farlo al loro posto». Le parole di Maoz Inon: «L'assassinio dei miei genitori non deve essere vendicato con la morte di civili innocenti».

I due, entrambi imprenditori sociali e attivisti per la pace, cercano di costruire ponti e si impegnano insieme per un futuro di riconciliazione, sperando in quella pace che l'ex primo ministro israeliano Menachem Begin chiamava «inevitabile». Il loro percorso comune è nato dopo il 7 ottobre, quando Aziz ha cercato Maoz per portargli le sue condoglianze: «Ci eravamo incontrati forse una volta, prima, perché lavoriamo per la stessa azienda, e mi è sembrato naturale cercarlo per dirgli che posso capire il suo dolore, che non è solo. Non mi aspettavo nulla ma con mia grande sorpresa mi ha risposto, e da allora cerchiamo di parlare alla nostra gente qui, negli Stati Uniti, e a tutti quelli che hanno voglia di ascoltarci. E di quel primo dialogo ricordo sempre il momento in cui Maoz mi ha detto che non piange solo i suoi genitori ma anche i bambini morti a Gaza». Forte e chiara arriva la risposta di Inon: «Non siamo soli, e non siamo un'eccezione. Siamo israeliani e palestinesi insieme, e sosteniamo che chiunque può mostrare una analoga empatia, e la nostra stessa capacità di percepire il dolore altrui, vogliamo essere un modello di rapporto, e credere in un futuro in cui questo sarà sempre più possibile».

Costruire. Il palestinese Aziz Abu Sarah e l'israeliano Maoz Inon intervistati da Cnn

LE TENSIONI CON ISRAELE

I primi italiani rientrati dal Libano: «A Beirut paura e panico»

Paura e preoccupazione scorrono negli occhi delle prime persone rientrate in Italia dal Libano dopo l'escalation degli ultimi giorni in seguito alle frizioni con Israele. I primi italiani cominciano a rientrare a Fiumicino, ma al loro fianco anche tanti libanesi che da anni ormai si sono trasferiti in Italia per lavoro o, magari, per affetto. «La situazione è molto tesa, gli stranieri che si trovano in Libano sono nel panico», spiega Victor Trad, di origine libanese, da 43 anni in Italia, arrivato con la moglie ieri mattina a Fiumicino da Beirut. «Sentendo le notizie dai telegiornali, sembra che la guerra rischi di esplodere da un momento all'altro. Abbiamo pertanto accolto l'invito del ministro degli Esteri Tajani a lasciare quanto prima il Paese anche su pressione dei nostri figli e amici che ci hanno chiamato dall'Italia». Con loro tanti altri italiani hanno deciso di far rientro a casa, in alcuni casi interrompendo le ferie. «Ero andato in Libano con la mia famiglia a trovare i parenti - racconta Hicham Mouallem, chirurgo plastico libanese che vive e lavora in Italia da tanti anni - saremmo dovuti rientrare il 15 agosto ma visto il precipitare della situazione abbiamo anticipato il rientro. Anche perché non era facile trovare i biglietti aerei. In aeroporto ci sono infatti file lunghissime di stranieri che in questo ore stanno cercando un volo per rientrare nel loro Paese».

ACCORDO DEMANIO E ACI
L'Agenzia del Demanio e l'Automobile Club d'Italia (Aci) hanno stretto un accordo di tre anni per destinare aree e immobili statali in disuso alla creazione di centri di ricerca, sperimentazione e formazione nell'ambito della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile, rigenerando al contempo i territori.

In Puglia. L'area dell'ex idroscalo di Cagnano Varano, in provincia di Foggia

Ville, circoli, caserme: due avvisi per far rivivere 36 siti della Difesa

Patrimonio statale. Da Bolzano a Siracusa sono 33 i beni da valorizzare (per 182mila mq coperti), più tre fari. Scadenza per le offerte a metà novembre

Pagina a cura di
Alexis Paparo

Palazzi di pregio e ville storiche a Firenze, Padova, Taranto. Caserme con grandi aree verdi, come quella di Anzio, a pochi passi dal parco archeologico e dalle Grotte di Nerone. Il cinquecentesco castello di Carlo V, a Capua, e ancora, l'ex idroscalo di Cagnano Varano, in provincia di Foggia (nella foto in alto), affacciato sulle Isole Tremiti. Infine, nel comune di Roma, un centro logistico di circa 850mila mq nella riserva naturale regionale di Decima-Malafede.

Sono solo alcuni dei 33 beni immobiliari che Difesa Servizi – società in house del Ministero della Difesa che si occupa di gestirne e valorizzarne gli asset – propone in concessione, per un massimo di 50 anni, a investitori italiani o esteri che presentino una proposta di finanza di progetto per riqualificarli e valorizzarli. C'è tempo fino alle ore 12 del 15 novembre per presentare le offerte e tutta la documentazione è disponibile sul sito di Difesa Servizi. Sono già arrivate le prime manifestazioni di interesse, fra cui quella per il settecentesco Palazzo da Zara, nel centro storico di Padova. In totale, si tratta di oltre 182mila mq di superficie coperta e circa quattro milioni di mq di superficie scoperta collocati in 11 Regioni e 28 Comuni. Il valore medio di mercato supera i 240 milioni di euro.

Il 20 novembre scade invece il bando – in concessione diretta – per dare una nuova vita a tre fari, oramai a controllo remotizzato, della Marina Militare affacciati su promontori fra i più suggestivi della Penisola: Isola di Capo Rizzuto (Kr), Vieste (Fg), e Punta Polveraia, all'Isola d'Elba.

A breve arriverà un terzo bando: in questi giorni Difesa Servizi è al lavoro per ultimare la gara per la valorizzazione di siti militari da affidare in concessione per l'installazione di impianti fotovoltaici.

In un Paese dove – secondo dati Ispra – vengono cementificati 2,4 metri quadrati di suolo al secondo, recuperare questo patrimonio assume un grande valore dal punto di vista ambientale e sociale, oltre che economico, turistico e occupazionale.

Le possibilità sono molte. Si tratta di edifici in uso all'Esercito, alla Marina Militare e all'Aeronautica che Difesa Servizi ha diviso in quattro cluster, per suggerire alcune possibilità di valorizzazione: 17 beni potrebbero rinascere con destinazione turistico- ricettiva, come senior housing o studentati; sei circoli e aree a uso misto potrebbero tornare fruibili come complessi sportivi e ricreativi. Poi sei fra aree logistiche, depositi e magazzini, alcuni dei quali nelle vicinanze di snodi strategici come Piacenza, Roma, Taranto. Infine, i sei idroscali. Serve anche pensare fuori dagli schemi: ai fari convertiti in relais, al fenomeno in crescita del glamping, o all'effetto calamita che hanno gli spazi dedicati all'arte in luoghi insoliti (nelle schede i dettagli).

Gli asset immobiliari oggetto di proposta di finanza di progetto si trovano in 11 Regioni e 28 Comuni

«La priorità di Difesa Servizi nel campo immobiliare è quella di gestire, attraverso una adeguata valorizzazione, il patrimonio pubblico affidatogli dal Ministero della Difesa, il cui tema immobiliare assume una particolare rilevanza nelle linee programmatiche del Ministro Crosetto», spiega Luca Andreoli, amministratore delegato di Difesa Servizi. «Valorizzare un immobile è un'attività in alcuni casi complessa e articolata. È necessario sviluppare iniziative che ricerchino la giusta integrazione tra politiche urbanistiche locali, sviluppi immobiliari privati e adeguamento ai vincoli di varia natura: culturali, paesaggistici, archeologici», continua Andreoli.

Molte sono le strutture di pregio e alcuni cluster – come quello degli idroscali – accendono forse più di altri l'immaginazione, ma i costi di recupero sono in media alti e le tempistiche abbastanza lunghe. «La concessione di valorizzazione, per un massimo di 50 anni, viene proposta attraverso l'applicazione dello strumento normativo del Progetto di finanza che, in questi casi, consente di trasformare, attraverso l'impiego di risorse private la gestione di un bene ad uso prevalentemente militare in attività economiche, secondo il principio che noi definiamo di *dual use* (ovvero uso duale civile-militare», continua a spiegare Andreoli.

I numeri raccontano una società che sta lavorando bene: il bilancio 2023 si è chiuso con un valore della produzione di circa 81,7 milioni di euro, e una crescita del 7,6 % sul 2022. Un risultato a cui hanno contribuito tutti i settori: da quello immobiliare a quello energetico, da quello culturale alla formazione.

Ad oggi, sono circa 60 gli immobili che Difesa Servizi ha ricevuto il compito di valorizzare. Di questi, 36 sono stati proposti al mercato tramite l'avviso esplorativo e il bando fari. Sono 33 invece i beni che Difesa Servizi è riuscita a valorizzare tramite investimenti privati o ha in corso di contrattualizzazione, tra cui 9 fari. Sommandoli, la superficie totale è di circa 600mila mq, che porta a un valore concessorio stimato di circa 1.4 milioni di euro per il 2024 e a un investimento di risorse private di circa 360 milioni di euro.

Più opportunità potrebbero aprirsi anche guardando oltre l'Italia. «L'elenco dei beni in valorizzazione sarà presente sul sito della Agenzia Ice per stimolare iniziative anche da parte di operatori stranieri che contribuirebbero, con i loro progetti e investimenti, a creare valore per il nostro Paese», conclude Andreoli.

PAROLA CHIAVE
#Concessioni

Gli immobili rimangono di proprietà del ministero della Difesa, ma vengono offerti in concessione, per un periodo massimo di 50 anni, con la formula dell'utilizzo in chiave duale militare-civile (sia per il personale del dicastero Difesa sia per il singolo cittadino che vorrà fruire dei servizi offerti)

Le tipologie di beni in concessione

I SEI IDROSCALI

A Marsala il più esteso: 78mila mq

Sono sei gli idroscali in concessione. Il più grande è a Marsala e occupa circa 78mila mq. In Sicilia ne è presente un altro, a Siracusa, di 31mila mq. Due si trovano in Puglia: a Cagnano Varano (Fg) e a Taranto e hanno una superficie di circa 10mila e 22mila mq; a Desenzano del Garda (Bs) si trova il terzo più grande (30mila mq). Vigna di Valle, frazione del comune di Bracciano, ospita il più piccolo (11mila mq, in foto) e il più antico d'Italia.

I QUATTRO COMPLESSI SPORTIVI E RICREATIVI

Bolzano e Padova, quasi pronti all'uso

Quattro beni potrebbero essere valorizzati con questo fine e alcuni sono più pronti di altri. Come il circolo ricreativo dei dipendenti della Difesa in via Resia, a Bolzano. con ampia area verde, tre campi da tennis e uno di bocce e vari edifici, fra cui una zona bar e pizzeria. O il circolo sportivo in località Paltana, a Padova (in foto), affacciato sul fiume Bacchiglione, con sale ricreative, palestra, uffici e tre campi da tennis.

I SEI FARI

A Vieste echi d'insediamenti rupestri

Sono tre i fari proposti a bando: a Punta Polveraia, nell'Isola d'Elba, la concessione prevede la struttura alla base della torre faro e altri piccoli edifici fra cui un forno. Il faro dell'Isola di S. Eufemia, a Vieste, è del 1867 ed è stato restaurato nel 2017. La struttura (in foto) è stata realizzata su un insediamento rupestre del III secolo. Infine, il faro sul promontorio di Capo Rizzuto (Kr), affacciato sull'area marina protetta più ampia d'Italia.

I 17 COMPENDI TURISTICO-RICETTIVI

Liberty a Loreto, area logistica a Procida

Il cluster raggruppa 17 beni immobiliari. Fra questi spiccano la Palazzina Livia, in via Cavour, a Firenze; un'area di oltre 16mila mq a poca distanza dal centro di Loreto che comprende anche villa Bonci, in stile Liberty (in foto); un comprensorio con vari fabbricati su una superficie totale di 72mila mq, sull'sola di Procida; un'area di 24mila mq nel comune di Arzachena, a poca distanza da Porto Cervo.

Idroscali, grande potenziale per turismo e trasporti

Il focus

I sei siti, costruiti a cavallo delle guerre mondiali, intrecciano storia e natura

La sfida di valorizzazione più complessa è forse quella dei sei idroscali. Tanto che, in particolare per questa tipologia, verrà assegnata una premialità nella valutazione ai potenziali investitori che presenteranno un piano economico-finanziario per tutti i sei i siti, o almeno per più di uno. L'ambizione sarebbe quella di veder nascere un'iniziativa diffusa su scala nazionale. «Sarebbe una grande soddisfazione vedere tornare ad atterrare gli idrovolanti», aggiunge l'amministratore delegato di Difesa Servizi Luca Andreoli, «e fare rivivere le infrastrutture come poli di attrazione e aggregazione, oltre che per gli aspetti turistici».

Sono siti in cui storia, architettura, natura costituiscono un fitto intreccio, nati per lo più a cavallo tra le due guerre mondiali. Grazie alla loro capacità di utilizzare superfici virtualmente illimitate per le operazioni di decollo e ammaraggio, gli idrovolanti potevano infatti avere dimensioni e velocità maggiori degli aeroplani e rappresentarono un'ottima alternativa per i voli commerciali e postali.

Oggi questi luoghi potrebbero rinascere come destinazioni turistiche, anche d'élite: Desenzano del Garda, Cagnano Varano, Bracciano, Taranto, Marsala e Siracusa potrebbero riscoprirsi perle di un turismo di territorio più lento, di nicchia, in grande crescita in Italia

Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, ospita uno dei musei dell'Aeronautica più rilevanti al mondo

–basti pensare alla continua crescita del turismo dei cammini – ed entrare a far parte di una rete di città già sedi di idroscali e porti, attivando collegamenti con il Nord Europa o il sud del Mediterraneo. I modelli ci sono. Dalla Norvegia alla Florida, dalla Scozia al Canada, dalla Finlandia alla Grecia.

Realizzato nel 1904 e affacciato sul lago di Bracciano, l'idroscalo di Vigna di Valle è il più antico in Italia. Qui si trova anche il museo storico dell'Aeronautica Militare, uno dei più grandi al mondo, che ospita oltre 80 velivoli e una collezione di motori e cimeli aeronautici. Anche l'idroscalo di Desenzano del Garda, del 1915, è da record: qui venne conquistato – il 23 ottobre 1934 – il primato mondiale di velocità per idrovolanti a motore alternativo. Straordinaria la posizione dell'idroscalo di Taranto, del 1914-15, proprio a ridosso del centro cittadino e con accesso diretto al mare. L'area comprende anche lo storico Palazzo Brasini, da ristrutturare, ampie zone verdi e altre infrastrutture dedicate allo sport. Così come quello di Siracusa, d'inizio '900, che sorge all'interno del bacino naturale del Porto Grande, fra la terraferma e l'isola di Ortigia. L'idroscalo di Marsala, del 1935, è invece firmato dal maestro del cemento Armato Pier Luigi Nervi ed è affacciato sulla laguna dello Stagnone, la più ampia della Sicilia: uno spazio di transizione fra terra e mare diventato un grande laboratorio di biodiversità. Anche il sito di Cagnano Varano (Fg), a poche miglia marine dalle Tremiti, è di particolare pregio naturalistico, incastonato fra uno dei parchi nazionali più estesi d'Italia e i due laghi Lesina e Varano, per i quali sono stati da poco stanziati 4 milioni di euro a salvaguardia dell'ecosistema.

Politica

TOTI INCONTRA SALVINI E LUPI
Libero dai domiciliari, l'ex governatore ligure sotto inchiesta a Genova è sceso a Roma, dove ha incontrato diversi esponenti politici tra cui Maurizio Lupi e i colleghi di Noi Moderati, il vicepremier Matteo Salvini, Maurizio Gasparri (Fi) e Giovanni Donzelli (Fdi). «La successione in Regione? Non scelgo io, ma meglio un civico»

Rinnovabili, governo contro Sardegna

Conflitto di poteri

Oggi in Cdm il ricorso alla Consulta contro le moratoria sulle autorizzazioni green

Il governo è pronto a impugnare presso la Corte costituzionale la legge regionale approvata lo scorso 2 luglio dalla Sardegna, con la quale si introduce una moratoria di 180 giorni sulle autorizzazioni per la realizzazione degli impianti rinnovabili. La decisione dovrebbe essere portata all'approvazione del consiglio dei ministri oggi, anche perché più di 30 giorni rispetto ai 60 giorni di tempo dalla pubblicazione previsti per l'impugnativa sono trascorsi e la pausa estiva è ormai alle porte. La regione Sardegna aveva introdotto lo stop a tutte la autorizzazione per le rinnovabili con la giustificazione di prendere il tempo per varare la legge regionale di individuazione delle aree idonee sulla base dei requisiti indicati dal decreto interministeriale che fissa i criteri per scegliere le aree idonee, pubblicato in quegli stessi giorni. Il decreto Aree idonee in realtà, lascia solo 180 giorni di tempo alle regioni per pubblicare leggi regionali con l'individuazione delle aree. La regione Sardegna, però, vuole andare oltre: ad esempio, nella stessa legge, prevede che la giunta regionale approvi un disegno di legge per l'istituzione dell'Agenzia regionale dell'energia, con competenze in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia. E questa prospettiva sta già creando preoccupazione presso l'Arera, l'autorità nazionale per l'energia, con le cui competenze sembra entrare in competizione l'Agenzia immaginata dalla Sardegna. L'Esecutivo non può consentire che la Sardegna vada per conto proprio: verrà contestato il conflitto di attribuzione dei poteri tra Stato e Regione. La norma regionale presenta vari profili di incostituzionalità, ma l'aspetto più evidente è il contrasto con le legge del 2021 che prevedeva l'emanazione del decreto Aree idonee e poi le leggi regionali di attuazione. Quella legge vietata espressamente le moratorie. In consiglio dei ministri è atteso anche il dlgs sui regimi amministrativi per le rinnovabili (si veda Il Sole 24 Ore del 3 agosto) che introduce nuovi giri di vite perché prevede nuove autorizzazioni anche per il rifacimento di impianti (repowering o revamping) con il parere delle soprintendenze. Una scelta sta creando un ulteriore forte allarme tra le imprese del settore.

—L.Ser.

Il governo ha 60 giorni di tempo dal 2 luglio per ricorrere. Il Dlgs sul repowering

Paperoni, la tassa piatta raddoppia a 200mila euro

Decreto Omnibus. Sale il prelievo sui redditi esteri per chi trasferisce la residenza in Italia
Attesa anche la norma per superare l'intoppo sulle Zes. Più tempo per le rivalutazioni

Giovanni Parente
Manuela Perrone
ROMA

Un menù di 25 articoli che spaziano dall'Iva su associazioni e società sportive dilettantistiche fino alla possibilità per Polizia e Carabinieri di avvalersi di natanti in affiancamento alle moto d'acqua o in loro sostituzione per i controlli in mare. Nel decreto Omnibus atteso oggi all'esame del Consiglio dei ministri spicca un pacchetto fiscale che ha visto spuntare il raddoppio da 100mila a 200mila euro della tassa piatta sui redditi prodotti all'estero dei «paperoni», ossia dei contribuenti molto facoltosi (l'ultimo aggiornamento disponibile parla di 1.136) che trasferiranno la loro residenza in Italia. Ma il cantiere è ancora aperto con una norma ancora da riempire di contenuti che potrebbe superare l'intoppo del credito d'imposta Zes, ridotto dal provvedimento delle Entrate dopo la valanga di prenotazioni arrivate non capienti rispetto alle risorse (1,8 miliardi) disponibili. I tecnici dell'Economia e del ministero guidato da Raffaele Fitto sono al lavoro per trovare una quadra e al momento non si escludono soluzioni come la possibilità di una comunicazione intermedia per confermare l'effettività degli investimenti effettuati (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) né un nuovo stanziamento di fondi.

Rispetto alle prime bozze circolate del decreto, è destinata a entrare in area Pnrr anche una norma sulla riforma 1.15 per l'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale per tutte le Pa basato sul sistema «Accrual». E sempre sul fronte Pnrr è attesa una modifica relativa al Piano nazionale complementare, il gemello domestico del Recovery, per superare le criticità esistenti.

Il decreto Omnibus interviene anche sul versante delle emergenze. Dopo il tragico crollo del ballatoio della Vela Celeste a Scampia, si prevede che il Comune di Napoli possa assegnare un contributo di autonoma sistemazione (Cas) agli sfollati nella misura massima di 400 euro al mese per i nuclei monofamiliari, di 500 euro per i nuclei di due persone, di 700 euro per quelli composti da tre persone, di 800 euro per i nuclei di quattro persone, fino a un massimo di 900 euro per le famiglie dai cinque componenti in su. Se sono presenti over 65 o disabili (almeno al 67%) sono concessi altri 200 euro mensili, per un massimo di 1.100 euro. Lo stanziamento è di 917mila euro per il 2024 e di 2,1 milioni per il 2025, a valere sul Fondo esigenze indifferibili del Mef: il dipartimento della Protezione civile verserà le risorse su apposita contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato intestata al Comune di Napoli.

Inoltre viene aumentato di 150 milioni di euro il Fondo emergenze nazionali (copertura dal Fondo Covid) e viene aumentato il contingente di dirigenti di seconda fascia estranei alla Pa (ex comma 6 articolo 19 Dlgs 165/2001) che potranno essere nominati al dipartimento della Protezione civile: +17% della relativa dotazione organica nel triennio 2025-2027.

Sul fronte fiscale arrivano anche due attese proroghe. La prima riguarda l'ormai tradizionale appuntamento con la rivalutazione di partecipazioni e di terreni: la scadenza originariamente prevista al 1° luglio per asseverare la perizia di stima e versare la prima (o unica) rata slitta, infatti, al 30 novembre. Arriva anche un differimento per la sanatoria destinata al riallineamento delle rimanenze di magazzino, giustificata anche dai tempi tecnici richiesta dall'attuazione: l'orizzonte temporale sarà spostato al 30 settembre. Mentre per gli operatori iscritti nell'albo per l'accertamento e la riscossione delle entrate locali ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2025 (rispetto all'attuale scadenza del 31 dicembre 2024) per l'adeguamento del capitale sociale.

Da segnalare poi che le domande di finanziamento agevolato presentate fino al 31 dicembre 2025 per gli investimenti delle imprese che stabilmente sono presenti, esportano o si approvvigionano nel continente africano, saranno esentate, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia.

RAFFAELE FITTO
I tecnici del ministro per gli Affari Ue, le politiche di coesione e il Pnrr al lavoro con quelli dell'Economia per trovare una quadra sul nodo delle Zone economiche speciali

In arrivo i contributi per gli sfollati di Scampia. Fondo emergenze con 150 milioni in più

Scuola, tutele Inail verso la proroga

Insegnanti e studenti

Nella bozza del Dl prevista l'estensione della copertura assicurativa per il 2024/25

Claudio Tucci

L'estensione delle tutele Inail a favore di studenti e docenti varrà anche per il prossimo anno scolastico (e accademico), il 2024/25. A prevederlo è la bozza del decreto Omnibus atteso oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo mesi di annunci e trattative sembra quindi sbloccarsi una "partita" molto avvertita in queste settimane nel mondo dell'istruzione, su cui si sono impegnati i ministri Marina Calderone (Lavoro) e Giuseppe Valditara (Mim), come segnale d'attenzione del governo sul tema della salute e sicurezza fin dalle aule scolastiche. L'estensione anche al 2024/25 delle tutele Inail nel mondo della formazione interessa oltre 10 milioni tra studenti e docenti, ed è coperta con 17,49 milioni quest'anno e 29,98 milioni per il 2025.

Come si ricorderà è stato il decreto Lavoro del 1° maggio 2023 a estendere le tutele Inail nella scuola (paritarie incluse) e nell'istruzione terziaria, ma solo per il 2023/24. Ora si allunga di un altro anno. Il passo avanti rispetto alla precedente normativa è stato piuttosto ampio visto che in passato la copertura assicurativa era limitata allo svolgimento di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche ed esercitazioni di lavoro e all'uso non occasionale di macchine elettriche o elettroniche. Adesso, e quindi anche nel nuovo anno, il 2024/25, si copre tutto. Per quanto riguarda gli studenti la tutela opera per tutti gli eventi lesivi (infortuni e malattie professionali) riconducibili all'attività a scuola. Per quanto riguarda invece docenti e personale scolastico la tutela Inail opera, anche qui, per tutti gli eventi lesivi occorsi per finalità lavorative, incluso - a differenza degli alunni - l'infortunio in itinere.

Sempre nella bozza di Dl Omnibus c'è anche una norma per spingere la nuova filiera formativa tecnologico-professionale, modello 4+2 (quattro anni di scuola secondaria più due anni negli Its Academy), la cui sperimentazione nazionale debutta a settembre. Appositi fondi Mim si potranno utilizzare per realizzare infrastrutture e innovazioni digitali e per potenziare i laboratori innovativi connessi a Industria 4.0 (oggi 5.0).

Per gli studenti assicurati gli infortuni a scuola, per i docenti anche quelli in itinere

FUORI ONDA

INTERVISTA AL SETTIMANALE «CHI»

Meloni promuove il governo, attacca la sinistra e difende i viaggi con Ginevra

La parola «vertice» è bandita. Semmai un incontro, a margine del Consiglio dei ministri per salutarsi e fare il punto. È questo il messaggio che lasciano filtrare da Palazzo Chigi utile a far scemare l'attenzione sulle distanze tra la premier e i suoi vice, Antonio Tajani e Matteo Salvini, sulla Rai e non solo. Giorgia Meloni però prima di congedarsi in vista della pausa estiva che trascorrerà in Puglia con la famiglia e gli amici (compreso l'ex marito Andrea Giambruno) rilascia un'intervista a tutto campo a «Chi» nella quale traccia il bilancio di questi due anni da Presidente del Consiglio sia sul fronte pubblico che su quello privato. La premier si dice «soddisfatta» per il lavoro svolto. «Di più» non si poteva fare, assicura citando tra l'altro quelle «riforme attese da decenni», dal premierato all'autonomia differenziata e contro le quali si scaglia «chi vuole mantenere lo status quo e i loro privilegi. Cioè la sinistra che per questo, sostiene la premier, l'accusa di «qualunque nefandezza» che sia la tragedia di Cutro o la strage di Bologna, fino ai «femminicidi». Tra i passaggi più significativi (anche perché l'intervista è su un settimanale edito da Mondadori) quello del suo rapporto «non ostile» con i Berlusconi. Parole per provare a mettere a tacere le voci della reciproca freddezza tra la famiglia e la leader di Fdi. Non poteva mancare il riferimento alla vita privata. Meloni dice di non capire «le polemiche» per la visita in Cina assieme alla figlia Ginevra. «Dovevo lasciarla per una settimana, magari a casa di amici?». Al contrario, questo dimostra che «l'incarico è compatibile con la maternità». Alla premier ha risposto la ex sindaca di Torino M5s Chiara Appendino: «Noi due - dice - siamo fortunate: abbiamo avuto una situazione economica e familiare che ci ha permesso di scegliere». Per dare questa possibilità a tutte servirebbero «scelte politiche» che invece, con questo governo, «vanno nella direzione opposta».

—B.F.

GIORGIA MELONI
Presiederà oggi l'ultima riunione del Consiglio dei ministri prima della pausa estiva

STRUTTURA DELLA ZES UNICA

Caponetto si dimette, al suo posto arriva Romano

Antonio Caponetto si è dimesso a sorpresa dall'incarico di coordinatore della Struttura di missione della presidenza del Consiglio per la Zona economica speciale unica del Mezzogiorno. Le dimissioni di Caponetto, che ha contribuito alla stesura del Piano strategico della Zes unica, sono state formalizzate con decorrenza 5 agosto. Al suo posto il ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il Pnrr Raffaele Fitto, ha scelto Giosy Romano, ex commissario delle Zes Campania e Calabria. Le dimissioni di Caponetto - si apprende da fonti istituzionali - sarebbero dovute a motivi personali. I diretti interessati smentiscono alcune ricostruzioni che legano l'addio a divergenze con il ministro Fitto, in ragione del ritmo troppo basso di lavori finanziati dal Pnrr e di autorizzazioni uniche concesse agli investimenti nella Zes, dopo aver ereditato un corposo dossier di pratiche dai commissari straordinari. Nell'informativa in Parlamento sul caos per il credito d'imposta, Fitto ha preannunciato una relazione di monitoraggio sul funzionamento delle otto precedenti Zes locali.

—C.Fo.

CORRETTIVO AL CODICE

Appalti, i costruttori premono sulle gare

Mentre il ministero delle Infrastrutture lavora al correttivo del Codice appalti dopo aver sentito le associazioni, in Parlamento il rush finale prima dell'interruzione estiva prende la forma delle risoluzioni alle regole sulle gare. Nella dialettica tra Montecitorio e l'esecutivo per modificare le regole sancite dalla legge 36/2003 che hanno dato vita all'ennesimo corpo normativo per il settore, diverse le risoluzioni del Parlamento presentate in Commissione Ambiente della Camera. Tra queste quelle della maggioranza di governo, con i testi di Erica Mazzetti (Fi) e Massimo Milani (FdI). La deputata forzista chiede una stretta sui subappalti, mentre Federica Brancaccio, presidente di Ance, nella sua audizione torna a parlare di mercato chiedendo che «per gli affidamenti sopra la soglia dei 2-3 milioni di euro, è fondamentale ripristinare l'obbligo di procedure aperte e concorrenziali». Ance insiste anche sul regolamento attuativo, un manuale per tutta la filiera.

Politica 2.0

di Lina Palmerini

Quel clima «non ostile» tra la premier e i Berlusconi

Un'intervista, come si dice, a tutto campo. In cui la premier parla dei risultati del suo Governo – «non avrei potuto fare di più» – e della sua vita personale, del ruolo di madre, delle relazioni civili con Giambruno, suo ex compagno. Insomma, un bilancio completo dopo quasi due anni a Palazzo Chigi, tagliato su misura per i lettori del settimanale "Chi" e forse non solo. Perché Meloni mette un punto anche sulla vicenda dei rapporti con Marina e Piersilvio Berlusconi che in diversi momenti hanno espresso opinioni non in linea con alcune scelte della maggioranza. Si ricorda la vicinanza espressa da Marina alla «sinistra di buon senso» sul tema dei diritti – prima ancora bocciò la tassa sugli extraprofitti - e pure le frizioni tra Piersilvio e la Lega sulla proposta di aumentare il tetto pubblicitario Rai. E si è scritto pure della spinta della famiglia su Forza Italia affinché definisca meglio un centro moderato, ben distinto da FdI.

E allora – guardando ai pregressi - il colloquio di Meloni proprio al magazine di Mondadori è già il segnale della volontà di una tregua che non smentisce il gelo che c'è stato ma vuole superarlo. In effetti, se la premier ha voluto fare l'intervista, evidentemente ce n'era bisogno. Nel senso che le voci su dissapori con i figli del Cavaliere creano un'ombra nell'immagine esterna e pure un problema nella gestione di alcuni snodi di Governo. Un'ombra che prova a spazzare via visto che incupisce un campo già attraversato da tensioni nella coalizione. «Sono settimane – dice Meloni - che si cerca di raccontare un'insofferenza di Marina e Piersilvio verso il Governo ma non è la realtà che vivo io». La matrice delle falsità? La sinistra - in altri momenti definita «feroce» – che tenta di usare strumentalmente i figli di Berlusconi per trarne vantaggi. Ecco, in questo passaggio sembra che l'obiettivo della premier sia smontare l'idea che ci possa essere - oggi o in futuro - una qualche sintonia dei Berlusconi con il Pd. E che in prospettiva si possa creare da Forza Italia un centro sganciato dalla destra.

Bisogna dare atto alla premier che nel rivolgersi agli editori Mediaset, usa toni istituzionali che invece hanno insospettito alcuni esponenti di partito. «Stimo Marina e Piersilvio e non li considero persone ostili». È questa la frase che alcuni "azzurri" hanno letto come fredda, in cui non sembra parli ad alleati ma ad interlocutori con cui si cercano buoni rapporti formali. Si sa, la politica è il luogo dei retroscena ma intanto Meloni ristabilisce un clima «non ostile» mettendo da parte alcune frizioni passate. In futuro si vedrà.

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

MORGAN FIRST MINISTER IN GALLES: PRIMA DONNA NELLA STORIA
La baronessa Eluned Morgan è stata nominata nuovo First minister del Galles, diventando la prima donna leader del Paese. Morgan, confermata dal voto del Parlmanento, subentra a Vaughan Gething, dimessosi a luglio dopo quattro mesi di permanenza nel ruolo

REUTERS

Ticket. Kamala Harris a St. Paul Minneapolis durante una visita a un centro ospedaliero. Dietro di lei il governatore Tim Walz da ieri candidato alla vice presidenza dem

Stati Uniti, Harris-Walz sarà il ticket dem per la presidenza

La corsa alla Casa Bianca

Scelta una figura popolare tra il ceto medio, difensore dei diritti fondamentali

Apprezzamenti dai leader del partito, da Pelosi a Obama Repubblicani all'attacco

Marco Valsania

Kamala Harris ha preso la prima, vera decisione della sua campagna elettorale per la Casa Bianca. Ha scelto quale partner nella corsa il governatore del Minnesota Tim Walz, premiando il suo carisma da "happy warrior", da guerriero felice e "autentico" figlio del Midwest, del grande entroterra degli Stati Uniti.

Harris ha sollevato il sipario sulle ragioni della sua mossa, una partita per mobilitare più ampie fasce popolari su scala nazionale, su Instagram: «Uno degli aspetti che più mi hanno colpito di Tim è quanto sia profonda le sua convinzione nel lottare per i ceti medi». Poco dopo in una email di massa: «Tim è un infaticabile sostenitore delle famiglie che lavorano, ha tagliato le loro imposte, protetto i diritti fondamentali, approvato programmi per assenze pagate dal lavoro per motivi medici e familiari».

In serata Harris aveva in programma con Walz un affollato comizio di debutto a Philadelphia, nella decisiva Pennsylvania, al Liacouras Center della Temple University che solo poche settimane fa aveva ospitato le opposte ambizioni del repubblicano Donald Trump. Per cavalcare il ritrovato entusiasmo nel Partito democratico, è ora previsto un tour di sette stati competitivi in una manciata di giorni, dalla Georgia alla North Carolina, dal Nevada all'Arizona.

L'entusiasmo sta contagiando almeno parzialmente i sondaggi, anche se la sua tenuta resta da dimostrare. La media delle ultime inchieste d'opinione vede Harris e Trump appaiati al 47%, rispetto allo svantaggio democratico prima del ritiro di Joe Biden dalla campagna. Alcune indagini vedono anzi Harris in vantaggio. Una prima batteria di dati relativi a influenti stati mostra a sua volta recuperi su Trump: parità al 49% in Wisconsin e Michigan, vantaggio repubblicano risicato di due punti in Pennsylvania.

I repubblicani non hanno perso tempo ad attaccare Walz. Il candidato alla vicepresidenza JD Vance aveva in programma ieri a Philadelphia un comizio alternativo. Trump ha detto che Walz «scatenerà l'inferno in terra». Un portavoce l'ha dipinto come «pericoloso estremista liberal» con anima californiana, parte di un ticket Harris-Walz che è «un incubo». Sotto tiro in particolare ritardi di Walz nel ricorrere alla guardia nazionale contro i disordini seguiti all'uccisione nel 2020, per mano di un agente di polizia, dell'afroamericano George Floyd.

L'ex speaker democratica della Camera Nancy Pelosi ha replicato che Walz è in realtà «un centrista». Ha ricevuto l'assenso di gruppi ebraici del partito per il suo appoggio a Israele. Con Minneapolis patria di una forte comunità musulmana, Walz è tuttavia anche noto per aver aperto il dialogo. Appoggi sono intanto fioccati dai luminari del partito, dall'ex presidente Barack Obama a grandi finanziatori come Reid Hoffman, fino agli sconfitti nella gara a vicepresidente: il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro ha promesso di «unire il suo stato dietro Kamala Harris e Tim Walz per sconfiggere Trump». Simile l'impegno del senatore Mark Kelly dell'Arizona. Walz ha ricevuto anche l'apprezzamento di repubblicani dissidenti, quali l'ex governatore del Maryland Larry Hogan. Il grande sogno di Harris e Walz, e incubo per Trump, potrebbe essere proprio quello di far breccia tra conservatori moderati.

LA CAMPAGNA DI TRUMP

«Walz radicale di sinistra»

Un «radicale di sinistra»: così fonti della campagna di Donald Trump, citate dalla Cnn, definiscono Tim Walz, scelto come vice di Kamala Harris. Secondo una fonte dell'entourage del tycoon, Harris «si è inginocchiata di fronte alla sinistra antisemita e anti-israeliana e ha scelto qualcuno di pericolosamente progressista come lei». Il super Pac pro-Trump Make America Great Again Inc ha scritto sui social media che «Walz e Harris andranno molto d'accordo. Sono entrambi radicali di estrema sinistra che non sanno come governare». «Il sogno di Harris e Walz» di trasformare gli Stati Uniti a immagine della California rappresenta «l'incubo di ogni americano», ha detto in una nota Karoline Leavitt, portavoce della campagna di Trump.

LA RIMONTA
La candidata democratica alla pari con Trump secondo la media degli ultimi sondaggi

Il governatore che piace al Midwest campione delle battaglie progressiste

Il vice scelto da Harris

Tim Walz, 60 anni, viene dal Minnesota rurale e usa un linguaggio facile e popolare

Era il meno noto tra i pretendenti. Ma alla fine è stato il 60enne Tim Walz a spuntarla: è lui il prescelto di Kamala Harris quale candidato alla vicepresidenza. Esito di una improbabile ascesa nell'Olimpo della politica americana: per attaccare i rivali repubblicani Donald Trump e JD Vance ha reso virale la parola "weird", semplicemente strani e inquietanti, invece della più ponderosa etichetta di «minaccia esistenziale per la democrazia».

Nato in Nebraska e trasferitosi nel Minnesota rurale, ha la parlata facile e popolare, non nasconde di possedere armi, è un veterano della Guardia Nazionale e per vent'anni è stato allenatore di football americano e insegnante di liceo. Alla politica è arrivato tardi, più che quarantenne. Ma è arrivato: è stato per cinque mandati deputato a Washington conquistando una circoscrizione tradizionalmente conservatrice. E poi da due mandati è governatore del suo stato d'adozione, distinguendosi per programmi sociali ad alto tasso di gradimento e diventando presidente dell'associazione dei governatori democratici.

È un identikit politico e personale sul quale scommettono Harris e il Partito democratico: piace ai progressisti, che l'hanno apertamente sostenuto. E però ha saputo farsi strada anche fra fasce moderate e indipendenti, nel cuore del Paese, compreso quell'elettorato bianco e meno abbiente, che oggi spesso sfugge al partito. Nel 2022, quando è stato rieletto governatore, ha battuto di 8 punti il rivale repubblicano e guidato i democratici alla conquista anche di Camera e Senato locali.

La scelta di Walz comporta rischi: inizia con scarsa visibilità e esperienza su scala nazionale. Meno dell'altro principale aspirante, il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, giovane e moderato politico sulla cresta dell'onda. La Pennsylvania è inoltre uno stato incerto e cruciale per le urne presidenziali, al contrario del Minnesota, che abitualmente vota per i democratici.

ANSA

Candidato VP. Tim Walz governatore del Minnesota da due mandati

Ma la popolarità di Walz nel partito ha superato ogni perplessità. Tante le sue prese di posizione che hanno trovato eco, a partire dal ricorso a quella parola, weird, per tacciare Trump e Vance di estremismo. «Sono gente strana, quelli dall'altra parte – ha detto –. Vogliono toglierví i libri, vogliono violare la privacy delle vostre visite mediche, sono pessimi per l'ambiente, non hanno piani sanitari eppure parlano dei ceti medi. Un palazzinaro truffatore e un venture capitalist ci dicono che sanno chi siamo? Non ne hanno idea». Ancora: Trump è «un bullo, a cui non dobbiamo dare troppo credito».

A chi gli rimprovera posizioni troppo di sinistra, risponde: «Che mostro sono. I bambini oggi mangiano e possono imparare meglio e le donne possono decidere sulla loro salute». Proprio le sue politiche sono il biglietto da visita sul quale conta per presentarsi alla nazione. Progressiste forse, ma anzitutto popolari e anche bipartisan. Ha legalizzato la marijuana per gli adulti, difeso l'aborto e i diritti Lgbtq, cancellato le tasse universitarie per i più poveri e offerto pranzi gratuiti nelle scuole dell'obbligo. Ha eliminato, tra il plauso generale, requisiti di laurea per tre quarti degli impieghi pubblici in Minnesota. E tra le iniziative più seguite ha imposto trasparenza e protezione ai consumatori sui biglietti online per eventi e concerti, la "legge Taylor Swift".

—**M.Val.**

LA STOCCATA
È stato lui a coniare l'etichetta di «weird», strani, per il ticket Trump-Vance

PANORAMA

A GIUGNO +3,9%

Rimbalzo ordini, cauti gli economisti tedeschi

Il clima economico è talmente cupo in Germania che non basta un bel raggio di sole a schiarirlo. Così ieri il salto all'insù dei nuovi ordini reali (al netto dei prezzi) nel settore manifatturiero, che sono aumentati del 3,9% a giugno rispetto a maggio e rispetto all'1% atteso, è stato valutato con cautela dagli economisti tedeschi.

Dopo essere diminuiti per cinque mesi consecutivi quest'anno, gli ordini, in aumento dopo l'aggiustamento stagionale e di calendario, sono stati definiti niente più che un rimbalzo. Nei dettagli forniti dall'ufficio di statistica tedesco Destatis, questo dato preliminare ha deluso per gli ordini dall'estero, specialmente dalla Ue mentre il settore auto ha registrato un solido +9,3% mese su mese. Rispetto al giugno 2023 il calo all'11,8% è elevato.

Nell'ipotesi migliore, secondo gli economisti di Commerzbank, gli ordini hanno solo toccato il fondo e non bastano per dare la certezza che nel secondo semestre la ripresa ci sarà e forte. Fanno ben sperare i due tagli dei tassi della Bce attesi dal mercato entro fine anno, la normalizzazione dei prezzi energetici mentre preoccupa il peggioramento delle tensioni geopolitiche e delle prospettive di crescita globali.

Il motore che dovrebbe sostenere il miglioramento dello stagnante Pil tedesco nel secondo semestre, in mancanza di un'iniezione di investimenti e sostegni adeguati da parte dello Stato federale, è il consumo interno, che però secondo gli economisti di Deutsche Bank resta eccessivamente debole. «Dopo tre anni di calo del potere d'acquisto, le famiglie tedesche tornano a percepire redditi reali più elevati. Alla luce di questo, tuttavia, i consumi privati rimangono anemici. La ripresa dei consumi che ci si aspettava quest'anno non si è ancora materializzata. La parsimonia tedesca è in netto contrasto con gli Stati Uniti», secondo DB.

—**Isabella Bufacchi**

INCURSIONE A KURSK

Attacco ucraino, tre morti in territorio russo

Le forze russe hanno sventato un tentativo ucraino di penetrare il confine martedì, inviando delle riserve per aiutare a respingere centinaia di combattenti sostenuti da carri armati.ma la situazione rimane «difficile» secondo il governatore ad interim della regione meridionale di Kursk, Alexei Smirnov,

Circa 100 combattenti ucraini hanno cercato di entrare in Russia nella zona di Sudzha, appunto nella regione di Kursk, ma sono stati respinti da soldati e guardie di frontiera; nei «massicci bombardamenti» che hanno accompagnato l'offensiva, tuttavia, Smirnov ha detto che sono morte tre persone. Le regioni russe vicine al confine ucraino, in particolare Belgorod, adiacente a Kursk, sono state oggetto di frequenti bombardamenti ucraini nel corso della guerra; secondo il governatore di Belgorod, anche qui ci sarebbe una vittima civile di un drone ucraino. Kiev da parte sua ha riferito di aver subito un attacco missilistico russo su Kharkiv che ha ucciso almeno una persona ferendone dodici.

Sul fronte diplomatico intanto, mentre il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il primo pagamento a Kiev di quasi 4,2 miliardi di euro nell'ambito del Fondo per l'Ucraina, Mosca alza i toni, accusando gli europei di allungare il processo negoziale a tutto danno di Kiev. I Paesi europei - ha detto il segretario del Consiglio di sicurezza russo Sergei Shoigu - «stanno di nuovo ostacolando il raggiungimento di veri progressi su un accordo in Ucraina in ogni modo possibile, proponendo iniziative consapevolmente inaccettabili». Kiev - ha aggiunto - «dovrebbe probabilmente iniziare a pensare al costo delle 'buone azioni' dell'Occidente e a badare agli interessi del suo stesso popolo».

AFP

Confine russo nel mirino. Gli effetti del bombardamento ucraino su Sudzha, nella regione russa di Kursk

PANAMA, LA CINA VUOLE INVESTIRE NELLE ENERGIE RINNOVABILI
Il governo panamense ha riferito ieri in una nota che la società statale China Energy International Group «è disposta a partecipare agli investimenti e allo sviluppo di progetti di energia rinnovabile a Panama, nei settori dell'energia eolica, trattamento delle acque e fornitura di energia per i data center»

Bangladesh al voto, Yunus guiderà governo di transizione

I disordini

Sciolto il Parlamento
Il Nobel per la pace Yunus pronto al ruolo di premier

Aperta la via alle elezioni dopo le dimissioni e la fuga della prima ministra Hasina

Il presidente del Bangladesh ha sciolto il Parlamento, aprendo la strada a nuove elezioni per sostituire la prima ministra Sheikh Hasina, al potere da 15 anni, che si è dimessa ed è fuggita dal Paese, dopo settimane di manifestazioni contro il Governo, sfociate in violenti disordini. Il presidente Mohammed Shahabuddin, ieri, ha anche ordinato il rilascio della leader dell'opposizione Khaleda Zia dagli arresti domiciliari. Zia, rivale di lunga data della premier, è stata condannata per corruzione nel 2018.

Il premio Nobel per la pace, Mohammad Yunus, ha accettato la richiesta avanzata dagli studenti universitari, di assumere il ruolo di Chief Adviser, la funzione di capo del Governo per 90 giorni, durante la transizione fino all'insediamento di un nuovo esecutivo. Le proteste sono iniziate all'inizio di luglio dal movimento studentesco, con l'obiettivo di abolire le quote per i posti di lavoro nel comparto pubblico: secondo la legge, poi modificata sotto la pressione delle dimostrazioni, un terzo di questi posti erano riservati ai familiari dei veterani della guerra d'indipendenza dal Pakistan del 1971.

Al Festival dell'Economia. Mohammed Yunus al Festival dell'Economia di Trento di due anni fa abbracciato dal rapper italiano Mahmood

Una norma considerata anacronistica: sebbene quella del Bangladesh sia considerata una fra le economie in maggiore crescita, questo non si è trasformato in nuovi posti di lavoro per i laureati. Su 170 milioni di abitanti, almeno 18 milioni di giovani sono senza impiego e i neolaureati vanno incontro a tassi di disoccupazione ancora più alti.

Nonostante la loro richiesta fosse stata ampiamente accolta, la protesta degli universitari in poco tempo si è trasformata in un movimento più grande e con posizioni sempre più antigovernative. Sono cresciuti anche gli scontri con le forze dell'ordine. Oltre 400 i morti. I media e la popolazione hanno puntato il dito contro la repressione delle forze dell'ordine, mentre l'ex premier è finita nel mirino per aver più volte bloccato le connessioni internet e imposto il coprifuoco nazionale, definendo i manifestanti «terroristi». Il principale sindacato di polizia, ieri, ha chiesto scusa per aver sparato sugli studenti. «Chiediamo perdono per ciò che la polizia ha fatto a studenti innocenti», afferma in un comunicato l'Associazione di polizia del Bangladesh, che ha annunciato uno sciopero «fino a quando non sarà garantita la sicurezza di tutti i membri delle forze di polizia».

I 15 anni di governo Hasina hanno segnato un vero processo di ammodernamento per il Bangladesh: secondo la Banca Mondiale, il reddito pro capite è triplicato in 10 anni e 25 milioni di persone sono uscite dalla povertà in 20 anni. Di pari passo però è cresciuta la corruzione e la percezione che il nuovo benessere abbia riguardato soprattutto i settori più vicini alla Lega Awami, il partito alla guida del Paese. Sotto Hasina, si è assistito a una riduzione della democrazia, con critici e media contrari silenziati, mentre gli oppositori finivano in carcere.

L'India, dove Hasina è scappata, garantisce aiuto alla ex premier «e le lascerà il tempo per decidere le mosse successive», ha detto il ministro agli Esteri, Subrahmanyam Jaishankar. Hasina potrebbe restare più a lungo del previsto in India, a causa del rifiuto delle autorità del Regno Unito di farla entrare. Lo scrive l'agenzia di stampa indiana Pti, che ricorda che Hasina aveva annunciato al governo di Delhi l'intenzione di trovare rifugio a Londra, dove la nipote Tulip Siddiq, figlia della sorella Sheik Rehana, è parlamentare del Labour Party. Pti scrive che il governo inglese ha fatto sapere che Hasina potrebbe non ottenere protezione legale in caso di accuse sulle violente reazioni alle proteste.

—**R.Es.**

Il banchiere dei poveri, pioniere del microcredito e nemico di Hasina

Il personaggio

«Se è necessario per aiutare la mia nazione e il mio popolo, io ci sarò»

«Se è necessario agire in Bangladesh, per il mio Paese e per il coraggio del mio popolo, allora lo farò». Così Muhammad Yunus ha accettato la richiesta avanzata dagli studenti, che lo vogliono a capo del Governo di transizione in Bangladesh. Pioniere del movimento mondiale del microcredito, Yunus è stato un acerrimo nemico della prima ministra Sheikh Hasina, ora in fuga in India.

Conosciuto come il «banchiere dei poveri», Yunus (84 anni) e la Grameen Bank, da lui fondata, hanno vinto il Nobel per la pace nel 2006, per aver contribuito a sollevare milioni di persone dalla miseria, fornendo prestiti inferiori a 100 dollari ai poveri delle zone rurali, che non avevano accesso al credito. Un modello che ha ispirato progetti simili in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti, dove Yunus ha dato vita all'organizzazione no-profit Grameen America. Spinto dal successo, si è avvicinato brevemente alla politica, tentando di formare un proprio partito nel 2007. Ma le sue ambizioni hanno suscitato l'ira di Hasina.

I critici in Bangladesh e in India sostenevano che i microprestiti avevano tassi eccessivi, ma Yunus si è sempre difeso affermando che erano molto più bassi di quelli praticati nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2011, il Governo di Hasina lo ha rimosso dalla guida della Grameen Bank, affermando che, a 73 anni, aveva superato l'età legale di pensionamento (60 anni). In migliaia protestarono.

A gennaio del 2024, Yunus è stato condannato a sei mesi di carcere per violazione della legge sul lavoro. A giugno, assieme ad altre 13 persone, è stato incriminato con l'accusa di aver sottratto due milioni di dollari, dal fondo di previdenza di una società di telecomunicazioni, da lui

Nobel per la Pace nel 2006 per i risultati ottenuti nello sviluppo dell'imprenditoria con il microcredito

fondata. Deve affrontare più di cento procedimenti giudiziari. Yunus nega ogni addebito. «In Bangladesh non c'è più politica, c'è solo un partito che occupa tutto, fa tutto, vince le elezioni a modo suo», ha detto a giugno, criticando Hasina.

All'emittente indiana Times Now, ha detto che quello di lunedì, con la fuga di Hasina, è stato il «secondo giorno della liberazione» del Bangladesh, dopo la guerra di indipendenza dal Pakistan. Yunus, che è intervenuto a tutte le edizioni del Festival dell'Economia di Trento, organizzate dal Sole 24 Ore, si trova attualmente a Parigi per un piccolo intervento chirurgico.

Commenti

54 **CONFLITTI** In questo momento, sono in corso nel mondo 54 conflitti, il numero più alto registrato dal secondo Dopoguerra. Mietono vittime, civili nel 90% dei casi, nel silenzio mediatico e nell'indifferenza di troppi. Come quello in Sudan, la peggiore crisi umanitaria contemporanea secondo l'Onu.

Se l'intelligenza artificiale riesce a costruire bombe «infodemiche»

Etica di frontiera

Paolo Benanti

In questi giorni ricorrere l'anniversario di uno degli eventi più drammatici dello scorso secolo. Il 6 agosto 1945, la città di Hiroshima fu la prima a subire l'attacco nucleare che cambiò per sempre la storia dell'umanità. Quel giorno, oltre 140mila persone persero la vita e la città fu ridotta in cenere. Da allora, Hiroshima è diventata un simbolo della sofferenza causata dalla guerra e della necessità di costruire una pace duratura.

Perché citare queste pagine buie e tristi della storia? Perché ricordare questi eventi che ancora ci fanno soffrire o ci scandalizzano? Potremmo pensare che il motivo sia nel fatto che il computer, che oggi rende possibile le Ia, e la realizzazione della bomba atomica sono strettamente legate: il computer ha svolto un ruolo fondamentale nel Progetto Manhattan durante la Seconda guerra mondiale. In realtà, quello che qui ci interessa è mostrare la natura metaforica di questi tristi eventi per lo sviluppo tecnologico di oggi delle intelligenze artificiali: possiamo estrapolare una ulteriorità di senso in una continuità di significato.

Le intelligenze artificiali generative, l'ultima frontiera dell'uso del computer, producendo artefatti linguistici e immagini, sono di fatto macchine culturali, macchine cioè in grado di alterare il funzionamento basilare con cui la nostra specie collabora, fa scoperte ed evolve culturalmente. Se con il linguaggio abbiamo costruito un noi culturale, purtroppo a volte abbiamo anche costruito un tu/voi che abbiamo caratterizzato come nemico. La "costruzione del nemico" è un concetto esplorato da Umberto Eco in un suo libro omonimo, in cui si analizza il bisogno umano e sociale di identificare e creare nemici. Secondo Eco quando un nemico reale non esiste, la società tende a costruirlo artificialmente: la diversità crea diffidenza e paura, portando alla creazione di categorie di nemici che cambiano a seconda dei tempi e delle culture ma sono stati sempre espressi come offese e condanne, indicando razza, religione o scelte di vita individuali. Questo a volte è diventato un modo per creare un nemico che abbiamo iniziato a considerare come meno che umano. Nei regimi totalitari, la costruzione del nemico è spesso una strategia deliberata per consolidare il potere e persuadere la popolazione a riconoscere e combattere questi nemici. Nel contesto contemporaneo, in un mondo globale come il nostro, in cui la disuguaglianza e le diverse prospettive geopolitiche tendono, con il potere dell'uso strumentale delle reti sociali digitali, a polarizzarci assistiamo al canalizzare le nostre paure in una forma nuova e inusitata.

Se "costruire il nemico" è il processo attraverso il quale le società creano figure antagoniste per rafforzare la propria identità e coesione interna, spesso sfruttando la paura e la diffidenza verso il diverso, oggi le intelligenze artificiali generative potrebbero essere un motore instancabile e una fonte inesauribile di materiale per chi vuole costruire nuovi nemici. Le Ia generative, come i modelli di linguaggio avanzati, possono creare contenuti falsi molto realistici, inclusi testi, immagini e video. Questo fenomeno, noto come "infodemia", rende difficile distinguere tra informazioni vere e false, minando la fiducia pubblica nelle fonti di informazione e destabilizzando le società. La diffusione di fake news può alimentare tensioni sociali e politiche, portando a conflitti e disordini.

Le Ia possono essere utilizzate per manipolare l'opinione pubblica attraverso campagne di disinformazione mirate. Ad esempio, i *deepfake* possono creare video falsi di leader politici, influenzando elezioni e decisioni politiche. Questo tipo di manipolazione può erodere la democrazia e favorire regimi autoritari che utilizzano l'Ia per censurare e controllare le informazioni.

La capacità delle Ia di generare contenuti falsi può erodere la fiducia nelle istituzioni e nei media. Questo clima di sospetto può portare a una polarizzazione sociale, dove le persone non sanno più a chi credere, aumentando il rischio di conflitti interni.

Tecnologie di questo tipo hanno il potere non di fondere e distruggere le strutture in cemento e mattoni in cui abitiamo, come l'atomica, ma, in maniera non meno distruttiva, lo stesso collante del nostro convivere. Le intelligenze artificiali generative possono fondere la nostra stessa capacità di convivenza, erodendo la fiducia nell'altro e trasformandoci in nemici. Se immaginiamo la cultura come un metaforico software che ci consente di collaborare tra individui, dobbiamo riconoscere che fuori da ogni controllo etico, le Ia generative hanno il potere di hackerare il nostro sistema operativo. L'approssimarsi dell'anniversario dei fatti di Hiroshima ci ricorda quindi che ci troviamo sempre di fronte al rischio di trasformare in arma i nostri utensili e che per poter rilasciare nei contesti sociali questi strumenti abbiamo bisogno di dotarli di guardrail etici o, nella prospettiva di chi scrive, dobbiamo riconoscere che abbiamo bisogno di algoretica.

Conquistiamo la pace a partire dalla difesa dei diritti umani

Scenari internazionali

Rossella Miccio

Avremmo voluto risanare le ferite del Secolo breve con la nascita dell'Onu, le conquiste del diritto internazionale, la Pax Europea. Avevamo abbozzato l'idea di convivenza collettiva basata sul riconoscimento reciproco, sul dialogo e la cooperazione tra gli Stati. L'intenzione era di salvare le future generazioni dal flagello della guerra.

Obiettivo mancato. Dove abbiamo sbagliato?

Agosto 2024. Due guerre, in Ucraina e a Gaza – prodromo di una guerra grande – a dominare l'informazione; altri 54 conflitti – il numero più alto registrato dal secondo Dopoguerra – mietono vittime, civili nel 90% dei casi, nel silenzio mediatico e nell'indifferenza di troppi. Come quello in Sudan, la peggiore crisi umanitaria contemporanea secondo l'Onu, dove mi trovo in questi giorni perché Emergency è tra le pochissime organizzazioni ancora attive nel Paese.

La guerra, sempre più spesso presentata come «soluzione inevitabile» per il bene di tutti, è in realtà scelta di pochi che occupa il vuoto lasciato dalla Politica. Siamo nell'epoca dell'interconnessione ma non siamo mai stati così distanti. Le conquiste tecnologiche hanno esteso l'ambito del possibile ma, nel frattempo, abbiamo ristretto il perimetro delle nostre coscienze. Si è diffuso il "manierismo" della pace, ma senza avere il coraggio di costruirla; ne abbiamo goduto con orgoglio dopo il trauma europeo delle due guerre, ma senza prendercene cura contribuendo, in maniera dolosa, ad alimentare altrove dinamiche belliche.

Siamo al capolinea, a 90 secondi dalla mezzanotte dell'apocalisse, come ci ricorda il Bollettino degli scienziati atomici, e non abbiamo altra soluzione se non di ripensarci comunità globale dai veri connotati cosmopoliti, che conferiscano all'uguaglianza «in dignità e diritti» quell'universalità sancita sulla carta nel 1948 ma mai praticata.

> QUANDO LA POLITICA LATITA, DOBBIAMO RIAPPROPRIARCI CON CONVINZIONE DEL NOSTRO RUOLO DI CITTADINI ATTIVI

Nei passati 30 anni, noi di Emergency abbiamo conosciuto molto da vicino gli effetti di questa negligenza e abbiamo imparato che la pace è un percorso di cultura e pratica quotidiana dei diritti umani.

Lavorando per un obiettivo etico e concreto di cura, abbiamo garantito assistenza medica, gratuita e di qualità, a oltre 13 milioni di persone, restituendo loro una possibilità di futuro. Crediamo che solo riconoscendo agli "altri" la stessa dignità che riconosciamo ai "nostri" si possa colmare la distanza che aumenta di giorno in giorno tra la pratica di guerre e povertà e la teoria di accordi e trattati internazionali, mai tanto calpestati come adesso. Per questo, dalle corsie dei nostri ospedali alle piazze d'Italia e ai banchi di scuola, ci impegniamo a promuovere la pace non solo come assenza di guerra, *conditio sine qua* non, ma come prodotto di un impegno che ci riguarda tutti, dalle istituzioni agli individui. Pensiamo che questa sia la strada che la politica dovrebbe percorrere, investendo in strategie di integrazione e cooperazione pacifica, fondando le relazioni internazionali sulla diplomazia e sui diritti, non sulla costruzione di bastioni ideologici, dirottando le risorse – ora sperperate in isteria bellica – su progetti che si prendano cura delle persone e dell'ambiente. E se la politica latita, dobbiamo riappropriarci con convinzione del nostro ruolo di cittadini attivi. Smettiamo di definire la nostra identità sul «chi non siamo», dividendo, differenziando, segnando i confini al di là dei quali vengono relegati i diversi, gli sbagliati. Non è negando diritti a chi sentiamo lontano che garantiamo pace e sicurezza per noi, anzi, così facendo si deteriora la nostra stessa percezione della giustizia sociale e il senso di responsabilità civile. Dobbiamo sentirci di nuovo coinvolti in un impegno comune, e sfruttare tutti gli strumenti e i linguaggi possibili per ricostruire il nostro senso di insieme. Un insieme che, a scanso di equivoci, non è Italia, non è Europa, non è Occidente, ma è umanità tutta.

Ben vengano quindi iniziative come il Festival "Suoni Controvento", dove il 10 agosto con parole e musica rifletteremo su pace e diritti nell'ambito del progetto Ripartiamo dai Territori, in collaborazione con Rai Umbria. Non lo faremo perché siamo delle anime belle, ingenue e sognatrici, bensì perché abolire la guerra è una necessità improrogabile e ripartire dai diritti umani è l'unica scelta responsabile e concreta per rigenerare il nostro presente e garantire il futuro del genere umano.

Presidente di Emergency

Tre scenari possibili se Trump tornasse alla Casa Bianca

Verso le presidenziali Usa

Rony Hamaui

Se l'elezione di Kamala Harris probabilmente non produrrebbe grossi cambiamenti agli indirizzi di politica economica seguiti dall'amministrazione Biden, l'eventuale vittoria di Trump potrebbe produrre importanti scossoni sui mercati finanziari e generare molta incertezza a livello eco-politico. È quello che gli economisti chiamano "Trump trade" o "Trump shock."

In particolare, tre possibili scenari economici-finanziari si aprono agli investitori.

Il primo, il più ottimistico, ipotizza, sulla base dei risultati conseguiti nel suo precedente mandato del 2016-2020 e delle attuali promesse elettorali, un aumento dei profitti aziendali e delle quotazioni borsistiche. Infatti, il taglio delle tasse e l'aumento delle tariffe, nonché la deregolamentazione in molti settori, quali quelli energetici che ne ridurrebbero i costi, dovrebbero favorire i corporate americani. Il maggiore deficit pubblico e le pressioni per indebolire il dollaro produrrebbero un'ulteriore spinta all'economia anche se rallenterebbero la caduta dell'inflazione e dei tassi d'interesse.

Un secondo scenario, più negativo, fa notare come la situazione economica attuale e ben diversa da quella del 2016. Oggi l'economia americana si trova alla fine del ciclo economico sia in termini di Pil che di crescita dei guadagni borsistici, già saliti molto, mentre nel 2007-2009 eravamo all'inizio del ciclo. Così oggi ogni stimolo rischia di produrre inflazione più che occupazione e crescita, mentre i profitti sono già molto alti. Il blocco dell'immigrazione e l'espulsione di milioni di immigrati irregolari, «l'invasione» come definita da Trump, spingerebbe all'insù i salari. Inoltre, il debito pubblico in mano ai privati in percentuale del Pil è passato dal 75% al 96%. Nei prossimi anni se i democratici vincessero le elezioni esso aumenterebbe di 27 trilioni, mentre se a prevalere fosse Trump si aggiungerebbero ulteriori 3 trilioni. In questo contesto è probabile che i tassi rimangano a lungo alti e il dollaro forte. Così i risultati del "Trump 2.0" potrebbero essere molto meno brillanti sia in termini di mercati azionari che obbligazionari.

Esiste poi un terzo scenario, per certi versi complementare al secondo che tiene conto del contesto geopolitico, sinora in larga parte ignorato dai mercati. Ad esempio, un aumento delle tariffe come quello proposto da Trump (il 10% sulle importazioni da tutti i partner commerciali e il 60% sulle importazioni dalla Cina), oltre che provocare un aumento dei prezzi, una caduta dei consumi, del Pil, dell'occupazione e una forte ridistribuzione del reddito a sfavore dei più poveri è destinato a suscitare l'ostilità sia degli alleati che degli avversari e portare a guerre commerciali e ledere la sicurezza internazionale. Questo problema risulta particolarmente serio in un momento di forti tensioni geopolitiche, come quello attuale nel quale Trump minaccia di uscire dalla Nato e dal fornire aiuti all'Ucraina e a Taiwan. Inoltre, un attacco all'indipendenza della Fed potrebbe produrre severe conseguenze sul ruolo internazionale del dollaro.

L'ampiezza di questi scenari fa comprendere quanta incertezza regna attorno agli effetti delle imprevedibili politiche economiche trumpiane e le difficoltà a fare scommesse elettorali ragionevoli. Più in generale, i governi sono estremamente potenti, poiché le loro decisioni influenzano i rendimenti delle obbligazioni pubbliche, i profitti delle società e i tassi di cambio. Tuttavia, scommettere sui risultati elettorali o sulle notizie politiche si è sempre dimostrato un'attività molto rischiosa dati numerosi feedback che queste generano. Nel caso dello "Trump shock" queste scommesse sono ancora più rischiose.

Un'ultima riflessione merita un recente lavoro di due economisti della Ucla (University of California Los Angeles): Nikita Savin e Daniel Treisman . Questi, attraverso un'analisi computerizzata del linguaggio utilizzato nei discorsi di Trump e dei suoi principali avversari a partire dalla campagna elettorale del 2015, giungono a tre principali conclusioni: 1) i temi economici sono sempre meno frequenti nei discorsi politici e in particolare in quelli del tycoon; 2) i discorsi dei trumpiani utilizzano un vocabolario sempre più violento; 3) il linguaggio di Trump non segue i canoni tipici dei leader populisti (uso frequente della parola popolo, élite, etc)

Scriveva a proposito Jules Verne: «Un inglese non scherza mai quando si tratta di una cosa importante come una scommessa», ma qui siamo alla roulette russa, anzi americana.

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "Disegnare per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Il posto del lavoro" **€12,90** in più;
con "Olimpiadi - Storie, curiosità e campioni" **€9,90** in più;
con "Filosofia per i più piccoli" **€9,90** in più;
con "Pazzi per la matematica - I numeri sono fritti !" **€8,90** in più;
con "Riccardino - Collana Camilleri n.1" **€9,90** in più;
con "Il libro dell'astronomia" **€12,90** in più;
con "Il cuoco dell'Alcyon - Collana Camilleri n.2" **€12,90** in più;
con "Scopriamo l'Europa" **€9,90** in più;
con "Casa - Affitti abitativi e commerciali" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 9 - Violazioni e sanzioni tributarie" **€10,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.
Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 7 Agosto 2024 è stata di 57.737 copie

FIEG
Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti

APPUNTAMENTO A CERNOBBIO
In pagina pubblichiamo il commento di Valerio De Molli alle ultime rilevazioni del Thea Club Economic Indicator, un indicatore che misura il sentiment tramite una survey somministrata a 450 fra i principali capi azienda italiani e internazionali operanti nel Paese. Se ne parlerà alla 50° edizione del Forum Teha di Cernobbio del 6-7-8 settembre

Turbolenze internazionali fanno calare l'ottimismo ma non sulla occupazione

Indicator Ambrosetti

Valerio De Molli

L'anno con più elezioni della storia sta consegnando un quadro particolarmente incerto: la tornata elettorale in Europa ha visto quasi ovunque i partiti di Governo soffrire – fino al caso estremo della Francia che ha indetto nuove elezioni – e ha prodotto un Parlamento Europeo che, pur in solco con il precedente, non rende chiarissima quale traiettoria imboccherà l'Unione per il prossimo quinquennio.
Il mondo è poi in attesa delle elezioni americane, in cui i due partiti hanno promosso, nelle loro rispettive precedenti esperienze di governo, politiche industriali e commerciali molto differenti. Anche in questo caso, la traiettoria futura dell'economia statunitense (e, di riflesso, di buona parte dei Paesi occidentali) è ancora imperscrutabile.
Questo quadro internazionale politico molto incerto genera ricadute anche sulle economie nazionali. In Italia i dati economici sono positivi: il primo trimestre ha già garantito una crescita acquisita dello 0,5%, rendendo la stima contenuta nel quadro tendenziale del Documento di Economia e Finanza (+1%) verosimile. Un tale tasso di crescita del Pil è indispensabile per approcciare il graduale rientro del rapporto deficit/Pil (che negli ultimi anni, complici pandemia e crisi energetica, aveva raggiunto livelli ben al di sopra dei parametri europei), come suggerito anche nel Def stesso.
La questione è puramente aritmetica: il rapporto deficit/Pil cala se il Pil cresce più del deficit. Una minor crescita del Pil obbligherebbe ad un'ulteriore riduzione del deficit, che all'atto pratico si tradurrebbe in una riduzione della spesa pubblica (o, in teoria, ad un aumento delle entrate, ma in questo ambito i margini sono più risicati). Una riduzione della spesa pubblica potrebbe portare al mancato rinnovo di alcune misure temporanee (ad esempio il taglio al cuneo fiscale), che avrebbero ulteriori effetti depressivi sulla crescita.
In sintesi: un quadro molto complesso, che obbliga i decisori pubblici e privati a mantenere una rotta prudente e a limitare la pianificazione al breve-medio periodo.
Dall'Osservatorio di The European House - Ambrosetti, questo quadro politico genera una contrazione dell'ottimismo, misurato attraverso il Teha Club Economic Indicator, elaborato con una *survey* somministrata a 450 imprenditori e business leader italiani. L'indicatore va da -100, massima sfiducia, a +100, totale ottimismo. La rilevazione di giugno 2024 posiziona la fiducia sulla situazione attuale del business a +6,1, con un calo rispetto al trimestre precedente.

L'INDAGINE SU IMPRENDITORI E BUSINESS LEADER EVIDENZIA UN CALO DELLA FIDUCIA RISPETTO AL TRIMESTRE SCORSO

Un calo più contenuto si osserva nelle prospettive sugli investimenti a sei mesi, che con un punteggio pari a 25,6 si posiziona 11 punti al di sotto di quanto registrato a marzo. Forse è anche un momento in cui, in previsione del graduale rientro dalla stretta monetaria vissuta negli ultimi anni, le aziende preferiscono attendere: con l'abbassarsi dei tassi, la propensione agli investimenti tornerà a crescere.

L'indagine

Fonte: Ambrosetti Club Economic Indicator

Emergono ottimi segnali, invece, nella rilevazione che censisce le prospettive occupazionali a sei mesi, che dopo un anno di ininterrotta discesa a giugno 2024 guadagna 12,2 punti.
In effetti, il mercato del lavoro italiano sta crescendo a dei livelli eccezionali. A maggio il tasso di disoccupazione è sceso al 6,8%: è tre punti percentuale in meno rispetto al pre-Covid. Analogamente, nell'ultimo anno l'occupazione è cresciuta del 2%, raggiungendo il record storico del numero di occupati nel mese.
Le stime Oecd indicano inoltre che l'occupazione crescerà di un ulteriore 1,2% nel 2024 e 1% nel 2025. A corollario, inoltre, non si può non osservare come questa crescita del mercato del lavoro è comunque insufficiente a colmare la domanda delle imprese di lavoratori qualificati. Secondo i dati di Unioncamere, a luglio 2024 le imprese vivono difficoltà di reperimento per oltre 245mila assunzioni: il 48,4% del totale.
I lati positivi si scontrano però con due evidenze meno ottimistiche.
La prima è legata ai salari: in termini reali (cioè depurati dall'inflazione) i salari in Italia rimangono al di sotto dei valori pre-Covid. Per essere più precisi: l'Italia è il paese con il più grande differenziale fra salari reali attuali e pre-Covid, con una variazione pari a -6,9 per cento.
Il secondo elemento è una considerazione aritmetica: se nell'ultimo anno gli occupati sono cresciuti del 2%, come mai il Pil (che, se considerato dal lato dell'offerta, è costituito dalla moltiplicazione fra il valore aggiunto medio per occupato e il numero di occupati) è cresciuto di meno della metà?
L'unica spiegazione possibile è che il valore aggiunto medio sia calato (forse perché i nuovi posti di lavoro sono in occupazione a bassa produttività, oppure perché il valore aggiunto medio è calato in diversi settori, oppure per una combinazione dei due fenomeni), e questo rende ancora più urgente parlare della produttività delle imprese italiane.
Parlarne per davvero, però: parlare delle sue cause (l'eccessiva frammentazione delle imprese, la scarsa digitalizzazione, la complessità burocratica, l'inefficienze managerializzazione) e parlare delle soluzioni (formazione, investimenti, fino ad arrivare al più grande tabù, che è la politica industriale).
Tante questioni, che in ultima istanza si riassumono in una domanda dalla semplice formulazione e dalla complessa risposta: quale futuro immaginiamo per l'economia di questo Paese?
Alla 50° edizione del Forum Teha di Cernobbio del 6-7-8 settembre ne parleremo a fondo, avanzando proposte concrete.

Ceo e Managing partner, The European House Ambrosetti

Giochi Olimpici 2024

Giorno #13

VELA, MEDAGLIA IN ARRIVO
Con il secondo posto nella terza regata di ieri della classe Nacra 17, l'equipaggio azzurro composto da Ruggero Tita e Caterina Banti ha conquistato la certezza di una medaglia che, dopo la Medal Race di oggi, con punteggio doppio, sarà d'oro o d'argento.

IL MEDAGLIERE
alle 21.30

		Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	Usa	22	31	29	82
2	Cina	22	20	16	58
3	Francia	13	16	19	48
4	Gran Bretagna	12	15	18	45
5	Australia	14	12	9	35
8	ITALIA	9	10	7	26

GLI SPECIALI
Il sito del Sole 24 Ore dedicherà un dossier ai Giochi di Parigi con notizie e approfondimenti. Aggiornamenti su risultati e momenti clou dell'evento anche nei programmi di Radio24

Azzurri in pista su bici Pinarello per inseguire il podio olimpico

Made in Italy. Oggi al Velodromo Saint-Quentin-en-Yvelines i quartetti italiani in gara su modelli all'avanguardia preparati dall'azienda di Treviso

Marco Bellinazzo
Dal nostro inviato
PARIGI

I quartetti azzurri del ciclismo su pista oggi cercheranno di conquistare un posto sul podio nell'inseguimento, in sella a bici Pinarello. In particolare, al Velodromo di Saint-Quentin-en-Yvelines i campioni olimpici in carica, dopo la sconfitta in semifinale subita ieri contro l'Australia, che ha strappato proprio all'Italia il record del mondo, se la vedranno con la Danimarca per la medaglia di bronzo, mentre le donne saranno impegnate nella semifinale contro la Nuova Zelanda.

Filippo Ganna, Simone Consonni, Jonathan Milan e Francesco Lamon hanno a disposizione due nuove versioni evolute della Bolide F HR, la due ruote che ha battuto il Record dell'Ora. Il quartetto maschile, ha ricevuto una versione in lega Scalmalloy

La Bolide F HR è stampata in 3D per assicurare un'aderenza perfetta al corpo del ciclista

stampata in 3D della Bolide F HR 3D. Vittoria Guazzini, Elisa Balsamo, Martina Fidanza e Letizia Paternoster, invece, gareggeranno su un modello in carbonio, la Bolide HR C.

La Bolide F HR 3D è stata inizialmente sviluppata per affrontare il tentativo, riuscito, di Record dell'Ora di Ganna, conquistato l'8 ottobre 2022 con la distanza di 56,792 chilometri. Sempre Ganna la settimana successiva, ai campionati del mondo di ciclismo su pista, ha conquistato l'oro nell'inseguimento individuale maschile di 4 km, migliorando anche il record del mondo sfondando, il muro dei 4 minuti a livello del mare. La Bolide F HR 3D è una bici ad alte prestazioni e dal design innovativo, stampata in 3D per assicurare un'aderenza millimetrica al corpo del ciclista. Pinarello infatti è leader nella tecnologia di stampa 3D delle bici dal 2015. Il telaio è composto da soli cinque elementi, con il triangolo anteriore che comprende tre pezzi oltre ai foderi orizzontali e verticali.

Sviluppata in collaborazione con l'Università di Adelaide e con il partner in ricerca e sviluppo aerodinamico NablaFlow, è ispirata ai tubercoli presenti sulle pinne delle megattere. Questa tecnologia incorpora un esclusivo sistema di "AeroNodes" sul tubo verticale e sul reggisella per ridurre i vortici generati dai movimenti delle gambe e migliorare il flusso d'aria.

Per il modello maschile è stata scelta la lega Scalmalloy (che combina scandio, alluminio e magnesio ad alta resistenza), che grazie alle sue proprietà è in grado di esaltare la forza e velocità prodotta dall'atleta, mentre il modello Bolide F HR C in carbonio, più leggero, è più adatto alle donne. Questi telai e componenti sono stati utilizzati per la prima volta dagli azzurri ai campionati del mondo di ciclismo su pista UCI del 2023 e sono stati ulteriormente testati durante le sessioni di allenamento al velodromo di Montichiari.

Nelle altre specialità del ciclismo sul pista a Parigi, l'Italia può provare a salire sul podio nell'Omnium con Elia Viviani, già oro a Rio 2016 e bronzo a Tokyo, e Consonni, mentre al femminile Balsamo e Paternoster hanno ottenuto ottimi piazzamenti nelle ultime gare internazionali disputate. Nelle gare di velocità, Sara Fiorin e Miriam Vece partono da outsider nel keirin e nella sprint, dove si esibirà anche Martina Fidanza.

«In qualità di marchio italiano iconico – ha sottolineato, Fausto Pinarello, presidente con responsabilità operative e azionista di minoranza con circa il 15% dell'azienda trevigiana - non potremmo essere più orgogliosi di collaborare con la squadra italiana di ciclismo su pista che, come noi, continua a spingersi oltre i confini delle performance sportive. Abbiamo investito molto per produrre sei biciclette in lega Scalmalloy stampate in 3D per la squadra maschile e sei versioni in fibra di carbonio per la squadra femminile. Auspichiamo di aver fornito bici che permettano alla squadra maschile di difendere il titolo olimpico su pista e alla nostra fortissima squadra femminile di conquistare l'oro. Abbiamo fatto tutto il possibile per dare loro le migliori possibilità».

Nel 2023 la maggioranza di Pinarello è passata dal fondo Catterton del gruppo Lvmh al family office del miliardario sudafricano Ivan Glasenberg, ex ad del colosso minerario Glencore. «C'è piena sintonia con la nuova proprietà, uno sportivo che ama il ciclismo e le nostre bici e abbiamo grandi progetti di sviluppo - spiegava Pinarello, in occasione del passaggio delle quote -. A partire da una nuova fabbrica sempre qui a Catena di Villorba. Siamo saliti intorno ai 100 milioni di ricavi, l'utile è andato molto bene e anche l'ebitda è aumentato».

IL NUMERO

100 mln

Il fatturato annuale
Nell'estate del 2023 la maggioranza del capitale di Pinarello è passata dal fondo Catterton del gruppo Lvmh al family office del miliardario sudafricano Ivan Glasenberg, ex ad del colosso minerario anglo svizzero Glencore quotato a Londra. L'azienda in cui Fausto Pinarello, figlio del fondatore, mantiene ancora una quota di minoranza e responsabilità operative, si è spinta a un livello di fatturato di circa 100 milioni di euro

AP

ANSA

Inseguimento. Ieri il quartetto femminile italiano (foto in alto) ha chiuso al quarto posto e oggi sfida la Nuova Zelanda in semifinale. Il quartetto maschile guidato da Filippo Ganna (nella foto sotto), sconfitto dall'Australia, oggi contenderà il bronzo alla Danimarca

LAPRESSE

Da Bianchi a Colnago, le linee sportive sostengono i ricavi

Bike economy
Export e marketing

Dal nostro inviato
PARIGI

Dal punto di vista industriale le bici da corsa italiane, soprattutto grazie all'export, hanno retto negli ultimi masi livelli di produzione soddisfacenti, nonostante un trend generale negativo che ha visto per il mercato tricolore nel 2023 un calo a doppia cifra, dopo un 2022 già in contrazione, con un totale dell'output sceso al di sotto dei due milioni di pezzi (l'ultima volta era accaduto nel 1975).

Ecco perchè i Giochi olimpici sono una vetrina di prestigio per esporre la tecnologia ciclistica del Belpaese, così come la presenza nel World Tour. Se in effetti latitano formazioni di proprietà italiana nel massimo circuito del ciclismo professionistico su strada sono protagonisti molti marchi italiani: Pinarello è il fornitore ufficiale della Ineos Grenadiers; Wilier Triestina è partner dell'Astana e della Groupama-FDJ; Colnago è partner della Uae Emirates; Bianchi della Arkéa-Samsic, team a disposizione del quale è stata messa la nuovissima "Specialissima RC", vincitrice del Design & Innovation Award 2024. Fabbrica Italiana Velocipedi Edoardo Bianchi, la più antica al mondo, risalente al 1885, dal maggio '97 fa parte della holding Grimaldi con sede in Svezia, di proprietà di Salvatore Grimaldi. A Parigi sarà al fianco, oltre che di diversi corridori per le gare in linea, del triatleta tedesco Jonas Schomburg.

Pochi mesi fa, a giugno, a Treviglio è stata ufficialmente inaugurata la nuova fabbrica Bianchi, frutto dell'intervento di rigenerazione urbana sullo stabile di Via delle Battaglie, che da oltre 50 anni ospita la sede, condotto in sinergia con il Comune. «Questa nuova fabbrica rappresenta al meglio lo spirito innovativo di Bianchi – ha detto Salvatore Grimaldi -. Nonostante le sfide che sta affrontando l'industria della bicicletta, oggi inauguriamo uno degli stabilimenti più avanzati al mondo. Abbiamo investito non solo su una fabbrica, ma nella nostra nuova casa: un segnale dell'enorme fiBducia che abbiamo nelle nostre persone, nel brand e nei nostri prodotti. Il futuro di Bianchi comincia da qui». Il nuovo impianto completato in 24 mesi allinea Bianchi agli standard di Industria 5.0. La nuova linea di produzione con un'anima green ha una capacità installata di 500 biciclette per turno ed è stata costruita secondo processi di produttività innovativi. Ciascuna posizione della linea produttiva è stata completamente digitalizzata.

Resta fedele al suo know-how italiano anche la Colnago, nonostante nel 2020 il fondatore Ernesto Colnago abbia deciso di vendere la quota di maggioranza d un fondo di Abu Dhabi, Chimera Investment. Nel 2023 dell'azienda di Cambiago il fatturato è salito a 55 milioni, livello più che triplicato dall'acquisizione, grazie in particolare ad un export salito al 72%, con una Ebitda di 14 milioni. Per aumentarlo è pronto l'ampliamento della fabbrica (è stato da poco acquisito un terreno adiacente per realizzare un sito da 8mila mq), con un investimento fra i 15 e i 20 milioni. «Risultati – spiega Nicola Rosin, da metà 2021 ad di Colnago – che poggiano sulla forza incredibile del brand, riconosciuto in tutto il mondo grazie al genio di Colnago. Su questa base abbiamo innestato una forte innovazione di prodotto, irrobustito l'azienda con nuovi ruoli manageriali, spinto l'acceleratore sulla crescita internazionale, aiutata anche dai successi sportivi». Una spinta al brand è venuta in effetti anche dalle sponsorizzazioni sportive, a partire da quella della squadra di proprietà dell'azionista, la Uae Emirates in cui corre Tadej Pogačar, plurivincitore del Tour de France.

Dopo Bianchi, anche Colnago pronta ad ampliare la fabbrica per potenziare i livelli di produzione

#PARIS2024

VALORI NELLA NORMA

La Senna è balneabile, confermati i 10 km

Per il Comitato organizzatore di Parigi 2024 e per il Cio, la Senna è balneabile e i dati sulla presenza di batteri "E-Coli" ed enterococchi «sono molto bassi nei tre punti in cui vengono prelevati i campioni. Solo un valore risulta superiore alla soglia stabilita - ha precisato ieri la responsabile della Comunicazione di Paris 24, Anne Descamps - ma si tratta di un punto molto lontano dal sito delle gare». L'8 e il 9 agosto sono programmate le due prove della 10 km in acque libere e oggi all'alba gli atleti svolgeranno le prove del percorso. Quanto all'annullamento degli allenamenti di ieri mattina, Descamps ha spiegato che «dal momento che si trattava soltanto di un allenamento per consentire agli atleti di familiarizzare con l'acqua e non erano ancora arrivati i risultati di ieri, giunti solo alle 10,30», la World Aquatics ha scelto di cancellarli «per precauzione».

ATLETICA LEGGERA

Mattia Furlani è bronzo nel salto in lungo

Storica medaglia di bronzo nel salto in lungo per l'Italia ai Giochi di Parigi. Mattia Furlani ha saltato 8,34 al primo e al quinto tentativo, ed è la prima medaglia dell'atletica leggera tricolore alle Olimpiadi francesi. L'oro è andato al greco Miltiadis Tentoglu, favorito della vigilia, che conferma il titolo olimpico ottenuto a Tokyo tre anni fa, con la misura di 8,48 metri. Argento per il giamaicano Wayne Pinnock. Con l'atletica leggera sono 11 le discipline che hanno conquistato una medaglia per l'Italia Team. Sempre ieri nei 1.500 Pietro Arese è arrivato ottavo ma ottenendo il record italiano con 3:30.74.

ITALIANI IN GARA

Stano e Palmisano nella staffetta mista

Antonella Palmisano e Massimo Stano saranno impegnati oggi nella staffetta mista di marcia. I due azzurri cercheranno di riscattarsi dopo le delusioni della 20 km individuale in cui hanno dovuto cedere il titolo olimpico conquistata a Tokyo. Punta alla conferma dell'oro ottenuto tre anni fa Vito Dell'Aquila nel taekwondo, mentre Sergio Massidda potrebbe sorprendere nel sollevamento pesi (-61 kg). Matteo Zurloni, campione del mondo in carica, ieri ha raggiunto i quarti di finale nell'arrampicata sportiva. Torna in gara domani giovedì 8 agosto.

Imprese & Territori

Acciaio
Gozzi: «Bene rilancio Piombino ma resta il nodo rottame» —*p.16*

Auto
Dal 2025 l'ecobonus sarà pro Made in Europa —*p17*

COLOSSI DELLA COSMETICA
L'Italia è un mercato strategico per Dove (Unilever) che promuove la bellezza autentica contro gli streotipi dell'Intelligenza artificiale
ilsole24ore.com/moda
L'articolo di **Marika Gervasio**

Lusso e Germania frenano l'export dei distretti italiani

Monitor Intesa Sanpaolo

Tra gennaio e marzo 2024 il calo è stato dell'1,1% a prezzi correnti

Giù 105 aree manifatturiere, ma 53 crescono. Bene alimentare e l'oro di Arezzo

Luca Orlando

Toscana, nel bene e nel male. È questa regione a decidere l'andamento dei distretti industriali, per il quarto trimestre consecutivo in rosso. Tra gennaio e marzo il calo è dell'1,1% a prezzi correnti, risultato che comunque non cambia sterilizzando l'effetto prezzi. Il bilancio, che nel monitor realizzato da Intesa Sanpaolo vede una riduzione in valore assoluto di 421 milioni, avrebbe potuto essere ben peggiore senza il contributo decisivo dell'Oreficeria di Arezzo, che ha mostrato un balzo dei flussi verso la Turchia attivato dalla forte domanda di oro (si veda il Sole 24 Ore del 21 luglio), domanda straordinaria che da sola ha aggiunto un miliardo "extra" di vendite nel primo trimestre.

Un'eccezione, tuttavia, all'interno di una frenata ampia, che porta in territorio negativo 105 aree ad alta specializzazione manifatturiera, il doppio rispetto alle 53 che invece riescono comunque ancora a crescere. Il rallentamento degli scambi mondiali ha dunque finito per condizionare l'andamento generale, con i distretti che a partire dalla primavera dello scorso anno si trovano in territorio negativo. Clima generale non brillante all'interno del quale in termini settoriali spicca l'eccezione dell' l'industria agro-alimentare, che ha continuato a progredire nelle vendite estere mostrando un progresso tendenziale del 6,6%. Per il sistema moda (+4,3%), la crescita è interamente legata all'oro di Arezzo, mentre negli altri distretti specializzati si registrano quasi ovunque riduzioni.

A partire da una delle aree più "pesanti" in termini di vendite, la pelletteria di Firenze, che nei primi tre mesi dell'anno cede oltre il 20%, una riduzione che da sola vale oltre 400 milioni di euro, dopo il calo di quasi 900 milioni (-12,5%) concretizzatosi nel 2023. Frenata legata alle difficoltà di alcune griffe, principali clienti del distretto. Gli altri settori hanno chiuso mediamente il trimestre in calo: la meccanica ha contenuto le perdite al 3,7%, mentre la metallurgia ha subito una riduzione dei flussi di export pari al 19,2%, condizionata sia dalla frenata dei volumi che dal rientro parziale dei prezzi alla produzione, a loro volta legati al calo dei costi dell'energia, riduzione che ha ridotto listini e dunque incassi.

Allargando lo sguardo ad un periodo più ampio, a dispetto delle difficoltà internazionali i livelli esportati nel primo trimestre sono comunque rimasti su valori storicamente elevati. Nel confronto con il primo trimestre 2019, in effetti, solo i beni intermedi della moda si trovano ancora al di sotto di quella soglia. Il settore di gran lunga più brillante in questo arco temporale è quello agro-alimentare, grazie a una crescita ininterrotta favorita anche dall'aumento dei prezzi alla produzione presenta valori esportati di quasi il 50% superiori rispetto a inizio 2019.

Per metallurgia, beni di consumo della moda, altri intermedi ed elettrodomestici il progresso è stato del 20% circa; seguono la meccanica (+17,5%), i mobili (+15,2%), i prodotti in metallo (+11,5%), i prodotti e i materiali da costruzioni (+10,5%).

Tra i distretti in crescita nel primo trimestre 2024 sono presenti più specializzazioni settoriali e più localizzazioni territoriali: oltre all'Oreficeria di Arezzo, nella moda spiccano anche gli altri due poli orafi italiani, Vicenza e Valenza, l'Abbigliamento di Empoli e la Maglieria e l'abbigliamento di Perugia; nell'agro-alimentare si sono messi in evidenza molti distretti, guidati dall'Olio Toscano e dai Dolci di Alba e Cuneo; nella meccanica le performance migliori sono state conseguite dalla Meccanica strumentale di Milano e Monza e Brianza, dalla Food Machinery di Parma e dalle Macchine per l'industria cartaria di Lucca; nei mezzi di trasporto sono stati brillanti due distretti toscani, la Nautica di Viareggio e la Camperistica della Val d'Elsa.

Tra i distretti che hanno risentito maggiormente del peggioramento delle condizioni di domanda vi sono alcuni importanti realtà distrettuali specializzate nel sistema moda che hanno sofferto del calo dei consumi, ma anche di una fase di normalizzazione delle scorte dopo il forte accumulo maturato nell'ultimo biennio, nonché della riorganizzazione delle piattaforme logistiche. E' il caso ad esempio della Pelletteria e delle Calzature di Firenze. Considerevoli riduzioni hanno poi subito i flussi di export di Metalli di Brescia, frenati dal rallentamento del mercato tedesco ma condizionati dal calo dei prezzi alla produzione. L'analisi dei mercati di sbocco restituisce una fotografia in chiaroscuro. I distretti italiani hanno risentito in particolare delle difficoltà incontrate in Europa, subendo riduzioni delle vendite in Francia (-4% a prezzi correnti nel primo trimestre del 2024), ma soprattutto in Germania (-8,7%). In controtendenza, in primis gli Stati Uniti (+4,3%) e la Cina (+5,3%), mentre hanno ottenuto performance brillanti, oltre alla Turchia (+126%, grazie all'oro), anche alcuni piazze emergenti come Emirati Arabi Uniti (+29,3%), Vietnam (+94,8%), Messico (+21,6%) Hong-Kong.

La corsa dell'agro alimentare

Il confronto con il primo trimestre 2019 e il confronto con il primo trimestre 2023.
Dati in percentuale

	2024/2019	2024/2023
Alimentari e bevande	+47,7	+6,6
Moda: consumo	+21,7	+4,3
Meccanica	+17,5	–3,7
Automotive	+15,8	–4,3
Mobili	+15,2	–6,3
Prodotti in metallo	+11,5	–6,4
Prodotti per costruzioni	+10,5	–6,5
Altri intermedi	+19,7	–7,4
Elettrodomestici	+19,9	–7,5
Moda: intermedi	–10,3	–15,7
Metallurgia	+22,0	–19,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

> **Per la pelletteria di Firenze calo pesante del 20% legato alla difficoltà di alcune griffe della moda**

Resort Kamarina passa ad Arrow e Mangia's: il valore dell'operazione è di 120 milioni

Ragusa

Il fondo inglese ha escusso una garanzia su un credito single name garantito

Nino Amadore
PALERMO

Un'operazione da 120 milioni di euro per rilanciare il Resort Kamarina, prestigiosa e storica struttura che si trova a Scoglitti in provincia di Ragusa. Un'operazione frutto del lavoro in tandem del fondo inglese Arrow e del gruppo siciliano Mangia's che con questa operazione consolida il modello di sviluppo e gestione di strutture turistiche di fascia medio-alta partnership con i fondi di investimento. Da un lato dunque il fondo Arrow Global (asset manager alternativo europeo specializzato nel credito e nel real estate) che, con il supporto della controllata Europa Investimenti, ha prima completato con successo l'acquisizione di un credito single name garantito in linea con la sua strategia di credit opportunities e ha contestualmente proceduto all'escussione della garanzia, diventando proprietaria dell'asset sottostante ovvero del Resort Kamarina. La strategia di investimento di Arrow è focalizzata sull'acquisizione di crediti deteriorati (Npl) europei, asset bancari non core e selezionati asset immobiliari acquisiti da situazioni di crisi e grazie a questa operazione Europa Investimenti punta a consolidare la sua posizione di leadership nel mercato del private credit italiano.

«Questo investimento è un esempio della nostra filosofia di investimenti – spiega Marco Grimaldi, country manager Arrow global Italy – perché l'operazione è frutto di una forte relazione tra la nostra piattaforma locale Europa Investimenti con un partner specializzato e radicato sul territorio quale il Gruppo Mangia's, che valorizza perfettamente le competenze sul credito. Il prestigioso Triangolo Barocco della Sicilia, rinomato per la sua splendida architettura e il ricco patrimonio culturale, beneficerà di questo investimento, che valorizzerà le potenzialità dell'area e creerà opportunità di impiego e crescita economica». Per Mangia's si tratta della seconda operazione importante nel corso del 2024: di qualche mese fa (ad aprile) la notizia dell'acquisizione da parte del Gruppo fondato oltre cinquant'anni fa dal compianto Antonio Mangia dello storico Grand Hotel et Des Palmes di Palermo grazie a un accordo con il Fondo Algebris. «Con l'acquisizione di Kamarina, Mangia's Resorts scrive un nuovo capitolo della sua storia, aggiungendo più di 600 camere alle 3300 camere già gestite, portando innovazione e un'offerta turistica di altissimo livello in una zona ricca di potenzialità come Ragusa - dice Marcello Mangia, presidente e Ceo di Mangia's -. Insieme ad Arrow, siamo pronti a valorizzare questo gioiello della costa siciliana, creando un'esperienza unica per i nostri ospiti e investendo sempre nella nostra isola». Il gruppo palermitano gestisce 13 resort e club di proprietà in Sicilia e Sardegna e 2 strutture storiche a Palermo che faranno parte della nuova linea di city hotel.

Sul fronte Arrow questa operazione è un pezzo di una strategia complessiva sul fronte dell'hospitality: «Siamo focalizzati sulla costruzione di una piattaforma mediterranea di primo piano che attragga ospiti su una stagionalità estesa, grazie all'offerta integrata di sport e turismo enogastronomico, culturale e naturalistico - spiega Donato Piscuoglio, head of Real estate Arrow Italia -. Proseguiremo con i nostri investimenti nel mercato del private credit in altre classi di asset immobiliari, tra cui residenziale, logistica, Pbsa e infrastrutture, grazie al team real estate che svolge un ruolo chiave nella creazione e gestione di questi investimenti».

> **Marcello Mangia: «Nuovo capitolo della nostra storia: aggiungiamo più di 600 camere alle 3.300 già gestite»**

PANORAMA

PIANO INSIEME2025

Da Sace 26 miliardi a supporto di 51mila imprese nel I° semestre

ALESSANDRA RICCI
Amministratrice delegata di Sace

Oltre 26 miliardi di risorse mobilitate a supporto di più di 51mila imprese, di cui la quasi totalità rappresentata da pmi. Sono i numeri con cui Sace ha chiuso i risultati semestrali confermando il forte impegno al fianco delle aziende italiane e del sistema Paese nell'ambito del Piano Insieme2025 presentato dalla ceo del gruppo, Alessandra Ricci, a fine novembre del 2022 e nel quale è tratteggiata la strategia triennale. Strategia che, alla luce dei conti diffusi ieri, fa registrare così dal suo lancio oltre 80 miliardi di euro di supporto complessivo, pari a oltre il 70% dell'obiettivo in arco di Piano per un impatto sul sistema produttivo di 220 miliardi e 1,3 milioni di posti di lavoro. Tornando ai risultati, le risorse mobilitate da Sace attraverso garanzie, liquidità, servizi assicurativi, formazione e iniziative di business matching a sostegno di progetti in Italia e nel mondo, hanno quindi costituito un fondamentale sostegno per l'economia reale come ha sottolineato ieri anche l'ad. «La crescita sostenibile delle imprese e gli impatti per la collettività sono il cuore della missione di Sace, per questo siamo orgogliosi dei risultati ad oggi raggiunti con Insieme025-. Soluzioni finanziarie, connessioni, formazione: così noi di Sace supportiamo l'evoluzione sostenibile delle aziende italiane», ha evidenziato ieri Ricci ricordando che il gruppo affianca le imprese non solo con soluzioni finanziarie, ma integrandole anche a servizi di accompagnamento, come connessioni (Sace Connects) e formazione (Sace Education).

Un intervento concreto, dunque, che ha una delle sue declinazioni più efficaci nella "push strategy", la quale unisce la potenza finanziaria di Sace alla capacità di creare connessioni con grandi buyer esteri per fare da apripista alle pmi italiane nelle catene di fornitura globali e che ha raggiunto i 6,8 miliardi di euro. Passando agli altri risultati, il portafoglio di impegni assicurati e transazioni garantite ha raggiunto i 260,5 miliardi di euro, stabile rispetto al 2023. Dei 26,3 miliardi mobilitati nel primo semestre, 17,4 miliardi sono andati ad attività di export e internazionalizzazione, mentre i restanti hanno supportato la competitività delle imprese sul mercato domestico. Sul primo fronte, Sace ha sostenuto e sostiene le imprese italiane in 200 mercati a livello globale. Il programma "push strategy" apre, come detto, nuove rotte per l'export in Paesi strategici per il Made in Italy e per il Piano Mattei. Fondamentale in questo senso è stata la rete internazionale di Sace che nel primo semestre 2024 ha avviato nuove sedi in Vietnam e Singapore e prossimamente avvierà anche in Colombia e Marocco. Sempre su questo filone, anche factoring, cauzioni e assicurazione dei crediti esteri hanno contribuito al risultato con 622 milioni di euro smobilizzati con factoring estero e 1 miliardo di euro di assicurazioni dei crediti esteri. Quasi 9 miliardi di investimenti domestici, invece, sono stati destinati a progetti strategici per le infrastrutture e la competitività delle imprese e del Sistema Paese. In questa operatività rientrano i 5,7 miliardi mobilitati nell'ambito dei programmi di Garanzia Archimede, Garanzia Futuro e Garanzie Green. A questi, vanno poi aggiunti 1,8 miliardi smobilizzati attraverso il factoring e 1,4 miliardi di assicurazione dei crediti, cauzioni e rischi della costruzione sul mercato domestico.

—**Celestina Dominelli**

BANDO ICE

Vinitaly Usa, domande entro il 10 settembre

Il 20 e il 21 ottobre 2024 avrà luogo Vinitaly USA presso il Navy Pier a Chicago. Agenzia ICE sta organizzando una collettiva aperta ad aziende, consorzi di tutela e associazioni. Il bando è disponibile sul sito internet dell'Agenzia e l'adesione è possibile fino al 10 settembre. Pmi, consorzi di tutela e associazioni avranno la possibilità di promuovere i propri prodotti ed entrare in contatto diretto con buyer e responsabili acquisti provenienti da tutto il continente americano. Una occasione importante considerando che gli Stati Uniti si confermano il principale mercato di destinazione del vino made in Italy tanto che un terzo delle bottiglie stappate negli Usa è prodotto da una cantina italiana. Nei primi cinque mesi di quest'anno le esportazioni hanno raggiunto quota 800 milioni di euro, con una crescita superiore al 5%.

EDISON ENERGIA VINCE GARA RFI
Edison Energia si è aggiudicata la gara da 64 milioni di euro indetta da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs) per la fornitura di 100 GWh all'anno di energia elettrica con certificazione green, proveniente da fonti rinnovabili. Questa elettricità sarà destinata a uffici, locali tecnologici, stazioni e altri impianti fissi su tutto il territorio nazionale. La commessa si inserisce in una più ampia strategia di decarbonizzazione messa in campo da Rete Ferroviaria Italiana, di cui Edison Energia è fornitore dal 2017.

Gozzi: «Bene il rilancio di Piombino ma preoccupa l'impatto sul rottame»

Acciaio

Il presidente di Federacciai sottolinea la concretezza del piano degli indiani di Jsw

Maggiore prudenza sugli effetti dell'investimento promosso da Metinvest

Matteo Meneghello

Da una parte un centro mondiale per la produzione di rotaie di alta gamma, dal'altra una nuova acciaieria a forno elettrico per coils. Il rilancio della vocazione siderurgica di Piombino resta al crocevia tra gli investimenti di due grandi player come l'indiana Jindal e l'ucraina Metinvest. Due progetti negli ultimi giorni al centro del confronto tra Mimit e sindacati, per i quali a settembre si attendono i primi segnali concreti di messa a terra. E il dialogo resta aperto anche con i rappresentanti dei produttori, che esprimono soddisfazione per il rafforzamento della vocazione siderurgica ferroviaria del polo toscano, ma che restano prudenti sull'ipotesi di rilancio della produzione di acciaio liquido, con perplessità in particolare per l'impatto che potrebbe avere sugli equilibri interni di approvvigionamento di rottame. «Sono due vicende industriali diverse - spiega il presidente di Federacciai Antonio Gozzi -. Jindal vuole revampare il treno rotaie di Piombino con un investimento già finanziato, un ordine già formalizzato per il quale è stato versato un acconto. L'obiettivo è fare diventare Piombino un centro mondiale siderurgico per rotaie. Il piano industriale è definito: i blumi arriveranno da India e Oman, è una rilaminazione di alta gamma che non graverà sugli equilibri interni. Il gruppo indiano, con una capacità produttiva che sfiora i 30 milioni di tonnellate, è ben posizionato per perfezionare con successo questo investimento». Diverso il giudizio sull'acciaieria targata Metinvest-Danieli, che dovrebbe essere costruita su alcune aree oggi occupate da Jsw. Un investimento dal forte valore simbolico: per Piombino significherebbe tornare a «colare acciaio» dopo lo stop del 2014 all'altoforno ex Lucchini. Il piano è stato definito lunedì dal ministro Adolfo Urso «ben strutturato». Per Federacciai restano delle riserve: «È ancora indefinito sul piano finanziario - spiega Gozzi -, ma soprattutto per l'approvvigionamento di rottame. Metinvest, nonostante le difficoltà degli ultimi anni legate al conflitto russo-ucraino, è un player rispettabile, ma il nuovo forno necessiterà di almeno 3 milioni di tonnellate di carica metallica, che graveranno inevitabilmente sull'equilibrio interno del mercato rottame e sulla filiera elettrosiderurgica italiana. L'industria nazionale a forno elettrico produce 20 milioni di tonnellate di acciaio decarbonizzato: si tratta di un primato mondiale, raggiunto grazie agli investimenti effettuati dai produttori con risorse proprie, e siamo al lavoro anche sullo Scope 2, come dimostra il recente accordo siglato da Federacciai sul nucleare. In un recente incontro con il ministro Urso abbiamo fatto presente il rischio di squilibrio a danno dei produttori e abbiamo ricevuto garanzie sul fatto che l'investimento sarà vincolato al divieto di utilizzo di risorse interne di rottame. Ma non ci sembra sufficiente: restiamo critici nei confronti di questo progetto, e anche un eventuale bilanciamento con carica di Dri sembra complesso: richiederebbe investimenti enormi».

ANTONIO GOZZI
Presidente di Federacciai

I due piani, ha detto il Mimit «coesisteranno», con i due gruppi che «dovranno garantire gli attuali livelli occupazionali» dell'ex Lucchini. Ma per i sindacati «è chiaro che, fino a quando non ci sarà l'accordo Jsw e Metinvest-Danieli sulle aree, è difficile potere discutere di occupazione».

Il reportage. Viaggio nelle aree interne/2. A Monte Sant'Angelo permane la criticità demografica: nel 2001 i residenti erano 14mila, ora 11mila. Nel 2042 una ulteriore riduzione di un residente su quattro

Gargano: isolamento mitigato da imprese, mentalità anti mafiosa e turismo religioso

Paolo Bricco
Dal nostro inviato
MONTE SANT'ANGELO

Monte Sant'Angelo è tutto una curva. Il Gargano agricolo e pastorale, religioso e mistico è tutto un paradosso. Fai i venticinque tornanti per salire ai mille metri dal mare e dalla piana, da Manfredonia e da Foggia, e capisci l'ineluttabilità dura e montanara di tante aree interne: la conformazione geografica resa aspra dalla natura e le criticità storiche come l'isolamento, le poche infrastrutture, la lontananza dai grandi centri dove si prendono le decisioni. Una criticità anche demografica: secondo l'Istat, nel 2001 i residenti erano quasi 14mila, adesso sono 11mila. E, per la Svimez, nel 2042 qui a Monte Sant'Angelo ci sarà una ulteriore riduzione di un residente su quattro, con un crollo del 40% di chi avrà fra i 20 e i 34 anni e quasi un bambino su due, fino a nove anni, in meno.

«Sì, è vero – nota il vescovo di Manfredonia, padre Franco Moscone – Monte Sant'Angelo sperimenta una grave crisi demografica. Il Gargano interno è lontano dalle autostrade, dagli aeroporti, dalle ferrovie. Però, nonostante questo, esiste una specificità identitaria che può trasformare l'isolamento fisico in vicinanza emotiva di una comunità di gente di montagna compatta. E può rendere la lontananza dallo scintillio della costa del Gargano di Vieste e di Peschici una occasione di selettivo isolamento e di buone scelte».

Ti siedi a bere un caffè al riparo dalla luce accecante di mezzogiorno vicino alla grotta dove, secondo la religione cristiana e mediterranea, quasi duemila anni fa apparve San Michele Arcangelo e senti da un piccolo gruppo di imprenditori parole non ciniche e non rassegnate che altrove in Italia – non solo in Campania, in Calabria e in Sicilia, ma anche nella infiltratissima Brianza, in Piemonte e nella Emilia-Romagna tutt'altro che felix – non sentiresti mai: «Quando lo Stato vuole abbattere la criminalità organizzata, lo fa. E basta. Lo Stato vince sempre sulla mafia», dice per esempio Domenico Prencipe, titolare del Pastificio Casa Prencipe, imprenditore di prima generazione, una decina di addetti e un fatturato da un milione di euro.

Dai pascoli intorno a Monte Sant'Angelo, diffusi in tutto il Gargano e ai confini con la foresta umbra selvaggia e fuori dal tempo, la violentissima faida fra famiglie di pastori – i Li Bergolis da un lato e, dall'altro, i Primosa, Alfieri e Basta - si era trasformata in confronto fra gruppi criminali dediti a ogni attività. Racconta Mario Maratea, che con la Gargano Sapori fattura almeno due milioni di euro all'anno e ha diversi negozi nelle località turistiche italiane, fra cui Vieste a Rimini: «A Monte Sant'Angelo, nel 1990, in un giorno rubarono 52 automobili. Le smontavano e rivendevano i pezzi. Non c'erano solo i fatti di sangue. Questa cittadina era base delle operazioni e teatro dei regolamenti di conti».

Dice Pierpaolo d'Arienzo, sindaco al secondo mandato, dopo lo scioglimento nel 2015 per infiltrazioni mafiose del consiglio comunale di Monte Sant'Angelo: «Io sono nato e cresciuto qui. Da bambini correvamo a vedere i morti per le strade. Da questo punto del Gargano, negli anni Ottanta e Novanta, le famiglie criminali hanno fatto alleanze con le organizzazioni mafiose tradizionali, hanno trafficato in droga e hanno commerciato in armi durante la guerra nella ex Jugoslavia. Lo Stato ha vinto quando non ha più sottovalutato il fenomeno, lo ha atterrato con le investigazioni e ha mandato in galera i capi per anni. Allo stesso tempo, il lavoro sulla mentalità dei cittadini è stato fondamentale».

Il lavoro sulla mentalità è quotidiano e di lungo periodo. Racconta Raffaele Totaro, che ha una azienda specializzata in verniciature industriali con 14 dipendenti a oltre due milioni di fatturato: «Possiamo fare discorsi normali. La mafia esiste. Ma non è dentro di noi. La risposta dello Stato è stata efficace. E, facendo discorsi normali, possiamo, anche fra di noi imprenditori, parlare di problemi normali: la cultura del lavoro e della dedizione alla impresa che è la cosa più rara da trovare nei dipendenti qui nel Gargano interno e, naturalmente, la logistica e la distanza dalle infrastrutture».

Anche se, fra questi imprenditori (quasi tutti di prima generazione), esiste anche un realismo disincantato. Esiste, qui, quasi una forza nella debolezza. Spiega Pasquale Gatta, che collabora sulle questioni culturali con il sindaco: «Io e mia moglie Rossella abbiamo vissuto a Macerata e a Milano. Anche là esistono distanze, inefficienze, assenze. La mafia esiste. Ma lo Stato ha fatto molto. Monte Sant'Angelo è lontano da tanti luoghi. Ma questa sua lontananza è anche una ricchezza. Il nostro cuore batte non solo per la legalità, ma anche per lo sviluppo del turismo religioso, che qui già porta oltre un milione di visitatori all'anno, e per i molti progetti che hanno reso Monte Sant'Angelo una delle capitali pugliesi della cultura».

Oggi fa caldo, ma il vento dei mille metri rinfresca. In inverno il vento diventa freddo e sferzante. «Il dramma delle aree interne italiane – nota con realismo ottimista padre Moscone – nel caso di questa terra è mitigato. Perché la comunità, gli uomini e le donne, hanno espresso una serie di punti di forza: non si sono fatti penetrare dalla mentalità mafiosa, hanno sviluppato una buona piccola imprenditorialità, l'amministrazione locale ha scelto di sviluppare il turismo laico e quello religioso. Le aree interne sono spesso dei puzzle irrisolvibili. Qui, invece, le cose sembrano assumere un senso e le tessere, una alla volta, paiono andare al loro posto».

AGF
Basilica Santuario san Michele Arcangelo.
Il turismo religioso qui porta oltre un milione di visitatori all'anno

> **L'area è lontana dalle autostrade, dagli aeroporti, dalle ferrovie. Però esiste una specificità identitaria**

Moda, misure anti crisi: più ammortizzatori e moratoria sui prestiti

Tavolo al Mimit

Il governo al lavoro sul saldo e stralcio oer i crediti d'imposta R&S

Marta Casadei

Ammortizzatori sociali più flessibili, moratoria dei prestiti contratti durante il periodo Covid e una misura di saldo e stralcio in arrivo per le imprese che hanno utilizzato i crediti d'imposta R&S tra il 2015 e il 2019. Sono queste le principali risultanze del Tavolo della Moda che ieri al Mimit ha visto riunirsi i player chiave del made in Italy, un settore che nel 2023 ha toccato i 103 miliardi di ricavi con oltre 86 miliardi di export. «Ci siamo impegnati ad assicurare insieme all'Abi la rimodulazione dei prestiti bancari e a garantire alle imprese del settore l'utilizzo a pieno delle risorse per gli ammortizzatori sociali» ha spiegato a margine dell'incontro il ministro Urso. Che ha aggiunto: «Stamani mi sono confrontato per quanto riguarda i crediti R&S con il ministro Giorgetti e noi riteniamo di inserire e di realizzare nei prossimi mesi, e comunque entro il 30 ottobre, una norma che consenta lo stralcio e la sanatoria di questa condizione che ha messo in difficoltà molte imprese del settore».

Le associazioni presenti (tra cui Smi, Camera nazionale della moda italiana, Altagamma, Confindustria Moda e Federmoda), insieme ai sindacati, hanno messo sul tavolo richieste precise per reagire a un momento che è di forte crisi: secondo l'indagine congiunturale di Smi i ricavi del tessile-moda nei primi 9 mesi dell'anno caleranno del 6,2% rispetto allo stesso periodo 2023. Nei primi mesi del 2024 il ricorso alla cassa integrazione da parte delle aziende di moda è stato quattro volte superiore allo stesso periodo dell'anno prima e, sempre secondo la congiunturale Smi, nel 3° trimestre dell'anno a fare domanda di cassa integrazione è il 33% delle imprese. «La situazione è estremamente seria - ha commentato il presidente di Smi Sergio Tamborini -; le dichiarazioni di intenti del governo, sia nel breve e sia nel medio, periodo sono centrate, poi bisogna valutarne le applicazioni pratiche: per esempio, in alcuni territori come la Toscana, la Campania e la provincia di Taranto le Pmi con meno di 15 dipendenti hanno esaurito gli ammortizzatori erogati dalle casse particolari». Sulla moratoria «vedremo i contenuti della direttiva Abi del 26 luglio, per capire modi e tempi», dice, mentre sui crediti R&S il presidente di Smi auspica «che nella direttiva che stiamo attendendo ci sia traccia dell'interpretazione autentica della norma». Tamborini parla anche del bisogno «di un piano industriale a medio lungo termine e di una riflessione sui modelli di consumo, per capire se il modello di organizzazione della industry risponde alle esigenze attuali o il nostro "gioiello" si sta depauperando perché le condizioni stanno cambiando». Tra i temi da affrontare in un contesto che cambia anche quello della Responsabilità estesa al produttore (Epr), tema su cui le imprese sono in attesa, da oltre un anno e mezzo, di un decreto ministeriale che regoli le attività dei consorzi nati dopo il decreto legislativo 116/2020: «Se ne è parlato in modo generico, con riferimento al caporalato», ha detto Tamborini.

Anche secondo Carlo Capasa, presidente di Camera nazionale della moda italiana e vice presidente di Altagamma, è necessario uno sguardo di lungo termine: «La crisi c'è e non va perso tempo, ma questa situazione va anche affrontata pensando al futuro come rafforzare l'industria: abbiamo proposto un patto sul lavoro e il governo ci ha comunicato di essere al lavoro su un piano industriale per il settore, con la promessa di contattare le associazioni entro settembre». Il presidente di Cnmi ha definito questo quinto momento di confronto con il Mimit «costruttivo: il ministro ha detto di essere già al lavoro su tre dei temi che abbiamo sollevato: cassa integrazione, moratoria dei prestiti e crediti R&S, ma anche sulle applicazioni del regolamento Ecodesign dove le imprese devono essere in prima linea».

Urso: «Su La Perla non c'è più tempo da perdere»

La crisi dell'azienda

Il caso apre una riflessione su come adeguare le norme sui salvataggi aziendali

«Non c'è tempo da perdere. Quella di La Perla è una procedura complessa con elementi di novità che impongono, in prospettiva, anche un ragionamento per l'adeguamento della normativa sull'amministrazione straordinaria alla quale stiamo già lavorando». Sono le parole con cui il ministro Adolfo Urso è uscito dall'incontro convocato ieri al Mimit per affrontare la crisi dello storico marchio bolognese di lingerie di lusso, a valle del tavolo per la filiera Moda. Parole che confermano la necessità di far convergere in tempi celeri le due procedure fallimentari, quella italiana e quella inglese, per non veder sfumare le possibilità di rilancio. Ai commissari è infatti arrivata una decina di manifestazioni di interesse per La Perla, relative sia allo stabilimento manifatturiero sia al marchio, e l'obiettivo condiviso da tutte le parti - industriali, istituzionali e sindacali - riunite ieri a Palazzo Piacentini è arrivare il prima possibile a una vendita in grado di valorizzare assieme competenze (ossia le circa 200 maestranze rimaste nello stabilimento bolognese), asset e un marchio di corsetteria d'alta gamma con 70 anni di storia e di notorietà mondiale.

Positivo il commento sull'esito della riunione al Mimit delle parti sociali e dell'assessore al Lavoro della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla: «Negli ultimi incontri tecnici c'è stata una novità importante: la controparte inglese ha mostrato un atteggiamento molto positivo, e l'accordo tra le due procedure, l'italiana e l'inglese, è fondamentale per sollecitare l'arrivo di un imprenditore serio. Si deve trovare il modo per economizzare sugli iter, in modo da attrarre soggetti interessati».

L'impegno preso dal ministro Urso è riaggiornarsi già tra un mese, prima del 20 settembre, data dell'udienza fissata dal Tribunale di Bologna, con piena disponibilità a presiedere sessioni tecniche a oltranza a partire già dal 10-11 settembre per mettere d'accordo i commissari italiani e quelli inglesi (il marchio è infatti proprietà di La Perla holding con sede a Londra) e trovare una sintesi tra la legislazione europea e quella inglese, che dopo la Brexit non riconosce più le norme fallimentari comunitarie.

—I. Ve.

ALMAVIVA CRESCE AL SUD
Il gruppo Almaviva, attivo nell'integrazione e digitalizzazione dei servizi nel settore idrico, ha acquistato la quota di maggioranza (58%) di Mea engineering, azienda calabrese, fondata nel 2010, specializzata nei rilievi delle reti sia idriche che fognarie. L'acquisizione è stata fatta attraverso la controllata B.M. Tecnologie Industriali. Mea Engineering costituirà l'hub dei servizi di ingegneria per tutte le attività nel Sud Italia sviluppate dalle aziende del gruppo che operano per il mercato idrico.

Auto, dal 2025 l'ecobonus sarà pro Made in Europe

Mobilità

Oggi tavolo al Mimit, si studia lo schema francese di calcolo delle emissioni

Il metodo dovrebbe arginare i modelli cinesi e favorire i componentisti italiani

Carmine Fotina
ROMA

Una nuova versione dell'eco-bonus per il triennio 2025-2027 e un accordo con il gruppo cinese Dongfeng Motors per uno stabilimento di auto elettriche in Italia. Sono le carte che il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) giocherà oggi, al tavolo sull'automotive, con le associazioni di categoria, in attesa di uscire dall'impasse con Stellantis sull'intesa per aumentare a 1 milione di veicoli la produzione negli impianti nazionali.

Oggi si inizierà a discutere del nuovo schema di incentivi, che il governo vorrebbe mutuare dal modello francese. Parigi, ai fini dell'incentivazione delle auto elettriche, ha iniziato a calcolare le emissioni su tutto il ciclo di vita dell'auto (considerando ad esempio quelle in fase di produzione e trasporto) e non solo sullo scarico finale, in questo modo delimitando fortemente la gamma di modelli asiatici, e cinesi in particolare, ammessi al bonus. Ne è scaturito un riequilibrio delle quote di mercato e un assist a tutta la filiera francese. Uno schema simile, pure con le dovute differenze, è allo studio del Mimit, con l'obiettivo di produrre come effetto collaterale un volano per la componentistica italiana, fortemente legata a Stellantis ma anche agli altri grandi produttori made in Europe.

Ma la partita è ancora molto complessa. Sul tavolo di oggi ci sarà anche un primo confronto sulla possibile ripartizione dei 3 miliardi che il Fondo automotive ha in pancia per il prossimo triennio. Quanto dovrà andare agli incentivi alla domanda e quanto invece alla filiera? Molto dipenderà dagli impegni di Stellantis ma anche della stessa Dongfeng, se si concretizzeranno quelle «trattative avanzate» di cui parla il governo, impostate già diversi mesi fa e oggetto del recente incontro a Pechino del ministro Adolfo Urso con i vertici della società. Al momento siamo alla fase del "Non-disclosure agreement" in cui si ipotizza un insediamento produttivo (nel Mezzogiorno, impiegandolo come "hub" per l'Europa) con il coinvolgimento di imprese italiane della componentistica e una possibile partecipazione di minoranza da parte dello Stato.

Una riflessione di certo andrà fatta anche sui risultati della campagna partita pochi mesi fa, a maggio, ed esauritisi in poche ore per quanto riguarda i veicoli elettrici. Sui 950 milioni messi n circolo, tra fondi stanziati per il 2024 e residui degli anni precedenti, a oggi risultano ancora disponibili solo risorse per i modelli nella fascia di emissione 21-60 grammi/km di CO_2 (in pratica le ibride plug-in), pari a 87,7 milioni, e in quella 61-135 (ibride ma anche diversi modelli a motore termico), per 110,2 milioni. Poco meno di 200 milioni in tutto. I dati sulle immatricolazioni di luglio - complessivamente +4,7% annuo - hanno mostrato quanto sia stata effimera la spinta dei bonus sull'elettrico, subito esauriti. A giugno le vetture elettriche pure (Bev) avevano raggiunto l'8,3% del mercato, lo scorso mese il brusco ritorno alla normalità con un 3,4 per cento. Nel complesso, considerando anche le ibride plug-in, le auto Ecv rappresentano solo il 7,3% del totale.

Fino al 2027 in gioco 3 miliardi tra domanda e filiera; dell'attuale campagna restano ancora 200 milioni

IMAGOECONOMICA

IMPIANTO IN ITALIA

Urso: trattative avanzate con i cinesi di Dongfeng

Il ministro Urso ha confermato ieri che sono in fase avanzata le trattative con l'azienda automobilistica cinese Dongfeng Motors, tramite l'unità di attrazione degli investimenti esteri del Mimit, per la realizzazione di uno stabilimento produttivo in Italia, da hub per tutta l'Europa.

Biometano, piano Estra da 46 milioni in due anni

Transizione green

La controllata Centria capofila degli investimenti della multiutility toscana

Sara Deganello

La multiutility toscana Estra punta sulla diffusione del biometano: con un investimento di 46 milioni di euro nel biennio 2024-2025, attraverso la controllata Centria – la società di distribuzione di gas del gruppo – prevede infatti di rafforzarne l'infrastruttura di distribuzione. Nei prossimi mesi ha in programma una massiccia estensione della rete con la posa di nuove condotte per raggiungere utenze non ancora servite, più periferiche, e nuovi collegamenti fra le reti esistenti, per creare un network esteso, capillare e resiliente.

Sempre attraverso Centria, Estra annuncia inoltre entro il 2025 l'allacciamento di un impianto a Cortona (Arezzo), che produce biometano da scarti agroalimentari, biomasse, reflui zootecnici. Si tratta per la multiutility del quarto, a livello nazionale, per la produzione di biometano, allacciato alle proprie reti. Nel marzo 2024 è stata infatti collegata la centrale di Asciano (Siena) dopo quelle già attive di Arezzo e Mosciano Sant'Angelo (Teramo). La produzione complessiva dei tre impianti, al mese di giugno 2024, è stata di oltre 2,4 milioni di metri cubi di biometano, pari a circa 25 GWh di energia rinnovabile immessa al consumo tramite la rete di distribuzione del gas, con un risparmio di oltre 4.400 tonnellate di CO_2.

Macrì: «Acceleriamo la decarbonizzazione delle reti garantendo forti risparmi in termini di CO2»

«Da anni Estra ha posto tra i propri obiettivi primari il perseguimento di un processo di transizione energetica in grado di valorizzare e rafforzare le infrastrutture presenti» spiega Francesco Macrì, presidente del gruppo da 850 dipendenti che nel 2023 ha registrato 1,2 miliardi di euro di fatturato. «Nel biennio 2024-2025 - aggiunge - abbiamo previsto importanti investimenti che testimoniano la volontà di accelerare nel percorso di decarbonizzazione delle reti di distribuzione di gas naturale attraverso l'immissione di biometano, che garantisce un importante risparmio in termini di emissioni di CO_2. Se si trattassero in maniera corretta la frazione organica dei rifiuti, gli scarti dell'agricoltura, i fanghi di depurazione e tutto ciò che concorre a produrre biometano, copriremmo il 10% del fabbisogno di gas del nostro Paese. Sarebbe un risultato da centrare in pochissimo tempo se si riducessero i tempi di permitting: attualmente servono 5 anni per un biodigestore».

Centria a gennaio ha ottenuto da Arera un contributo da 1 milione di euro per un impianto di *grid reverse-flow* per la ricompressione del biometano dalla rete di distribuzione a quella di trasporto, realizzando di fatto una rete bidirezionale. Sarà allacciato entro l'anno all'impianto di produzione di biometano da Forsu (la frazione organica dei rifiuti) di Asciano. E per il futuro non mancano ulteriori applicazioni: «È allo studio un progetto di colonnine di ricarica per auto elettriche collegate alla rete del gas: possono funzionare a biometano, che tramite generatore produce elettricità per la ricarica», spiega ancora Macrì.

Datacenter: tra A2A, Dba e Retelit alleanza per il recupero dell'energia

Economia circolare

L'impianto sarà pronto all'inizio del 2026 e servirà 1.250 famiglie

Laura Cavestri
MILANO

Convertire il calore prodotto da un datacenter in teleriscaldamento per oltre un migliaio di famiglie.

Annunciata, ieri a Milano, la prima partnership industriale, in Italia, tra A2A, Dba Group e Retelit, per distribuire l'energia generata da Avalon 3 - il più recente datacenter iperconnesso e sostenibile - in teleriscaldamento per uso domestico.

Il progetto - che permetterà di servire 1.250 famiglie in più all'anno del Municipio 6 di Milano - consentirà un risparmio energetico di 1.300 tonnellate equivalenti di petrolio e di evitare l'emissione di 3.300 tonnellate di CO_2 con benefici ambientali pari al contributo di 24mila alberi.

Il progetto
Il progetto prevede la realizzazione di un impianto, operativo nei primi mesi del 2026, grazie al quale il calore di scarto del datacenter Avalon 3 di Retelit – che con i suoi oltre 3.500 mq e 3,2 MW di potenza è il più grande punto di interconnessione internet d'Italia – sarà immesso nell'infrastruttura di teleriscaldamento gestita da A2A Calore e Servizi, aumentando l'energia green a disposizione delle famiglie dell'area Ovest della città. La struttura renderà disponibile alla rete 2,5 MWt di potenza termica annuale e un incremento di 15 GWh dell'energia recuperabile.

«Grazie a questo accordo industriale - ha commentato Luca Rigoni, amministratore delegato di A2A Calore e Servizi - saremo i primi a recuperare calore proveniente dal sistema di raffreddamento dei server che altrimenti andrebbe disperso portandolo nelle abitazioni milanesi attraverso la nostra rete di teleriscaldamento».

«Con la forte e continua crescita dei data center anche nel nostro Paese - ha commentato Roberta Neri, presidente di Retelit -, riteniamo fondamentale garantirne uno sviluppo sostenibile, promuovendo un impegno concreto per ridurne l'impatto ambientale. È un modo per "restituire" una parte dell'energia che il data center utilizza».

«Questo progetto - ha concluso Raffaele De Bettin, ceo di Dba Group - ci vede impegnati nella fornitura dei servizi di ingegneria necessari per il corretto riutilizzo del calore "di scarto" proveniente dal data center di Via Bisceglie a Milano e permette di rifornire di nuova energia il territorio circostante. È un'attività che rientra in un più ampio piano di supporto alla transizione energetica su cui si basa il nostro Piano industriale al 2026».

Con oltre 3.500 mq, Avalon 3 è il più grande punto di interconnessione Internet d'Italia

I precedenti
Equinix – multinazionale che gestisce infrastrutture digitali – ha avviato iniziative analoghe (Equinix Heat Export) per convertire il calore dei suoi datacenter Ibx (i più grandi) in riscaldamento per le comunità circostanti. Dal 2010 è attivo quello di Helsinki (cui nel 2021 se ne è aggiunto un secondo), dall'anno scorso Parigi e Toronto.

A Londra, grazie a un finanziamento di 36 milioni di sterline del *Green Heat Network Fund* (pari a circa 41 milioni di euro) verrà sviluppato il progetto *Old Oak and Park Royal*, che prevede la creazione, nei quartieri di Hammersmith e Fulham, nella zona ovest di Londra, di una nuova rete di teleriscaldamento sostenibile collegata a un datacenter. Una volta in funzione,consentirà di recuperare, dal 2025 al 2040, 95 GWh di calore di scarto, per soddisfare il bisogno termico di 10mila abitazioni e di 250mila metri quadrati di aree commerciali.

Emergenza granchio blu, Enrico Caterino commissario

Sicurezza alimentare

L'ex prefetto di Ravenna coordinerà le operazioni Lollobrigida: «Più risorse»

Micaela Cappellini

Alla fine, la tanto attesa nomina del commissario al granchio blu è arrivata. Sarà Enrico Caterino, ex prefetto di Rovigo e poi di Ravenna, a coordinare le attività contro un'emergenza che da più di un anno ormai flagella la pesca italiana, con danni che secondo la Coldiretti ammontano a 100 milioni di euro. Caterino viene da una delle aree più colpite dal granchio: «Partiremo dall'Alto Adriatico - ha detto ieri - ma non ci focalizzeremo solo su Goro e Chioggia».

La nomina del commissario è stata ufficializzata ieri dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, di concerto con quello dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Lollobrigida ha anche fatto il punto sugli stanziamenti a disposizione: «Dei 2,9 milioni - ha detto il ministro - una parte è già stata liquidata e un'altra lo sarà in questi giorni, a completamento dei primi 10 milioni che avevamo inserito come ristori. A questi ne abbiamo aggiunti altri 15, che andranno sulla stessa graduatoria a compensare parte dei 37 milioni richiesti in totale. Proveremo anche a implementare le risorse per arrivare al 100% di copertura delle richieste già presentate: se ci sarà esigenza di nuovi stanziamenti, il governo non si tirerà indietro».

Riempita la casella del commissario al granchio blu, ora il governo procederà anche alla nomina del nuovo commissario alla peste suina, dopo le dimissioni la settimana scorsa di Vincenzo Caputo, in carica per un anno e mezzo. Nell'ultimo Consiglio dei ministri la scelta sarebbe ricaduta su Giovanni Filippini, uno dei tre attuali vicecommissari all'emergenza, per la cui nomina formale sarà necessario attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

A oltre due anni e mezzo dal primo caso rinvenuto in Piemonte, la diffusione della peste suina in Italia non ha mai smesso di aggravarsi. Dopo aver raggiunto la scorsa primavera anche l'area di Parma, cuore della produzione italiana di salumi, proprio in questi giorni il morbo si sta pericolosamente diffondendo tra gli allevamenti della Lombardia e del Piacentino: «Ci sono almeno 8 o 9 focolai accertati - racconta Davide Calderone, direttore generale dell'Assica - i primi abbattimenti di suini sono già cominciati: tra quelli colpiti direttamente e quelli che rientrano nel raggio della zona di protezione, rischiamo di dover abbattere 70-80mila capi». La preoccupazione degli allevatori e dell'industria è alta: «È necessario intervenire con urgenza e con il massimo impegno - dice Calderone - così come occorre che il nuovo commissario sia dotato di risorse finanziarie adeguate».

In arrivo anche il nuovo commissario alla peste suina: sarà l'attuale vicecommissario Giovanni Filippini

Impresa Sostenibile: l'Inclusività nuova categoria per il Premio

Pmi

Focus su soluzioni fruibili da tutti; le candidature entro il 22 settembre

Dopo il successo delle prime due edizioni, ritorna per il terzo anno il Premio Impresa Sostenibile, l'iniziativa del Sole 24 Ore in collaborazione con la Pontificia Accademia per la Vita e la Piccola Industria di Confindustria, rivolta alle piccole-medie imprese italiane. L'iniziativa ha lo scopo di riconoscere il valore delle piccole e medie imprese del nostro Paese che sono riuscite a implementare soluzioni efficaci, sostenibili e a vantaggio della collettività e che si sono distinte per il rispetto dei valori della sostenibilità in ambiti diversi, non solo ambientali.

Ogni impresa può candidarsi, entro domenica 22 settembre, scegliendo fino a un massimo di due tra le cinque categorie del Premio. La categoria Sostenibilità ambientale include innovazioni e processi virtuosi con una ricaduta positiva sull'ambiente, mentre la Sostenibilità digitale guarda alle tecnologie IT con impatto positivo su ambiente, economia e società. La categoria Sostenibilità economica riguarda i processi virtuosi per generare lavoro, mantenere sul territorio il valore aggiunto, combinare le risorse in maniera efficace e promuovere una crescita duratura, dando sostentamento al sistema territoriale. La categoria Sostenibilità sociale comprende azioni e innovazioni per raggiungere una reale equità nella società, con una diversità di azioni che incidono a livello giuridico, economico e culturale. Infine, la quinta categoria, novità assoluta dell'edizione 2024, è Sostenibilità inclusiva – Design for all, dedicata a progetti e iniziative per la realizzazione di ambienti, prodotti, edifici e soluzioni che siano fruibili da tutte le persone, incluse quelle con disabilità, secondo un approccio di progettazione universale.

Il regolamento e le modalità di partecipazione al Premio Impresa Sostenibile 2024 sono disponibili all'indirizzo ilsole24ore.com/pis2024.

Finanza & Mercati

M&A/1
Grandi Stazioni Retail al fondo canadese Omers —*p.20*

M&A/2
A Bain Capital il controllo del gruppo Somacis —*p.20*

Mps promette maxi dividendi Balzo in Borsa su utili record

Credito/1

Profitti a 1,16 miliardi, attesa cedola cash da oltre 950 milioni per l'esercizio 2024

Lovaglio: «Quest'anno utile ante imposte a 1,3 miliardi» Nuovo piano al 2028

Luca Davi

Un utile di 1,16 miliardi di euro nel primo semestre, in crescita dell'87,3% sullo stesso periodo del 2023 (per effetto delle Dta). E un nuovo piano industriale al 2028, che offre «un livello di redditività crescente nel tempo», atteso in rialzo dagli 1,3 miliardi di euro previsti nel 2024 a 1,42 miliardi nel 2026 e a 1,66 miliardi nel 2028.

Il ceo di Banca Montepaschi, Luigi Lovaglio, presenta al mercato i numeri dei primi sei mesi dell'anno della banca da lui guidata. E alza il velo sugli obiettivi del prossimo quadriennio, visto che il gruppo ha «già superato i target al 2026». Da qui, la necessità di un nuovo piano industriale sfidante ma basato su presupposti prudenti, dato il contesto macro in evoluzione, e sulla consapevolezza di essere oramai «una banca normale» dopo anni di fatiche, che guarda al mercato giocandosela alla pari con le altre.

I numeri del semestre confermano del resto la tradizionale vitalità commerciale del Monte. L'utile semestrale di 1,16 miliardi arriva dopo 827 milioni di euro cumulati nel secondo trimestre, quasi il doppio dell'anno precedente, anche se il dato risente (positivamente) dell'effetto delle imposte per 457 milioni di euro. Ma anche al lordo delle imposte, l'utile sale a 706 milioni dai 615 di giugno 2023. Merito di ricavi (+9,7%) saliti con la spinta sia dal margine di interesse (+8,3%) che dalle commissioni. Il tutto a fronte di costi sostanzialmente sotto controllo, con cost income sceso al 46% dal 49%.

Sulla scorta di questi numeri, Lovaglio punta a chiudere l'anno con un utile ante imposte di 1,3 miliardi. E guarda oltre, disegnando una traiettoria crescente di redditività che convince il mercato, tanto che il titolo strappa dell'8,7%, dopo i cali dei giorni scorsi.

L'obiettivo è essere «una banca commerciale semplice e chiara che ruota attorno ai clienti, famiglie e imprese», dice Lovaglio. Affievolendosi il supporto del margine di interesse, Mps sposterà il focus sempre più sulla generazione di commissioni. Spazio quindi al wealth management e ai prodotti assicurativi, con attenzione al risparmio gestito. Ma l'attenzione sarà dedicata anche alla banca online Widiba - con l'ingresso in arco piano di altri 200 consulenti finanziari - e in generale agli investimenti nella intelligenza artificiale che governeranno la valutazione del merito creditizio: 800 le assunzioni previsti in arco piano con competenze in Ai e digitale.

Ma è sotto il profilo della remunerazione che Mps torna una banca «normale». Dopo oltre 20 miliardi di aumenti di capitale che sono costati enormi sacrifici per gli azionisti, oggi Mps presenta una solidità ai vertici del sistema, certificata da un Cet 1 ratio al 18%. E quindi può permettersi di alzare il dividend payout dal 50 al 75% per aumentare l'appeal sul mercato, e conta di distribuire sull'esercizio 2024 più di 950 milioni di dividendi cash.

Qualcosa di impensabile tre anni fa, quando il ceo Luigi Lovaglio aveva preso in mano il timone della banca. All'epoca l'istituto era alle prese con un aumento di capitale da 2,5 miliardi. Oggi lo scenario, si sa, è completamente cambiato. L'era dei tassi zero – o negativi – della Bce ha lasciato spazi ai super-tassi che hanno ridato fiato al margine di interesse e quindi agli utili. E ciò, unito alla manovra di risanamento e rilancio degli ultimi anni, ha dato fiato alla profittabilità, che a tendere godrà anche della rivalutazione delle perdite inutilizzate in compensazione non iscritte a bilancio (Dta, attività fiscali differite). Ecco come nasce un tesoretto di circa 2 miliardi di eccesso di capitale che oggi è nelle mani della banca presieduta da Nicola Maione. Sull'utilizzo, Lovaglio si tiene mani libere. La "dote" potrebbe fare gola in ottica M&A. Ma se di dovessero «creare opportunità» commerciali la banca potrebbe coglierle. Tra queste, ci potrebbe essere il riacquisto del 50% della jv con Axa. «Non c'è nulla al momento», dice Lovaglio, ma qualora si riuscisse a incorporare la jv ci sarebbe «un impatto positivo sul nostro piano per cui se c'è qualcosa di positivo lo faremo».

Il "cuscinetto" potrebbe tornare utile anche in vista di eventuali operazioni di pulizia. Oggi lo stock di deteriorati è di 3,7 miliardi, di cui 1,1 non garantiti (coperti al 73%) e 1 di forborne, con un costo del rischio atteso al 44 punti base. Possibili circa 2 miliardi di cessioni in arco piano.

Esclusa invece l'ipotesi di rientrare nell'azionariato di Anima, l'asset manager con cui ha una partnership commerciale e di cui in passato era azionista con il 10% del capitale. «Quando si inizia a parlare di questioni finanziarie tendo a pensare a quello che è il piano - spiega Lovaglio - siamo concentrati sulla parte commerciale».

IMAGOECONOMICA

Siena. Il titolo del Monte dei Paschi ha corso ieri in Borsa dopo risultati e nuovo piano, chiudendo in rialzo dell'8,7%

LUIGI LOVAGLIO
Amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena dal 2022

NICOLA MAIONE
Presidente di Mps dal 2023

Previste nel piano 800 assunzioni con competenze in digitale e intelligenza artificiale

BancoBpm alza le stime 2024, 600 milioni di acconto cedola

Credito/2

Utile netto dei primi sei mesi in crescita a 750 milioni: +20% rispetto al 2023

BancoBpm rompe gli indugi e preme sul pedale della remunerazione degli azionisti: archiviati i primi due trimestri, la banca aumenta la promessa di dividendo per azione e la stima di acconto sulla cedola di quest'anno. Con una doppia mossa non scontata, la banca guidata da Giuseppe Castagna cavalca l'ottima performance reddituale, combinata alla condizione di solidità patrimoniale (ai massimi storici), per mostrarsi più generosa con i soci. Un approccio che può essere servire a guadagnare appeal anche in ottica di M&A, in un mercato che si mostra sempre più competitivo.

La guidance sull'utile per azione nel 2024 sale ora a 0,95 euro dai precedenti 0,90 euro, in progresso del 14% dagli 83 centesimi del 2023. E nel contempo, migliora la guidance anche sull'interim dividend, che sale da 550 a 600 milioni, il 9% in più rispetto alla precedente stima. «In piena coerenza con quanto anticipato nel primo trimestre, la solidità dei risultati raggiunti, unitamente alla positiva view prospettica, portano a innalzare ulteriormente i target di redditività e remunerazione per gli azionisti per l'intero l'esercizio», spiega la banca in una nota. Di fatto, l'acconto sul dividendo da 600 milioni – pari al 50% sull'ammontare di utile atteso per il 2024 – insieme allo stacco, già avvenuto, di una cedola pari a circa 850 milioni sul 2023, «pone le basi per superare» l'obiettivo di remunerazione complessiva degli azionisti pari a 4 miliardi cumulati nel periodo 2023-2026, dice Castagna.

Insomma, l'asticella sale ancora. Del resto, la banca guidata da Castagna chiude i primi sei mesi con un utile netto adjusted che sale a 776 milioni di euro (+19% anno su anno) e un utile netto stated a 750 milioni (+20% anno su anno) mettendo a segno «un'eccellente performance, superiore agli obiettivi del piano strategico 2023-2026». Merito di almeno tre fattori. Primo: sale il margine di interesse, anzitutto, che tocca gli 1,7 miliardi nel semestre, in rialzo dell'11%, nonostante l'avvio dell'inversione della curva dei tassi. Secondo: salgono le commissioni nette, che superano il miliardo, con un progresso del 4,5%. Terzo: scendono le rettifiche su crediti (-25%) e ciò compensa l'aumento dei costi, che lievitano nel semestre del 5% a 1,34 miliardi.

Accanto alla performance reddituale, come detto, la banca beneficia anche di una solidità patrimoniale ai massimi storici. Il Common Equity Tier 1 ratio è pari al 15,17% rispetto al 14,16% di dicembre 2023, il livello più alto dalla costituzione di Banco BPM nel 2017. E in questo caso la crescita del patrimonio regolamentare si deve a due elementi: la crescita dell'utile, ovviamente, ma anche la diminuzione delle attività ponderate per il rischio, che hanno beneficiato «del minor impatto derivante dall'applicazione dei nuovi modelli interni sul rischio di credito» rispetto alle stime conservative applicate a dicembre 2023.

Le prospettive, per Castagna, sono incoraggianti. L'andamento dell'anno in corso «ci dà molta fiducia» nell'obiettivo di oltre 1,5 miliardi al 2026 e questo livello può rappresentare «la prospettiva di una redditività sostenibile a lungo termine a partire da quest'anno». Anche perchè in prospettiva la banca intende sprigionare valore dalle fabbriche prodotto a cui ha lavorato negli scorsi trimestri. E poi l'outlook è confortante sia sul margine di interesse - che nelle attese dovrebbe comunque «confermare un trend positivo rispetto al 2023», beneficiando di un livello medio dei tassi superiore, nel complesso dei 12 mesi, a quello dell'anno precedente. Sia sul fronte delle commissioni: l'«ottimo» semestre appena chiuso dovrebbe fornire «maggiore supporto» alle attese di crescita supportate, lato investimenti, da masse crescenti «che potranno beneficiare di un positivo effetto mercato oltre che della potenziale ripresa della raccolta netta». Inoltre, la ripresa delle erogazioni dovrebbe ridare smalto alle commissioni legate all'operatività creditizia.

—**L. D.**

GIUSEPPE CASTAGNA
Amministratore delegato di BancoBpm dal 2017

Castagna: «Eccellente performance, superiore agli obiettivi del piano strategico 2023-2026»

PANORAMA

NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Popolare Sondrio batte le attese: utili su del 27%

Il miglior semestre della sua storia consente alla Banca Popolare di Sondrio di rafforzare le riserve prudenziali in vista dei rischi futuri e di guardare con fiducia alla seconda parte dell'anno, tanto da mettere in cantiere una revisione del piano industriale. L'istituto valtellinese ha chiuso il periodo gennaio-giugno con un utile netto di 263,6 milioni, in rialzo del 27,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il margine di intermediazione è aumentato del 18,5% a 812,9 milioni, con margine di interesse a 538,1 milioni (+25,9%) e commissioni nette a 212,7 milioni (+9,3%). In progresso del 14,1% a 317,8 milioni i costi operativi, anche alla luce di un incremento dell'organico: in controtendenza rispetto alle tendenze generali del settore, da inizio anno sono infatti entrate 59 nuove risorse nel perimetro del gruppo. Il rapporto cost/income è sceso così al 39,1 per cento. Sul fronte della solidità patrimoniale, il coefficiente Cet 1 è pari al 15,8% al netto di dividendi maturati nel periodo per 145 milioni, pari a un payout del 55 per cento. Il solo secondo trimestre è stato migliore delle attese sul fronte dei ricavi (403,7 milioni contro 390,5), mentre l'utile lordo è stato di 177,3 milioni a fronte di un consensus di 191,5 milioni. A frenare parzialmente la crescita della redditività è stato l'aumento delle rettifiche (+30,9% nel semestre a 103,3 milioni), per un costo del rischio salito a 60 punti base dai 47 di un anno prima, principalmente a causa della scelta di alzare ulteriormente le coperture sui crediti performing. Il target per fine anno è comunque confermato a 55 punti base, mentre il buon andamento dell'attività "core" ha consentito di rivedere al rialzo la guidance sul margine di interesse, ora atteso ad almeno 950 milioni. Quanto all'evoluzione delle masse, la raccolta diretta da clientela è pari a 42,8 miliardi (+0,9% da fine 2023), mentre quella indiretta è cresciuta del 4,6% a 48,4 miliardi «soprattutto grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari». I finanziamenti netti ammontano a 34,6 miliardi (+0,3%), con crediti deteriorati netti a 556 milioni (-1,1% da fine 2023) per un'incidenza lorda del 3,8% e dell'1,6% al netto delle rettifiche. «I risultati conseguiti nel secondo trimestre confermano il trend più che positivo di crescita osservato sin da inizio anno, consentendoci di presentare una semestrale proiettata di nuovo verso l'alto», ha commentato l'a.d. Mario Alberto Pedranzini. «Siamo fiduciosi di poter proseguire in questo percorso virtuoso di crescita della performance anche nella seconda parte del 2024», ha aggiunto, sottolineando che l'esercizio è atteso «almeno in linea con il 2023». Sviluppi alla luce dei quali il management ritiene che «sia giunto il momento di rivedere anche il piano industriale, per stabilire un nuovo punto di partenza su cui confrontarsi». La speranza è che non ci siano brutte sorprese dietro l'angolo, magari nella forma di una nuova tassa sugli extra profitti: «Auspichiamo che non ci sia qualche altro balzello, questo è importante», ha concluso infatti il banchiere.

—**Paolo Paronetto**

IL SEMESTRE

Mediocredito Centrale, sale la redditività netta

Mediocredito Centrale chiude il primo semestre con un utile netto consolidato di 41 milioni in crescita dai 3,7 milioni del semestre 2023 grazie ai risultati della capogruppo Mcc che ha registrato profitti per 13,9 milioni (0,6 milioni), al recupero di BdM Banca (11,5 milioni di utile contro un 'rosso' di di 3,16 milioni) e alla crescita di Cassa Orvieto (6 milioni contro 3 milioni a fine giugno 2023. Il margine di intermediazione del gruppo Mcc, guidato da Francesco Minotti, cresce del 23,8% grazie al miglioramento delle attività commerciali, all'andamento dei tassi e all'aumento delle commissioni, si legge in una nota. In particolare il margine di interesse cresce a 168 milioni (130 milioni) grazie al positivo andamento dei tassi di interesse ed alla crescita del portafoglio creditizio. Gli impieghi crescono dell'1,6% a 9,86 miliardi. Nel semestre, sottolinea la banca, è stato erogato più di 1 miliardo, di cui il 75% a favore del tessuto imprenditoriale e il 25% alle famiglie. La raccolta diretta si attesta complessivamente a 12.665 milioni (13.061 milioni al 31 dicembre scorso).

I costi operativi aumentano da 174 a 178 milioni (+2%). Il cost/income scende dall'80,3% al 69 per cento.

MEDIOLANUM, RACCOLTA RECORD
A luglio la raccolta gestita di Banca Mediolanum ha superato il miliardo di euro (1,03), facendo registrare il miglior risultato di sempre. La raccolta netta ammonta a 674 milioni e porta a 6,34 miliardi il totale da inizio anno. Nel mese sono stati erogati anche nuovi finanziamenti per 332 milioni e premi polizze protezione per 20 milioni.

Ivass, cresce ancora la Rc Auto Premio medio a quota 403 euro

Assicurazioni/1

In aumento del 6,2% rispetto al 2023, Roma ha registrato l'aumento più elevato: +9,3%

Stando ai dati Ania la tariffa del 2012, 435 euro, era più alta di quella attuale

Ivass certifica quello che in parte già si immaginava, ossia che assicurare l'auto diventa sempre più costoso. Gli incrementi sono scattati nel 2023, quando le compagnie, complice il contesto inflattivo, hanno visto il proprio combined ratio corrente superare quota 100%, soglia oltre la quale la redditività di una polizza diventa negativa. Il settore ha dunque deciso di correre ai ripari agendo sul premio che, dopo anni di decrementi, ha ricominciato a salire. Al punto che il prezzo medio di un contratto Rc auto lo scorso giugno ha raggiunto quota 403 euro, il 6,2% in più rispetto al 2023.

I rincari sono peraltro generalizzati: tutte le province hanno registrato infatti aumenti compresi tra il +1,3% di Isernia e Catanzaro e il +9,3% di Roma. Tra le città che hanno visto crescere maggiormente le tariffe, dopo Roma, ci sono Enna, Cagliari e Catania (+8,30%). E viaggiano sopra il 7% anche Campobasso, Genova, Lecco, Brescia, Palermo, Rovigo, Treviso, Barletta, Sassari, Viterbo, Udine. In termini assoluti la sorpresa più amara è stata per i cittadini di Napoli, che per assicurare l'auto hanno dovuto versare 583 euro. A seguire, Prato (574), Caserta (517), Pistoia (497), Firenze (487), Massa Carrara (485), Lucca (474), Genova e Roma (464). Il costo più basso è invece a Enna (290), Potenza (301), Oristano (306), Pordenone (311), Biella (317), Aosta (319), Vercelli (325), Gorizia (326). In sostanza il differenziale di premio tra Napoli e Aosta è di 264 euro, in aumento del 5,5% rispetto al 2023. Anche l'anno scorso il rincaro era stato record: +6,80% sul 2022, con un premio medio di 380 euro. Mentre nel 2022 c'era stato un calo (-2,40%), che aveva portato il premio medio a 356 euro dai 365 del 2021. Per le associazioni dei consumatori si tratta di tariffe immotivate complice anche il fatto che ora "l'emergenza" redditività è rientrata. E in effetti, a tal proposito, diverse compagnie hanno fatto intendere nei mesi scorsi che gli aumenti applicati a partire dal 2023 avevano riequilibrato la situazione dal punto di vista degli indicatori di performance. Possibile dunque che questa sia solo l'ultima coda? Ania, in un recente report, ha sottolineato che «per il totale dei contratti censiti nel mese di giugno 2024, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è aumentato del 5,3% rispetto al mese di giugno 2023 (da 320 a 337 euro), con un tasso di incremento sostanzialmente in linea con quanto registrato a marzo 2024 (+5,5%), ma in decelerazione rispetto a quanto rilevato a settembre 2023 (+6,8%) e a dicembre 2023 (+6,2%)». C'è dunque qualche segnale di rallentamento che difficilmente però porterà a una stabilizzazione dei prezzi nel breve periodo. E questo anche perché oltre all'inflazione, a incidere sulle tariffe ha contribuito «la forte rivalutazione del risarcimento per i danni alla persona fino a 9 punti di invalidità che (per legge) è stato rivisto al rialzo del 7,9% da aprile 2023 e di un ulteriore +0,8% da aprile 2024». Più recentemente il Tribunale di Milano ha pubblicato le tabelle aggiornate sul danno biologico prevedendo un incremento del 16%.

A scatenare i rincari l'inflazione ma anche i valori aggiornati del risarcimento per i danni alla persona

In aggiunta, guardando tra i dati Ania, emerge che «in valore assoluto si è passati dai 435 euro pagati in media nel giugno 2012 a 337 euro nel giugno 2024. In dodici anni, quindi, il premio medio è risultato in riduzione di quasi 100 euro». Anche rispetto ai dati Ivass, che tengono conto anche delle nuove sottoscrizioni di polizze e non solo dei rinnovi, il prezzo di oggi risulta inferiore a quello del 2012. Permane, tuttavia, una disparità territoriale, per la quale l'Unc ha evidenziato che «andrebbe aperta un'indagine conoscitiva da parte dell'Antitrust».

—L.G.

AFP

FONDO SOVRANO PIF

Lucid, i sauditi puntano ancora 1,5 miliardi sul Suv elettrico

In pieno terremoto per i mercati finanziari di tutto il mondo Lucid Group ha a che il suo maggiore azionista, il Fondo di investimento pubblico dell'Arabia Saudita (Pif), inietterà fino a 1,5 miliardi di dollari in contanti, mentre il produttore statunitense di veicoli elettrici cerca di aumentare la produzione di un nuovo suv. Azioni in rally ieri dopo l'annuncio

«Revo spinge sull'intelligenza artificiale»

Assicurazioni/2

Il ceo Minali: «Focus anche su Spagna e canale bancario» Nel semestre premi +52,5%

Il primo semestre 2024 mette al riparo il target di giro d'affari di fine anno, già rivisto al rialzo, di Revo.

La compagnia ha chiuso infatti i primi sei mesi dell'anno con premi per 153,1 milioni, in crescita del 52,5%, un risultato operativo adjusted di 16,8 milioni (+27%) e un utile netto consolidato di 9,4 milioni (11,2 milioni quello adjusted) in netta crescita rispetto ai 6,2 milioni dei primi sei mesi del 2023. «Raggiungeremo i 300 milioni di premi con una redditività interessante, compresa tra i 19 e i 21 milioni di utile netto. E questo anche grazie al fatto che siamo stati in grado di spingere su tutte le linee di business e continueremo a farlo. Ciò è frutto del lavoro intenso di costruzione di una macchina operativa efficiente e di un'efficace gestione del rischio», ha spiegato il ceo della compagnia, Alberto Minali, in questo colloquio con *Il Sole 24 Ore*. E in prospettiva i risultati potrebbero essere ancora più rotondi: «Cresceremo ancora anche nel 2025 e nel 2026 e lo faremo in sostanza con lo stesso capitale umano. Salvo in un ambito, chiave, e sul quale intendiamo investire ossia l'intelligenza artificiale, lì contiamo di assumere nuove risorse». L'obiettivo, a tal riguardo, è chiaro: lo sviluppo dell'architettura di information technology è centrale per un sempre maggior supporto a tutta l'area di underwriter. Con l'intento di individuare, e in quest'ottica è stato lanciato un progetto specifico, anche quali compiti in prospettiva potranno essere affidati alla macchina e quali, a più alto contenuto valutativo, potranno invece essere gestiti dall'uomo. Già ora, ha assicurato Minali, «la distribuzione è molto contenta del lavoro» che la compagnia sta facendo, «riceviamo tra le 600 e le 700 richieste di quotazione al giorno e il 95% di queste ottiene una risposta in giornata con il contratto abbinato. Abbiamo una velocità di servizio notevole e intendiamo mantenere l'asticella molto alta perché velocità del servizio e qualità della sottoscrizione vanno di pari passo».

Proprio per questo l'intelligenza artificiale sarà una delle tre direttrici di sviluppo futuro di Revo. Le altre due saranno l'avvio dell'attività in Spagna e la distribuzione dei prodotti anche tramite il canale bancario.

ALBERTO MINALI
Ceo del gruppo assicurativo Revo

«Riguardo lo sviluppo in Spagna, abbiamo già ottenuto l'autorizzazione dell'Ivass a operare e siamo in attesa di quella spagnola da parte della Direccion General de Seguros. Per fine 2024 contiamo di raggiungere i 3 milioni di premi e di crescere significativamente nel 2025 anche grazie al fatto che punteremo molto sul grandissimo bisogno di coperture cauzione che c'è nel paese e questo ci permetterà di sfruttare la nostra leadership nel segmento». Da ultimo, la società ha iniziato a valutare «la distribuzione di prodotti tramite reti bancarie». Su quel canale potrebbero essere convogliate le polizze contro il rischio cyber, la responsabilità civile e professionale, le coperture D&O e la cauzione. «In sostanza - ha aggiunto Minali - ci candidiamo ad essere una fabbrica prodotti complementare all'offerta delle banche». Arriverà quindi un nuovo piano industriale? «Sarà presentato nel 2025, in anticipo di qualche mese rispetto alla fine dell'anno», ha concluso Minali che ha messo in luce un ultimo punto: «Intendiamo crescere oltre i 300 milioni di premi per diventare definitivamente una media compagnia del mercato italiano».

—L.G.

PARTERRE

CHIMICA

La tedesca Bayer in rosso, nuovo affondo in Borsa

Bayer ha ribadito le sue previsioni sugli utili per il 2024. Il colosso tedesco di prodotti farmaceutici e agrochimici Bayer, che ha accumulato problemi dopo l'acquisizione di Monsanto, ha riportato una perdita netta nel secondo trimestre di 34 milioni di euro, appesantita da una perdita operativa nella sua divisione agrochimica. Le vendite sono aumentate del 3,1% a 11,1 miliardi di euro, un risultato al di sopra delle attese (superando la media di 10,9 miliardi di euro stimata dagli analisti). spinte soprattutto dai farmaci per combattere cancro e problemi renali . Tuttavia, sul resto, la scelta dei clienti per i prodotti meno redditizi - ha spiegato il gruppo in un comunicato - ha pesato sull'utile netto. L'Ebitda è sceso a 2,11 miliardi di euro da 2,53 miliardi di euro dello scorso anno, battendo comunque le aspettative degli analisti di 2,08 miliardi di euro. L'utile *core* per azione è sceso a 0,94 euro da 1,22 euro (sopra le attese degli analisti di 0,84 euro). Il titolo ha chiuso a Francoforte a -5,4% e in un anno ha perso quasi il 48 per cento *(L.Ca)*

IL SOCIAL NETWORK X

Musk chiude la sede principale di San Francisco

Alla fine Elon Musk ha deciso che chiuderà l'ufficio principale di San Francisco che Twitter, il social network da lui acquistato e ribattezzato X, ha occupato dal 2011 e trasferirà il quartier generale a Austin, nel Texas. «È impossibile operare a San Francisco se si elaborano pagamenti», ha spiegato Musk con un post. Musk aveva annunciato il mese scorso l'intenzione di traslocare X e SpaceX (il cui quartier generale è a Los Angeles) ma allora aveva spiegato la scelta puntando il dito contro una nuova legge californiana che non obbliga il personale scolastico a rivelare ai genitori informazioni relative all'orientamento sessuale o all'identità di genere dei loro figli. Si tratta solo dell'ultimo capitolo della saga che vede Musk contrapposto allo stato della California, definito dal Ceo di Tesla nel 2022 come la terra delle «tasse, dell'eccessiva regolamentazione e delle controversie». Nel 2020, Musk aveva trasferito la sede di Tesla dalla California al Texas in risposta alle misure adottate contro il Covid-19. *(R.Fi.)*

M&A

Italian Fine Food avanza sulle acquisizioni di tartufi

Il massimo degli auspici sarebbe potere contare su un autunno piovoso almeno tanto quanto la primavera. Nell'attesa dell'avvio della stagione, il fondo Italian Fine Food, promosso da Avm Gestioni, si porta avanti e perfeziona l'acquisizione dell'80% di Stefania Calugi Tartufi. Con l'operazione, che segue in ordine di tempo e nello stesso settore l'acquisizione di Savini Tartufi, Avm prosegue il percorso nella creazione di un campione del fine food italiano. In base agli accordi, Stefania Calugi mantiene l'incarico di amministratore delegato di Stefania Calugi Tartufi, che conserverà anche l'attuale organizzazione e struttura aziendale. «Il progetto Italian Fine Food ha l'ambizione di unire le forze dei migliori player del settore del tartufo - ha detto Calugi - sono fiduciosa che la nuova partnership ci darà la possibilità di un'ulteriore crescita nei mercati nazionali e internazionali». *(M.Me.)*

TRIMESTRALI DELUDENTI

Allarme consumi per pizza, caffè e pollo fritto

-7,1%
LA FRENATA
Domino's Pizza in calo a Londra dopo i conti

Non solo il caffè di Starbucks e i panini di McDonald's; anche la pizza (sia quella di Domino's che quella di Pizza Hut) e il pollo fritto rallentano sotto i colpi dell'inflazione, e non solo sul mercato americano. Il «braccio» inglese di Domino's Pizza ieri ha tagliato le previsioni sugli utili per il 2024, nella parte bassa delle aspettative del mercato, dopo una trimestrale deludente. Le difficoltà del franchisee in Uk segue di qualche settimana la frenata nei conti trimestrali annunciati dalla casa madre. Sempre negli Usa, Yum! Brands ha comunicato ieri vendite inferiori alle attese nel secondo trimestre, trascinate verso il basso dai cali più profondi del previsto di Kfc e Pizza Hut, più che compensando la crescita di Taco Bell. Stessa sorte nei giorni scorsi per Starbucks, e anche per McDonald's, con il primo segnale di rallentamento delle vendite dalla fine del 2020.

DALLA FINANZA

Matite e penne

Fila, l'utile dei sei mesi sale del 35%

Fila archivia il primo semestre con profitti in crescita e annuncia un nuovo piano di tagli dei costi. La società ha annunciato un utile netto normalizzato di 32 milioni di euro, in crescita del 35% rispetto ai 23,7 milioni dello stesso periodo del 2023 (compresa la controllata indiana Doms). I ricavi, spiega la società, escludono Doms e si attestano a 333,3 milioni (-5,2%), l'ebitda normalizzato Ifrs è di 70,8 milioni (+5,6%). Il free cash flow to equity normalizzato generato nel primo semestre del 2024 risulta pari a -40,3 milioni, migliorando considerevolmente di 7,9 milioni rispetto al risultato di -48,2 milioni nel primo semestre del 2023. L'indebitamento finanziario netto è pari a 305,7 milioni e si confronta con i 406,9 milioni del primo semestre del 2023. Secondo il management, i prossimi mesi, vedranno coinvolto il Gruppo nella realizzazione di un progetto di efficientamento organizzativo, a supporto della riduzione dei costi, che si svilupperà nel corso dei prossimi anni, e in attività di ottimizzazione operativa nonché di processo. Le attese per il 2024, in linea con quanto già comunicato dalla società, sono di una sostanziale stabilità dei ricavi, oltre che di una generazione di cassa in linea con quella realizzata negli ultimi 5 esercizi ma con marginalità in miglioramento.

Ministro dell'Interno

Gruppo Snam, nuovo accordo sulla legalità

Prevenire e contrastare il rischio di infiltrazioni della criminalità nelle attività che caratterizzano il core business del Gruppo Snam, per una più efficace prevenzione delle minacce alla sicurezza delle infrastrutture essenziali per il gas e delle irregolarità nell'assegnazione degli appalti e nella gestione del personale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto ieri al Viminale dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e dall'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier.

L'accordo, che segue e ricalca quello firmato il 24 luglio con Enel, si inserisce in una più ampia «strategia di sistema-Paese e di partenariato pubblico-privato» - sottolinea il Viminale - e rafforza la cooperazione su scala nazionale in materia di sicurezza pubblica e legalità, anche considerando l'impegno dell'azienda per la realizzazione di importanti opere strategiche, alcune delle quali in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una cabina di regia mista garantirà il costante scambio di informazioni tra ministero e Snam e monitorerà l'avanzamento delle azioni stabilite dall'intesa, nell'ambito della quale potranno anche essere stipulati protocolli a livello locale tra il gruppo e le prefetture, tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio dove l'azienda opera.

755 milioni

LA RACCOLTA DI FINECO A LUGLIO
A luglio la raccolta netta di Fineco è stata paro a 755 milioni di euro, in crescita del 55% rispetto a un anno fa. L'asset mix evidenzia una forte componente gestita, pari a 304 milioni, mentre la raccolta netta totale da inizio anno ha raggiunto 5,77 miliardi. I ricavi del brokerage sono stimati a 18 milioni a luglio e 129 milioni nel 2024.

TESMEC, RICAVI A 124 MILIONI
Nel primo semestre il gruppo Tesmec ha registrato ricavi per 124,2 milioni, con un risultato netto negativo per 2,2 milioni ma in miglioramento

Grandi Stazioni Retail al fondo canadese Omers

M&A/1

Alleanza con l'asset manager tedesco Dws: valutazione oltre il miliardo di euro

L'azienda gestisce le aree commerciali nelle 14 maggiori stazioni italiane

Carlo Festa
MILANO

Il gruppo Grandi Stazioni Retail è stato ceduto dai soci francesi di Antin e dagli altri attuali partner al fondo pensione canadese Omers, alleato al fondo infrastrutturale tedesco Dws, un consorzio che ha Mediobanca e UniCredit come advisor finanziari.

Dopo l'arrivo delle offerte vincolanti alla fine di luglio, la firma è stata siglata la scorsa notte: la valutazione di Grandi Stazioni, secondo i rumors, sarebbe tra 1 e 1,2 miliardi di euro, per il controllo di un gruppo che nel 2022 ha generato circa 600 milioni di euro di fatturato e un Ebitda attorno agli 80 milioni di euro.

L'azienda gestisce le aree commerciali nelle principali 14 stazioni ferroviarie delle grandi città italiane ed era controllata dal fondo francese Antin (65%), dal fondo Icamap (23%) e dal Borletti Group dell'imprenditore italiano Maurizio Borletti (11%).

Da alcuni mesi questi azionisti hanno iniziato un processo esplorativo finalizzato alla vendita della maggioranza di Grandi Stazioni e, con questo obiettivo, hanno affidato un mandato di advisor finanziario alla banca d'affari elvetica Ubs ed a Cassiopea Partners. Oltre che nel radar del consorzio Omers-Dws, il dossier ha destato, tra gli altri, anche l'attenzione dei francesi di Altarea, che sono stati gli unici a presentare un'altra offerta vincolante.

L'obiettivo dei nuovi soci, cioè Omers e Dws, è ora quello di sfruttare ulteriormente le potenzialità ancora inespresse di Grandi Stazioni Retail. Per il fondo pensione canadese Omers Infrastructure, dove alla guida c'è il managing director italiano Luca Lupo, si tratta della prima operazione in Italia, dopo diversi investimenti, in tutto 19, effettuati al contrario nel Nord Europa.

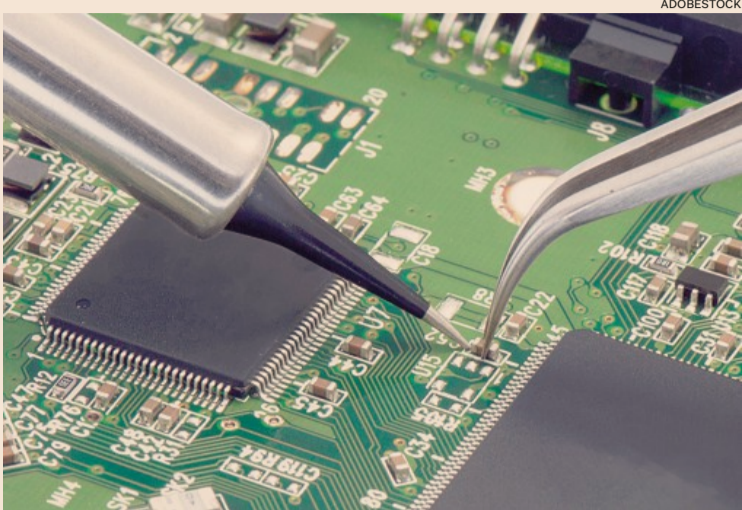
Il fondo pensione dei dipendenti municipali dell'Ontario, che già ha in gestione circa 130 miliardi di dollari, aveva del resto da diversi mesi nel radar il dossier di Grandi Stazioni Retail e per arrivare all'offerta vincolante finale ha stretto un'alleanza con Dws, asset manager tedesco guidato da Walter Manara, che già nel 2016 era coinvolto nel processo poi vinto da Antin.

Grandi Stazioni Retail, sotto la guida dell'amministratore delegato Alberto Baldan, gestisce le aree commerciali delle principali stazioni ferroviarie in Italia, tra le quali ci sono Torino, Milano, Venezia, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo. L'azienda è inoltre un player importante nel mercato pubblicitario, come testimoniano gli oltre 390 milioni di visite registrate nell'ultimo semestre all'interno delle 14 stazioni del network.

La società è nata nel 2016 dal processo di scissione e vendita della società Grandi Stazioni (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane). Alla società a quel tempo è stato affidato in esclusiva il diritto di sfruttamento commerciale e pubblicitario delle 14 grandi stazioni italiane. Nell'asta lanciata nel 2016 dagli azionisti (oltre a Ferrovie dello Stato anche Eurostazioni, il gruppo partecipato da Edizione della famiglia Benetton, Vianini lavori, Pirelli e Sncf) aveva alla fine vinto la cordata costituita proprio da Antin, Icamap e Borletti.

Il consorzio guidato da Antin aveva vinto la gara a quel tempo grazie a un rilancio della valutazione fino a circa 953 milioni di euro, una cifra ben più alta delle offerte degli altri pretendenti del tempo (tra i quali Altarea, Lone Star e Dws) comprese invece tra i 750 e gli 800 milioni di euro.

L'ANTICIPAZIONE

IL SOLE 24 ORE, 13 LUGLIO 2024, P. 19
Sul Sole 24 Ore dello scorso 13 luglio l'anticipazione delle trattative su Grandi Stazioni Retail

ADOBESTOCK
Leader dei circuiti stampati. Bain rileva il controllo di Somacis

Bain Capital conquista una quota di controllo del gruppo Somacis

M&A/2

Chequers Capital esce ma reinvestirà nel gruppo insieme al management

Il private equity internazionale Bain Capital rileva una partecipazione di controllo nel gruppo Somacis, big italiano nello sviluppo e produzione di circuiti stampati ad alta complessità per telecomunicazioni, area medicale, difesa, impianti industriali e automotive.

A cedere la partecipazione è il gruppo Chequers Capital, che tuttavia reinvestirà con una quota di minoranza. Anche il management di Somacis, guidato dall'amministratore delegato Giovanni Tridenti, reinvestirà nell'azienda.

Fondata nel 1972 e con sede a Castelfidardo (in provincia di Ancona), Somacis è un'azienda leader a livello mondiale nella progettazione e produzione di circuiti stampati (PCB) ad alta complessità, destinati ad applicazioni critiche ad alta tecnologia.

I PCB prodotti da Somacis sono utilizzati in diversi settori che richiedono un'elevata affidabilità ed in particolare nell'aerospaziale e nella difesa, nelle infrastrutture di comunicazione, nell'area industriale, nei veicoli elettrici, nel datacom e nel medicale. Il gruppo Somacis è cresciuto negli ultimi anni attraverso investimenti organici e alcune acquisizioni selezionate. Mantiene una matrice globale, con cinque strutture all'avanguardia in Europa, Nord America e Asia. Nel 2023 Somacis ha generato un fatturato ed un Ebitda pari a 181 milioni e 50 milioni di euro, rispettivamente, registrando una forte crescita negli ultimi anni.

Ora l'obiettivo di Bain Capital sarà quello di crescere non soltanto per via organica, come già fatto negli anni passati, ma anche tramite acquisizioni all'estero. «Data la sua forza sul mercato, Somacis è ben posizionata per beneficiare della crescita che si evidenzierà a lungo termine nella domanda di PCB negli Stati Uniti e nell'Unione europea» spiega Ivano Sessa, partner e co-responsabile dell'area Industrials di Bain Capital. «Bain Capital apporterà la sua esperienza nello sviluppo internazionale e le capacità operative per migliorare ulteriormente il nostro impatto globale per aiutarci a realizzare i nostri obiettivi a lungo termine» indica l'amministratore delegato di Somacis, Giovanni Tridenti.

«Reinvestiamo al fianco di Bain Capital e del team di gestione con l'obiettivo di diventare l'attore globale numero uno nel nostro segmento» afferma Philippe Guérin, managing partner di Chequers Capital.

Il gruppo Chequers Capital aveva rilevato Somacis nel 2022 insieme al management team della società, dall'azionista di maggioranza di quel tempo, cioè Green Arrow Private Equity. Ora il nuovo cambio di proprietà.

L'operazione attuale è stata gestita dalla banca d'affari Jefferies, con un team guidato dal responsabile per l'investment banking in Italia Mauro Premazzi, come advisor finanziario della Somacis e di Chequers. Gli studi legali Advant NCTM e Latham & Watkins hanno assistito, rispettivamente, i venditori e Bain Capital.

—**C.Fe.**

Norme & Tributi

Autovelox
Postazioni mobili vincolate solo se non si dà l'alt subito *—p.23*

Codice civile
Il barbecue in muratura deve rispettare le distanze *—p.24*

CORTE DI CASSAZIONE
Un proprietario ha chiesto la condanna del confinante alla rimozione del camino-barbecue posto a distanza illegale, la cessazione delle immissioni fumose e il risarcimento dei danni.

Concordato, calcolo su due livelli tra acconto e saldo con la flat tax

Delega fiscale

Il primo versamento può creare un credito Irpef per chi opta per la sostitutiva

Il voto Isa più elevato riduce il prelievo applicabile sul reddito incrementale

Mario Cerofolini
Lorenzo Pegorin
Gian Paolo Ranocchi

Il ricalcolo degli acconti per i soggetti che aderiscono al concordato preventivo biennale previsto dall'articolo 20 del Dlgs 13/2024, come riscritto dal decreto correttivo (Dlgs 108/2024 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 5 agosto), non tiene conto della possibilità di definire a saldo con il pagamento di un'imposta sostitutiva la differenza fra il maggior reddito concordato col fisco e quello dichiarato nel 2023. Vediamo il perché.

In relazione al versamento dovuto a titolo di acconto per il periodo d'imposta 2024 (primo periodo d'imposta di adesione al concordato) il decreto emanato dal Governo interviene sulla misura della maggiorazione Irpef da applicare in caso di utilizzo del metodo storico. Nel nuovo testo è ora previsto che:
a) se l'acconto delle imposte sui redditi è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, è dovuta una maggiorazione di importo pari al 10% della differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello di impresa o di lavoro autonomo dichiarato per il periodo precedente;
b) se l'acconto dell'imposta regionale sulle attività produttive è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, è dovuta una maggiorazione di importo pari al 3% della differenza, se positiva, tra il valore della produzione netta concordato e quello dichiarato per il periodo precedente;
c) qualora, invece, l'acconto venga determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo in corso, la seconda rata di acconto è calcolata come differenza tra l'acconto complessivamente dovuto in base al reddito e al valore della produzione netta concordato e quanto versato con la prima rata calcolata secondo le regole ordinarie.

Le maggiorazioni di cui alle lettere a) e b) vanno versate entro il termine previsto per il versamento del secondo acconto (ordinariamente, per i soggetti solari entro il 30 novembre 2024).

Ora con l'aggiunta del comma 20-bis vi sono da coordinare tali disposizioni con l'eventuale opzione per la flat tax incrementale che costituisce un regime opzionale. Quest'ultima, infatti, consente l'applicazione di un'imposta sostitutiva determinata su una base di calcolo pari alla differenza, se positiva, tra il reddito di lavoro autonomo/impresa concordato e il corrispondente reddito del periodo precedente (anno d'imposta 2023) a quello cui si riferisce la proposta, applicando aliquote variabili a seconda del voto Isa guadagnato nel periodo d'imposta 2023; le aliquote sono le seguenti:

- 10% per i soggetti con voto Isa da 8 (compreso) a 10;
- 12% per i soggetti con voto Isa da 6 a 8;
- 15% per i soggetti con voto Isa inferiore a 6.

Per i contribuenti in regime forfettario con aliquota ordinaria 15% l'imposta, in caso di opzione, scende al 10% e per le start up passa dal 5% al 3 per cento.

In caso di opzione, l'imposta sostitutiva va corrisposta entro il termine del versamento del saldo delle imposte sul reddito dovute per il periodo di imposta in cui si è prodotta l'eccedenza del reddito concordato (2024 per il primo anno e 2025) rispetto a quello di riferimento.

Ora è chiaro che se il contribuente opterà per l'imposta sostituiva non sarà conveniente versare gli acconti Irpef sull'intero reddito concordato (ipotesi c di cui all'articolo 20 del Dlgs 13/2024). Ma anche nell'ipotesi a) che prevede un versamento maggiorato rispetto allo storico, solo pari al 10% del surplus di reddito concordato, comunque la posizione Irpef potrebbe essere destinata a rimanere a credito proprio in virtù del fatto che a saldo sarà in facoltà del contribuente optare per il versamento della sostitutiva.

CONTINUA IL SONDAGGIO SU LINKEDIN SULLE SANZIONI

Speciale Telefisco 2024, focus mirato sulle novità del concordato preventivo

Tutte le novità del concordato preventivo al centro di **«Speciale Telefisco 2024 - Le novità fiscali per professionisti e imprese»**, il convegno gratuito del Sole 24 Ore in agenda il **19 settembre** in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno fornirà risposte alle domande più rilevanti per i contribuenti alla ripresa dopo la pausa estiva: sotto esame, per esempio, dalla riforma delle sanzioni alle dichiarazioni, dagli adempimenti Iva alla preparazione dei bilanci. Sul tema sanzioni è possibile rispondere a un sondaggio sul profilo LinkedIn del Sole e dare la propria opinione sulla scelta di applicare, dopo la riforma, il favor rei solo alle sanzioni penali e non a quelle amministrative. I risultati saranno riportati sul Sole.
Due le **formule** per seguire Speciale Telefisco 2024. La **formula Base** consentirà di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di poter inviare quesiti al forum dell'Esperto. La **formula Telefisco Advanced**, a pagamento (129,99 euro fino al 31 agosto) darà diritto alla diretta del 19 settembre oltre alla possibilità di seguire Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, poi, la possibilità di seguire le 12 sessioni di Master Telefisco degli ultimi tre mesi 2024.

IN AGENDA GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE
Programma e iscrizioni: ilsole24ore.com/telefisco-settembre

PROFESSIONISTI

Commercialisti, bene lo slittamento al 31 ottobre per l'adesione

Il Consiglio nazionale dei commercialisti, attraverso un comunicato, esprime "viva soddisfazione" per la pubblicazione in Gazzetta del decreto correttivo in materia di cooperative compliance, adempimenti e concordato preventivo biennale. Per il presidente nazionale della categoria, Elbano de Nuccio, e il consigliere delegato alla fiscalità, Salvatore Regalbuto il provvedimento ha accolto un nutrito pacchetto di proposte della categoria. Tra le richieste avanzate dai commercialisti in materia di concordato preventivo biennale che hanno trovato ascolto presso il legislatore ci sono: la tassa piatta opzionale sull'incremento di reddito concordato variabile a seconda del punteggio Isa; la preclusione anche ai fini Iva degli accertamenti basati su presunzioni semplici per i soggetti che applicano gli Isa e che hanno diritto alle relative premialità e lo slittamento al 31 ottobre del termine per aderire alla proposta di concordato preventivo e, dal 2025,la fissazione di tale termine al 31 luglio.

Accesso precluso solo dai debiti definitivi

La condizione

Rilevanti gli importi definitivamente accertati e non più impugnabili

Debiti tributari e previdenziali superiori a 5mila euro bloccano l'accesso al concordato preventivo biennale (Cpb) solo se definitivamente accertati con sentenza irrevocabile o se risultanti da atti impositivi non più soggetti a impugnazione. Il decreto correttivo (Dlgs 108/2024) riforma il comma 2 dell'articolo 10 del Dlgs 13/2024 tratteggiando un sistema di blocco lineare tra debiti tributari e contributivi valevole sia per i soggetti concordatari Isa che per i forfettari. Prima della modifica, la norma faceva riferimento genericamente alla rilevanza di debiti tributari amministrati dall'agenzia delle Entrate pari o superiori a 5mila euro «con riferimento al periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta». Letteralmente, quindi, per il concordato 2024/2025, sembrava si dovesse fare riferimento a debiti formalizzati relativi al 2023, situazione, però, quasi impossibile da verificarsi nella pratica. Di qui il dubbio che ci si volesse invece riferire a tutti i debiti tributari che nel periodo precedente a quello di riferimento della proposta si fossero già consolidati (si veda «Il Sole 24 Ore» del 22 luglio).

Il correttivo interviene per confermare questa linea affermando che blocca l'accesso al concordato preventivo biennale la presenza di debiti per tributi amministrati dall'agenzia delle Entrate con riferimento il periodo d'imposta precedente a quello cui si riferisce la proposta e precisando che tali debiti rilevano se definitivamente accertati con sentenza irrevocabile o con atti impositivi non più soggetti a impugnazione. Sembra, quindi, che debiti tributari risultanti da dichiarazioni regolarmente presentate (ad esempio un'imposta dichiarata come dovuta ma non versata), anche se di importo superiore a 5mila euro, non siano di ostacolo all'accesso al concordato preventivo. .

Nella relazione illustrativa al Dlgs 13/2024 per debiti tributari, si faceva riferimento a quanto risultante da atti impositivi anche liquidatori ed anche dalle cartelle di pagamento ex articoli 36-bis e 36 ter del Dpr 600/73 e speculare disciplina Iva. Il fatto che ora il comma 2 evochi solo il termine «atti impositivi» si ritiene debba essere valorizzato. Bloccano il concordato solo i debiti per tributi amministrati dall'agenzia delle Entrate. Eventuali debiti per imposte locali sono irrilevanti. Il debito va calcolato considerando anche interessi e sanzioni. Sono irrilevanti i debiti che siano oggetto di sospensione o rateazione e ciò fino alla decadenza dei benefici. Quindi un soggetto che ha rateizzato un debito erariale consolidato e che è in regola con il piano dei pagamenti, può accedere al concordato preventivo. Che resta consentito anche a coloro che, nel rispetto dei termini previsti per l'adesione della proposta (31 ottobre 2024 per il biennio 2024/2025) estinguono i debiti (anche parzialmente) a condizione che «l'ammontare complessivo del debito residuo, compresi interessi e sanzioni» sia inferiore alla soglia di 5 mila euro. Nella versione precedente, il comma 2 dell'articolo 10, faceva riferimento alla possibilità di estinguere i debiti che «tra essi sono d'importo complessivamente pari o superiori a 5mila euro». L'intervento pare volto a precisare che la soglia debba essere riferita al totale dei debiti e non, invece, alla posizione di ciascuna partita debitoria. La causa di blocco riferibile a debiti tributari o previdenziali va riscontrata sul soggetto ammissibile al concordato preventivo biennale. È quindi da ritenere che per i soggetti "trasparenti" ex articolo 5 del Tuir debbano considerarsi irrilevanti eventuali pendenze personali dei soci e/o degli associati.

—**M. Cer.**
—**Lo. Pe.**
—**G. Ra.**

PROCEDURE CONCORSUALI

LEGGE FALLIMENTARE

Continuazione attività: risorse vincolate

La Cassazione nega natura di finanza esterna del surplus finanziario derivante dalla prosecuzione dell'attività d'impresa

Con la sentenza 22169 del 6 agosto la Cassazione pone, nella Legge fallimentare, una pietra tombale sulla natura di finanza esterna del surplus finanziario derivante dalla prosecuzione dell'attività d'impresa e sull'applicabilità della regola della priorità relativa nel concordato preventivo in continuità aziendale. Il principio di diritto della sentenza è che surplus va inteso quale mero incremento di valore dei fattori produttivi aziendali; rientra quindi nell'oggetto della garanzia generica del credito prevista dall'articolo 2740 del Codice civile e pertanto non è liberamente distribuibile dal debitore, soggiacendo al divieto di alterazione delle cause legittime di prelazione.

La *quaestio iuris* del caso stava nello stabilire se il surplus fosse liberamente destinabile dal debitore senza vincoli di distribuzione (cioè senza rispettare l'ordine delle cause di prelazione), in quanto finanza esterna, o se anche tale valore dovesse sottostare a tale ordine in base all'articolo 160, comma 2, della Legge fallimentare. Per la Corte, i flussi non sono che l'incremento del valore dell'azienda realizzato con la continuità aziendale, quindi vanno considerati *beni futuri. E*, in quanto tali, sono soggetti al rispetto delle cause di prelazione.

Una diversa disciplina non può essere tratta dall'articolo 84, comma 6 del Codice della crisi, che ha introdotto la regola della priorità relativa per la distribuzione del valore eccedente quello di liquidazione: tale disposizione è una rilevante novità rispetto a quella pregressa, non potendosi ritenere ci sia un ambito di continuità tra il regime fallimentare e quello successivo e che la nuova norma sia pertanto idonea a rappresentare un utile criterio interpretativo della Legge fallimentare.

L'affermazione della Suprema corte, secondo cui i flussi finanziari altro non sono che l'incremento del valore dell'azienda realizzato con la continuità aziendale, va peraltro precisata; in parte essi sono espressione del valore dell'azienda già esistente all'apertura della procedura (ove esista). Pertanto, relativamente a tale parte neppure con l'avvento del Codice della crisi può essere applicata la regola della priorità relativa e di ciò pare doversi trarre conferma dalla modifica che il decreto correttivo apporta all'articolo 87, comma 1, lettera c), del Codice per definire meglio il valore di liquidazione.

—**Giulio Andreani**

CASSAZIONE

Il Fisco compensa l'Iva maturata nella crisi

La Cassazione, con la sentenza 22153/2024 ha ribadito il principio secondo cui , qualora sia richiesto all'amministrazione finanziaria il rimborso di un credito Iva formatosi durante la procedura concorsuale, l'erario può opporre in compensazione i crediti che siano sorti successivamente all'apertura della procedura medesima. Nel caso in cui il fallimento intervenga a seguito della mancata approvazione di un concordato preventivo, tale regola deve essere intesa nel senso che, per effetto della "consecutio" delle procedure, l'efficacia della sentenza dichiarativa di fallimento va retrodatata alla data della presentazione della domanda di concordato, se vi è coincidenza di presupposto.

Il 14 aprile 2007 una società aveva presentato istanza di concordato preventivo; tuttavia, a causa del mancato raggiungimento delle maggioranze per l'approvazione del concordato, il 3 luglio la società era stata dichiarata fallita. Il 16 marzo 2028 il Tribunale aveva poi omologato il concordato fallimentare medio tempore proposto ex articolo 124, dandovi esecuzione. Il 27 aprile 2018 la società aveva presentato alle Entrate istanza di rimborso dell'Iva relativa all'anno d'imposta 2017, ma l'Ufficio aveva eccepito la compensabilità tra tale credito e una cartella di pagamento relativa a Ires 2007, notificata nel 2011, da cui emergeva un debito verso l'Erario di maggior importo.

La Corte ha ritenuto compensabili i crediti, essendo entrambi relativi al periodo concorsuale; il che richiede tuttavia di accertare in che misura il credito Ires relativo all'anno 2007 sia da considerare sorto posteriormente alla data del fallimento (14 aprile 2007).

—**Giulio Andreani**

«TREGUA ESTIVA PIÙ LUNGA»
L'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ritiene «auspicabile» portare dal 20 agosto al 5 settembre la tregua estiva degli adempimenti fiscali prevista dall'articolo. 37, comma 11-bis del Dl 223/2006. Il presidente, Francesco Cataldi, propone anche che l'invio del modello Intrastat slitti dal 25 agosto al 25 settembre e che per gli eventi che avvengono nel mese di agosto i due giorni per la trasmissione della denuncia di infortunio dal decorrano dal 1° settembre anziché dalla ricezione del certificato medico.

Scissione, nelle passività anche i costi di bonifica

Operazioni straordinarie

Per la Corte di giustizia Ue è ricompreso ogni debito della scissa, implicito e non

Opera il regime di solidarietà tra la società e la beneficiaria

Angelo Busani

Se viene attuata una scissione, e successivamente si accerta che la società scissa ha tenuto, prima della scissione, un comportamento illecito (l'inquinamento del suolo dove esercita la sua attività), del relativo debito, che non sia menzionato nel progetto di scissione tra le passività assegnate alla società beneficiaria, rispondono in solido sia la società scissa sia la società beneficiaria.

Più in generale, quando l'articolo 2506-bis, comma 3, del Codice civile, sancisce che «degli elementi del passivo, la cui destinazione non è desumibile dal progetto, rispondono in solido ... la società scissa e le società beneficiarie», nella nozione di «elementi del passivo» si devono intendere ricomprese – oltre alle passività già determinate – «anche le passività di natura indeterminata, come i costi di bonifica e per danni ambientali che siano stati constatati, valutati o definiti dopo la scissione, purché essi derivino da comportamenti della società scissa antecedenti all'operazione di scissione».

È questa la decisione nella causa C-713/22, assunta il 29 luglio 2024, dalla Corte di giustizia Ue in Grande sezione (a 15 giudici), cioè nella sua composizione più autorevole (se si eccettuano i casi eccezionali nei quali si riunisce in Sessione plenaria), stante la ritenuta particolare importanza della materia trattata.

La vicenda

La decisione della Corte di giustizia Ue origina da un rinvio della Cassazione italiana, chiamata a giudicare in ordine a un'operazione di scissione, stipulata nel 2003, con la quale la Snia Spa aveva scisso una parte del suo patrimonio in Sorin Spa (oggi divenuta Livanova).

Successivamente alla scissione, il ministero dell'Ambiente aveva azionato una domanda di risarcimento nei confronti di Snia per i danni ambientali da essa causati in tre siti industriali (Brescia, Torviscosa e Colleferro) e la Snia ha poi chiamato in causa Sorin/Livanova.

Il Tribunale di Milano nel 2016 aveva respinto la domanda di risarcimento, ma nel 2019 la Corte d'appello di Milano ha riconosciuto il nesso di causalità tra le attività industriali esercitate dalla Snia anteriormente alla scissione e le «conseguenze estremamente gravi» che ne sono derivate «sotto il profilo dell'inquinamento».

La Corte d'appello ha dunque riconosciuto la responsabilità solidale di Livanova (condannandola a un risarcimento di oltre 450 milioni), per la ragione che i debiti risultanti dai costi di bonifica e dai danni ambientali dovevano essere considerati quali elementi del passivo di Snia, la cui destinazione non era desumibile dal progetto di scissione.

L'interpretazione della Corte Ue

Giunta, dunque, la questione al vaglio del giudice della legittimità, il procedimento è stato sospeso per chiedere alla Corte di giustizia Ue l'interpretazione dell'espressione «elementi del passivo», contenuta nell'articolo 2506-bis del Codice civile in tema di responsabilità solidale della società beneficiaria di una scissione. Questo perché la norma di diritto interno contiene una nozione corrispondente a quella di «elemento del patrimonio passivo non ... attribuito nel progetto di scissione», in base all'articolo 3, paragrafo 3, lettera b), della Direttiva 82/891/CEE del 17 dicembre 1982 (la cosiddetta Sesta direttiva, con cui la scissione è stata introdotta in modo uniforme nella legislazione dei Paesi Ue).

Secondo la Corte di giustizia Ue, il termine «passivo» designa l'insieme dei debiti che gravano su una persona giuridica o fisica. Pertanto, la nozione di «elemento del patrimonio passivo», mira, in senso ampio, a «ricomprendere qualsiasi debito della società scissa, sia esso certo o incerto, determinato o indeterminato, indipendentemente dalla sua origine e dalla sua natura». Deve, peraltro, trattarsi di elementi venuti a esistenza anteriormente alla scissione in questione.

Quindi, nel caso di costi di bonifica e per danni ambientali, l'illecito o il fatto generatore di questi danni deve essersi verificato anteriormente alla data della scissione, senza che però, a questa data, «tali danni siano stati constatati o valutati, o anche che siano stati definiti».

Ispezioni sul lavoro, vietati doppi controlli contemporanei

Verifiche

L'esenzione di 12 mesi della lista di conformità prevale sui 10 mesi del Dlgs 103

Antonella Iacopini

Tra le novità di maggior rilievo, introdotte dal decreto legislativo 103/2024 in vigore dal 2 agosto e che incidono sulle ispezioni in materia di lavoro e legislazione sociale, c'è il divieto di effettuare due o più ispezioni contemporaneamente, da parte di diverse amministrazioni (Ispettorato, Inps, Inail e Guardia di Finanza), nei confronti dello stesso soggetto, a meno che le stesse non si organizzino preventivamente per lo svolgimento di una ispezione congiunta. L'esigenza è evidentemente quella di evitare duplicazioni e rendere più efficace l'azione ispettiva, soprattutto nell'ambito delle verifiche sul lavoro sommerso, rispetto alle quali opera una pluralità di organi di controllo.

Nell'articolo 5 del Dlgs vengono, altresì, illustrati alcuni principi in base ai quali i controlli sulle imprese devono essere programmati «con intervalli temporali correlati alla gravità del rischio». Tuttavia, per l'Ispettorato valgono molteplici eccezioni: verifiche richieste dall'autorità giudiziaria; denunce e segnalazioni circostanziate da parte di soggetti pubblici o privati; controlli in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e, comunque, per situazioni di rischio.

A eccezione di tali casistiche, l'articolo 5 prevederebbe per le imprese un esonero di dieci mesi dall'ultima verifica da parte della stessa amministrazione o altre amministrazioni che esercitano le funzioni di controllo. Tale disposizione, tuttavia, si sovrappone con il meccanismo della lista di conformità, introdotta dal decreto legge 19/2024, norma speciale e dunque prevalente, che prevede uno stop di 12 mesi ai controlli per le aziende regolari, che si iscrivono nella lista su base volontaria.

Con la nota 1357/2024 l'Ispettorato nazionale del lavoro ha inoltre chiarito la non applicabilità agli accertamenti di propria competenza della previsione secondo cui le amministrazioni sono tenute a fornire, prima di un accesso nei locali aziendali, «l'elenco della documentazione necessaria alla verifica ispettiva».

Infatti da tale obbligo sono esonerate tutte le iniziative avviate dalle amministrazioni che hanno esigenze di ricorrere ad accessi ispettivi «imprevisti o senza preavviso». Esigenze che ricorrono praticamente ogni qual volta l'Ispettorato avvia una attività di vigilanza in materia lavoristica e/o di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Diversamente, l'eventuale richiesta di documentazione alle imprese, prima di un qualsiasi accesso, andrebbe a inficiare l'efficacia dell'azione ispettiva (si pensi, ad esempio, alle verifiche in materia di lavoro sommerso).

Sempre ai fini dell'efficientamento dell'azione ispettiva vengono introdotti nuovi criteri per la programmazione della vigilanza. È istituito il fascicolo informatico di impresa, tenuto dalle Camere di commercio, che andrà alimentato anche con i dati raccolti con le liste di conformità gestite dall'Ispettorato, utile per programmare l'attività ispettiva in ragione del profilo di rischio. Prima di avviare le attività di vigilanza, il fascicolo dovrà essere consultato e poi alimentato con gli esiti dei controlli.

La previsione, tuttavia, non è a oggi ancora operativa in quanto in attesa di apposito decreto del ministro delle Imprese e del Made in Italy che definisca le modalità di accesso al fascicolo.

Le considerazioni esposte non impegnano l'amministrazione di appartenenza

TRIBUNALE DI MILANO

Non limitabili le causali Naspi

Ai fini dell'ottenimento della Napsi, l'Inps non può limitare le fattispecie che configurano le dimissioni per giusta causa, le quali costituiscono una categoria flessibile di recesso da parte del lavoratore. La sentenza 2195/2024 del Tribunale di Milano ha sancito il diritto all'indennità di disoccupazione in caso di dimissioni per giusta causa in costanza di sotto inquadramento, anche a fronte di accordo stragiudiziale intervenuto successivamente. Secondo Inps, danno diritto all'indennità solo le dimissioni per mancato pagamento della retribuzione, per aver subito molestie sessuali o per modifiche peggiorative delle mansioni.

—**Antonello Orlando**

ntpluslavoro.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Rottamazione, la quinta rata è pagabile fino al 23 settembre

Riscossione

Il margine di tolleranza viene esteso per effetto del calendario

Giuseppe Morina
Tonino Morina

Con il decreto legislativo 108/2024 che contiene i correttivi sul concordato preventivo biennale, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 5 agosto, arriva la conferma dello spostamento al 15 settembre 2024 della quinta rata della rottamazione quater, che era in scadenza ordinaria il 31 luglio 2024. La nuova scadenza beneficia anche della cosiddetta tolleranza di cinque giorni. Per effetto dei differimenti da calendario, i cinque giorni possono diventare otto, in quanto il 15 settembre, domenica, slitta a lunedì 16 settembre, i cinque giorni di tolleranza scadono sabato 21 settembre che, pertanto, si spostano a lunedì 23 settembre 2024. La nuova scadenza è confermata anche sul sito internet di agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) che, in considerazione dei cinque giorni di tolleranza concessi dalla legge e dei differimenti previsti nel caso di termini coincidenti con i giorni di sabato o festivi (15 settembre, domenica, 21 sabato e 22 domenica) saranno considerati nei termini i pagamenti fatti entro lunedì 23 settembre.

Nel Dlgs correttivo sul concordato lo slittamento della scadenza dello scorso 31 luglio

Per mantenere i benefici della definizione agevolata rottamazione quater dei debiti risultanti dai carichi affidati all'agente della Riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, i contribuenti in regola con il pagamento delle prime quattro rate, devono quindi effettuare il versamento della quinta rata entro il 23 settembre 2024.

Gli effetti

Il mancato, insufficiente o tardivo versamento di una delle rate della rottamazione quater comporta effetti assai negativi per chi aveva aderito. I versamenti effettuati, infatti, sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo totale dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero. La rottamazione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione.

A differenza delle precedenti edizioni della rottamazione, il contribuente che decade dalla rottamazione quater può dilazionare il debito residuo, secondo le regole ordinarie.

I pagamenti

Per i pagamenti deve essere utilizzato il modulo allegato alla comunicazione delle somme dovute relativo alla quinta rata della definizione agevolata. La copia potrà essere scaricata direttamente nell'area riservata del sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure può essere richiesta via e-mail attraversa l'area pubblica del sito, senza quindi pin e password, allegando un documento di riconoscimento.

Il Dl carceri al traguardo Liberazione anticipata e comunità per riabilitare

Giustizia

Tra le misure anche l'aumento del numero di telefonate mensili

Patrizia Maciocchi

Il decreto carceri dopo il voto di fiducia di ieri sera, si avvia oggi a completare il suo iter, con la decretazione d'urgenza, pur non contenendo nessun disposizione immediatamente operativa. Un vulnus che aveva portato la minoranza a presentare una eccezione di costituzionalità, respinta dall'Aula di Montecitorio.

Il Dl prevede l'assunzione di mille unità per il personale del Corpo della Polizia penitenziaria: 500 nel 2025 e 500 nel 2026.

E incrementa, in linea con il Pnrr, di 30 unità anche la dotazione organica del personale dirigenziale penitenziario e autorizzando al tempo stesso lo scorrimento delle graduatorie relative agli ultimi concorsi per allievi commissari e per allievi vice ispettori del Corpo della polizia penitenziaria le cui graduatorie sono state già approvate. Nell'ottica di velocizzare l'immissione in servizio viene ridotta la durata del corso per la nomina ad agente di polizia penitenziaria.

Si interviene poi - anche in questo caso con un regolamento da dettare entro i sei mesi dall'entrata in vigore - sulla liberazione anticipata. Nessuna ulteriore riduzione di pena - non è infatti passata la proposta delle opposizioni di portare da 45 a 60 i giorni da scontare ogni semestre - ma un iter, almeno sulla carta, più snello e trasparente. La pena da espiare sarà indicata nell'ordine di esecuzione, sia con le detrazioni sia senza, con l'avvertenza che il beneficio, che può essere revocato dal magistrato di sorveglianza, è subordinato alla buona condotta e alla partecipazione ai corsi di rieducazione. Prevista la liberazione anticipata per gli over 70 che sono in condizioni di salute molto gravi, se con una pena residua con un tetto di quattro anni.

In realtà un'opportunità che riguarda 1.244 detenuti, su una popolazione carceraria di circa 61mila.

Si rimanda a un regolamento, da adottare a sei mesi dall'operatività della norma, anche per l'aumento delle telefonate concesse ai condannati, che passano dalle quattro mensili a sei.

All'insegna della semplificazione la procedura per accedere alle misure penali di comunità.

Nel Codice penale entra anche il nuovo reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili

Per agevolare il reinserimento sociale dei detenuti - compresi quelli con dipendenze o disagi psichici che non richiedono riabilitazione - viene istituito presso il ministero della Giustizia un "albo" delle strutture abilitate, che dovranno garantire assistenza e una riqualificazione professionale in vista di un ingresso nel mondo del lavoro.

Nel Codice penale debutta il nuovo reato di indebita destinazione di denaro o cose mobili, punito con la reclusione da sei mesi a tre anni, che salgono a quattro se ad essere pregiudicati sono gli interessi dell'Unione europea. Uno stop viene dato al sequestro e al pignoramento del denaro, di titoli e altri valori che siano riserve valutarie di Stati esteri. E che le banche centrali o le autorità monetarie estere detengono o gestiscono per conto proprio o dello stato a cui appartengono che sono depositati in Bankitalia in conti dedicati. Slitta infine di un anno l'operatività del Tribunale per le persone per i minorenni e per le famiglie.

Le misure

L'albo delle comunità
È istituito presso il ministero della Giustizia un "albo" delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale dei detenuti. Per l'iscrizione nell'elenco è necessario garantire servizi di assistenza, di riqualificazione professionale e reinserimento socio-lavorativo dei soggetti residenti, compresi quelli con problematiche derivanti da dipendenza o disagio psichico che non richiedono trattamenti specializzati

Interventi sul personale
Oltre al reclutamento di mille agenti di polizia penitenziaria, 500 nel 2025 e 550 nel 2026, per raggiungere gli obiettivi di efficienza e innovazione, in coerenza con le linee progettuali fissate dal Pnrr, il decreto prevede anche un aumento dell'organico del personale dirigenziale penitenziario destinato a salire di 30 unità. Nell'ottica di un più rapido ingresso in servizio viene tagliata anche la durata dei corsi di formazione per la Polizia penitenziaria

La liberazione anticipata
Cambia l'iter della liberazione anticipata, già prevista da tempo. Ora nell'ordine di esecuzione la pena da espiare deve essere indicata considerando le detrazioni, se ci sono, o il periodo residuo senza i "tagli". Il destinatario viene poi avvisato, sempre nell'ordine di esecuzione,che il beneficio è subordinato alla buona condotta e alla partecipazione all'opera di rieducazione. Da comunicare sia la mancata concessione del beneficio sia la revoca

Telefonate con i familiari
Il decreto-legge richiama ancora una volta una modifica necessaria del regolamento di esecuzione, concedendo sei mesi per provvedere, per ampliare il numero delle conversazioni telefoniche autorizzabili, parificandole ai colloqui visivi. Il numero di telefonate per i detenuti per reati diversi da quelli ostativi, salgono a sei mensili rispetto alle attuali quattro. Non è passata la proposta di lasciare le regole dettate nel tempo del Covid che prevedeva un numero nettamente superiore.

NT+FISCO
Omessi versamenti, anche la rateazione fai-da-te nel 2024 evita il reato
Consumazione posticipata al 31 dicembre dell'anno successivo alla presentazione delle dichiarazioni. Si può evitare iniziando a pagare le rate.
di **Laura Ambrosi** e **Antonio Iorio**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Postazioni mobili vincolate solo se non si dà l'alt subito

Autovelox

Da chiarire se il Dm limita solo i controlli organizzati senza contestazione sul posto

No alle rilevazioni da veicoli in movimento quando sono possibili altre modalità

Silvio Scotti

Il decreto ministeriale 11 aprile 2024 sui rilevatori di velocità è stato commentato soprattutto in relazione agli impianti fissi (cioè installati in modo permanente e in grado di funzionare di continuo, senza presidio di agenti), mentre è rimasta un po' in ombra la sua applicazione alle postazioni mobili (piazzate e presidiate da agenti a bordo strada o su veicoli di servizio appostati). Queste ultime sono ormai in minoranza, ma ciò nulla toglie all'importanza di alcuni legittimi quesiti che sorgono sul loro impiego dopo aver letto il Dm, sia per gli utenti della strada sia per gli operatori di polizia stradale.

Ambito di applicazione
Il Dm non può riguardare tutti gli impianti mobili, perché attua la legge 120/2010, articolo 25, comma 2, secondo cui il ministero delle Infrastrutture (Mit) deve definire con proprio decreto le «modalità di collocazione e uso dei dispositivi o mezzi tecnici di controllo, finalizzati al rilevamento *a distanza* delle violazioni» ai limiti di velocità. Dall'articolo 1, comma 4 del Dm si evince che in questo caso la locuzione «a distanza» è intesa dal ministero come utilizzo dei misuratori in assenza di contestazione immediata dell'infrazione al trasgressore. Così le regole del decreto si applicano solo nel caso di notifica successiva del verbale.

Per l'esattezza, il comma 4 esclude dall'ambito di applicazione del Dm le postazioni «presidiate e per le quali è effettuata la contestazione immediata delle violazioni». Ciò parrebbe significare che il Dm valga anche in caso di impianti mobili presidiati, per i trasgressori che gli agenti non riescono a fermare. Ma, data anche la copiosa e variegata giurisprudenza del passato sulla contestazione immediata, qualche dubbio può restare. Per esempio: l'impossibilità di dare l'alt va intesa in senso letterale (quindi estesa a tutti i casi in cui non avviene il fermo) o limitata alle modalità organizzative dei servizi di rilevazione (cioè a quelli effettuati con apparecchi e dislocazione delle pattuglie tali da non prevedere già in origine la possibilità di dare l'alt)?

Regole e vincoli di utilizzo
L'uso di dispositivi a bordo di un veicolo in movimento è possibile solo nei casi in cui non sia possibile collocare postazioni fisse o mobili. Una limitazione impattante: devono sussistere condizioni davvero particolari per non poter consentire il collocamento di altre postazioni.

Oltre alle regole cogenti che riguardano anche le postazioni fisse (per esempio, l'entità del limite di velocità e la distanza da segnali e altri apparecchi), quelle mobili vanno installate direttamente dagli organi di polizia e il loro corretto funzionamento va costantemente vigilato.

L'installazione a volte richiede l'intervento di esperti: gli agenti vanno adeguatamente formati.

Gli organi di polizia dovranno certificare la sussistenza di tutte le condizioni dettate dal Dm per il posizionamento dei rilevatori, dando atto che il tratto da sottoporre a controllo rientri nei parametri elencati nel Dm. Si mira evidentemente a contenere l'utilizzo di impianti (fissi, mobili o a bordo di veicoli) con notifica successiva del verbale. Un modo per cercare di ridurre la preponderanza dei controlli automatici, che risolve i problemi di personale ma esclude in partenza i grandi vantaggi della contestazione immediata: identificazione certa del trasgressore (che non permette di aggirare ritiro e decurtazione della patente, quindi maggior prevenzione, pilastro di ogni sistema sanzionatorio) e possibilità per il conducente di esporre, se esistono, ragioni che legittimino il suo comportamento.

RISCHIO CONTENZIOSO

Se il Dm non sarà rispettato
Il Dm sui controlli di velocità potrebbe aumentare il contenzioso: se le regole sono condizioni di legittimità della sanzione, è possibile sostenere che il loro mancato rispetto inficiare la validità dei verbali? Per ora è solo un'ipotesi: solo le sentenze diranno se è fondata.

Rallenta al Senato la discussione sulla riforma

Codice della strada

Resterà difficile attuare la tutela di pedoni e ciclisti: il caso di Merano

Segna il passo al Senato la discussione del disegno di legge di riforma del Codice della strada: varato dal Consiglio dei ministri a giugno 2023 con annunci di approvazione entro lo stesso anno, ha avuto il via libera alla Camera solo alla fine dello scorso marzo con annunci di ok definitivo (e quindi con testo blindato) entro la pausa estiva a Palazzo Madama. Ma qui a metà luglio in commissione Lavori pubblici sono stati presentati 443 emendamenti, di cui 66 da partiti di maggioranza. Poi la commissione si è in sostanza limitata a rinviare il dibattito di seduta in seduta.

A parte le attuali difficoltà parlamentari, resterà arduo realizzare le novità previste, incluse le più qualificanti di sviluppo della mobilità dolce con tutela e regole per utenti deboli. Anche nelle zone più ordinate e all'avanguardia: a Merano (Bolzano), il Comune ha risistemato la via Leopardi con pista ciclabile violando le attuali norme di sicurezza 23 volte in 185 metri. Tra gli errori più gravi: insufficiente larghezza delle corsie, impossibilità di distinguere quella ciclabile (oltre a ulteriori carenze di segnaletica) e incrocio con visuale ostruita da un compattatore per rifiuti.

—**M.Cap.**

Anche la disattenzione del pedone va prevista dal gestore della strada

Danni da buche

Per la Cassazione la colpa è tutta dell'utente solo se c'è la sua distrazione abnorme

Andrea Codrino
Maurizio Hazan

La disattenzione del pedone, che abbia patito un danno cadendo in una buca su una via pubblica, è giuridicamente irrilevante e non esclude la responsabilità dell'ente proprietario della strada. A meno che tale disattenzione possa ritenersi tanto «abnorme» e straordinaria da assumere efficacia causale esclusiva dell'evento dannoso. Lo afferma la Cassazione con l'ordinanza n. 19078 dell'11 luglio 2024, confermando la responsabilità del Comune (che aveva presentato il ricorso) per i danni subiti da una signora caduta in un tombino, coperto da foglie e rami, sulla banchina di una strada comunale.

Il Comune aveva contestato le decisioni dei giudici di merito ritenendo non provata la relazione di fatto sulla cosa, nonché, e soprattutto, il fatto che la condotta disattenta della danneggiata costituisse una valida esimente per escludere la responsabilità. La Cassazione, evidenziando che la strada era pacificamente comunale, ha ricordato che la condotta imprudente della vittima può interrompere il nesso di causa solo quando finisce con l'avere efficacia causale esclusiva nella verificazione del danno.

Richiamando un proprio orientamento, da tempo consolidato, la Cassazione ricorda che la presenza sulla strada di buche e rappezzi, anche se visibili, non vale di per sé a ricondurre la causa del danno alla condotta disattenta del danneggiato, dal momento che «il comportamento disattento dell'utente della strada non è astrattamente ascrivibile al novero dell'imprevedibile» (pronuncia 15761/2016).

Per escludere la responsabilità dell'ente proprietario occorrerebbe dunque che quella disattenzione fosse davvero abnorme, il che può accadere solo quando il danneggiato è (o dovrebbe essere) pienamente a conoscenza dell'insidia. Si pensi al caso deciso dalla Cassazione con la pronuncia 16034/2023, nell'ambito della quale l'accertata «colpevole inavvedutezza comportamentale» della danneggiata caduta su un camminamento pedonale era stata valutata come causa esclusiva del danno in quanto il cedimento dell'asfalto - apparente presupposto della responsabilità ex articolo 2051 del Codice civile - doveva considerarsi perfettamente visibile e tale da consentire l'adozione di quelle cautele che, in rapporto alle circostanze di fatto, avrebbero impedito l'evento.

A corredo della propria decisione, la Cassazione conferma in ogni caso la natura oggettiva della responsabilità del custode, già affermato dalle Sezioni Unite (pronuncia 30 giugno 2022, n. 20943). Pertanto, la colpa o l'assenza di colpa del custode resta del tutto irrilevante per affermarne la responsabilità ai sensi dell'articolo 2051.

NT+CONDOMINIO
Sicurezza antisismica edifici
Accordo tra il dipartimento Casa Italia e i periti industriali per il portale nazionale delle classificazioni sismiche. Il progetto consente la raccolta digitale dei dati contenuti nella pratica edilizia necessari per ottenere il sisma bonus
La versione integrale dell'articolo su: **ntpluscondominio.ilsole24ore.com**

Il barbecue in muratura deve rispettare le distanze

Codice civile

Nel concetto di costruzione rientra qualsiasi manufatto immobilizzato al suolo

Il regolamento comunale che prevede distanze minori non può derogare alla legge

Fulvio Pironti

La nozione unica di costruzione comprende qualsiasi manufatto non completamente interrato avente i caratteri della solidità e immobilizzazione al suolo. Lo precisa l'ordinanza della Cassazione 17561/202 in relazione a un barbecue in muratura.

A originare la pronuncia il proprietario di un immobile che evocava in giudizio il confinante chiedendo la condanna alla rimozione del camino-barbecue posto a distanza illegale, la cessazione delle immissioni fumose e il risarcimento dei danni.

Il tribunale, pur respingendo la domanda volta alla demolizione o spostamento del manufatto, condannava il convenuto a porre in essere gli accorgimenti tecnici idonei a evitare che nelle giornate ventose il fumo del barbecue raggiungesse l'abitazione dell'attore.

Parte attrice, non soddisfatta, ricorreva in Cassazione denunciando la violazione e falsa applicazione degli articoli 873 del Codice civile oltre al piano regolatore del Comune in cui si trovavano le abitazioni confinanti.

Evidenziava che la pronuncia aveva applicato malamente la legge in quanto l'opera, saldamente ancorata e cementata al suolo, avrebbe dovuto essere allocata a distanza legale poiché rientra nel novero delle costruzioni. La Cassazione ritiene fondata la censura. La sentenza di appello reputava che il manufatto non integrasse una costruzione in base alla normativa edilizia locale poiché per la stessa non si considerano, ai fini delle distanze dai confini e dai distacchi fra gli edifici, le costruzioni accessorie (autorimesse, tettoie) di altezza non superiore a 2,40 metri.

I giudici di legittimità ricordano che la giurisprudenza da tempo afferma che in tema di distanze legali l'articolo 873 del Codice civile esprime una nozione unica di costruzione consistente in qualsiasi opera non completamente interrata avente i caratteri della solidità e immobilizzazione rispetto al suolo, indipendentemente dalla tecnica costruttiva impiegata. Pertanto, ai regolamenti comunali, norme di carattere secondario, è precluso modificare la nozione codicistica, sia pure al limitato fine del computo delle distanze legali (Cassazione 23843/2018, 5753/2014, 23189/2012, 15972/2011).

I giudici si riportano sotto quest'ultimo profilo anche a un altro significativo precedente (Cassazione 5163/2015) secondo il quale la nozione di costruzione, agli effetti dell'articolo 873 del Codice civile, essendo unica non può subire deroghe, sia pure al limitato fine del computo delle distanze, da parte delle norme secondarie in quanto il rinvio contenuto nella seconda parte di tale disposto ai regolamenti locali è circoscritto alla sola facoltà di stabilire una «distanza maggiore».

Il manufatto realizzato dal vicino è stato perciò considerato costruzione soggetta alla normativa sulle distanze dal confine poiché, trattandosi di camino-barbecue in muratura, è stabilmente infisso al suolo.

Ne consegue che il camino-barbecue del confinante, quando consti di un manufatto cementato al suolo, è assoggettato alla disciplina civilistica sulle distanze legali.

Non rileva se un regolamento comunale fissa una distanza inferiore ai tre metri. Essendo fonte di rango inferiore rispetto alla disciplina civile codicistica non può derogarvi.

DISTANZA COSTRUZIONI

L'articolo 873 Codice civile
Vi si precisa che le costruzioni su fondi finitimi, se non sono unite o aderenti, devono essere tenute a distanza che non deve essere minore di tre metri.
Nei regolamenti locali può essere stabilita una distanza maggiore.

Tutela privacy, verso quorum per le nomine in assemblea

Proposta di legge

L'introduzione di una maggioranza ad hoc eviterebbe le impugnative

È stata depositata una proposta di legge, a firma degli onorevoli Elisabetta Gardini e Augusta Montaruli, che mira a modificare l'articolo 1136 del Codice civile in materia di costituzione dell'assemblea e validità delle delibere, introducendo norme specifiche per la nomina dell'amministratore di condominio o di altro soggetto come responsabile del trattamento dei dati personali dei condòmini (nominativi, indirizzi, recapiti telefonici, e-mail, codici fiscali).

Il nuovo testo prevede, al comma 4, la specifica di una maggioranza approvativa del ruolo di responsabile del trattamento di almeno 500 millesimi e maggioranza degli intervenuti. Attualmente non vi è una normativa specifica che determini il quorum e questa mancanza espone le delibere di nomina a rischio di impugnativa. Non ravvisa problematiche specifiche il dipartimento Attività produttive del Garante privacy che ritiene percorribile l'iniziativa e precisa che questa proposta di legge «sembra in modo apprezzabile voler disciplinare tutte le ipotesi in cui l'assemblea deliberi in merito ai trattamenti effettuati dal responsabile del trattamento».

—**Carlo Pikler**

I proprietari dei box utilizzano la palestra che è bene comune

Tribunale Milano

Non è rilevante la partecipazione alle spese di manutenzione

Matteo Rezzonico

Il Tribunale di Milano nella sentenza 6979/2024 ha affermato che i beni comuni appartengono a tutti i condòmini e come tali non si devono intendere soltanto i proprietari di immobili destinati ad uso abitativo, ma anche i proprietari di box e cantine. Non può valere inoltre a escludere la comproprietà di un bene che si presume comune l'esenzione dalla partecipazione alle spese di manutenzione. Il diritto di proprietà non è infatti rinunciabile per fatti concludenti, ma è necessario il consenso scritto di chi vi rinunci.

A originare la pronuncia alcuni proprietari di box posti al secondo piano interrato in un condominio milanese che rivendicavano la natura comune della palestra e della sala ricreativa dell'edificio. Secondo gli attori l'uso doveva intendersi insito nel loro diritto dominicale di partecipanti al condominio.

Il Tribunale di Milano ha accolto la domanda. L'articolo 3 del regolamento condominiale contrattuale stabiliva: «di proprietà e uso comune di tutti i condòmini, tutte quelle parti, locali, cose impianti dell'edificio che, in base agli atti di vendita, non risultano di proprietà singola e indivisibile di un condomino o del venditore. Specificamente erano da intendersi comuni: la sala ricreativa/riunioni e la palestra attrezzata».

A sua volta l'articolo 6 del regolamento prevedeva che palestra e sala ricreativa fossero considerate «pertinenze del fabbricato a uso esclusivo e permanente degli utenti dello stesso». Si tenga anche presente – precisa il Tribunale di Milano – che gli atti di vendita/acquisto dei boxg menzionavano tra i beni comuni i locali palestra e la saletta ricreativa. Dagli atti dunque non risultava alcuna restrizione della proprietà comune. In tale contesto l'eccezione del condominio secondo cui per utenti del fabbricato debbano intendersi soltanto i condòmini proprietari di immobili nel corpo dello stesso sopra terra non è condivisibile.

Il termine edificio va interpretato nel senso che, per esso, si intende l'intero manufatto, dalle fondamenta al tetto, inclusi quindi anche i vani scantinati compresi tra le fondamenta stesse e tutta l'area di terreno sita in profondità sulla quale posano le fondamenta dell'immobile (Cassazione 8346/1998). Nell'area di terreno sulla quale sorge il complesso condominiale rientrano anche i box. Non rileva neppure la circostanza secondo cui i proprietari dei box sarebbero stati esentati dal pagamento delle spese di manutenzione di detti locali per un lungo periodo di tempo. Quel che conta è che non risulta intervenuta alcuna rinuncia scritta degli attori ai loro diritti sulle parti comuni (articolo 1350 del Codice Civile).

Indici & Numeri

Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2024** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA

BORSA ITALIANA

Titoli trattati	547.939.488
Controval. €	2.871.025.166
Contratti totali	371.171
Dati aggregati	
Titoli quotati	223
↑ in rialzo	110
↓ in ribasso	88
→ invariati	19
— non rilevati	6

INDICI

Indice	06.08	Var. % giorno	Var. % in.anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1155,60	-0,66	4,94
SOLE24ESG MORN.	1244,61	-0,57	0,72
INDICI FTSE			
FTSE All Share	33204,90	-0,53	2,23
FTSE MIB	31107,13	-0,60	2,49
FTSE Italia Mid Cap	44559,76	0,02	0,04
FTSE Italia Small Cap	27662,16	0,64	-2,37
FTSE Italia STAR	44211,50	0,08	-7,53
FTSE Italia Mib Storico	27715,66	1,00	0,80
FTSE Italia Growth	7786,84	0,51	-6,24
FTSE Italia PIR PMI	24025,21	0,15	-0,31
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	24944,79	0,13	-0,03
SETTORIALI			
Energia	16524,21	-0,20	-8,96
Materiali di Base	35563,48	1,48	16,15
Risorse di Base	34438,32	2,08	-1,89
Industriali	45483,17	0,82	11,36
Costruzioni/Mater.	45365,87	-0,35	3,83
Prodotti/Serv.Ind.	45997,49	1,03	12,77
Beni Immobili	5466,68	2,35	-17,90
Beni di Consumo	141733,94	0,37	-18,34
Auto/Componenti	40420,99	-1,28	-6,74
Prodotti Alimentari	93108,64	0,22	-20,49
Beni Person./Fam.	10159,60	-0,42	-7,93
Salute	23007,60	0,59	-2,05
Servizi	29731,07	-1,05	-6,45
Commercio	79312,50	2,80	-2,61
Media	9222,66	-0,03	16,48
Turismo/Tempo Lib.	32156,71	0,57	9,67
Telecomunicazioni	7998,34	-0,20	-17,86
Utilities	35529,69	-0,04	-5,23
Finanziari	21076,01	-0,96	23,63
Banche	17421,72	-1,12	27,72
Assicurazioni	23486,99	-0,58	18,23
Tecnologici	10729,32	-0,53	-35,01
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1369,64	-0,40	1,13
Sole 24Ore storico*	2382,89	-0,80	1,19

INDICI BORSE MONDIALI

Indice	06.08	Var. % giorno	Var. % in.anno
MSCI world Usd (02.08) #	3448,80	-1,97	8,82
MSCI world val. loc.(02.08) #	2698,47	-2,25	9,59
EuroStoxx	473,29	0,10	-0,18
EuroStoxx (50)	4575,22	0,08	1,19
FTSE EuroTop (100)	3856,62	0,33	2,90
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1563,34	0,06	-4,62
Stoxx (50)	4256,15	0,50	3,98
Stoxx (600)	488,44	0,29	1,97
Amsterdam Amst. Exch.	866,70	0,73	10,15
Francoforte Dax (Xetra)	17354,32	0,09	3,60
Madrid Ibex 35	10390,50	-0,32	2,85
Parigi Cac 40	7130,04	-0,27	-5,48
Londra FTSE 100	8026,69	0,23	3,79
Mosca Micex Comp #	2821,14	-2,69	-8,97
Zurigo Swiss Market In.	11510,46	-0,28	3,35
New York Dow J. ind.	38997,66	0,76	3,47
S&P 500	5240,03	1,04	9,86
Nasdaq 100	18077,92	1,02	7,44
San Paolo Brsp Bovespa	126345,63	0,86	-5,84
Hong Kong Hang Seng	16647,34	-0,31	-2,35
Mumbai Sensitive	78593,07	-0,21	8,79
Seul Kospi 200	341,73	2,97	-4,54
Shanghai Composite	2867,28	0,23	-3,62
Singapore Straits Tim.	3198,44	-1,39	-1,29
Tokyo Nikkei 225	34675,46	10,23	3,62
Johannesburg All Share	79430,05	-0,19	3,30
MSCI em.mk free loc.(02.08) #	66046,52	-2,36	7,32
MSCI em.mk free Usd (02.08) #	1061,23	-2,44	3,66

FTSE 100 8026,69 +0,23% | XETRA DAX 17354,32 +0,09% | CAC40 7130,04 -0,27% | BRENT DTD 77,82 -1,14% | NATURAL GAS DUTCH 36,81 +2,68%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 06.08	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,034	1,907	8985	A2A	**1,886**	1,02	0,08	10862	8,86	1,38	5,14	5839	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,243	32	Abitare in	**4,480**	3,23	-13,91	61	4,69	1,08	—	114	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	15,765	127	Acea	**16,180**	-0,43	18,17	149	11,83	1,46	5,39	3477	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	2,007	13	Acinque	**1,985**	1,79	-5,80	1	35,95	0,75	4,36	385	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,211	60	Aedes	**0,216**	0,93	-5,49	26	neg.	0,84	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,740	84	Aeffe	**0,664**	2,15	-30,35	21	neg.	0,87	—	69	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,891	4	Aeroporto di Bologna	**7,820**	-0,76	-5,62	1	16,87	1,37	3,38	282	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	15,902	14	Alerion Cleanpwr	**15,180**	7,05	-47,20	17	11,49	2,39	4,31	768	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,060	10	Alkemy	**12,000**	—	30,34	2	19,66	1,44	—	68	—	
24,490	36,270	30,603	736	Amplifon	**28,230**	0,68	-10,22	530	41,07	5,79	1,03	6371	0,2900	20.05.24
3,192	5,030	4,825	750	Anima Holding	**4,460**	-0,54	10,81	441	9,56	1,00	5,61	1424	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,255	101	Antares Vision	**3,030**	2,02	60,78	57	neg.	1,24	—	208	—	
2,035	6,390	2,929	32	Aquafil	**2,830**	2,35	-21,14	58	neg.	1,12	—	117	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,910	525	Ariston Holding	**3,628**	-0,82	-41,53	702	7,15	0,91	4,63	461	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,396	146	Ascopiave	**2,525**	—	10,65	169	16,17	0,69	5,61	585	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,697	4	Autostrade M.	**2,700**	1,31	-69,53	—	8,06	0,24	12,35	12	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,596	64	Avio	**12,280**	1,66	42,22	30	48,71	1,05	1,24	316	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	22,775	479	Azimut H.	**20,370**	-0,97	-13,68	597	6,74	1,89	6,85	2929	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	15,618	3	B&C Speakers	**15,000**	0,33	-19,65	1	11,77	3,57	4,67	165	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	89,085	155	B. Cucinelli	**80,950**	-1,04	-8,55	149	48,16	12,49	1,12	5520	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,642	51	B. Desio	**4,480**	0,90	22,19	32	2,48	0,44	5,94	595	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	38,692	171	B. Generali	**37,000**	-0,80	10,10	167	13,29	3,57	5,80	4334	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,793	113	B. Ifis	**19,690**	-0,15	22,97	170	6,51	0,62	10,84	1043	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,213	1028	B. Profilo	**0,201**	2,81	-3,13	741	10,99	0,80	7,89	133	0,0155	06.05.24
3,350	4,340	4,025	83	B.F.	**4,050**	-1,70	1,81	42	899,13	1,41	1,09	1056	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,921	1645	B.P. Sondrio	**6,235**	-0,87	5,92	2458	6,11	0,74	9,02	2816	0,5600	20.05.24
7,500	11,070	10,608	1034	Banca Mediolanum	**9,725**	-0,31	13,30	1362	8,77	2,09	7,23	7210	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,511	510	Banca Sistema	**1,378**	-1,99	13,90	390	6,72	0,42	4,71	111	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	6,252	6482	Banco BPM	**5,728**	—	18,40	9174	6,78	0,61	9,90	8574	0,5600	22.04.24
3,080	6,030	3,388	16	BasicNet	**3,330**	9,18	-32,26	15	6,91	1,02	4,81	168	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,407	13	Bastogi	**0,403**	1,51	-25,09	1	12,89	1,67	1,18	47	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,684	14	Beewize	**0,650**	-5,80	21,66	20	neg.	-2,48	—	7	—	
0,196	0,339	0,238	129	Beghelli	**0,228**	-0,87	-17,88	136	neg.	0,65	—	45	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1963	Bestbe Holding	**0,001**	—	-94,44	904	neg.	-0,32	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,848	513	BFF Bank	**9,675**	0,73	-7,64	764	10,45	2,36	10,24	1794	0,9790	22.04.24
0,203	0,329	0,223	41	Bialetti	**0,209**	1,95	-18,69	34	neg.	-1,60	—	33	—	
8,580	17,650	10,222	78	Biesse	**8,840**	-1,72	-30,66	162	19,40	0,93	1,58	242	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,067	147	Bioera	**0,060**	-1,64	11,48	64	neg.	-0,08	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,681	50	Borgosesia	**0,658**	—	-6,30	17	6,30	0,58	3,69	31	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	5,165	14033	Bper Banca	**4,673**	-1,77	55,35	19081	4,39	0,71	6,37	6666	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,343	397	Brembo	**9,771**	-0,12	-12,22	307	10,69	1,58	3,07	3260	0,3000	20.05.24
0,049	0,086	0,053	340	Brioschi	**0,052**	3,19	-19,87	574	neg.	0,37	—	39	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	36,535	267	Buzzi	**32,940**	-1,50	20,13	266	6,61	1,14	1,81	6390	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,171	208	Cairo Comm.	**2,085**	-0,71	14,09	184	7,29	0,51	7,68	280	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,865	7	Caleffi	**0,862**	1,41	-19,88	1	6,58	0,52	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,263	17	Caltagirone Ed.	**1,220**	1,24	22,61	54	9,25	0,34	3,33	150	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,594	12	Caltagirone	**5,700**	2,15	30,22	17	5,11	0,44	4,49	669	0,2500	20.05.24
7,822	12,960	8,559	4174	Campari	**7,974**	0,25	-22,07	2748	45,74	5,17	0,82	9812	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,195	82	Carel Industries	**15,900**	0,76	-36,45	56	24,95	4,70	1,21	1770	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,585	9	Cellularline	**2,490**	0,40	4,20	8	14,82	0,40	5,34	53	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	37,682	7	Cembre	**35,400**	2,46	-7,06	15	14,35	2,85	5,22	586	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,811	80	Cementir Hldg.	**9,310**	-0,21	-2,15	72	7,38	0,99	3,00	1486	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,867	6	Centrale Latte Italia	**2,620**	-2,24	-12,31	5	12,82	0,57	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,589	1665	Cir	**0,542**	-3,90	29,18	1883	17,86	0,78	—	586	0,0145	08.07.19
3,340	6,220	6,078	28	Civitanavi Systems	**6,000**	1,01	52,18	24	41,91	3,54	2,18	183	0,1300	08.05.23
0,054	0,116	0,089	82	Class	**0,083**	2,98	36,31	11	22,07	2,02	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	33,677	4	Comer Industries	**32,500**	—	12,91	4	9,96	1,85	3,83	937	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,226	26	Conafi	**0,219**	0,46	-19,12	9	neg.	0,60	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,360	9,660	153	Credem	**9,100**	-0,66	11,84	298	5,45	0,79	7,24	3065	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,326	19	Csp Int.	**0,323**	-0,62	-5,46	2	109,92	0,23	—	12	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	6,122	14	Cy4Gate	**5,880**	0,17	-27,90	5	neg.	1,28	—	139	—	
D														
3,220	7,860	7,097	306	D'Amico	**6,420**	0,31	10,71	199	4,48	1,39	5,10	780	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	26,388	85	Danieli r nc	**24,750**	0,41	10,93	58	8,07	0,82	1,37	978	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	35,506	41	Danieli	**33,150**	0,30	10,48	27	10,87	1,10	0,95	1331	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	5,519	77	Datalogic	**6,110**	-0,16	-13,28	181	36,24	0,84	2,04	344	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	30,626	116	De' Longhi	**26,980**	2,90	-15,60	118	15,65	2,16	2,58	3918	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	99,826	134	Diasorin	**100,150**	-0,05	6,92	110	34,95	3,63	1,15	5587	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	8,794	19	Digital Bros	**8,530**	2,03	-24,60	12	12,05	0,82	—	117	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	57,083	10	Digital Value	**50,100**	-3,84	-16,83	16	13,39	2,74	1,86	514	0,8500	24.04.23
1,650	7,950	1,995	323	doValue	**1,797**	0,84	-49,44	304	neg.	2,62	—	139	0,6000	08.05.23
E														
0,011	43500,000	0,037	499	E.P.H.	**0,011**	-18,57	-99,97	1012	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,540	133	Edison r nc	**1,510**	0,33	-2,43	63	13,88	1,11	6,96	165	0,1050	22.04.24
0,183	16,175	0,233	104	Eems	**0,191**	-1,60	-55,29	58	neg.	0,63	—	2	—	
8,210	16,300	9,696	85	El.En	**9,320**	0,70	-6,66	80	15,23	2,12	2,18	735	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,821	45	Elica	**1,780**	1,14	-22,83	3	11,42	0,79	2,84	112	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	1,030	65	Emak	**0,958**	—	-11,76	112	8,23	0,56	4,70	157	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,871	383	Enav	**3,688**	-0,86	7,94	670	17,82	1,65	6,19	2012	0,2300	27.05.24
5,070	6,930	6,631	22007	Enel	**6,298**	0,02	-6,41	24017	18,65	2,02	6,82	64104	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,197	2	Enervit	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,302	9795	Eni	**13,922**	-0,09	-10,05	11595	9,80	0,88	6,79	46755	0,9400	20.05.24
21,000	29,740	23,997	313	Erg	**23,300**	-1,02	-17,95	356	19,99	1,67	4,21	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4,034	9,365	5,003	112	Esprinet	**4,564**	2,61	-19,85	181	neg.	0,61	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
0,660	1,315	0,811	3	Eukedos	**0,780**	4,00	-19,49	13	30,69	0,57	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
19,350	25,850	22,759	—	Eurocommecial Prop.	**22,700**	1,57	0,17	—	neg.	0,60	7,58	[illegible]	[illegible]	[illegible]
2,888	6,700	3,860	268	EuroGroup Laminations	**3,352**	-2,27	-12,53	265	9,41	0,75	1,23	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1,020	3,834	1,138	180	Eurotech	**1,058**	0,19	-57,80	186	neg.	0,39	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
F														
200,200	410,100	387,511	290	Ferrari	**382,000**	-1,52	25,14	457	78,77	32,22	0,64	74338	2,4430	22.04.24
2,485	3,540	2,801	306	Ferretti	**2,680**	3,08	-11,12	387	10,51	1,04	3,76	873	0,0970	24.06.24
0,265	1,540	0,547	422	Fidia	**0,284**	-3,07	-68,74	368	neg.	2,77	—	9	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,889	119	Fiera Milano	**3,610**	0,42	27,21	171	5,60	1,72	3,95	255	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,663	57	Fila	**8,460**	2,17	-0,53	93	2,47	0,74	1,46	354	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	5,033	2125	Fincantieri	**4,870**	-1,56	11,44	857	neg.	3,61	—	1563	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,899	5	Fine Foods & Ph.Ntm	**8,000**	-2,20	-7,51	1	neg.	1,62	1,49	177	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,145	2194	FinecoBank	**14,065**	-1,33	3,95	2734	14,17	3,93	4,88	8633	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,443	123	FNM	**0,420**	—	-8,04	203	2,25	0,51	5,49	182	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,512	33	Gabetti Prop. S.	**0,484**	4,31	-39,50	56	27,17	0,78	—	28	0,0700	15.05.06
3,615	5,600	5,163	16	Garofalo Health Care	**5,080**	-2,31	9,07	44	21,75	1,51	—	452	—	
2,060	2,970	2,514	88	Gasplus	**2,430**	4,29	-7,66	37	2,10	0,45	6,52	103	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,620	6	Gefran	**8,140**	2,78	-7,57	8	9,90	1,23	5,24	115	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,039	4	Generalfinance	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5900	15.04.24
16,635	24,980	23,486	2577	Generali	**21,900**	-0,68	15,16	3501	12,58	1,19	5,81	34566	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,592	275	Geox	**0,557**	2,39	-26,00	236	neg.	1,55	—	140	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,487	397	Giglio Group	**0,588**	2,08	18,42	279	neg.	-13,87	—	15	—	
7,210	14,660	12,267	19	GPI	**11,700**	-2,01	17,51	8	46,70	1,44	4,31	336	0,5000	27.05.24
0,724	0,942	0,831	59	Grandi Viaggi	**0,846**	-0,24	8,17	40	15,13	0,63	—	41	0,0200	05.03.18
0,851	2,280	2,268	44	Greenthesis	**2,270**	—	137,50	8	23,45	10,22	1,32	352	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,526	72	GVS	**6,080**	1,33	5,59	62	77,05	3,14	—	1052	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,588	3,318	2158	Hera	**3,148**	-0,44	6,77	2764	10,72	1,38	4,41	4732	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	1,899	154	Igd - Siiq	**1,988**	2,05	-16,35	151	neg.	0,21	—	214	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,749	233	Illimity bank	**4,366**	0,05	-20,09	151	3,52	0,39	5,69	368	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,489	986	Immsi	**0,549**	1,48	-6,28	583	9,57	0,80	4,66	183	0,0250	20.05.24
20,000	25,900	21,508	2	Indel B	**20,800**	—	-14,22	1	11,37	0,94	3,94	119	0,8000	03.06.24
9,925	21,700	11,116	103	Industrie De Nora	**10,310**	-0,77	-35,37	75	8,91	2,27	1,21	521	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	16,056	70	Intercos	**15,860**	-0,25	11,85	43	29,43	3,44	1,17	1540	0,1870	06.05.24
36,140	54,600	41,007	198	Interpump	**36,980**	-1,02	-21,38	267	14,63	2,24	0,87	4013	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,600	74335	Intesa Sanpaolo	**3,362**	-1,44	26,22	107346	7,91	0,95	8,86	61076	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,073	1224	Inwit	**10,120**	-0,59	-11,23	1589	28,78	2,25	4,71	9772	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,107	6	Irce	**2,080**	-0,95	5,66	8	7,12	0,38	2,88	59	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,934	2596	Iren	**1,815**	1,68	-9,62	2036	9,10	0,83	6,67	2318	0,1188	22.07.24
1,180	2,370	1,343	13	It Way	**1,262**	—	-27,09	6	neg.	1,14	—	13	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	4,784	2634	Italgas	**4,804**	-0,46	-6,39	2639	8,96	1,73	7,25	3938	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,497	19	Italian Exhibition Gr.	**6,000**	2,04	91,08	17	14,29	1,72	2,36	183	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,941	18	Italmobiliare	**27,200**	-0,91	6,32	21	17,63	0,78	2,90	1174	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	10,359	3025	Iveco Group	**8,568**	2,05	1,25	2418	10,31	0,95	2,65	2248	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,141	20	IVS Gr. A	**7,100**	-0,84	30,83	4	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,379	1092	Juventus FC	**2,227**	-0,25	0,13	350	neg.	17,10	—	559	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,425	6	KME Group r nc	**1,425**	1,79	20,45	—	neg.	1,33	15,68	20	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,925	75	KME Group	**0,921**	2,33	0,17	40	neg.	0,88	—	247	0,0110	09.05.11
L														
0,241	0,654	0,267	280	Landi Renzo	**0,249**	-2,35	-44,46	112	neg.	0,86	—	56	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,733	26	Lazio	**0,730**	2,82	-10,01	24	neg.	-1,26	—	48	—	
7,936	24,590	22,232	2288	Leonardo	**21,010**	1,01	34,86	2204	17,76	1,50	1,39	11684	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,483	221	Lottomatica Group	**11,080**	0,73	12,79	184	40,72	5,58	2,35	2781	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,780	14	LU-VE	**23,900**	-0,42	4,56	28	17,90	2,38	1,67	532	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,542	532	Maire	**7,025**	2,26	38,23	598	17,96	4,27	2,88	2251	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,819	159	Marr	**10,640**	1,72	-9,81	364	14,56	1,93	5,82	686	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,297	1749	Mediobanca	**13,720**	-0,65	21,70	1954	8,92	1,02	6,23	11362	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,356	3	Met.Extra Group	**2,340**	—	15,83	—	3,74	0,35	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	3,237	1148	Mfe A	**2,876**	-0,69	21,63	855	7,82	0,57	8,68	955	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	4,299	437	Mfe B	**3,952**	0,05	20,04	302	10,69	0,78	6,35	930	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,521	8	Mittel	**1,480**	—	-1,79	3	2,39	0,47	8,29	121	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	36,446	8	Moltiply Group	**34,500**	1,02	6,74	10	39,14	4,15	0,35	1358	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	56,070	661	Moncler	**51,800**	-0,96	-6,67	726	23,40	4,45	2,21	14318	1,1500	20.05.24
1,702	2,680	2,518	322	Mondadori	**2,460**	0,20	15,59	284	10,36	2,24	4,85	647	0,1100	22.05.23
0,160	0,780	0,189	241	Mondo TV	**0,166**	1,59	-45,24	330	12,74	0,57	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	231	Monrif	**0,042**	0,96	-20,46	22	neg.	0,61	—	9	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	4,828	15381	Monte Paschi Si	**4,715**	8,69	39,76	38011	2,62	0,54	5,86	5377	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,243	5	Neodecortech	**3,120**	0,65	-4,58	4	15,72	0,58	—	45	0,1400	22.05.23
0,029	0,440	0,033	78	Netweek	**0,030**	—	-76,65	49	neg.	0,11	—	1	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,386	68	Newlat Food	**11,860**	-1,00	46,46	20	35,32	3,19	—	506	—	
5,012	8,720	5,743	4712	Nexi	**5,280**	2,48	-30,61	8351	neg.	0,59	—	6629	—	
3,040	3,710	3,162	1	Next Re Siiq	**3,280**	4,46	-4,68	1	neg.	0,88	—	34	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,564	145	Olidata	**0,502**	2,14	-11,10	209	43,41	9,21	—	93	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,391	21	Orsero	**12,160**	0,83	-29,43	18	4,49	0,90	5,00	212	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,591	767	OVS	**2,396**	-1,16	8,22	666	11,20	0,65	2,87	586	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	47,699	4	Pharmanutra	**46,250**	1,76	-19,26	2	34,37	8,11	1,87	441	0,8500	06.05.24
13,600	21,600	20,613	5	Philogen	**20,800**	-0,48	13,58	3	neg.	9,26	—	604	—	
2,434	4,244	2,704	914	Piaggio	**2,484**	-1,43	-16,80	687	9,68	2,12	8,25	882	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,757	49	Pininfarina	**0,756**	3,28	-5,04	42	neg.	1,63	—	59	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	12,813	156	Piovan	**13,600**	0,37	28,46	143	14,75	4,32	1,99	729	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,173	36	Piquadro	**2,110**	0,48	-5,64	24	9,85	1,60	7,15	104	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,648	1635	Pirelli & C.	**5,208**	-1,70	7,07	1996	11,04	0,96	3,75	5287	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,553	5	PLC	**1,490**	-4,56	-13,53	8	50,57	2,06	4,73	39	0,0700	06.05.24
8,462	13,005	12,108	1913	Poste Italiane	**11,560**	0,26	11,79	2213	7,81	1,45	6,96	15013	0,6500	24.06.24
33,260	64,660	60,190	921	Prysmian	**56,600**	1,36	33,79	1070	30,85	4,32	1,27	16320	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	4,957	264	Rai Way	**4,870**	-0,81	-4,84	318	15,35	7,06	6,58	1331	0,3222	20.05.24
1,880	3,200	2,004	2	Ratti	**1,990**	4,19	-27,23	1	neg.	0,91	—	53	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,754	222	RCS Mediagroup	**0,742**	3,06	-2,51	343	6,63	0,91	9,67	378	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,190	239	Recordati	**49,000**	1,03	-0,23	297	26,19	6,05	2,46	10194	1,2000	20.05.24
82,350	142,500	135,791	31	Reply	**125,100**	0,64	3,02	33	24,69	4,13	0,81	4609	1,0000	20.05.24
7,780	9,300	9,063	11	Revo Insurance	**9,000**	1,12	6,42	7	21,23	0,99	0,95	218	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,029	7445	Risanamento	**0,021**	3,50	-46,73	7708	3,33	0,67	—	35	0,1030	19.02.06
S														
7,300	18,830	8,212	573	S. Ferragamo	**7,590**	-0,52	-37,89	324	49,25	1,78	1,32	1283	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	16,934	7	Sabaf	**17,700**	—	2,59	2	72,18	1,38	3,06	224	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,049	641	Safilo Group	**1,010**	1,51	7,04	399	neg.	1,07	—	406	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	2,297	29912	Saipem	**1,965**	-0,30	32,11	30259	21,78	1,63	767,62	3899	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,548	35	Salcef Group	**25,500**	—	4,09	26	25,67	3,57	2,16	1589	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	38,359	22	Sanlorenzo	**36,250**	0,14	-15,44	17	13,58	3,52	2,78	1261	1,0000	20.05.24
1,053	1,964	1,613	2493	Saras	**1,600**	-0,03	-1,30	4060	4,85	1,13	9,38	1521	0,1500	20.05.24
2,235	5,820	2,780	153	Seco	**2,295**	-1,08	-32,81	268	26,06	1,06	—	309	—	
2,250	6,880	4,037	96	Seri Industrial	**3,875**	6,16	3,17	134	neg.	1,48	—	193	—	
1,160	1,980	1,851	11	Servizi Italia	**1,885**	1,34	10,68	1	10,82	0,44	1,61	59	0,0300	29.04.24
91,000	141,000	109,714	23	Sesa	**93,400**	-3,06	-22,33	23	17,73	3,99	1,05	1497	1,0000	18.09.23
1,355	6,500	1,597	13	SIT	**1,480**	5,71	-57,62	4	neg.	0,25	—	36	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,292	7918	Snam	**4,272**	-0,56	-7,07	9710	12,82	1,91	6,51	14548	0,2820	24.06.24
1,050	2,260	1,210	3	Softlab	**1,080**	—	-25,64	1	neg.	0,58	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	2,178	1226	Sogefi	**1,844**	-0,75	27,42	644	3,81	0,81	7,69	220	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,534	29	Sol	**33,500**	1,36	16,48	22	20,33	3,19	1,13	2962	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,718	16	Sole 24 Ore	**0,702**	0,86	0,63	74	5,80	1,89	—	38	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,363	3	Somec	**16,850**	-2,88	-41,21	1	neg.	6,35	—	116	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	17,557	10654	Stellantis	**14,170**	-0,94	-32,64	13163	2,32	0,53	10,86	43157	1,5500	22.04.24
25,720	50,480	35,468	3300	STMicroelectr.	**26,600**	-0,64	-41,70	4072	6,33	1,59	0,98	24106	0,0815	24.06.24
3,601	4,250	3,925	120	SYS-DAT	**4,060**	1,50	**15,38**	16	29,00	6,42	—	123	—	
T														
7,060	10,120	9,414	150	Tamburi Inv.	**8,830**	-0,23	-5,86	227	18,93	1,18	1,71	1614	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,473	206	Technogym	**8,890**	-0,56	-2,17	242	24,29	5,04	2,93	1788	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	8,886	231	Technoprobe	**8,005**	-0,25	-10,64	184	52,30	6,22	—	5073	—	
0,205	0,327	0,252	19168	Telecom It. r nc	**0,240**	0,46	-23,33	26031	neg.	0,37	—	1411	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,230	168183	Telecom Italia	**0,212**	0,57	-29,84	134283	neg.	0,32	—	3174	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	14,224	2930	Tenaris	**12,685**	-0,20	-20,36	2350	4,19	0,97	2,88	14856	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,471	3933	Terna	**7,422**	-0,51	-0,91	4106	16,99	2,38	4,54	15042	0,3396	24.06.24
0,080	0,185	0,086	925	Tesmec	**0,087**	5,98	-31,57	1123	neg.	0,65	—	49	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,583	1326	Tessellis	**0,475**	-2,06	-29,36	591	neg.	4,61	—	113	—	
5,630	11,280	9,051	55	The Italian Sea Group	**8,560**	-0,93	3,66	41	12,21	3,44	4,35	451	0,3700	20.05.24
11,270	26,680	16,102	83	Tinexta	**11,460**	-4,10	-39,46	305	9,24	1,42	3,73	582	0,4600	03.06.24
10,397	13,700	12,145	2	Toscana Aeroporti	**12,450**	—	6,13	—	18,21	2,19	—	230	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,339	828	Trevi	**0,307**	0,49	-5,40	669	4,96	0,64	—	95	0,0700	06.07.15
0,658	1,178	0,742	8	Triboo	**0,708**	5,67	-11,96	11	neg.	0,65	—	19	0,0696	27.05.19
12,700	27,500	25,490	20	Txt e-solutions	**23,500**	1,29	15,91	23	19,11	2,60	1,10	296	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,718	8246	Unicredit	**32,600**	-1,61	32,85	14533	5,62	0,83	5,53	53403	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,581	4	Unidata	**3,530**	1,15	-11,26	6	16,16	1,67	0,29	108	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	9,891	199	Unieuro	**11,180**	1,27	6,84	48	neg.	2,37	4,14	230	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,608	1490	Unipol	**8,815**	-1,01	71,60	2201	5,78	0,80	4,28	6364	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,761	2	Valsoia	**9,660**	0,63	3,45	—	14,38	1,22	3,94	104	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	10,367	1	Webuild r nc	**9,850**	2,60	77,26	1	80,13	6,57	8,45	16	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,234	2467	Webuild	**2,234**	-0,89	21,04	1262	18,28	1,50	3,19	2263	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	22,454	90	WIIT	**20,550**	-1,91	7,10	59	70,84	18,14	1,43	587	0,3000	20.05.24
Z														
0,164	0,413	0,203	121	Zest	**0,177**	0,86	-37,45	118	neg.	1,17	—	28	0,0500	29.04.02
10,500	18,880	11,583	98	Zignago Vetro	**10,960**	1,11	-24,82	81	7,87	2,48	6,96	963	0,7500	13.05.24
1,870	2,700	2,039	11	Zucchi	**2,070**	-1,43	-9,98	5	18,14	1,06	—	8	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Agosto 2024: 3, 4, 10, 11, 15, 17, 18, 24, 25, 31.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.**: indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI**: (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ⊡ : bilancio consolidato. ▷ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	171,000	0,59	-20,83	74	8	—	0,59	—	—	—
4Aim Sicaf 2	167,300	0,78	-25,64	62	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,800	1,96	35,06	751	188	19,11	2,87	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,970	-1,52	-32,41	19500	5	—	1,29	—	—	—
Abc Company	3,280	—	-11,35	—	24	—	1,87	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,300	—	7,50	—	131	12,36	2,08	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	9,850	—	-0,51	—	25	2,40	0,40	0,00	0,0420	06.05.24
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,370	2,60	-9,20	2100	13	25,76	2,61	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,450	—	-34,59	14000	6	—	7,83	—	—	—
Allcore	1,475	8,46	-22,98	11820	22	17,68	1,32	0,07	0,1000	08.05.23
Almawave	3,890	-0,77	-6,04	16375	117	12,55	1,67	—	—	—
Altea Green Power	5,980	-0,83	-21,52	69646	104	21,04	5,94	—	—	—
Ambromobiliare	1,275	1,19	-1,92	1400	3	—	1,03	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	1,960	1,03	13,95	2250	13	12,13	1,21	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,219	—	-36,89	—	6	—	0,66	—	—	—
Aton Green Storage	5,150	3,83	-14,17	1000	39	10,32	1,53	—	—	—
Bellini Nautica	2,820	-2,08	76,25	31500	18	74,65	2,49	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,840	1,43	-16,47	1500	50	6,37	1,29	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,368	1,33	6,05	27000	27	16,68	3,17	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	7,880	1,29	10,99	3960	36	25,97	4,73	—	—	—
Clabo	1,975	-1,00	-8,99	6500	19	—	2,24	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,220	0,41	0,83	7200	11	39,55	6,11	—	—	—
Cloudia Research	3,000	3,45	-32,43	6000	16	24,67	5,65	—	—	—
Cofle	4,900	—	-40,61	—	30	83,79	1,13	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,400	3,03	-3,84	58061	45	10,78	2,24	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,922	1,54	-65,47	750	13	—	2,67	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,680	1,20	3,70	3000	12	33,53	1,91	0,06	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,670	1,83	12,84	5500	13	24,45	2,21	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	2,920	—	-23,56	—	6	69,45	1,24	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,940	—	-14,16	—	3	—	1,16	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	39	—	0,68	—	—	—
Culti Milano	12,550	1,62	-31,04	375	39	27,91	4,73	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	3,140	-3,09	4,32	13528	130	32,82	6,34	—	—	—
Datrix	1,320	1,54	-30,53	28000	13	—	1,58	—	—	—
Dba Group	2,870	7,49	58,56	23100	33	8,16	1,46	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,330	1,83	-22,38	15185	85	24,77	2,07	—	—	—
Deodato.Gallery	0,376	—	-11,74	—	12	560,94	2,57	—	—	—
Destination Italia	0,764	6,11	-14,92	16500	14	—	2,64	—	—	—
Dhh	27,200	0,74	76,62	336	133	60,19	5,76	—	—	—
Digitouch	1,935	—	-10,42	7500	27	13,49	1,43	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,780	—	8,93	23000	71	8,64	1,88	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,060	—	-11,91	—	24	18,77	0,95	—	—	—
Dotstay	2,440	—	-65,14	—	6	—	6,77	—	—	—
Doxxe	1,820	-2,15	-59,67	4250	21	—	3,19	—	—	—
Ecomembrane	5,550	-1,77	-23,97	600	24	20,28	1,60	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,450	2,48	-29,85	490	25	12,62	1,78	—	—	—
Edil San Felice	4,100	0,99	49,09	4193	79	9,27	2,61	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,640	1,65	-35,76	5678	73	11,58	2,45	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,320	—	-0,75	11000	18	15,48	2,08	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,705	3,33	11,07	25000	29	37,61	1,12	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,840	—	-23,20	—	12	11,20	1,52	—	—	—
Emma Villas	2,640	1,54	-10,51	2500	18	19,64	3,19	—	—	—
Energy	1,235	3,78	-33,96	20500	67	12,74	1,09	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	6,450	—	—	—	151	—	20,78	—	—	—
Eprcomunicazione	1,090	—	-37,71	—	3	—	0,87	—	—	—
Erredue	9,050	1,69	-1,84	200	26	17,65	1,94	0,03	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,600	3,45	-19,64	1500	44	10,90	1,60	0,01	0,0500	13.05.24
Esi	1,410	0,71	-27,13	111600	11	—	3,67	—	—	—
Espe	2,980	—	98,67	—	26	21,70	4,15	—	—	—
Estrima	0,430	—	-49,17	—	2	—	0,83	—	—	—
Eviso	5,160	0,78	82,98	22506	127	—	7,57	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,280	—	-61,21	—	8	163,90	3,00	—	—	—
Expert.Ai	1,322	3,77	35,98	475619	127	—	10,38	—	—	—
Fae Technology	3,820	5,82	4,09	16014	67	20,69	3,70	—	—	—
Farmacosmo	0,688	-0,58	-13,57	510	24	—	2,07	0,02	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,700	3,52	-11,98	200	37	9,52	1,17	0,03	0,4700	06.05.24
Finanza.Tech	0,810	1,50	3,85	3000	11	17,36	1,37	—	—	—
First Capital	16,300	—	-8,94	—	48	—	0,65	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	27,000	-5,59	-6,25	500	146	14,53	3,66	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,500	0,81	-26,47	3000	17	13,52	1,26	—	—	—
Franchetti	7,750	-1,90	89,49	500	39	49,92	9,47	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,600	—	-19,77	900	184	16,85	1,87	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,198	—	-3,88	—	12	57,01	1,11	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,765	-1,29	-25,73	4500	6	—	0,61	—	—	—
G Rent	0,580	1,75	-17,73	7500	4	—	6,17	—	—	—
G.M. Leather	1,290	2,38	-3,73	1000	14	7,11	1,08	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,344	—	-29,51	—	5	4,11	0,39	—	—	—
Gel	1,300	—	-7,80	—	9	45,83	0,86	—	—	—
Gentili Mosconi	2,690	7,60	-23,14	8330	51	9,80	1,35	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,680	—	-34,74	—	43	11,72	1,22	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,730	-0,57	-21,36	400	21	—	2,31	—	—	—
Gismondi 1754	3,500	0,29	-31,37	800	14	409,96	1,28	—	—	—
Green Oleo	0,890	4,71	-13,17	7500	23	—	1,72	—	—	—
Grifal	2,000	2,56	-16,67	2000	23	25,75	1,25	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	7,300	1,96	51,94	2886	112	3,80	3,88	—	—	—
Health Italia	91,600	3,62	-24,30	153	17	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,155	5,80	-3,55	81000	31	—	3,99	—	—	—
High Quality Food	0,660	2,17	-18,52	2250	7	12,68	0,92	—	—	—
Homizy	4,400	—	—	—	45	—	3,48	—	—	—
I.Co.P	5,900	-0,67	-0,84	2500	160	34,54	3,99	—	—	—
I.M.D.	1,240	—	-29,34	—	22	9,87	1,02	—	—	—
Idntt	2,620	—	-14,38	11000	20	11,68	3,01	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,446	3,72	-50,11	850	11	3,38	0,17	—	—	—
Il Fatto	0,279	3,33	-5,10	12000	7	—	-3,35	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,050	—	1,00	—	61	12,25	2,09	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,332	3,11	-32,24	4500	3	—	2,18	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,500	0,45	—	411	33	15,35	0,42	0,04	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,400	—	-2,70	—	75	19,99	1,03	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,980	-4,67	-23,32	529584	95	1500,27	2,25	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,400	—	-3,61	30793	78	30,77	1,68	0,11	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,100	—	-19,71	—	5	—	1,01	—	—	—
Intred	9,920	-2,27	-9,82	227	158	19,27	2,87	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,200	-0,90	-43,30	8723	28	—	2,59	—	—	—
Italian Wine Brands	21,600	-0,92	15,02	2029	204	12,54	0,97	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,600	-2,44	28,00	1500	12	93,12	1,89	—	—	—
Kruso Kapital	1,850	—	-0,54	—	46	15,78	1,07	—	—	—
La Sia	2,840	1,43	-64,94	1500	16	8,10	1,39	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,055	2,43	-14,57	2000	9	17,14	1,21	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,180	5,83	-25,85	2000	19	11,84	2,40	—	—	—
Leone	1,630	—	-11,89	—	23	—	0,50	0,06	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,640	—	61,78	2000	31	26,67	5,22	—	—	—
Litix	1,400	2,56	-5,07	28000	8	12,30	5,11	—	—	—
Longino&Cardenal	2,420	—	12,04	—	15	—	3,35	—	—	—
Lucisano Media	0,970	—	-25,38	—	14	2,81	0,31	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,300	—	13,89	—	61	7,98	1,70	—	—	—
Maps	2,450	-1,21	-21,47	3738	33	35,18	1,46	—	—	—
Mare Engineering	4,080	0,99	-18,56	9110	49	20,71	2,63	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,980	3,11	-2,93	10250	26	8,66	1,13	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,250	0,47	-14,31	460	137	223,64	1,05	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,580	1,28	-1,56	11700	17	7,88	1,19	—	—	—
Medica	30,000	0,67	96,08	700	127	42,70	2,43	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,772	1,85	-52,35	28	3	—	3,95	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,850	0,35	-5,94	9739	75	12,10	6,13	—	—	—
Mit Sim	3,100	-1,27	-13,89	3600	6	—	2,35	—	—	—
Mondo Tv France	0,016	-3,57	-16,49	143000	8	11,77	1,34	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,715	24,35	-62,17	33315	4	—	0,22	—	—	—
Neosperience	1,145	-2,55	-37,60	29000	24	147,81	0,72	—	—	—
Neurosoft	0,600	—	-11,76	—	15	11,99	2,31	—	—	—
Next Geosolutions Europe	6,810	-0,29	3,09	2500	317	11,20	6,64	—	—	—
Notorious Pictur	0,830	7,10	-30,83	9600	19	9,08	0,62	0,14	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,550	0,16	-1,11	3500	44	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,900	-1,10	-19,64	21000	18	8,15	0,70	—	—	—
Nvp	2,960	—	2,07	—	22	30,97	1,56	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	10,650	0,95	4,41	1750	64	30,53	4,10	—	—	—
Omer	3,850	0,52	32,76	1138	111	13,17	2,00	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,942	1,51	-39,23	20370	15	—	1,34	—	—	—
Palingeo	5,860	1,74	8,72	5400	31	5,77	1,60	—	—	—
Pasquarelli Auto	0,858	1,42	-26,67	6600	21	5,02	0,71	—	—	—
Pattern	5,920	1,37	-6,03	1	85	4,04	2,28	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	5,000	—	-4,76	—	34	30,32	1,54	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,322	—	-3,59	—	10	6,58	0,31	0,05	0,0150	08.07.24
Porto Aviation Gr.	4,180	2,96	-7,11	350	10	47,44	3,20	—	—	—
Portobello	3,930	0,77	-54,30	16800	21	—	1,73	—	—	—
Powersoft	15,100	3,42	42,45	3750	189	15,69	5,50	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,510	—	-38,55	12500	18	17,34	2,37	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,067	—	-43,05	12600	7	—	-0,88	—	—	—
Promotica	1,880	3,30	-26,56	5000	32	9,72	1,48	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,150	1,47	-20,19	1981	114	23,71	2,34	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,040	2,97	-10,34	9500	9	19,79	0,28	—	—	—
Redelfi	3,815	-1,55	-56,15	63781	35	15,44	3,11	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,250	—	-4,21	15000	32	—	1,08	—	—	—
Relatech	2,490	—	19,14	187425	108	30,34	3,01	—	—	—
Renovalo	2,840	6,77	-4,05	5700	32	1,77	0,95	0,03	0,0890	10.06.24
Res	5,750	-0,86	35,61	1058	62	35,90	5,02	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,850	-0,54	-7,50	3000	23	15,76	2,65	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,200	—	6,56	500	161	14,36	2,87	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	16,400	—	-15,46	—	38	53,66	2,76	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,336	-1,75	-31,85	50000	4	—	2,83	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,140	1,79	-51,28	1500	8	33,33	0,85	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,070	-1,83	-13,68	3000	9	8,51	1,01	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,650	5,49	2,98	7600	26	18,31	2,57	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,290	1,78	-46,50	6489	52	—	0,70	0,12	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,230	—	-8,00	33000	5	24,61	2,42	0,26	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,780	—	-17,11	750	43	7,58	1,20	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,380	—	-21,97	—	22	—	2,31	—	—	—
Sicily By Car	4,270	-1,61	-34,10	23526	139	8,25	0,96	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,730	-2,54	-20,62	8000	10	10,69	0,93	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,820	1,11	-16,89	13500	9	22,31	6,33	—	—	—
Solid World	2,440	1,67	-28,11	33825	32	—	3,38	—	—	—
Solution Capital	3,300	—	-5,17	—	7	—	2,64	—	—	—
Sostravel.Com	1,045	0,97	-1,42	6500	14	11,77	3,10	—	—	—
Spindox	10,000	4,17	5,26	2600	60	—	4,29	—	—	—
Star7	5,900	—	-22,37	—	53	29,29	1,79	—	—	—
Svas Biosana	7,900	-1,25	-2,23	769	44	8,64	0,75	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,832	0,48	-15,53	4904	13	13,33	0,53	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	6,700	-1,47	-25,56	5156	46	—	1,49	—	—	—
Tecma Solutions	1,900	2,15	-38,71	—	16	—	2,76	—	—	—
Telesia	1,900	—	-17,39	—	5	—	0,36	—	—	—
Tenax International	2,640	—	-2,94	—	10	13,91	1,33	—	—	—
Tmp Group	1,240	-4,62	-74,06	9400	2	—	0,33	—	—	—
Tps	6,200	—	-0,80	—	45	13,44	1,48	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,620	4,67	-6,39	300	19	16,84	2,64	—	—	—
Trendevice	0,203	1,00	-23,97	7500	4	—	1,20	—	—	—
Tweppy	0,715	—	-0,69	—	2	—	0,68	—	—	—
Ucapital24	0,238	—	120,37	400	5	—	1,59	—	—	—
Ulisse Biomed	0,920	-0,43	-44,24	5000	20	—	0,73	—	—	—
Valica	4,660	—	-31,47	—	10	—	3,53	—	—	—
Valtecne	5,700	0,88	2,15	300	35	10,94	1,77	—	—	—
Vantea Smart	1,885	0,80	-23,37	6559	24	41,18	2,06	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,290	-1,53	0,78	5000	18	8,96	0,56	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,190	1,71	-9,85	—	12	—	3,11	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,800	—	-3,45	—	9	6,27	1,61	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,260	—	-47,50	—	16	—	1,23	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 05.08	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	582,20	0,49	1,58	2,98	7,10
EMU Broad Market	283,62	-0,06	1,30	2,98	6,41
Euro High Yeld	365,64	-0,50	3,74	6,71	3,16
Us High Yield	2349,55	-0,57	3,54	8,01	3,87
Citigroup					
WGBI	572,88	0,28	1,91	2,58	7,15
WGBI 1-3 Yrs	358,25	0,03	2,46	2,42	1,83
EGBI	223,52	0,02	0,85	2,20	7,28
EGBI 1-3 Yrs	170,06	0,05	1,55	1,70	1,88
Eurobig	223,84	-0,12	1,25	2,15	6,41
Giappone	382,16	1,82	-1,71	1,09	11,85
Gran Bretagna	806,28	0,03	-0,04	3,09	9,61
Stati Uniti	564,31	0,11	3,17	3,04	6,03
EBIG Corporate	242,32	-0,45	2,11	2,49	4,49
FTSE Eurozone	chius. 06.08				
BTp	753,09	0,07	2,52	—	—
CcT	440,13	0,07	2,88	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	332,51	0,00	2,21	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 06.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
14.08.24	IT0005559817	99,940	1348	—	—
13.09.24	IT0005561458	99,684	9686	3,21	2,74
30.09.24	IT0005589046	99,490	3762	3,53	3,06
14.10.24	IT0005567778	99,402	1507	3,28	2,79
14.11.24	IT0005570855	99,120	3758	3,31	2,83
29.11.24	IT0005596538	98,944	5501	3,45	2,98
13.12.24	IT0005575482	98,855	3534	3,33	2,89
14.01.25	IT0005580003	98,581	2544	3,30	2,87
31.01.25	IT0005607459	98,617	4290	2,91	2,46
14.02.25	IT0005582868	98,830	3623	2,27	1,83
14.03.25	IT0005586349	98,200	4922	3,07	2,62
14.04.25	IT0005592370	98,420	1435	2,35	1,91
14.05.25	IT0005595605	97,708	1056	3,07	2,62
13.06.25	IT0005599474	97,407	1014	3,14	2,68
14.07.25	IT0005603342	97,190	20096	3,10	2,65

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 06.08	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,258	85	3,58	2,96
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,900	431	3,50	2,81
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,677	230	3,53	2,97
15.09.25 +0,55	IT0005331878	2,27	100,580	416	3,54	3,02
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,540	620	3,70	3,19
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,580	222	4,16	3,60
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	99,790	798	4,21	3,68
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,080	6619	4,44	3,89
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	100,780	3311	4,55	3,96
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	99,730	3332	4,62	4,04
Buoni Tesoro Poliennali						
01.08.2024	IT0005452989	—	99,930	3445	0,00	0,00
01.09.2024	IT0005001547	1,88	100,006	945	0,00	0,00
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,460	1758	3,44	3,25
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,747	994	3,26	2,95
15.12.2024	IT0005474330	—	98,860	14249	3,24	3,24
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,659	3882	3,12	3,08
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,965	1571	3,25	2,63
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,099	2427	3,26	2,81
15.05.2025	IT0005327306	0,73	98,785	668	3,08	2,89
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,701	2808	3,13	2,94
01.07.2025	IT0005408502	0,93	98,901	760	3,12	2,88
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,150	3731	3,06	2,89
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,630	842	3,05	2,59
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,510	8410	2,90	2,58
01.12.2025	IT0005127086	1,00	98,860	1519	2,91	2,65
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,760	1818	2,97	2,52
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,280	1396	3,02	2,59
01.02.2026	IT0005419848	0,25	96,520	1985	2,93	2,85
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,400	432	2,94	2,38
01.04.2026	IT0005437147	—	95,440	3336	2,88	2,86
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,450	7560	2,93	2,46
01.06.2026	IT0005170839	0,80	97,840	5508	2,85	2,64
15.07.2026	IT0005370306	1,05	98,590	5036	2,87	2,61
01.08.2026	IT0005454241	—	94,590	6542	2,84	2,84
28.08.2026	IT0005607269	0,26	100,440	431	2,90	2,51
15.09.2026	IT0005556011	1,93	101,990	710	2,89	2,41
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,500	867	2,84	1,97
01.12.2026	IT0005210650	0,63	96,520	1923	2,83	2,67
15.01.2027	IT0005390874	0,43	95,360	542	2,85	2,73
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,210	552	2,88	2,50
01.04.2027	IT0005484552	0,55	95,600	1759	2,86	2,71
01.06.2027	IT0005240830	1,10	98,290	1225	2,86	2,56
15.07.2027	IT0005599904	1,73	101,570	725	2,91	2,48
01.08.2027	IT0005274805	1,03	97,730	1790	2,87	2,60
15.09.2027	IT0005416570	0,48	94,380	5918	2,87	2,75
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,170	3474	2,87	2,10
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,310	1233	2,89	2,54
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,110	867	2,90	2,63
15.03.2028	IT0005433690	0,13	91,050	4349	2,90	2,86
01.04.2028	IT0005521981	1,70	101,640	1565	2,94	2,50
15.07.2028	IT0005445306	0,25	91,100	2266	2,93	2,84
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,090	2219	2,99	2,52
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,840	14014	2,97	2,39
01.12.2028	IT0005340929	1,40	99,450	10852	2,96	2,60
01.09.2029	IT0005566408	2,05	104,470	12845	3,04	2,51
15.02.2029	IT0005467482	0,23	89,330	4462	3,01	2,93
15.06.2029	IT0005495731	1,40	98,830	4667	3,08	2,73
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,160	5640	3,11	2,69
01.08.2029	IT0005365165	1,50	99,790	7018	3,07	2,69
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,540	2332	3,07	2,45
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,530	9414	3,15	2,67
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,010	1868	3,13	2,69
01.04.2030	IT0005383309	0,68	90,830	5382	3,16	2,98
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,630	11502	3,22	2,74
01.08.2030	IT0005403396	0,48	87,930	6353	3,21	3,07
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,390	893	3,24	2,73
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,060	3463	3,25	3,02
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,330	7461	3,29	2,85
01.04.2031	IT0005422891	0,45	86,060	1367	3,27	3,15
01.05.2031	IT0001444378	3,00	116,680	505	3,25	2,55
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,790	9321	3,35	2,91
01.08.2031	IT0005436693	0,30	83,470	3285	3,29	3,21
01.12.2031	IT0005449969	0,48	84,810	1772	3,33	3,20
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,900	2005	3,35	3,12
01.06.2032	IT0005466013	0,48	83,610	2695	3,38	3,23
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,480	7265	3,43	3,08
01.02.2033	IT0003256820	2,88	116,630	594	3,50	2,83
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,930	9074	3,50	2,96
01.09.2033	IT0005240350	1,23	92,080	2400	3,50	3,17
01.11.2033	IT0005544082	2,18	106,340	5633	3,57	3,03
01.03.2034	IT0005560948	2,10	104,970	2712	3,61	3,09
01.07.2034	IT0005584856	1,93	101,900	12674	3,65	3,16
01.08.2034	IT0003535157	2,50	111,690	1311	3,63	3,03
01.02.2035	IT0005607970	1,93	101,380	11873	3,72	3,24
01.03.2035	IT0005358806	1,68	97,400	6682	3,68	3,25
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,820	2346	3,75	3,54
01.09.2036	IT0005177909	1,13	85,590	3362	3,78	3,46
01.02.2037	IT0003934657	2,00	102,710	38268	3,76	3,26
01.03.2037	IT0005433195	0,48	72,010	9821	3,80	3,65
01.03.2038	IT0005496770	1,63	93,510	9513	3,91	3,47
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,090	1786	3,91	3,51
01.08.2039	IT0004286966	2,50	111,590	10597	4,00	3,41
01.10.2039	IT0005582421	2,08	101,980	11156	4,01	3,49
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,090	3718	4,00	3,57
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,690	11982	4,04	3,45
01.03.2041	IT0005421703	0,90	73,760	4855	4,02	3,74
01.09.2043	IT0005530032	2,23	104,500	8717	4,15	3,59
01.09.2044	IT0004923998	2,38	109,030	1455	4,12	3,55
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,390	9306	4,09	3,64
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,170	6125	4,09	3,69
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,600	26594	4,11	3,64
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,630	22760	4,17	3,67
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,000	14173	4,12	3,74
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,400	33767	4,02	3,73
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,900	11310	4,12	3,77
01.10.2053	IT0005534141	2,25	104,850	45032	4,25	3,70
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,790	29870	4,09	3,64
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,120	44581	3,95	3,56
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	90,780	2535	3,12	3,02
14.07.2030	IT0005415291	0,65	88,980	2832	3,47	3,28
16.11.2033	IT0005466351	0,38	82,040	1269	3,73	3,53
27.04.2037	IT0005442097	0,38	73,910	1737	4,22	3,99
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	104,540	5699	3,31	2,82
30.04.2035	IT0005508590	2,00	103,200	7974	3,67	3,17
30.10.2037	IT0005596470	2,03	102,350	5779	3,86	3,35
30.04.2045	IT0005438004	0,75	65,010	6310	4,04	3,79
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	101,670	2023	3,17	2,70
10.10.2028	IT0005565400	1,03	103,620	2675	3,39	2,85
05.03.2030	IT0005583486	0,81	101,090	4499	3,46	3,00
14.05.2030	IT0005594483	0,84	100,790	2401	3,52	3,06
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.09.2024	IT0005004426	1,18	99,934	220	3,73	-20,82
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,290	355	3,68	2,21
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,840	205	3,59	1,50
15.05.2028	IT0005246134	0,65	99,770	142	3,61	2,54
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,040	1586	3,79	3,21
15.05.2030	IT0005387052	0,20	93,980	222	3,81	3,13
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,630	189	3,98	3,29
15.05.2033	IT0005482994	0,05	86,400	994	4,15	3,72
15.09.2035	IT0003745541	1,18	105,650	5841	4,21	3,40
15.05.2036	IT0005588881	0,90	97,950	550	4,40	3,90
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,760	2601	4,52	3,97
15.09.2041	IT0004545890	1,28	106,480	4665	4,54	3,89
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,700	2711	4,31	4,01
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,855	692	2,63	2,28
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,315	2637	3,13	2,83
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,340	1239	2,91	2,72
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,030	1485	2,79	2,59
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,660	2126	2,87	2,51
22.11.2028	IT0005517195	0,80	97,890	7559	2,99	2,67
28.06.2030	IT0005497000	0,80	96,710	2972	2,99	2,68

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	4,50	12.06.24	
Tasso di deposito	3,75	12.06.24	
Main Refinancing Fix Rate	4,25	12.06.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	07.08.24	2
7gg	0,00	31.07.24	5
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6
91gg	0,00	29.05.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (05/08/24)	3,6640
Aonia Aus (06/08/24)	4,3400
Corra Can (02/08/24)	4,5300
Saron Swiss (02/08/24)	1,2096
Sofr Usa (05/08/24)	5,3200
Sonia Uk (05/08/24)	4,9500
Tonar Jpn (06/08/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 06.08 . Valuta 08.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,628	3,678
1 m	3,558	3,607
3 m	3,523	3,572
6 m	3,397	3,444
1 a	3,138	3,182
Media % mese Luglio		
1 m	3,620	3,670
3 m	3,690	3,742
6 m	3,652	3,703
1 a	3,541	3,591

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 06.08

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,07	3,11
2Y/6M	2,70	2,72
3Y/6M	2,55	2,59
4Y/6M	2,50	2,51
5Y/6M	2,46	2,48
6Y/6M	2,46	2,47
7Y/6M	2,46	2,47
8Y/6M	2,47	2,48
9Y/6M	2,48	2,49
10Y/6M	2,50	2,51
11Y/6M	2,51	2,52
12Y/6M	2,53	2,54
15Y/6M	2,55	2,56
20Y/6M	2,49	2,50
25Y/6M	2,39	2,40
30Y/6M	2,28	2,29
40Y/6M	2,11	2,12
50Y/6M	1,95	1,96

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,28	3,19	2,82	2,34	2,19	2,08	2,08	2,18	2,40
Un mese fa	3,42	3,41	3,30	2,91	2,69	2,53	2,43	2,52	2,70
Un anno fa	3,57	3,54	3,54	3,15	2,85	2,58	2,49	2,56	2,68

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,96	-1,73	-1,65	-1,60	-1,57	-1,60	-1,65	-1,67	-1,75
Giappone	3,17	3,09	2,68	2,11	1,94	1,70	1,52	1,32	0,32
Regno Unito	-1,77	-1,66	-1,50	-1,27	-1,49	-1,57	-1,53	-1,72	-2,09

TASSI INTERBANCARI

06.08 Scadenze	Risk Free Rate €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,40000	3,91036	4,50000
1w	3,66353	—	—	—	—	3,54670	4,55000	3,76400	5,63000	4,02107	4,52000
1m	3,66833	5,28952	4,94080	0,22500	1,20990	3,58000	4,63000	3,64700	5,62000	4,23756	4,54000
2m	—	—	—	—	—	—	4,68000	3,61800	—	4,36869	4,49000
3m	3,77850	5,05651	4,88020	0,22500	1,34300	3,43000	4,73000	3,57300	5,65000	4,38077	4,43000
6m	3,87000	4,65546	4,70210	0,24524	1,46770	3,40670	4,75000	3,39400	5,66000	4,47899	4,25000
12m	3,91162	4,14598	4,37080	—	—	3,32330	—	—	5,65000	4,53952	4,01000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 06.08	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0915	-0,465	-1,22
Giappone	Jpy	158,2900	1,481	1,25
G. Bretagna	Gbp	0,8600	0,140	-1,04
Svizzera	Chf	0,9325	0,226	0,70
Australia	Aud	1,6837	-1,005	3,53
Brasile	Brl	6,2028	-2,715	15,69
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5097	-0,599	3,11
Danimarca	Dkk	7,4628	0,028	0,13
Filippine	Php	63,0490	-0,401	2,88
Hong Kong	Hkd	8,5055	-0,328	-1,46
India	Inr	91,5925	-0,741	-0,34
Indonesia	Idr	17653,4300	-0,569	3,36
Islanda	Isk	150,7000	0,133	0,13
Israele	Ils	4,1979	-0,081	4,97
Malaysia	Myr	4,8834	0,637	-3,82
Messico	Mxn	21,0872	-2,561	12,63
N. Zelanda	Nzd	1,8423	-0,206	5,25
Norvegia	Nok	12,0005	-0,911	6,76
Polonia	Pln	4,3105	-0,053	-0,67
Rep. Ceca	Czk	25,2860	-0,111	2,27
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8071	0,032	-0,56
Romania	Ron	4,9772	0,008	0,03
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4485	0,069	-0,73
Sud Corea	Krw	1504,0900	0,543	4,91
Sudafrica	Zar	20,1616	-1,029	-0,91
Svezia	Sek	11,5590	0,217	4,17
Thailandia	Thb	38,7970	0,168	2,17
Turchia	Try	36,6472	0,171	12,23
Ungheria	Huf	397,3800	-0,269	3,81

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 06.08	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	600,9680
Eritrea Nakfa	16,7873	-1,22	15,3800
Etiopia Birr	102,5594	64,79	93,9619
Gambia Dalasi	73,7000	5,65	67,5200
Ghana Cedi	16,9718	28,33	15,5491
Gibuti Franco	193,9820	-1,22	177,7210
Guinea Franco	9335,7443	-0,75	8553,1327
Kenya Scellino	141,7074	-18,22	129,8281
Liberia Dollaro	213,1918	2,37	195,3200
Nigeria Naira	1752,9708	79,96	1606,0200
Rep. D. Congo Franco	3103,1419	5,09	2843,0068
Rwanda Franco	1439,5366	3,29	1318,8608
Seychelles Rupia	15,9649	1,78	14,6266
Somalia Scellino	623,7158	-1,24	571,4300
Sudan Sterlina	655,4138	-1,22	600,4707
Uganda Scellino	4070,1900	-2,50	3728,9900
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	964,9140	4,84	884,0260
Botswana Pula	14,8100	-0,02	0,0737
Burundi Franco	3152,3150	-0,12	2888,0580
Lesotho Loti	20,1616	-0,91	18,4715
Malawi Kwacha	1892,2700	1,79	1733,6418
Mozambico Metical	69,7000	-1,26	63,8600
Namibia Dollaro	20,1616	-0,91	18,4715
Tanzania Scellino	2949,0200	6,08	2701,8049
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	101,0220
Comore Franco	491,9678	—	450,7263
Madagascar Ariary	4970,4200	-1,63	4553,7500
Mauritius Rupia	50,6191	3,91	46,3757
Sant Elena Sterlina	0,8600	-1,04	1,2692
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	146,9118	-0,91	134,5962
Egitto Lira	53,7472	57,34	49,2416
Libia Dinaro	5,2450	-0,56	4,8053
Marocco Dirham	10,7340	-1,78	9,8340
Tunisia Dinaro	3,3682	-0,75	3,0858
Asia			
A.Saudita Riyal	4,0931	-1,22	3,7500
Afghanis. Afghani	77,4046	-0,84	70,9158
Armenia Dram	423,3400	-5,26	387,8500
Azerbaigian Manat	1,8556	-1,22	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4100	-1,20	0,3760
Banglad. Taka	128,7970	5,96	118,0000
Bhutan Ngultrum	91,5925	-0,34	83,9143
Brunei Dollaro	1,4485	-0,73	1,3271
Cambogia Riel Kam.	4484,1400	-0,83	4108,2400
Corea Nord Won	2,4013	-1,22	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0085	-1,22	3,6725
Georgia Lari	2,9507	-0,68	2,7033
Giordania Dinaro	0,7739	-1,21	0,7090
Iran Rial	483448,0000	12,60	442921,0000
Iraq Dinaro	1429,8650	-1,22	1310,0000
Kazakistan Tenge	523,1800	4,12	479,3200
Kirghizistan Som	92,3244	-6,21	84,5849
Kuwait Dinaro	0,3335	-1,80	0,3055
Laos Kip	22563,0000	6,56	20672,0000
Libano Lira	97689,2500	489,38	89500,0000
Macao Pataca	8,7607	-1,46	8,0263
Maldive Rufiyaa	16,7982	-1,29	15,3900
Mongolia Tugrik	3690,2900	-2,08	3380,9300
Myanmar Kyat	2292,2000	-1,22	2100,0000
Nepal Rupia	146,5480	-0,34	134,2600
Oman Rial	0,4197	-1,22	0,3845
Pakistan Rupia	304,1643	-2,02	278,6663
Qatar Riyal	3,9731	-1,22	3,6400
Siria Lira	13711,9688	-1,22	12562,5000
Sri Lanka Rupia	330,0071	-7,82	302,3427
Tagikistan Somoni	11,5699	-4,44	10,6000
Taiwan Dollaro	35,6854	5,35	32,6939
Turkmenistan Manat	3,8203	-1,22	3,5000
Uzbekistan Sum	13749,9600	0,83	12597,3100
Vietnam Dong	27416,0000	2,27	25118,0000
Yemen Rial	273,1400	-1,23	250,2400
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9538	-1,22	1,7900
Antigua Dollaro	2,9471	-1,22	2,7000
Aruba Fiorino	1,9538	-1,22	1,7900
Bahamas Dollaro	1,0915	-1,22	1,0000
Barbados Dollaro	2,1830	-1,22	2,0000
Belize Dollaro	2,1830	-1,22	2,0000
Bermuda Dollaro	1,0915	-1,22	1,0000
Cayman Dollaro	0,8950	-1,23	0,8200
Costa Rica Colon	575,5807	0,00	527,3300
Cuba Peso	26,1960	-1,22	24,0000
El Salvador Colon	9,5506	-1,22	8,7500
Giamaica Dollaro	171,2191	0,35	156,8659
Guatemala Quetzal	8,4559	-2,18	7,7471
Haiti Gourde	143,4901	-1,44	131,4614
Honduras Lempira	27,0264	-1,00	24,7608
Nicaragua Cordoba Oro	40,2196	-0,84	36,8480
Panama Balboa	1,0915	-1,22	1,0000
Rep. Domin. Peso	64,9449	1,19	59,5006
Trinidad Dollaro	7,3916	-1,29	6,7720
Europa			
Albania Lek	100,0400	-3,61	91,6500
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7919
Gibilterra Sterlina	0,8600	-1,04	1,2692
Macedonia Dinaro	61,7598	0,62	56,5825
Moldavia Leu	19,2713	0,54	17,6558
Serbia Dinaro	116,7012	-0,24	106,9182
Ucraina Hryvnia	44,7931	6,66	41,0381
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4926	1,89	0,4379
Nuova Guinea Kina	4,2487	3,08	0,2569
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	109,3300
Salomone Dollaro	9,3131	-0,30	0,1172
Samoa Tala	3,0111	0,79	2,7587
Tonga Pa Anga	2,5761	0,10	0,4237
Vanuatu Vatu	132,1000	2,00	121,0300
Sud America			
Argentina Peso	1020,3623	14,27	934,8257
Bolivia Boliviano	7,5423	-1,22	6,9100
Cile Peso	1041,2600	6,57	953,9700
Colombia Peso	4538,3400	6,35	4157,8900
Falkland Sterlina	0,8600	-1,04	1,2692
Guyana Dollaro	228,3636	-1,22	209,2200
Paraguay Guarani	8269,0900	2,82	7575,9000
Peru Nuevo Sol	4,0699	-0,29	3,7287
Suriname Dollaro	31,5190	-22,84	28,8770
Uruguay Peso	44,1972	2,41	40,4922

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,0915	158,2900	0,8600	7,4628	1,5097	0,9325	12,0005	11,5590	1,6837	1,8423	25,2860
Stati Uniti	(Usd)	0,9162	1,0000	145,0206	0,7879	6,8372	1,3831	0,8543	10,9945	10,5900	1,5426	1,6879	23,1663
Giappone	(Jpy)	0,6318	0,6896	100,0000	0,5433	4,7146	0,9538	0,5891	7,5813	7,3024	1,0637	1,1639	15,9745
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1628	1,2692	184,0624	1,0000	8,6779	1,7555	1,0843	13,9544	13,4410	1,9578	2,1423	29,4030
Danimarca	(Dkk)	1,3400	1,4626	212,1054	1,1524	10,0000	2,0230	1,2495	16,0804	15,4888	2,2561	2,4686	33,8827
Canada	(Cad)	0,6624	0,7230	104,8486	0,5696	4,9432	1,0000	0,6177	7,9489	7,6565	1,1153	1,2203	16,7490
Svizzera	(Chf)	1,0724	1,1705	169,7480	0,9222	8,0030	1,6190	1,0000	12,8692	12,3957	1,8056	1,9757	27,1164
Norvegia	(Nok)	0,8333	0,9095	131,9028	0,7166	6,2187	1,2580	0,7771	10,0000	9,6321	1,4030	1,5352	21,0708
Svezia	(Sek)	0,8651	0,9443	136,9409	0,7440	6,4563	1,3061	0,8067	10,3820	10,0000	1,4566	1,5938	21,8756
Australia	(Aud)	0,5939	0,6483	94,0132	0,5108	4,4324	0,8967	0,5538	7,1275	6,8652	1,0000	1,0942	15,0181
N. Zelanda	(Nzd)	0,5428	0,5925	85,9198	0,4668	4,0508	0,8195	0,5062	6,5139	6,2742	0,9139	1,0000	13,7252
Rep. Ceca	(Czk)	3,9548	4,3166	625,9986	3,4010	29,5136	5,9705	3,6878	47,4591	45,7130	6,6586	7,2858	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	31.07	19,850
Bim Vita Andante	31.07	19,570
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	31.07	15,094
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	31.07	14,321
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	31.07	10,488
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	31.07	10,673
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	31.07	12,000
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	31.07	11,815
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	31.07	10,551
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	31.07	10,440
Bim Vita Linea Megatrend C	31.07	10,482
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	31.07	10,642
Bim Vita Linea Sostenibilità D	31.07	10,745
Bim Vita Moderato	31.07	16,500
Bim Vita Plus	31.07	12,260
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	31.07	12,600
PIP Progetto Previdenza 2030	31.07	11,280
PIP Progetto Previdenza 2035	31.07	11,550
PIP Progetto Previdenza 2040	31.07	13,020
PIP Progetto Previdenza 2045	31.07	13,290
Itas Vita		
Azionario Euro	30.07	18,052
Azionario Globale	30.07	17,277
Formula Bilanciata	30.07	11,076
Previ Bilanciato	30.07	15,692
Previ Dinamico	30.07	23,259
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	29.07	5,185
Alternative Fund 2	29.07	6,309
Alternative Fund 3	29.07	7,367
Global Trends 2028	29.07	5,540
Growth and Income 2030	29.07	5,000
Growth and Income 2030/1	29.07	4,965
Med.Piu European Focus 2020	29.07	4,906
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	29.07	4,368
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	29.07	4,358
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	29.07	4,373
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	29.07	4,921
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	29.07	4,316
Med.Più New Glb Opp. 2020	29.07	5,265
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	29.07	5,467
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	29.07	5,152
Med.Più New Opp. 2020	29.07	4,807
Med.Più New Opp. 2020/1	29.07	4,596
Med.Più New Opp. 2021	29.07	4,687
Med.Più New Opp. 2021/1	29.07	4,527
Premium Plan 2.0 I	01.08	6,898
Premium Plan 2.0 II	01.08	7,302
Premium Plan 2.0 III	01.08	6,250
Premium Plan I	01.08	12,793
Premium Plan II	01.08	11,664
Premium Plan III	01.08	10,599
Premium Plan IV	01.08	8,384
Premium Plan Prudent	01.08	5,060
Trio Fund 1	29.07	4,013
Trio Fund 2	29.07	3,738
Trio Fund 3	29.07	2,214
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	05.08	7,755
Az. Dinamismo bis	05.08	8,801
Az. Intraprendenza	05.08	7,066
Az. Intraprendenza bis	05.08	8,587
Az. Protezione	05.08	6,456
Balanced	05.08	7,916
Balanced bis	05.08	7,904
Country	05.08	8,381
Country bis	05.08	9,879
Dynamic	05.08	8,050
Dynamic bis	05.08	8,769
E.Bond B.Term. *	05.08	6,682
E.Bond Opport. *	05.08	7,320
E.Bond Sviluppo *	05.08	6,741
E.Equity Opport. *	05.08	10,395
E.Equity Protez. *	05.08	7,764
E.Equity Sviluppo *	05.08	11,323
Easy Fund	05.08	9,953
Flessibile Dinamico	05.08	14,138
Flessibile Equilibrato	05.08	10,926
Global Discovery	05.08	11,432
Global Perspective	05.08	12,112
Global Thematic Focus	05.08	11,607
Moderate	05.08	6,842
Moderate bis	05.08	6,926
Obb. Breve Termine bis	05.08	5,310
Obb. Crescita	05.08	6,950
Obb. Crescita bis	05.08	5,454
Obb. Evoluzione bis	05.08	5,689
Obb. Liquidità	05.08	6,504
Obb. Moderazione	05.08	6,481
Obb. Moderazione bis	05.08	5,344
Obb. Stabilità bis	05.08	5,260
Opportunity	05.08	8,729
Opportunity bis	05.08	9,353
Prudent	05.08	5,994
Prudent bis	05.08	5,257
Sector	05.08	8,752
Sector bis	05.08	10,958
Step Azionario	05.08	9,665
Step Bilanciato	05.08	8,931
Step Obbligazionario	05.08	6,191
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	01.08	117,980
PV Obiettivo Sostenibilità	01.08	103,610
PV Previdenza Flessibile	01.08	117,630
PV Progetto Dinamico	01.08	105,550
PV Progetto Target I	31.07	100,000
PV Selezione Multipla	01.08	127,610
PV Soluzione Equilibrio	01.08	107,960
PV Soluzione Flessibile	01.08	106,560
PV Soluzione Italia	01.08	125,260
PV Soluzione Sostenibile	01.08	119,870
PV Strategia Diver.	01.08	101,190
PV Valore Sostenibilità Dinamico	01.08	109,590
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	01.08	109,460
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	01.08	114,860
SJP International		
SJPI/Global Eq	02.08	126,477
SJPI/Intl Corp Bond	02.08	2,028
SJPI/Money Mkt Eur	02.08	5,763
SJPI/Money Mkt Usd	02.08	13,664
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	05.08	12,540
Aurora Dinamico	31.07	19,812
Aurora Equilibrato	31.07	17,582
Aurora Prudente	31.07	13,996
Az. Globale UnipolSAI	05.08	21,896
Beta 2000	05.08	7,580
Comp.1 Obbl Misto Euro	31.07	13,475
Comp.2 A	31.07	19,664
Comp.2 B	31.07	18,722
Comp.3 A	31.07	21,345
Comp.3 B	31.07	20,520
Comp.3 C	31.07	20,157
ESG UnipolSai	31.07	10,937
Fonsai Azionario Globale	05.08	22,672
FonsaiLink Azionario A	05.08	12,135
FonsaiLink Bilanciato A	05.08	9,620
FonsaiLink Monetario	05.08	5,520
FonsaiLink Obbligaz.	05.08	6,509
Mega Trend UnipolSai	31.07	15,188
Mega Trend UnipolSai B	31.07	11,027
Omega 2000	05.08	8,570
PIR UnipolSai	31.07	12,285
PreviGlobale	31.07	16,568
Previlink Azionario A	05.08	10,233
Previlink Bilanciato A	05.08	8,599
Previlink Monetario	05.08	5,545
Previlink Obbligaz.	05.08	5,890
Quota	05.08	20,450
Target Aurora	31.07	9,527
Uninvest ArcoSereno	31.07	138,047
Uninvest Equilibrio	31.07	22,707
Uninvest Flessibile	31.07	12,697
Uninvest Risparmio	31.07	15,406
Unit Balanced	31.07	18,889
Unit Share	31.07	25,623
Valore Dinamico UnipolSai	31.07	12,970
Valore Dinamico UnipolSai B	31.07	10,996
Valore Equilibrato UnipolSai	31.07	11,279
Valore Prudente UnipolSai	31.07	9,823
Winvest Bilanciata	02.08	19,243
Winvest Dinamica	02.08	22,907
Winvest Prudente	02.08	15,100

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BlackRock

Dati CHIUSURA al 06-08.
Volume totale(mgl): 3241,37;
Controvalore totale (mln €): 126,678.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	94,970	0,50
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	81,900	3,24
$ High Yield Corp Bd Ucits	85,110	0,71
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	78,950	1,18
$ Tips Ucits	221,180	4,16
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	162,640	2,03
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	118,520	2,04
Asia Pacific Dividend Ucits	19,744	-2,31
Asia Property Yield Ucits	17,970	-6,66
Bric 50 Ucits	16,436	-0,36
China Large Cap Ucits	65,650	5,12
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,915	2,25
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,155	5,11
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,635	3,45
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	46,960	2,35
Core Msci Europe Ucits (Dist)	30,660	3,15
Corpor Int Rate H Esg Ucits	96,400	1,38
DAX Ucits	144,240	3,12
Dev Mkts Property Yld Ucits	21,325	0,45
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,620	-1,05
DJ-US Select Div. Ucits	81,210	6,67
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	39,625	-5,44
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,150	0,15
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	111,530	1,44
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	129,000	0,88
Eu High Yld Corp Bd Ucits	92,820	-1,55
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	227,780	-0,18
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	108,780	-0,85
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	105,790	-0,37
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,010	-0,83
Euro Corp Bd Ucits	118,720	-1,44
Euro Covered Bd Ucits	140,670	0,08
Euro Dividend Ucits	16,908	-1,32
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	98,630	-0,03
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	152,480	-2,00
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	142,150	0,45
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	183,560	-1,32
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	161,270	-0,49
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	144,450	-1,70
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	190,390	-0,49
Euro Govt Bd Ucits	111,370	-0,99
Euro Stoxx Ucits	47,805	1,45
Euro Stoxx Mid Ucits	62,800	-1,72
Euro Stoxx Small Ucits	40,405	-8,10
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,260	0,42
Europe Property Yield Ucits	28,730	-3,18
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	168,540	3,77
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,071	5,11
Ftse Mib Ucits (Inc)	18,850	3,82
Ftse Mib Ucits(Acc)	141,880	6,47
Global Clean Energy Ucits	7,142	-11,96
Global Corp Bd Ucits	81,740	1,18
Global Infrastructure Ucits	29,540	7,57
Global Water Ucits	61,290	8,77
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,203	1,66
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,259	1,78
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,310	1,65
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,171	-0,25
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,352	1,75
Italy Govt Bd Ucits	149,680	0,98
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	80,170	0,97
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	44,090	1,23
Msci Brazil Ucits (Inc)	20,055	-19,65
Msci Canada-B Ucits	169,270	2,45
Msci Em Asia Ucits	152,670	6,28
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,288	-18,91
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	34,075	3,97
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	36,700	2,54
Msci Emu Small Cap Ucits	260,350	-2,55
Msci Emu Ucits	164,020	2,60
Msci Europe Ex-Uk Ucits	42,180	1,53
Msci Europe Ucits (Acc)	75,090	4,39
Msci Japan Eur Hedged Ucits	77,480	2,76
Msci Japan Ucits (Acc)	45,680	-0,81
Msci Japan Ucits (Inc)	14,554	-1,19
Msci Japan-B Ucits(Acc)	165,930	0,33
Msci Korea Ucits (Inc)	38,210	-9,65
Msci Korea Ucits(Acc)	143,880	-8,93
Msci Mexico Capped Ucits	129,220	-19,22
Msci North America Ucits	88,340	10,60
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	154,670	-1,22
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	38,000	-3,83
Msci Taiwan Ucits	75,110	10,55
Msci Turkey Ucits	19,410	24,03
Msci Uk Ucits	165,020	7,16
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	447,070	1,85
Msci Usa-B Ucits	486,900	11,86
Msci World Eur Hedged Ucits	82,930	7,73
Msci World Ucits (Acc)	89,380	9,21
Msci World Ucits (Inc)	65,740	8,00
Nasdaq 100 Ucits	946,570	9,52
Nikkei 225 Ucits	210,400	-0,73
Pfandbriefe Ucits	95,540	0,76
S&P 500 Eur Hedged Ucits	110,350	10,10
S&P 500 Ucits (Inc)	47,849	11,66
S&P 500-B Ucits(Acc)	507,190	12,39
Stoxx EU600 Ucits	48,595	2,87
Stoxx Europe 50 Ucits	43,570	4,70
Stoxx EUSelect Div 30	15,976	-4,58
Uk Dividend Ucits	8,476	5,44
Uk Gilts Ucits	12,106	-0,72
Uk Property Ucits	5,315	-3,01
Us Property Yield Ucits	27,135	3,91
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,440	4,13
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	123,590	4,26

UBS UBS ETF www.ubs.com/etf

Dati CHIUSURA al 06-08.
Volume totale(mgl): 1485,60;
Controvalore totale (mln €): 19,850.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,258	0,75
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,704	-0,49
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,295	0,50
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,195	1,41
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,592	-0,25
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,562	-1,21
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,268	-1,38
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	15,214	8,35
CMCI Comp SF A-acc	75,030	-0,92
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,478	4,80
Em MulFac En LoCur Ucits	10,970	-4,01
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	147,030	6,40
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	46,195	3,73
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	16,518	5,28
EURO STOXX 50 A	46,925	2,97
FTSE 100A	87,440	5,86
Glob Gen Equal hed acc Ucits	20,940	3,41
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	15,262	2,31
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,669	1,05
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,385	-1,57
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,962	0,50
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,592	0,95
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,550	3,61
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	15,188	7,55
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	15,208	7,86
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	158,490	8,47
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	18,658	8,88
Msci Australia A-ACC Ucits	26,485	-0,21
Msci Canada A	37,430	1,30
Msci Canada cad A-acc Ucits	16,530	2,53
Msci China A SF Ucits	97,550	0,32
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	14,336	0,31
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,104	3,89
Msci Emerging Markets A	93,500	1,79
Msci Emerging usd A-acc Ucits	9,783	2,75
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	28,425	2,69
Msci EMU A	154,340	2,63
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	13,816	-0,03
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	18,294	2,95
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	12,856	2,03
Msci Emu Social Res. Eur A	26,020	3,91
Msci EMU Value A	42,680	2,39
Msci Europe & Middle East SocResp. A	113,100	3,72
Msci Europe A	81,780	3,91
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	14,484	2,85
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	14,792	6,43
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	15,108	6,27
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,224	2,97
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,616	1,40
Msci Japan A	46,160	-0,57
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	12,510	-4,05
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	7,715	0,44
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	23,190	3,07
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	19,578	-0,28
Msci North America SocResp. A	193,560	7,65
Msci Pacific (ex Japan) A	37,720	-2,87
Msci Pacific SocResp. A	65,660	-3,11
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,186	6,03
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	28,140	4,40
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,228	5,65
Msci UK gbp A-acc Ucits	36,025	7,81
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,128	3,26
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	23,605	8,13
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	17,132	10,86
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	15,556	12,27
Msci USA Hedged Ucits A-acc	40,370	9,33
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	16,916	5,88
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	16,326	8,51
Msci USA UCITS A	462,490	10,94
Msci Usa usd acc Ucits	27,450	11,63
Msci Usa Value A-dis	97,410	8,16
Msci World Climate Paris Ucits Usd	16,522	8,45
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,387	0,30
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	8,866	1,03
Msci World SocResp. A	140,150	7,31
Msci World UCITS A	311,280	8,24
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	13,980	6,52
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	18,674	7,73
S&P 500 A-dis	77,710	11,40
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	14,136	7,92
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	16,536	10,21
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	29,890	10,03
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	34,945	12,29
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,196	-0,31
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,364	0,57
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,648	1,27
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,744	-12,86
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,279	-12,21
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	9,916	2,42
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,764	4,57
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,622	1,96
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,718	1,51
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,066	1,34
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	15,218	-0,64
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	13,948	-1,40
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	16,172	0,70
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,350	2,50
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,214	4,45
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,381	2,67
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,835	3,72
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	10,826	1,25
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	11,988	3,49
World Soc. Res. Ucits Usd A	27,785	7,84

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	Ailis Sicav		
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	05.08	10,196
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	05.08	10,195
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	05.08	10,439
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	05.08	10,101
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	05.08	8,761
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	05.08	8,572
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	05.08	8,347
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	05.08	12,232
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	05.08	11,616
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	05.08	10,012
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	05.08	9,362
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	05.08	11,524
FLE	Ailis Invesco Inc. R	05.08	11,990
FLE	Ailis Invesco Inc. S	05.08	10,874
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	05.08	10,376
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	05.08	10,081
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	05.08	9,486
FLE	Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	05.08	8,842
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	05.08	9,570
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	05.08	9,331
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	05.08	10,081
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	05.08	9,430
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	05.08	9,675
FLE	Ailis MAN M.C. S	05.08	9,298
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	05.08	11,371
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	05.08	12,805
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	05.08	12,198
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	05.08	9,568
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	05.08	9,237
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	05.08	9,640
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	05.08	9,341
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	05.08	9,582
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	05.08	9,348
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	05.08	9,167
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	05.08	10,215
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	05.08	9,695
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	05.08	9,299
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	05.08	11,313
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	05.08	10,700
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	05.08	9,457
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	05.08	9,306

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIT	Core Italy I(7)	02.08	152,340
AIT	Core Italy R	02.08	142,830
OAS	Financial Credit I(7)	02.08	204,130
OAS	Financial Credit R	02.08	173,970
OAS	Financial Credit RD	02.08	95,600
AFI	Financial Equity I(7)	02.08	214,100
AFI	Financial Equity R	02.08	185,930
BBI	Financial Income I(7)	02.08	223,370
BBI	Financial Income R	02.08	200,260
BBI	Financial Income RD	02.08	112,190
OFL	Glb Credit Opportunities I(7)	02.08	146,600
OFL	Glb Credit Opportunities R	02.08	142,170
OFL	Glb Credit Opportunities RD	02.08	115,710
OAS	IG Financial Credit I(7)	02.08	111,290
OAS	IG Financial Credit R	02.08	108,670
OAS	IG Financial Credit RD	02.08	93,880
AIN	Sust World B(7)	02.08	123,430
AIN	Sust World R	02.08	120,600
	Amundi Luxembourg S.A.		
FLE	AFH Aequitas Flexile	05.08	99,75

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	Anima Funds		
FLE	Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	02.08	4,620
OFL	Anima Bond Flex I	02.08	4,825
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	02.08	4,738
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	31.07	11,838
FLE	Anima Brightv. 2024 V	31.07	11,561
FLE	Anima Brightv. 2025 I	31.07	11,659
FLE	Anima Brightv. 2027 I	31.07	11,701
FLE	Anima Brightview II	31.07	10,145
FLE	Anima Brightview III	31.07	11,481
FLE	Anima Brightview IV	31.07	11,853
FLE	Anima Brightview IX I	31.07	10,050
FLE	Anima Brightview V	31.07	11,323
FLE	Anima Brightview VI	31.07	11,093
FLE	Anima Brightview VII I	31.07	10,772
FLE	Anima Brightview VIII I	31.07	10,249
FLE	Anima Defensive Silv.	02.08	4,981
AEU	Anima Europe Selection I	02.08	5,518
AEU	Anima Europe Selection IP	02.08	5,535
AEU	Anima Europe Selection R	02.08	5,459
FLE	Anima Glb Macro A	02.08	4,581
FLE	Anima Glb Macro B	02.08	5,627
FLE	Anima Glb Macro I	02.08	5,247
FLE	Anima Glb Selection I	02.08	7,471
FLE	Anima Glb Selection Prest.	02.08	7,230
FLE	Anima Glb Selection Silv.	02.08	7,142
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	02.08	5,407
OFL	Anima Opportunities 2027	02.08	5,668
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	02.08	4,993
FLE	Anima Sel. Conservative X	02.08	4,868
FLE	Anima Sel. Moderate H	02.08	4,867
FLE	Anima Sel. Moderate T	02.08	5,024
FLE	Anima Sel. Moderate X	02.08	4,885
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	02.08	6,448
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	02.08	5,509
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	02.08	5,478
FLE	Anima Thematic I	31.07	10,167
FLE	Anima Thematic II Class I	31.07	9,750
FLE	Anima Thematic III Class I	31.07	9,714
FLE	Anima Thematic IV Class I	31.07	9,600
FLE	Anima Thematic IX	31.07	10,463
FLE	Anima Thematic V	31.07	10,511
FLE	Anima Thematic VI	31.07	10,678
FLE	Anima Thematic VII	31.07	10,471
FLE	Anima Thematic VIII	31.07	10,470
FLE	Anima Thematic X	31.07	10,378
FLE	Anima Trading Fund Prest.	02.08	5,358
APA	Asia Pacific Eq. I(7)	02.08	16,849
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	02.08	17,733
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	02.08	10,555
ODM	Bond Dollar I(7)	02.08	7,568
ODM	Bond Dollar Prest.	02.08	7,161
ODM	Bond Dollar Silv.	02.08	7,050
OAS	Credit Opp. I(7)	02.08	4,964
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	02.08	7,020
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	02.08	6,397
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	02.08	5,924
AAE	Euro Equity I	02.08	11,320
OEM	Euro Gov. Bd I(7)	02.08	4,834
AEU	Europe Eq. I(7)	02.08	18,099
AEU	Europe Eq. Prest.	02.08	12,351
AEU	Europe Eq. Silv.	02.08	10,257
OIG	Global Bd I(7)	02.08	6,081
OIG	Global Bd Prest.	02.08	6,773
OIG	Global Bd Silv.	02.08	5,693
AIN	Global Eq. Value I(7)	02.08	19,221
AIN	Global Eq. Value Prest.	02.08	12,786
AIN	Global Eq. Value Silv.	02.08	13,521
OEC	Hybrid Bd I	02.08	6,084
OIG	International Bd I	02.08	4,701
OBI	Italian Bond I	02.08	4,906
OBI	Italian Bond Silv.	02.08	4,545
AIT	Italian SmallMid Eq. I	02.08	12,451
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	02.08	13,976
FLE	Italy Class I	02.08	6,989
FLE	Italy Class IP	02.08	6,958
FLE	Italy Class R	02.08	6,791
MAE	Liquidity A	02.08	6,326
MAE	Liquidity I(7)	02.08	5,743
MAE	Liquidity Prest.	02.08	5,009
MAE	Liquidity Silv.	02.08	5,357
OEM	Medium Term Bond I(7)	02.08	6,698
OEM	Medium Term Bond Prest.	02.08	8,484
OEM	Medium Term Bond Silv.	02.08	6,114
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	02.08	5,739
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	02.08	5,781
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	02.08	5,576
OEB	Short Term Bond I(7)	02.08	5,464
OEB	Short Term Bond Prest.	02.08	5,844
OEB	Short Term Bond Silv.	02.08	5,289
OEC	Short Term Corp Bd I(7)	02.08	5,979
OEC	Short Term Corp Bd S	02.08	5,001
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	02.08	4,732
FLE	Smart Vol. Glb I	02.08	6,715
FLE	Smart Vol. Usa I	02.08	6,463
FLE	Star H. Potent. Eur. A	02.08	6,591
FLE	Star H. Potent. Eur. B	02.08	5,876
FLE	Star H. Potent. Eur. I(7)	02.08	9,726
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	02.08	10,333
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	02.08	7,371
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	02.08	5,148
FLE	Trading Fund B	02.08	5,737
FLE	Trading Fund I(7)	02.08	6,239
FLE	Trading Fund Silver	02.08	5,537
AAM	U.S. Equity I(7)	02.08	37,842
AAM	U.S. Equity IH	02.08	5,703
AAM	U.S. Equity Prest.	02.08	27,378
AAM	U.S. Equity Silv.	02.08	20,263
OFL	Var Rate Bond I	02.08	5,458
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	31.07	5,523
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	31.07	5,520
FLE	Zephyr Real Asset I	31.07	5,659
	Anima Investment Sicav		
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	05.08	5,309
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	05.08	5,732
FLE	Cedola Risk C. H. Care	05.08	5,308
FLE	Cedola Risk C. Longevity	05.08	5,806
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	05.08	5,603
FLE	Selection Moderate R		—
	BG Collection Investments		
AEM	Africa&Middle East Eq. A	06.08	83,22
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	06.08	140,26
FLE	Dynamic Allocation AX	06.08	103,50
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	06.08	84,07
BAZ	ESG Global Markets AX	06.08	140,78
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	06.08	258,62
AIN	ESG T-Cube AX	06.08	145,52
AEU	Eurizon Europe Equities AX	06.08	121,77
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	06.08	86,81
AEM	India&So.East Asia Eq. A	06.08	181,01
FLE	JPM Best Ideas A	06.08	136,25
OEC	JPM Target Date AY	06.08	102,16
AEM	Latin America Eq. A	06.08	69,10
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	06.08	147,60
OEC	Muzinich - Target Date AY	06.08	102,380
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	06.08	99,38
FLE	Smart Target AX	06.08	107,32
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	06.08	100,55
BAZ	UBS China MultiAsset AX	06.08	70,60
AIN	Vontobel Gl. Elite A	06.08	164,61
	BG Private Markets Sicav SIF		
AAS	Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE	MB Fund(7)	02.08	102504,368
FLE	Pro Fund(7)	02.08	102232,440
FLE	UBS Real Estate Opps(7)	28.06	84,727

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	Eurizon Manager Selection Fund		
OMI	MS 10 R	05.08	149,76
BOB	MS 20 R	05.08	160,15
BBI	MS 40 R	05.08	177,21
BAZ	MS 70 R	05.08	234,71
	Epsilon Fund		
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	05.08	105,32
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	05.08	100,78
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	05.08	94,24
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	05.08	90,06
OPE	Em. Bond Total Return E	05.08	94,71
OPE	Em. Bond Total Return I	05.08	136,84
OPE	Em. Bond Total Return R	05.08	124,44
OPE	Em. Bond Total Return RD	05.08	90,80
OPE	Em. Bond Total Return X	05.08	96,93
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	05.08	118,38
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	05.08	108,95
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	05.08	103,97
OEM	Euro Bond I	05.08	177,41
OEM	Euro Bond ID	05.08	102,40
OEM	Euro Bond R	05.08	161,86
OEM	Euro Bond RD	05.08	94,54
OEM	Euro Bond X	05.08	107,03
MAE	Euro Cash I	05.08	113,09
MAE	Euro Cash R	05.08	110,27
MAE	Euro Cash RD	05.08	101,54
AAE	Euro Q-Equity I	05.08	194,32
AAE	Euro Q-Equity R	05.08	164,24
FLE	Q-Flexible I	05.08	189,39
FLE	Q-Flexible R	05.08	161,37
FLE	Q-Flexible RD	05.08	115,86
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	05.08	98,53
	Eurizon Fund		
	Active Market		
AEM	Asian Equity Opportunities R	05.08	74,89
AEM	Asian Equity Opportunities X	05.08	92,56
AEM	Asian Equity Opportunities Z	05.08	80,85
OAS	Bond Aggregate EUR R	05.08	95,61
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	05.08	102,60
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	05.08	103,90
OAS	Bond Aggregate EUR X	05.08	106,87
OAS	Bond Aggregate EUR Z	05.08	101,23
OPE	Bond Aggregate RMB R	05.08	127,56
OPE	Bond Aggregate RMB RH	05.08	105,86
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	05.08	118,19
OPE	Bond Aggregate RMB X	05.08	122,72
OPE	Bond Aggregate RMB XH	05.08	105,28
OPE	Bond Aggregate RMB Z	05.08	135,20
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	05.08	111,95
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	05.08	109,25
OFL	Bond Corporate EUR R	05.08	97,69
OFL	Bond Corporate EUR RD	05.08	91,01
OFL	Bond Corporate EUR X	05.08	103,86
OFL	Bond Corporate EUR Z	05.08	133,96
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	05.08	103,28
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	05.08	99,76
OPE	Bond Emerging Mkts R	05.08	375,72
OPE	Bond Emerging Mkts RD	05.08	86,11
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	05.08	77,25
OPE	Bond Emerging Mkts X	05.08	113,86
OPE	Bond Emerging Mkts XH	05.08	91,50
OPE	Bond Emerging Mkts Z(7)	05.08	440,08
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	05.08	75,06
OAS	Bond Euro High Yield R	05.08	102,58
OAS	Bond Euro High Yield Z	05.08	116,75
OAS	Bond High Yield R	05.08	239,78
OAS	Bond High Yield RD	05.08	93,96
OAS	Bond High Yield X	05.08	114,03
OAS	Bond High Yield Z(7)	05.08	285,28
OAS	Bond High Yield ZU2	05.08	114,46
OAS	Bond Inflation Linked R	05.08	139,89
OAS	Bond Inflation Linked Z(7)	05.08	160,01
OAS	Bond Inflation Linked ZD	05.08	87,41
ODB	Bond USD S.T. LTE R	05.08	123,35
ODB	Bond USD S.T. LTE Z(7)	05.08	134,50
OMI	BondCorp Eur S.T. R	05.08	66,74
OMI	BondCorp Eur S.T. Z(7)	05.08	77,40
MAE	Cash EUR A	05.08	116,71
MAE	Cash EUR R	05.08	112,58
MAE	Cash EUR Z(7)	05.08	120,91
APS	Equity China A X	05.08	56,68
APS	Equity China R	05.08	75,94
APS	Equity China Z	05.08	83,21
AIN	Equity Circular Economy R	05.08	109,56
AIN	Equity Circular Economy Z	05.08	113,39
AEM	Equity Emerging Markets Z	05.08	101,22
AIN	Equity High Dividend R	05.08	108,88
AIN	Equity High Dividend Z	05.08	111,59
AIN	Equity Innovation R	05.08	154,12
AIN	Equity Innovation Z	05.08	164,23
AIN	Equity People R	05.08	118,27
AIN	Equity People Z	05.08	126,30
AIN	Equity Planet R	05.08	131,31
AIN	Equity Planet Z	05.08	140,31
ASE	Equity Real Estate	05.08	103,09
ASE	Equity Real Estate Z	05.08	103,90
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	05.08	742,49
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	05.08	119,56
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	05.08	905,89
AAM	Equity Usa R	05.08	252,07
AAM	Equity Usa RH	05.08	193,21
AAM	Equity Usa X	05.08	232,85
AAM	Equity Usa XH	05.08	176,31
AAM	Equity Usa Z	05.08	292,89
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	05.08	86,40
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	05.08	87,78
OEM	European Union Bonds R	05.08	100,57
OEM	European Union Bonds Z	05.08	107,40
BBI	Global Allocation	05.08	106,67
BBI	Global Allocation Z	05.08	106,44
OAS	Global Bond Aggregate	05.08	100,79
OAS	Global Bond Aggregate Z	05.08	101,33
OAS	Global Bond Inflation Linked R	05.08	100,29
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	05.08	101,31
OIG	Global Bond R	05.08	100,85
OIG	Global Bond Z	05.08	103,86
BOB	Global Cautious Allocation	05.08	103,55
BOB	Global Cautious Allocation Z	05.08	103,57
ASE	Global Equity Infrastructure	05.08	99,26
ASE	Global Equity Infrastructure Z	05.08	103,24
OAS	Green Euro Credit R	05.08	88,68
OAS	Green Euro Credit X	05.08	90,69
OAS	Green Euro Credit Z	05.08	91,31
AIT	Italian Equity Opport. R	05.08	162,75
AIT	Italian Equity Opport. RD	05.08	144,39
AIT	Italian Equity Opport. X	05.08	170,12
AIT	Italian Equity Opport. Z	05.08	193,28
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	05.08	104,44
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	05.08	86,10
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	05.08	102,90
AIN	Sustainable Global Equity A	05.08	147,56
AIN	Sustainable Global Equity R	05.08	147,04
AIN	Sustainable Global Equity X	05.08	143,86
AIN	Sustainable Global Equity Z	05.08	161,99
APA	Sustainable Japan Equity R	05.08	116,95
APA	Sustainable Japan Equity X	05.08	129,04
APA	Sustainable Japan Equity Z	05.08	277,32
AEU	Top European Research R	05.08	142,53
AEU	Top European Research X	05.08	142,12
AEU	Top European Research Z	05.08	169,92
	Active Market cop.rischio cambio		
OPE	Bond Emerging Mkts RH	05.08	307,86
OPE	Bond Emerging Mkts ZH(7)	05.08	359,43
AAM	Equity Usa ZH	05.08	178,29
APA	Sustainable Japan Eq. RH	05.08	130,13
	Active Strategy		
FLE	Absolute Active R	05.08	120,36
FLE	Absolute Active Z(7)	05.08	141,54
OAS	Absolute Green Bonds R	05.08	93,02
OAS	Absolute Green Bonds X	05.08	90,67
OAS	Absolute Green Bonds Z	05.08	96,19
OAS	Absolute Green Bonds ZD	05.08	85,37
OAS	Absolute High Yield R	05.08	107,94
OAS	Absolute High Yield Z	05.08	109,97
OMI	Absolute Prudent E	05.08	100,96
OMI	Absolute Prudent R	05.08	122,12
OMI	Absolute Prudent Z(7)	05.08	136,40
OMI	Absolute Prudent ZD	05.08	101,86
FLE	Absolute Return Solution R	05.08	91,89
FLE	Absolute Return Solution Z	05.08	93,76
FLE	Active Allocation	05.08	96,61
FLE	Active Allocation R	05.08	115,81
FLE	Active Allocation X	05.08	116,58
FLE	Active Allocation Z	05.08	888,48
OPE	Asian Debt Opportunities R	05.08	105,08
OPE	Asian Debt Opportunities Z	05.08	105,96
OPE	Bond Aggregate RMB RD	05.08	116,49
OFL	Bond Flexible A	05.08	96,73
OFL	Bond Flexible R	05.08	96,11
OFL	Bond Flexible RD	05.08	87,88
OFL	Bond Flexible X	05.08	100,43
OFL	Bond Flexible Z	05.08	104,04
OFL	Bond Flexible ZD	05.08	88,39
OPE	China Credit Opportunities R	05.08	105,25
OPE	China Credit Opportunities Z	05.08	106,98
FLE	China Opportunity R	05.08	86,21
FLE	China Opportunity Z	05.08	89,79
FLE	Conservative Allocation R	05.08	110,66
FLE	Conservative Allocation RD	05.08	103,67
FLE	Conservative Allocation Z	05.08	120,67
FLE	Dynamic Asset All. R	05.08	99,46
FLE	Dynamic Asset All. Z	05.08	667,22
FLE	Flexible Allocation R	05.08	106,04
FLE	Flexible Allocation Z	05.08	679,38
FLE	Flexible Equity Strategy A	05.08	117,78
FLE	Flexible Equity Strategy R	05.08	177,40
FLE	Flexible Equity Strategy RD	05.08	111,50
FLE	Flexible Equity Strategy RL	05.08	187,02
FLE	Flexible Equity Strategy Z	05.08	211,82
FLE	Flexible Europe Strategy R	05.08	106,62
FLE	Flexible Europe Strategy Z	05.08	114,11
FLE	Flexible Multistrategy R	05.08	97,54
FLE	Flexible Multistrategy RD	05.08	98,67
FLE	Flexible Multistrategy Z	05.08	106,39
FLE	Flexible US Strategy R	05.08	105,550
FLE	Flexible US Strategy Z	05.08	144,22
OFL	Global Multi Credit R	05.08	95,32
OFL	Global Multi Credit Z	05.08	100,90
FLE	Inflation Strategy R	05.08	106,02
FLE	Inflation Strategy Z	05.08	101,17
OAS	Securitized Bond E	05.08	107,11
OAS	Securitized Bond X	05.08	109,92
OAS	Securitized Bond Z	05.08	111,03
OAS	Securitized Bond ZD	05.08	100,83
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	05.08	103,07
FLE	Sustainable Multiasset R	05.08	94,46
	Factors		
APS	Equity China Smart Vol. R	05.08	91,95
APS	Equity China Smart Vol. Z(7)	05.08	110,61
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	05.08	190,59
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	05.08	235,77
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	05.08	143,26
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z(7)	05.08	180,41
AIN	Equity World Smart Vol. R	05.08	139,26
AIN	Equity World Smart Vol. RH	05.08	110,63
AIN	Equity World Smart Vol. Z(7)	05.08	175,04
AIN	Equity World Smart Vol. ZH(7)	05.08	138,83
	Limited Tracking Error		
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	05.08	95,07
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	05.08	97,82
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	05.08	98,87
OPE	Bond Em. Markets HC Z	05.08	97,00
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	05.08	87,11
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	05.08	87,06
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	05.08	93,23
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	05.08	85,38
OEM	Bond EUR Long T. R	05.08	215,12
OEM	Bond EUR Long T. Z(7)	05.08	241,15
OEM	Bond EUR Medium T. R	05.08	319,83
OEM	Bond EUR Medium T. Z(7)	05.08	360,94
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	05.08	102,670
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	05.08	137,10
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z(7)	05.08	152,99
OEB	Bond EUR Short Term LTE	05.08	101,990
OAS	Bond GBP R	05.08	137,07
OAS	Bond GBP Z(7)	05.08	156,02
OAS	Bond Italy Floating Rate R	05.08	137,14
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	05.08	149,45
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	05.08	100,42
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	05.08	90,84
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	05.08	99,81
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	05.08	101,64
OAY	Bond JPY LTE R	05.08	81,79

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAY	Bond JPY LTE Z(7)	05.08	92,89
ODM	Bond USD R	05.08	184,80
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH(7)	05.08	104,55
ODM	Bond USD Z(7)	05.08	210,46
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	05.08	117,09
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	05.08	152,62
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	05.08	281,41
AAE	Equity Euro LTE Z(7)	05.08	201,97
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	05.08	156,55
AEU	Equity Europe LTE Z(7)	05.08	213,00
APA	Equity Japan LTE Z(7)	05.08	124,06
AAM	Equity N.America Z(7)	05.08	326,23
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	05.08	360,50
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	05.08	195,19
AAM	Equity USA LTE Z(7)	05.08	182,89
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	05.08	139,51
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	05.08	112,41
OIG	Global Bond LTE R	05.08	146,55
OIG	Global Bond LTE Z(7)	05.08	160,92
FLE	Sustainable Multiasset Z	05.08	99,58
AEU	Top European Research	05.08	141,320
	Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS	Bond GBP LTE RH	05.08	140,37
OAS	Bond GBP LTE ZH(7)	05.08	160,32
OAY	Bond JPY LTE RH	05.08	152,01
OAY	Bond JPY LTE ZH(7)	05.08	211,07
ODM	Bond USD LTE RH	05.08	181,21
ODM	Bond USD LTE ZH(7)	05.08	205,63
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	05.08	138,54
AEU	Equity Europe LTE ZH(7)	05.08	207,04
APA	Equity Japan ZH(7)	05.08	182,04
AAM	Equity North America LTE ZH(7)	05.08	319,53
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	05.08	254,71
AAM	Equity USA LTE ZH	05.08	146,68
OIG	Global Bond LTE RH	05.08	143,17
OIG	Global Bond LTE ZH(7)	05.08	157,48
	Treasury Management		
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	05.08	98,42
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	05.08	100,00
MAE	Money Market EUR T1 Z	05.08	102,83
MAD	Money Market USD T1 Z2	05.08	109,92

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	EurizonAM Sicav		
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I(7)	05.08	4,927
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	05.08	4,368
FLE	Abs Ret Solution R	05.08	4,548
FLE	Abs Ret Solution U	05.08	4,551
AEM	Asia Pacific Eq. I(7)	05.08	9,331
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	05.08	5,039
AEM	Asia Pacific Eq. R	05.08	7,249
AEM	Asia Pacific Eq. U	05.08	6,419
OFL	Cedola Primaclasse	05.08	4,980
OPE	Emerging Mkt Bd. I(7)	05.08	5,977
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	05.08	4,667
OPE	Emerging Mkt Bd. R	05.08	5,168
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	05.08	4,412
OPE	Emerging Mkt Bd. U	05.08	5,157
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	05.08	7,526
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	05.08	4,774
AEM	Emerging Mkts Eq. R	05.08	5,903
AEM	Emerging Mkts Eq. U	05.08	6,239
AIN	Equity Planet P	05.08	6,387
AIN	Equity Planet R	05.08	6,677
AIN	Equity Planet U	05.08	6,710
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	05.08	5,640
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	05.08	4,830
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	05.08	5,412
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	05.08	4,983
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	05.08	5,419
OEC	Euro Corp. Bond I(7)	05.08	8,044
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	05.08	4,596
OEC	Euro Corp. Bond R	05.08	6,935
OEC	Euro Corp. Bond RD	05.08	4,522
OEC	Euro Corp. Bond U	05.08	4,793
OEC	Euro Corp. Sh.Term I(7)	05.08	6,039
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	05.08	4,730
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	05.08	5,440
OEM	Euro Fixed Income I(7)	05.08	11,208
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	05.08	4,385
OEM	Euro Fixed Income R	05.08	10,020
OEM	Euro Fixed Income RD	05.08	4,381
OEM	Euro Fixed Income U	05.08	4,517
OEH	Euro High Yield I(7)	05.08	5,784
OEH	Euro High Yield Primacl.	05.08	4,985
OEH	Euro High Yield R(7)	05.08	5,388
OEH	Euro High Yield U	05.08	5,997
AEU	European Equity I(7)	05.08	7,398
AEU	European Equity Primacl.	05.08	7,149
AEU	European Equity R	05.08	7,361
AEU	European Equity RD	05.08	6,009
AEU	European Equity U	05.08	7,809
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	05.08	4,696
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	05.08	4,803
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	05.08	4,802
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	05.08	5,186
ASE	Glb Infrastructure R	05.08	6,081
ASE	Glb Infrastructure U	05.08	6,816
FLE	Glb MultiStrategy I(7)	05.08	5,497
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	05.08	4,979
FLE	Glb Multistrategy RD	05.08	4,999
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	05.08	4,980
AIN	Global Equity I(7)	05.08	17,506
AIN	Global Equity Primacl.	05.08	7,778
AIN	Global Equity R	05.08	13,814
AIN	Global Equity RD	05.08	7,647
AIN	Global Equity U	05.08	9,834
OAS	Global Inflation Lkd I(7)	05.08	5,669
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	05.08	5,272
OAS	Global Inflation Lkd R	05.08	5,420
OAS	Global Inflation Lkd RD	05.08	5,257
OAS	Global Inflation Lkd U	05.08	5,471
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	05.08	4,238
OAS	Globo (Global Bond) R	05.08	4,913
OAS	Globo (Global Bond) U	05.08	4,939
OIH	High Yield Bond D RD	05.08	4,920
OIH	High Yield Bond I(7)	05.08	12,733
OIH	High Yield Bond Primacl.	05.08	4,605
OIH	High Yield Bond R	05.08	10,865
OIH	High Yield Bond U	05.08	5,762
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	05.08	4,756
OIH	HiYi 1-5y EH I(7)	05.08	6,192
OIH	HiYi 1-5y EH R	05.08	5,577
OIH	HiYi 1-5y EH RD	05.08	4,748
OIH	HiYi 1-5y EH U	05.08	5,462
AIT	Italian Equity I(7)	05.08	10,800
AIT	Italian Equity Primacl.	05.08	7,945
AIT	Italian Equity R	05.08	9,191
AIT	Italian Equity U	05.08	10,779
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	05.08	5,225
BOB	Low Carbon Euro R	05.08	5,371
BOB	Low Carbon Euro U	05.08	5,446
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	05.08	5,084
BOB	Obiettivo Controllo R	05.08	5,103
BOB	Obiettivo Controllo U	05.08	4,881
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	05.08	5,703
BBI	Obiettivo Equilibrio R(7)	05.08	5,983
BBI	Obiettivo Equilibrio U	05.08	5,354
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	05.08	4,717
OMI	Obiettivo Stabilità R	05.08	4,790
OMI	Obiettivo Stabilità U	05.08	4,666
BOB	Social 4 Future I(7)	05.08	5,673
BOB	Social 4 Future PCl	05.08	5,064
BOB	Social 4 Future R	05.08	5,544
BOB	Social 4 Future RD	05.08	5,259
BOB	Social 4 Future U	05.08	5,316
BOB	Social 4 Planet I(7)	05.08	5,014
BOB	Social 4 Planet PCl	05.08	5,806
BOB	Social 4 Planet R	05.08	6,026
BOB	Social 4 Planet U	05.08	6,047
OFL	Strategic Bond I(7)	05.08	4,973
OFL	Strategic Bond PCl	05.08	4,598
OFL	Strategic Bond R	05.08	4,730
OFL	Strategic Bond U	05.08	4,729
AAM	USA Growth Equity I(7)	05.08	21,666
AAM	USA Growth Equity P	05.08	8,167
AAM	USA Growth Equity R	05.08	17,832
AAM	USA Growth Equity U	05.08	10,865

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	Eurofundlux		
AIN	Az. Globale ESG A	06.08	19,344
AIN	Az. Globale ESG B	06.08	23,644
AIN	Az. Globale ESG I(7)	06.08	16,866
OFL	Balanced Income A	06.08	12,190
OFL	Balanced Income B	06.08	13,165
OFL	Balanced Income D	06.08	9,265
OFL	Bond Income A	06.08	9,532
OFL	Bond Income B	06.08	11,351
OFL	Bond Income D	06.08	8,072
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	06.08	21,679
AEM	Emerging Mkt Eq. B	06.08	9,563
BAZ	Equity Income ESG A	06.08	12,568
BAZ	Equity Income ESG B	06.08	15,966
BAZ	Equity Income ESG D	06.08	7,672
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	06.08	8,763
FLE	Equity Ret. Absolute A	06.08	12,327
FLE	Equity Ret. Absolute B	06.08	10,909
FLE	Equity Ret. Absolute G	06.08	10,686
FLE	Equity Ret. Absolute P	06.08	10,256
OEM	Euro Govern. Bd B	06.08	10,109
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	06.08	11,583
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	06.08	12,221
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	06.08	10,361
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	06.08	9,404
AEU	European Equity ESG A	06.08	12,087
AEU	European Equity ESG B	06.08	20,567
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	06.08	12,056
OFL	Floating Rate B	06.08	13,169
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	06.08	10,623
FLE	Green Strategy B	06.08	12,105
FLE	Green Strategy G	06.08	12,008
FLE	Green Strategy P	06.08	11,334
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A(7)	06.08	10,709
OFL	Obiettivo 2024 B	06.08	11,241
OFL	Obiettivo 2024 I(7)	06.08	10,748
OFL	Obiettivo 2025 A	06.08	9,397
OFL	Obiettivo 2025 B	06.08	10,170
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I(7)	06.08	10,828
OFL	Obiettivo 2026 A	06.08	10,929
OFL	Obiettivo 2026 B	06.08	11,600
OFL	Obiettivo 2026 I(7)	06.08	11,491

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Return M.Strat D	05.08	112,64
FLE	Absolute Return M.Strat E	05.08	108,20
OPE	Central&East Eur. Bond D	05.08	171,87
OPE	Central&East Eur. Bond E	05.08	165,28
AEM	Central&East Eur. Equity D	05.08	280,72
AEM	Central&East Eur. Equity E	05.08	253,56
OAS	Convertible Bond D	05.08	111,04
OAS	Convertible Bond E	05.08	110,50
OEM	Euro Aggregate Bond D	05.08	137,04
OEM	Euro Aggregate Bond E	05.08	133,25
OEB	Euro Bond 1-3 years D	05.08	126,55
OEB	Euro Bond 1-3 years E	05.08	122,54
OEM	Euro Bond D	05.08	167,94
OEM	Euro Bond E	05.08	160,87
OEC	Euro Corp. Bond D	05.08	150,97
OEC	Euro Corp. Bond E	05.08	144,83
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	05.08	137,02
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	05.08	131,46
AAE	Euro Future Leaders D	05.08	153,88
AAE	Euro Future Leaders E	05.08	141,87
OEB	Euro Short Term Bond D	05.08	130,06
OEB	Euro Short Term Bond E	05.08	124,62
AAE	GIS Euro Equity D	05.08	130,55
AAE	GIS Euro Equity E	05.08	121,03
FLE	GIS Glb M. A. Income D	05.08	117,25
FLE	GIS Glb M. A. Income E	05.08	114,26
AAE	SRI Ageing Population D	05.08	151,72
AAE	SRI Ageing Population E	05.08	148,57
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	05.08	113,61
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	05.08	110,29
OEC	SRI Euro Green Bond D	05.08	85,88
OEC	SRI Euro Green Bond E	05.08	84,16
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	05.08	210,35
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	05.08	182,33
AEU	SRI European Equity D	05.08	232,17
AEU	SRI European Equity E	05.08	205,90
FLE	SRI World Equity D	05.08	215,51
FLE	SRI World Equity E	05.08	193,15

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	Kairos International Sicav		
FLE	KIS - Active ESG C	05.08	97,93
FLE	KIS - Active ESG D	05.08	105,97
FLE	KIS - Active ESG P	05.08	110,74
FLE	KIS - Active ESG X(7)	05.08	114,45
FLE	KIS - Active ESG Y(7)	05.08	113,75
OAS	KIS - Bond C	05.08	100,74
OAS	KIS - Bond D	05.08	122,85
OAS	KIS - Bond P	05.08	132,10
OAS	KIS - Bond P Usd	05.08	206,47
OFL	KIS - Bond Plus C	05.08	119,53
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	05.08	153,48
OFL	KIS - Bond Plus D dis	05.08	92,18
OFL	KIS - Bond Plus P	05.08	170,04
OFL	KIS - Bond Plus P dis	05.08	120,34
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	05.08	145,67
OFL	KIS - Bond Plus X	05.08	128,09
OFL	KIS - Bond Plus Y	05.08	129,09
OAS	KIS - Bond X(7)	05.08	104,19
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	05.08	99,76
FLE	KIS - European Long/Short D	05.08	117,86
FLE	KIS - European Long/Short P	05.08	121,07
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	05.08	99,78
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	05.08	144,64
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	05.08	92,57
FLE	KIS - European Long/Short Y(7)	05.08	126,79
OAS	KIS - Financial I. C	05.08	122,85
OAS	KIS - Financial I. D	05.08	112,64
OAS	KIS - Financial I. P	05.08	121,62
OAS	KIS - Financial I. P Usd	05.08	136,86
OAS	KIS - Financial I. X(7)	05.08	121,58
OAS	KIS - Financial I. Y(7)	05.08	123,65
OAS	KIS - Financial Income C Chf	05.08	115,79
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	05.08	129,68
OAS	KIS - Financial Income C Usd	05.08	140,55
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	05.08	108,450
---	KIS - Innovation Trends C Usd	05.08	118,370
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	05.08	117,260
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	05.08	115,260
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	05.08	117,880
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur(7)	05.08	116,030
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	05.08	109,320
FLE	KIS - Italia C(7)	05.08	104,03
FLE	KIS - Italia D	05.08	128,48
FLE	KIS - Italia P	05.08	185,64
FLE	KIS - Italia X	05.08	200,79
FLE	KIS - Italia Y	05.08	151,03
AAS	KIS - Key C(7)	05.08	120,31
AAS	KIS - Key D	05.08	119,65
AAS	KIS - Key D dis	05.08	100,59
AAS	KIS - Key P	05.08	187,06
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	05.08	150,35
AAS	KIS - Key P Usd	05.08	142,73
AAS	KIS - Key Y(7)	05.08	137,80
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	05.08	148,76
AIT	KIS - Made in Italy X(7)	05.08	154,08
AIT	KIS - Made in Italy Y(7)	05.08	157,17
FLE	KIS - Patriot P	05.08	175,96
FLE	KIS - Pentagon D	05.08	105,18
FLE	KIS - Pentagon D dis	05.08	85,65
FLE	KIS - Pentagon P	05.08	113,75
FLE	KIS - Pentagon P Usd	05.08	129,25
FLE	KIS - Pentagon Y(7)	05.08	118,68
OEC	KIS - Target 2026 X(7)	05.08	103,98
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	05.08	100,52
	LUX IM		
AIF	AI & Data	06.08	115,65
OAS	Algebris Financial Credit Bond	06.08	134,56
BBI	Allocation Flex D	06.08	114,90
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	06.08	101,18
FLE	Banor Catholic Value D	06.08	103,53
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	06.08	98,99
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	06.08	101,42
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	06.08	101,11
AEU	BlackRock European Equities	06.08	92,46
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	06.08	163,36
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	06.08	129,83
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	06.08	89,38
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	06.08	101,05
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	06.08	100,55
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	06.08	100,89
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	06.08	100,39
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	06.08	100,51
ABC	Consumer Tech D	06.08	141,51
BOB	Dama D	06.08	99,49
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	06.08	80,38
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	06.08	101,20
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	06.08	111,34
ASA	ESG Candriam Oncology Science	06.08	103,49
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	06.08	105,16
AEU	ESG European Equities D	06.08	96,96
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	06.08	89,02
FLE	ESG Flexible Global Eq D	06.08	135,06
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	06.08	110,92
AEM	ESG Global Emerging Equities D	06.08	98,45
ASA	ESG Green Energy D	06.08	95,70
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	06.08	94,75
AIN	ESG Pictet Future Trends D	06.08	130,63
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	06.08	127,03
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	06.08	95,33
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	06.08	125,44
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	06.08	100,25
FLE	ESG UBS Active Defender D	06.08	98,73
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	06.08	86,28
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	06.08	98,13
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	06.08	99,36
FLE	ESG Vontobel Millennial D	06.08	90,79
AIN	ESG World Equities D	06.08	141,41
OPE	Eurizon China Bond	06.08	93,13
OIG	Eurizon Global Govies Cap	06.08	102,18
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	06.08	101,36
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	06.08	101,63
OAS	Euro Short Term Bond	06.08	104,52
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	06.08	103,59
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	06.08	121,38
AIT	Focus Italia D	06.08	125,30
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	06.08	101,44
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	06.08	101,44
AIN	Global Equity Value D	06.08	114,97
ASE	Global Medtech D	06.08	113,10
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	06.08	101,42
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	06.08	146,10
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	06.08	104,84
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	06.08	87,67
FLE	Innovation Strategy D	06.08	151,62
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	06.08	114,29
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	06.08	107,56
APS	JP Morgan China Equities	06.08	62,89
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	06.08	104,710
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	06.08	104,710
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	06.08	93,43
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	06.08	102,40
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	06.08	101,124
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	06.08	116,98
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	06.08	109,67
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	06.08	99,35
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	06.08	92,49
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	31.07	101,18
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	06.08	102,56
OFL	M&G Total Return Credit Cap	06.08	100,55
OFL	M&G Total Return Credit Dis	06.08	99,38
FLE	Man Global Arbitrage Cap	06.08	100,56
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	06.08	90,83
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	06.08	89,47
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	06.08	60,58
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	06.08	135,65
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	06.08	335,96
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	06.08	53,80
OFL	Muzinich Short Term Credit D	06.08	98,66
OAS	Nordea European Covered Bd D	06.08	100,46
APA	Pictet Asian Equities D	06.08	78,82
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	06.08	101,22
OAS	Pimco Breve Termine	06.08	99,53
FLE	Pimco Glb Risk All. D	06.08	103,20
OFL	Pimco Income	06.08	92,05
OFL	Pimco Income Dis	06.08	100,13
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	06.08	110,84
FLE	Short Equities D	06.08	18,38
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	06.08	103,88
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	06.08	94,93
OAS	Tyrus Global Convertible	06.08	87,23
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	06.08	99,42
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	06.08	94,01
ODB	USD Govies Short Term D	06.08	113,14
OAS	Ver Capital Short Term	06.08	104,19
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	06.08	116,73
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	06.08	97,42
AIN	Vontobel Glb Equity	06.08	101,00
	Mediobanca Sicav		
	Duemme		
FLE	Alkimis Absolute C(7)	06.08	117,70
FLE	Alkimis Absolute I	06.08	121,91
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	06.08	148,11
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	06.08	133,52
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	06.08	119,69
AAE	Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	06.08	181,51
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	06.08	335,25
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	06.08	471,40
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	06.08	114,89
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	06.08	117,07
AAS	Russell Glb Eq. C	06.08	242,63
AAS	Russell Glb Eq. I(6,7)	06.08	318,89

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	06.08	8,981
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	06.08	19,175
OEM	Euro Bd LA acc	06.08	9,067
OEM	Euro Bd LB dis	06.08	5,535
OEM	Euro Bd SA acc	06.08	15,583
OEM	Euro Bd SB dis	06.08	10,323
OEB	Euro Income LA acc	06.08	6,977
OEB	Euro Income LB dis	06.08	4,469
OEB	Euro Income SA acc	06.08	12,103
OEB	Euro Income SB dis	06.08	8,544
AEU	European Eq L cop	06.08	8,957
AEU	European Eq S cop	06.08	16,766
AEU	European Eq. L	06.08	6,486
AEU	European Eq. S	06.08	10,646
APS	Germany Eq. L	06.08	6,792
APS	Germany Eq. S	06.08	12,440
OIG	Intern Bd LA acc	06.08	5,743
OIG	Intern Bd LA acc Cop	06.08	7,495
OIG	Intern Bd LB dis	06.08	4,756
OIG	Intern Bd LB dis Cop	06.08	5,045
OIG	Intern Bd SA acc	06.08	11,128
OIG	Intern Bd SA acc Cop	06.08	12,736
OIG	Intern Bd SB dis	06.08	9,275
OIG	Intern Bd SB dis Cop	06.08	9,361
OIG	Intern Inc LA acc	06.08	4,999
OIG	Intern Inc LA acc Cop	06.08	5,932
OIG	Intern Inc LB dis	06.08	4,556
OIG	Intern Inc LB dis Cop	06.08	4,197
OIG	Intern Inc SA acc	06.08	9,686
OIG	Intern Inc SA acc Cop	06.08	10,237
OIG	Intern Inc SB dis	06.08	8,847
OIG	Intern Inc SB dis Cop	06.08	8,066
AIN	International Eq L	06.08	12,495
AIN	International Eq L c.	06.08	11,678
AIN	International Eq S	06.08	15,754
AIN	International Eq S c.	06.08	22,268
AIT	Italian Eq. L	06.08	6,344
AIT	Italian Eq. S	06.08	10,651
MAD	Liquid. Usd S	06.08	10,396
MAD	Liquid. Usd L	06.08	5,241
MAE	Liquidity Euro L	06.08	6,929
MAE	Liquidity Euro S	06.08	12,692
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	06.08	8,010
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	06.08	14,995
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	06.08	5,298
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	06.08	9,934
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	06.08	7,246
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	06.08	14,522
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	06.08	10,610
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	06.08	24,534
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	06.08	12,408
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	06.08	24,163
AAM	North Amer Eq L cop	06.08	15,958
AAM	North Amer Eq S cop	06.08	30,922
AAM	North Amer. Eq. L	06.08	17,553
AAM	North Amer. Eq. S	06.08	21,859
APA	Pacific Eq L cop	06.08	7,956
APA	Pacific Eq S cop	06.08	15,232
APA	Pacific Eq. L	06.08	7,918
APA	Pacific Eq. S	06.08	10,022
FLE	Solidity & Return LA acc	06.08	4,705
FLE	Solidity & Return LB dis	06.08	4,392
FLE	Solidity& Return SA acc	06.08	10,583
FLE	Solidity& Return SB dis	06.08	8,328
APS	Spain Eq. LA acc	06.08	8,724
APS	Spain Eq. SA acc	06.08	18,201
	Mediolanum Best Brands		
AEM	Chinese Road Opp L	06.08	3,775
AIN	Circular Economy Opp. L	06.08	4,913
AIN	Circular Economy Opp. LH	06.08	4,738
OEM	Convertible Str. Col LA	06.08	5,927
OEM	Convertible Str. Col LB	06.08	5,262
OEM	Convertible Str. Col LHA	06.08	5,204
OEM	Convertible Str. Col LHB	06.08	4,622
OEM	Convertible Str. Col SA	06.08	11,475
OEM	Convertible Str. Col SB	06.08	10,186
OEM	Convertible Str. Col SHA	06.08	10,062
OEM	Convertible Str. Col SHB	06.08	8,948
FLE	Coupon Str. Coll LA	06.08	7,118
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	06.08	6,155
FLE	Coupon Str. Coll LB	06.08	4,398
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	06.08	3,792
FLE	Coupon Str. Coll SA	06.08	13,497
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	06.08	11,653
FLE	Coupon Str. Coll SB	06.08	8,352
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	06.08	7,195
BBI	Dynamic Coll L	06.08	9,187
BBI	Dynamic Coll L cop	06.08	8,519
BBI	Dynamic Coll S	06.08	15,669
BBI	Dynamic Coll S cop	06.08	16,154
AIN	Dynamic Int Val O. LA	06.08	7,388
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	06.08	6,707
AIN	Dynamic Int Val O. SA	06.08	14,286
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	06.08	13,011
AEM	Em. Mkts Coll. L	06.08	11,527
AEM	Em. Mkts Coll. S	06.08	17,989
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	06.08	4,992
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	06.08	9,439
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	06.08	4,782
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	06.08	3,904
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	06.08	4,157
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	06.08	3,417
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	06.08	9,003
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	06.08	7,414
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	06.08	5,621
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	06.08	4,882
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	06.08	13,644
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	06.08	10,744
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	06.08	13,719
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	06.08	9,320
OFL	Equilibrium LA	06.08	4,692
OFL	Equilibrium LAH	06.08	4,451
OFL	Equilibrium LB	06.08	4,043
OFL	Equilibrium LBH	06.08	3,829
OFL	Equilibrium SA	06.08	9,195
OFL	Equilibrium SAH	06.08	8,711
OFL	Equilibrium SB	06.08	7,915
OFL	Equilibrium SBH	06.08	7,497
FLE	Euro Coup Strat C. LA	06.08	5,709
FLE	Euro Coup Strat C. LB	06.08	4,547
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	06.08	5,628
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	06.08	4,486
FLE	Euro Coup Strat C. SA	06.08	11,153
FLE	Euro Coup Strat C. SB	06.08	8,895
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	06.08	10,992
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	06.08	8,762
OEM	Euro Fixed Income LA	06.08	4,593
OEM	Euro Fixed Income LB	06.08	6,011
OEM	Euro Fixed Income SA	06.08	8,849
OEM	Euro Fixed Income SB	06.08	11,509
AEU	European Coll L	06.08	8,192
AEU	European Coll L cop	06.08	8,641
AEU	European Coll S	06.08	11,815
AEU	European Coll S cop	06.08	15,651
AEU	European Small Cap Eq L	06.08	5,405
OAS	Financial Inc Strat LA	06.08	6,952
OAS	Financial Inc Strat LB	06.08	5,123
OAS	Financial Inc Strat SA	06.08	13,753
OAS	Financial Inc Strat SB	06.08	10,101
AIN	Glb Demographic Opp. L	06.08	6,528
AIN	Glb Demographic Opp. LH	06.08	6,022
OIH	Glb High Yield cop LA	06.08	7,568
OIH	Glb High Yield cop LB	06.08	3,597
OIH	Glb High Yield cop SA	06.08	14,188
OIH	Glb High Yield cop SB	06.08	6,748
OIH	Glb High Yield LA	06.08	13,452
OIH	Glb High Yield LB	06.08	4,709
OIH	Glb High Yield SA	06.08	19,576
OIH	Glb High Yield SB	06.08	7,277
AIN	Global Impact L	06.08	5,050
AIN	Global Impact LH	06.08	4,609
AIN	Global Leaders L	06.08	7,159
AIN	Global Leaders LH	06.08	6,451
AAS	Infrastruct Opp Col LA	06.08	7,415
AAS	Infrastruct Opp Col LB	06.08	5,813
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	06.08	6,359
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	06.08	5,003
AAS	Infrastruct Opp Col SA	06.08	14,215
AAS	Infrastruct Opp Col SB	06.08	11,194
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	06.08	12,208
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	06.08	9,565
FLE	Med Carmignac Str S. LA	06.08	6,222
FLE	Med Carmignac Str S. SA	06.08	12,044
AEN	Med Energy Transition L	06.08	4,587
AEN	Med Energy Transition LH	06.08	4,534
FLE	Med FidelityAsian S.LA	06.08	5,109
FLE	Med FidelityAsian S.LB	06.08	4,054
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	06.08	4,523
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	06.08	3,583
FLE	Med FidelityAsian S.SA	06.08	9,993
FLE	Med FidelityAsian S.SB	06.08	7,938
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	06.08	8,832
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	06.08	7,006
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	06.08	4,784
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	06.08	4,767
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	06.08	5,686
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	06.08	5,640
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	06.08	5,068
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	06.08	5,038
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	06.08	5,079
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	06.08	5,041
ASE	Med Green Build Evol LA	06.08	5,108
ASE	Med Green Build Evol LB	06.08	5,087
ASE	Med Green Build Evol LHA	06.08	5,083
ASE	Med Green Build Evol LHB	06.08	5,085
APS	Med India Opportunities L	06.08	7,119
AIN	Med Innov Thematic O.L	06.08	7,495
AIN	Med Innov Thematic O.LH	06.08	6,627
FLE	Med Invesco B R. CS LA	06.08	6,224
FLE	Med Invesco B R. CS LB	06.08	4,911
FLE	Med Invesco B R. CS SA	06.08	12,054
FLE	Med Invesco B R. CS SB	06.08	9,523
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	06.08	5,042
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	06.08	5,178
AIN	MStanley Glb L	06.08	12,414
AIN	MStanley Glb L cop	06.08	9,784
AIN	MStanley Glb S	06.08	23,326
AIN	MStanley Glb S cop	06.08	18,329
FLE	New Opp. C. LAcop	06.08	6,322
FLE	New Opp. C. SAcop	06.08	12,022
FLE	New Opp. Coll. LA	06.08	7,260
FLE	New Opp. Coll. SA	06.08	13,857
APA	Pacific Coll L	06.08	8,571
APA	Pacific Coll L cop	06.08	7,685
APA	Pacific Coll S	06.08	11,905
APA	Pacific Coll S cop	06.08	14,029
BOB	Premium Coup.Coll L	06.08	6,368
BOB	Premium Coup.Coll L cop	06.08	5,923
BOB	Premium Coup.Coll LB	06.08	4,227
BOB	Premium Coup.Coll LH B	06.08	3,957
BOB	Premium Coup.Coll S	06.08	12,159
BOB	Premium Coup.Coll S B	06.08	8,240
BOB	Premium Coup.Coll S cop	06.08	11,283
BOB	Premium Coup.Coll SH B	06.08	7,654
AIN	Socially Resp Coll LA	06.08	6,615
AIN	Socially Resp Coll LAH	06.08	6,332
AIN	Socially Resp Coll SA	06.08	13,025
AIN	Socially Resp Coll SAH	06.08	12,383
AAM	US Collection L	06.08	11,937
AAM	US Collection L cop	06.08	10,758
AAM	US Collection S	06.08	18,104
AAM	US Collection S cop	06.08	19,820
FLE	US Coupon Strat Coll LA	06.08	6,968
FLE	US Coupon Strat Coll LB	06.08	5,570
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	06.08	5,755
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	06.08	4,587
FLE	US Coupon Strat Coll SA	06.08	13,694
FLE	US Coupon Strat Coll SB	06.08	10,923
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	06.08	11,264
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	06.08	8,960

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Aug Corp Bond A	05.08	241,81
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	05.08	102,49
FLE	Aug Corp Bond I(7)	05.08	266,62
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	05.08	123,64
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	05.08	112,05
OEB	Aug High Qual. Bond A	05.08	160,37
OEB	Aug High Qual. Bond I(7)	05.08	170,81
OBI	Aug Italian Div. Bond A	05.08	140,06
OBI	Aug Italian Div. Bond I(7)	05.08	152,45
BOB	Aug Mkt Timing A	05.08	109,37
BOB	Aug Mkt Timing I(7)	05.08	121,80
BOB	Balanced World Cons. A	05.08	146,86
BOB	Balanced World Cons. I(7)	05.08	161,36
OEB	Euro Bonds Short Term A	05.08	133,12
OEB	Euro Bonds Short Term I(7)	05.08	139,38
AAE	Euro Equities A	05.08	74,10
AAE	Euro Equities I(7)	05.08	83,52
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I(7)	05.08	101,40
OIC	Extra Euro HQB A	05.08	104,53
OIC	Extra Euro HQB I(7)	05.08	111,81
AIN	Global Equities Eur Hdg A	05.08	127,04
AIN	Global Equities Eur Hdg I(7)	05.08	143,76
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	05.08	108,06
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	05.08	115,49
OEC	Large Europe Corporate A	05.08	133,33
OEC	Large Europe Corporate I(7)	05.08	143,38
BOB	Multi Asset Opportunity A	05.08	107,54
BOB	Multi Asset Opportunity I(7)	05.08	111,71
BBI	PIR Bil. Sistema Italia A	05.08	101,13
BBI	PIR Bil. Sistema Italia I(7)	05.08	105,53
FLE	Total Return Flexible A	05.08	134,76

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE VolActive A	05.08	90,41
FLE VolActive I(7)	05.08	101,31
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	05.08	129,720
8a+ Sicav Eiger R	05.08	149,800
8a+ Sicav Etica R	05.08	96,720
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	02.07	209,35
Flexible Low Risk Exp.	02.07	153,65
Global Fixed Inc. Eur	02.07	102,38
Low Duration Eur	02.07	113,33
Macro Dynamic Eur	02.07	86,33
Multi Asset Capital Appr. Eur	02.07	92,99
Sempione Smart Eq. Eur	02.07	99,19
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	02.08	105,10
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	02.08	108,71
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	02.08	113,80
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	02.08	115,83
BlueSpace Fund Usd D	02.08	118,76
Bluestar Dynamic A	02.08	112,70
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	02.08	105,87
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	02.08	102,27
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	02.08	100,63
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	02.08	163,67
Bond Euro B	02.08	162,14
Darwin Selection A	02.08	88,26
Erasmus Fund A	02.08	112,05
Erasmus Fund B	02.08	110,88
European Equity A	02.08	133,36
European Equity B	02.08	132,09
Explorer Equity A	02.08	126,83
Explorer Equity B	02.08	121,23
Far East Equity Eur hdg A	02.08	133,97
Far East Equity Eur hdg B	02.08	141,72
Far East Equity($) A	02.08	251,48
Far East Equity($) B	02.08	248,79
Global Economy B	02.08	93,64
Multi Income A	02.08	109,41
Multi Income B Chf Hdg	02.08	108,09
New World A	02.08	64,95
Strategic Diversified Eur A	02.08	97,11
Strategic Diversified Eur B	02.08	130,86
Swan Flexible A	02.08	101,17
Swan Flexible B	02.08	94,34
Swan Short-Term HY Eur A	02.08	140,58
Swan Short-Term HY Eur B	02.08	139,83
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	02.08	115,20
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	02.08	114,77
Swan Ultra ST Bond Eur A	02.08	130,15
Swan Ultra ST Bond Eur B	02.08	128,93
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	02.08	141,28
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	02.08	133,33
Swiss Equity Chf B	02.08	209,70
Swissness Equity Chf B	02.08	87,34
World Selection B	02.08	85,39
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	05.08	141,96
GP & G Fund Multistrategy	05.08	126,06
GP & G Fund Pianeta	05.08	102,16
GP & G Fund Valore	05.08	119,85
JULIUS BAER ZURIGO		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	31.01	132,06
Artemide C1	31.01	140,98
Lyra B1	31.01	133,66
Lyra C1	31.01	141,25
NEF		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	05.08	25,14
Emerging Mkt Bond D	05.08	19,78
Emerging Mkt Bond R	05.08	24,06
Emerging Mkt Equity C	05.08	44,67
Emerging Mkt Equity R	05.08	42,41
Ethical Balanced Cons.C	05.08	11,24
Ethical Balanced Cons.D	05.08	9,91
Ethical Balanced Cons.R	05.08	10,72
Ethical Balanced Dynamic C	05.08	12,28
Ethical Balanced Dynamic D	05.08	10,47
Ethical Balanced Dynamic R	05.08	11,62
Ethical Bond Euro C	05.08	16,92
Ethical Bond Euro D	05.08	15,68
Ethical Bond Euro R	05.08	16,81
Ethical Corporate Bond Euro C	05.08	15,82
Ethical Corporate Bond Euro D	05.08	14,07
Ethical Corporate Bond Euro R	05.08	15,40
Ethical Global Trends SDG C	05.08	13,88
Ethical Global Trends SDG D	05.08	12,87
Ethical Global Trends SDG R	05.08	13,30
Ethical Short Term Bond Euro C	05.08	13,78
Ethical Short Term Bond Euro D	05.08	12,87
Ethical Short Term Bond Euro R	05.08	13,50
Euro Equity C	05.08	23,64
Euro Equity R	05.08	22,43
Global Bond C	05.08	15,82

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Bond D	05.08	13,47
Global Bond R	05.08	15,34
Global Equity C	05.08	18,00
Global Equity R	05.08	17,17
Pacific Equity C	05.08	11,73
Pacific Equity R	05.08	11,15
Risparmio Italia PIR	05.08	14,59
Risparmio Italia R	05.08	14,66
Target 2025 D	05.08	9,99
Target 2028 D	05.08	8,94
Target 2028 D2	05.08	8,83
US Equity C	05.08	19,54
US Equity R	05.08	18,77
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	06.08	152,61
Anthilia White A	06.08	131,28
Anthilia Yellow A	06.08	158,76
Flex Target Wealth R	06.08	103,13
POPSO (SUISSE)		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	31.01	11,530
Eur Eqty Div Eur	31.01	12,780
Fixed Inc. Opp. Eur	31.01	9,390
Glb Conver Bd Eur	31.01	14,030
Global Balanced Eur	31.01	17,750
Global Conservative Eur	31.01	10,210
Global Corporate Bd Eur	31.01	11,290
Short Maturity Euro Bond Eur	31.01	11,740
Short Term US Dollar Bond Usd	31.01	234,800
Swiss Conservative Chf	31.01	10,040
Swiss Eqty Chf	31.01	10,830
Swiss Franc Bond Chf	31.01	165,780
US Value Equity Usd	31.01	458,110
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	05.08	8478,116
Hermes Linder Fund AR	05.08	8478,896
Hermes Linder Fund BI(7)	05.08	2998,185
Hermes Linder Fund BR	05.08	2993,648
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	05.08	136,38
Argo R2	05.08	114,05
Derivatives Allocation R1	05.08	1156,58
Dynamic Opp. I R1(7)	05.08	114,41
Dynamic Opp. R1	05.08	116,45
Flexible Bond Cap Ret Eur	05.08	145,01
Global Bonds R	05.08	106,22
Global Eq.I Institutional(7)	05.08	72165,28
Global Opportunities P	05.08	112,52
Global Sp.Situations I Usd(7)	05.08	103,34
Mediter.Absolute Value I(7)	05.08	1259,84
Mediter.Absolute Value R	05.08	1166,91
North Am. Pairs Relative R	05.08	1171,71
Quantamental Equity R	05.08	121,15
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	28.06	9,650
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	28.06	251,173

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	28.06	684002,647
Eurizon Multi Alpha I	28.06	680031,761
Eurizon Multi Alpha R	28.06	631896,808
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	31.07	1346425,919
Finint Bond Classe B	31.07	1035898,325
Finint Bond Classe C	31.07	110921,870
Finint Bond Classe D	31.07	98265,118
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.03	100,889
Fondaco Growth Classic B	28.03	157,787
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	28.06	595539,582
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	30.06	1117096,601
Kairos Multi-Str. I	30.06	788824,311
Kairos Multi-Str. P	30.06	632786,278

F.C.I. Index

02.08	01.08	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
251,31	258,83	-2,91	8,86
Mercato Monetario Europeo			
114,54	114,49	0,04	2,08
Ob. Euro Gov. B/T			
113,16	113,06	0,09	2,65
Ob. Euro Gov. M/L			
129,21	128,87	0,27	0,61
Ob. Internazionale Gov.			
122,79	122,52	0,22	1,05

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	31.07	34,934
Linea Alta Crescita Sostenibile C	31.07	36,591
Linea Alta Crescita Sostenibile R	31.07	38,970
Linea Crescita Sostenibile	31.07	26,516
Linea Crescita Sostenibile C	31.07	27,448
Linea Crescita Sostenibile R	31.07	29,223
Linea Obiettivo TFR ✪	31.07	12,982
Linea Obiettivo TFR C ✪	31.07	13,432
Linea Obiettivo TFR R ✪	31.07	14,295
Linea Rendita Sostenibile	31.07	24,292
Linea Rendita Sostenibile C	31.07	25,148
Linea Rendita Sostenibile R	31.07	26,770
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	31.07	23,050
Aureo comparto bil. ESG	31.07	19,772
Aureo comparto gar. ESG	31.07	14,329
Aureo comparto obbl. ESG	31.07	12,374
Aureo comparto prud. ESG	31.07	10,309
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	29.07	22,491
Bim Vita Bond	29.07	14,538
Bim Vita Equilibrio	29.07	15,702
Bim Vita Equity	29.07	24,742
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	31.07	15,710
Linea Dynamic	31.07	16,016
Linea Guaranty	31.07	10,068
Linea Safe	31.07	12,603
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	31.07	23,830
Comparto Azionario B	31.07	25,637
Comparto Bilanciato A	31.07	21,638
Comparto Bilanciato B	31.07	22,636
Comparto Flessibile A	31.07	12,347
Comparto Flessibile B	31.07	12,382
Comparto Obb. Gar. A ➔	31.07	18,996
Comparto Obb. Gar. B ➔	31.07	19,281
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.07	30,499
Linea Dinamica A	31.07	32,627
Linea Dinamica B	31.07	34,033
Linea Garantita ➔	31.07	15,333
Linea Garantita A	31.07	16,304
Linea Garantita B	31.07	17,221
Linea Moderata	31.07	24,272
Linea Moderata A	31.07	26,005
Linea Moderata B	31.07	26,487
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.06	19,150
Linea Equilibrata	30.06	19,470
Linea Garantita ✪	30.06	15,550
Linea Prudente	30.06	16,980
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	31.07	20,948
AequITAS	31.07	16,809
SecurITAS ✪	31.07	14,255
SerenITAS	31.07	16,722
SolidITAS	31.07	20,444

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	30.07	14,700
Comp. Azionario 1	30.07	14,949
Comp. Azionario 2	30.07	15,402
Comp. Azionario 3	30.07	15,439
Comp. Azionario 4	30.07	15,498
Comp. Bil. Dinamico	30.07	20,086
Comp. Bil. Dinamico 1	30.07	20,375
Comp. Bil. Dinamico 2	30.07	20,773
Comp. Bil. Dinamico 3	30.07	20,839
Comp. Bil. Dinamico 4	30.07	20,921
Comp. Bil. Equilibrato	30.07	20,818
Comp. Bil. Equilibrato 1	30.07	20,907
Comp. Bil. Equilibrato 2	30.07	21,369
Comp. Bil. Equilibrato 3	30.07	21,430
Comp. Bil. Equilibrato 4	30.07	21,371
Comp. Bil. Etico	30.07	10,377
Comp. Bil. Etico 1	30.07	10,468
Comp. Bil. Etico 2	30.07	10,558
Comp. Bil. Etico 3	30.07	10,611
Comp. Bil. Etico 4	30.07	10,615
Comp. Bil. Prudente	30.07	19,845
Comp. Bil. Prudente 1	30.07	19,565
Comp. Bil. Prudente 2	30.07	20,263
Comp. Bil. Prudente 3	30.07	20,386
Comp. Bil. Prudente 4	30.07	20,451
Comp. Gar. Flex	30.07	10,339
Comp. Gar. Flex 1 ✪	30.07	10,401
Comp. Gar. Flex 2	30.07	10,487
Comp. Gar. Flex 3	30.07	10,526
Comp. Gar. Flex 4	30.07	10,555
Comp. Obbligazionario	30.07	19,225
Comp. Obbligazionario 1	30.07	19,372
Comp. Obbligazionario 2	30.07	19,617
Comp. Obbligazionario 3	30.07	19,686
Comp. Obbligazionario 4	30.07	19,736
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	31.07	10,672
Previdenza Capitalizz.	31.07	14,557
Previdenza Equilibrata	31.07	15,577
Previdenza Garantita ➔	31.07	15,553

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	129,90	49
Fondo Alpha Imm.	1040,888	429,45	14
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,34	—
Quote di Classe B	1,895	1,23	—
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	44057,308	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	31.07	5,241	—
Anima Eltif Italia 2026 A	31.07	5,241	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	31.07	9,719	—
Eurizon Eltif R	31.07	9,219	—
PIR Italia - Eltif NP	28.06	5,369	—
PIR Italia - Eltif PIR	28.06	5,201	—

Monete d'oro

Milano - 06.08 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	508,00	539,00
Sterlina n.c.	513,00	544,00
Sterlina post 74	513,00	544,00
Marengo italiano	404,00	429,00
Marengo svizzero	403,00	428,00
Marengo francese	402,00	427,00
Marengo belga	402,00	427,00
Marengo austriaco	402,00	427,00
20 marchi	499,00	529,00
10 $ liberty	1047,00	1112,00
10 $ indiano	1057,00	1122,00
20 $ liberty	2093,00	2223,00
20 $ St. Gaudens	2103,00	2233,00
4 ducati Austria	954,00	1018,00
100 corone Austria	2112,00	2252,00
100 pesos Cile	1268,00	1352,00
Krugerrand (SA)	2155,00	2298,00
50 pesos Messico	2598,00	2771,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 06.08.2024

Rilevazione Mensile	lug-24	ago-24	set-24*
MAGI €/MWh	36,39	33,57	38,51

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*	
07.08.2024	€/MWh 39,28

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 07.08.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	124,464530	13.00	112,120000
02.00	116,183540	14.00	111,700000
03.00	114,439990	15.00	112,930000
04.00	110,283090	16.00	116,000000
05.00	110,100310	17.00	119,790000
06.00	112,674090	18.00	124,000000
07.00	118,637400	19.00	153,024060
08.00	126,272110	20.00	191,460450
09.00	125,000000	21.00	186,178340
10.00	120,000000	22.00	172,722950
11.00	116,000000	23.00	142,472410
12.00	115,090000	24.00	120,356050

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 30-07-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	08/07 14/07	15/07 21/07	22/07 28/07
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,680	0,680
Metano auto	1,300	1,300	1,300
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,855	1,840	1,830
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,750	1,735	1,725
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,710	1,687	1,670
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,097	1,076	1,061
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,582	1,562	1,548
da 5001 a 15000 litri	1,570	1,550	1,536
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,730	0,722	0,708

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	06.08	77,87	78,77
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Ott	06.08	76,48	76,30
	ICE	Nov	06.08	76,03	75,96
	ICE	Dec	06.08	75,62	75,62
	ICE	Gen	06.08	75,24	75,29
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Ago	06.08	69,05	67,86
	EDX	Ott	06.08	69,59	68,38
	EDX	Nov	06.08	69,79	68,57
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Set	06.08	2,16	2,16
	CBOT	Ott	06.08	2,16	2,16
	CBOT	Nov	06.08	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ago	06.08	702,50	704,50
	ICE	Set	06.08	705,75	707,25
	ICE	Ott	06.08	708,25	709,50
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Set	06.08	2,33	2,33
	NYMEX	Ott	06.08	2,14	2,14
	NYMEX	Nov	06.08	2,07	2,07
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Set	06.08	2,30	2,30
	NYMEX	Ott	06.08	2,31	2,32
	NYMEX	Nov	06.08	2,32	2,32
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	06.08	636,30	634,00
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Set	06.08	2,01	1,94
	NYMEX	Ott	06.08	2,12	2,05
	NYMEX	Nov	06.08	2,54	2,49
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	06.08	80,25	78,40
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	06.08	36,05	34,91
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	06.08	74,60	74,46
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Set	06.08	73,20	72,94
	NYMEX	Ott	06.08	72,34	72,20
	NYMEX	Nov	06.08	71,70	71,66
	NYMEX	Dec	06.08	71,17	71,20
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Set	05.08	—	573,50
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Set	06.08	374,00	376,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	06.08	2504,25	2507,50
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	2504,00	2508,00
	LME	3m	06.08	2370,00	2370,00
Alluminio Alloy 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	06.08	2233,78	2188,16
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	2205,00	2167,00
	LME	3m	06.08	2268,00	2226,50
Alluminio HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	06.08	16128,16	16017,10
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	16095,00	15660,00
	LME	3m	06.08	16275,00	16000,00
Nickel 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	06.08	1897,26	1868,24
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	1905,00	1917,00
	LME	3m	06.08	1959,00	1966,00
Piombo 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	06.08	8804,02	8765,32
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	8715,00	8620,50
	LME	3m	06.08	8843,00	8757,00
Rame grado A 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	06.08	29540,22	29354,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	29400,00	28900,00
	LME	3m	06.08	29575,00	28950,00
	LME	15m	06.08	29360,00	28750,00
Stagno HG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
	LME	15m	06.08	—	—
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	06.08	2540,38	2576,74
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	2541,00	2522,00
	LME	3m	06.08	2598,00	2578,00
Zinco SHG 2ª (Usd/t)	LME	Spot	06.08	—	—
	LME	3m	06.08	—	—
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	06.08	10523,02	10327,43
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	06.08	11425,94	11253,71
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	06.08	139052,27	138494,49
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	06.08	—	—
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	06.08	7284,47	7188,53
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	06.08	7526,61	7426,68
Rame (Usc/lb)	COMEX	Ago	06.08	4,01	3,98
	COMEX	Set	06.08	4,03	4,00
	COMEX	Ott	06.08	4,04	4,01
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	06.08	8715,00	8621,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	06.08	765,01	757,72
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	06.08	765,66	758,37
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	06.08	9524,23	9391,43
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	06.08	27,05	27,13
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	05.08	796,05	859,71
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Ago	06.08	27,10	27,08
	NYMEX	Set	06.08	27,22	27,21
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	05.08	2421,75	2461,75
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	05.08	2393,85	2469,85
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	05.08	71,05	73,14
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	05.08	70,11	72,83
Oro (Usd/oz)	COMEX	Ago	06.08	2389,10	2401,70
	COMEX	Set	06.08	2398,90	2411,80
	COMEX	Ott	06.08	2409,30	2422,60
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	05.08	852,00	904,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	05.08	24,91	26,69
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Ago	06.08	857,10	822,80
	NYMEX	Set	06.08	860,40	826,10
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	05.08	916,00	972,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	05.08	26,79	28,70
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Ago	06.08	915,40	911,00
	NYMEX	Set	06.08	918,00	913,30
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	06.08	330,25	323,25
	CBOT	Dec	06.08	316,75	314,25
	CBOT	Mar	06.08	317,50	315,25
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ago	06.08	347,70	360,70
	CBOT	Set	06.08	330,60	338,70
	CBOT	Ott	06.08	323,50	329,80
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	06.08	543,25	539,50
	CBOT	Dec	06.08	566,50	563,25
	CBOT	Mar	06.08	587,25	584,75
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	06.08	388,75	390,75
	CBOT	Dec	06.08	405,25	407,00
	CBOT	Mar	06.08	422,25	424,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ago	06.08	40,87	41,04
	CBOT	Set	06.08	40,85	41,09
	CBOT	Ott	06.08	40,26	40,53
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	06.08	15,20	15,28
	CBOT	Nov	06.08	15,42	15,46
	CBOT	Gen	06.08	15,59	15,63
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Ago	06.08	1028,50	1044,25
	CBOT	Set	06.08	1014,00	1031,50
	CBOT	Nov	06.08	1026,75	1040,75
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	06.08	997,00	997,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1750,00	1750,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	06.08	2110,00	2095,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	06.08	2090,00	2095,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1630,00	1630,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	06.08	466,00	467,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Set	06.08	218,25	215,75
	ENEXT	Dec	06.08	224,75	223,25
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	06.08	203,25	203,00
	ENEXT	Mar	06.08	208,50	208,50
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1580,00	1580,00
	NWE	P2	06.08	1560,00	1560,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	06.08	935,00	937,00
	NWE	P2	06.08	923,00	942,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1020,00	1050,00
	NWE	P2	06.08	1040,00	1050,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1200,00	1205,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1040,00	1035,00
	NWE	P2	06.08	1020,00	1025,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1410,00	1460,00
	NWE	P2	06.08	1410,00	1460,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	06.08	1890,00	1890,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	06.08	890,00	950,00
	NWE	P2	06.08	890,00	950,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	05.08	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	06.08	449,75	453,75
	ENEXT	Feb	06.08	452,25	456,00
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	06.08	438,90	442,90
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	06.08	235,95	225,70
	ICE-US	Dec	06.08	232,95	224,30
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	06.08	4383,00	4175,00
	LIFFE	Nov	06.08	4190,00	4029,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	06.08	8223,00	7901,00
	ICE-US	Dec	06.08	6770,00	6676,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	06.08	6492,00	6284,00
	LIFFE	Dec	06.08	5426,00	5348,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	06.08	222,58	226,88
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	06.08	6931,05	6741,72
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	06.08	18,07	18,09
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Set	06.08	430,65	417,35
	ICE-US	Nov	06.08	425,55	414,20
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	06.08	17,87	18,08
	ICE-US	Mar	06.08	18,21	18,41
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	06.08	507,60	515,90
	LIFFE	Dec	06.08	502,00	508,80
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	06.08	66,20	66,55
	ICE-US	Dec	06.08	67,30	67,78
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Set	06.08	218,90	219,00
	SICOM	Ott	06.08	217,50	217,00
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Ago	06.08	327,00	327,00
	TOCOM	Set	06.08	326,70	325,20
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	06.08	243,55	245,95
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	06.08	241,25	243,65
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	06.08	177,55	181,45
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	06.08	174,15	178,00
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	06.08	173,00	176,85
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Set	06.08	167,30	167,10
	SICOM	Ott	06.08	169,30	169,00
	SICOM	Nov	06.08	170,30	170,10

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
AVICUNICOLO					
Polli e galline di allevamento intensivo - polli	FC	05.08	1,36	1,36	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - pollo biologico	FC	05.08	3,30	3,30	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline pesanti oltre 3 kg	FC	05.08	0,40	0,40	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline rosse	FC	05.08	0,19	0,19	€/kg
Polli e galline di allevamento intensivo - galline livornesi	FC	05.08	0,14	0,14	€/kg
Altri avicoli - anatre mute	FC	05.08	3,10	3,10	€/kg
Altri avicoli - tacchini	FC	05.08	1,69	1,69	€/kg
Altri avicoli - tacchini biologici	FC	05.08	3,50	3,50	€/kg
Altri avicoli - faraone	FC	05.08	3,16	3,16	€/kg
Altri avicoli - quaglie	FC	05.08	4,90	4,90	€/kg
Altri avicunicoli - piccioni	FC	05.08	8,20	8,20	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - pollastre rosse 112 gg.	FC	05.08	5,10	5,10	€/cad
Galletti, pollastre, pulcini - galletti livornesi	FC	05.08	3,69	3,69	€/kg
Galletti, pollastre, pulcini - galletti golden	FC	05.08	3,63	3,63	€/kg
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) S - meno di 53 g.	FC	05.08	11,30	11,30	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) M - da 53 a 63 g.	FC	05.08	13,60	13,60	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) L - da 63 a 73 g.	FC	05.08	14,90	14,90	€/100 pz
Uova selez. in gabbia arricchita - Uova Sel. (G) XL - da 73 g. e piu	FC	05.08	16,60	16,60	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate e selezionate - sel. S - meno di 53 g	FC	05.08	12,50	12,50	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. M - da 53 g. a 63 g	FC	05.08	15,80	15,80	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. L - da 63 g. a 73 g	FC	05.08	16,90	16,90	€/100 pz
Uova nazionali fresche colorate, selezionate, sel. XL - da 73 g. e più	FC	05.08	18,60	18,60	€/100 pz
Pollame vivo nazionale 1° scelta - polli allevati a terra	MI	31.07	1,32	1,32	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline pesanti	MI	31.07	0,40	0,40	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - galline leggere	MI	31.07	0,16	0,16	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - faraone	MI	31.07	3,17	3,17	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - tacchini	MI	31.07	1,68	1,68	€/kg
Pollame vivo nazionale 1° scelta - anitre mute femmine	MI	31.07	3,11	3,11	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli tradizionali	MI	31.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A- Polli a busto rostic gr1000-1100-1200	MI	31.07	3,60	3,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli a busto	MI	31.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli golden tradizionali	MI	31.07	5,35	5,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galli livornesi tradizionali	MI	31.07	5,75	5,75	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galletti eviscerati inf. a 750 g	MI	31.07	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline tradiz taglia leggera	MI	31.07	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline evisc taglia leggera	MI	31.07	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - galline eviscerate taglia pesante	MI	31.07	1,95	1,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone tradizionali	MI	31.07	5,00	5,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - faraone eviscerate	MI	31.07	6,00	6,00	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchine eviscerate	MI	31.07	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - tacchini eviscerati	MI	31.07	2,55	2,55	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine tradizionali	MI	31.07	5,90	5,90	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - anitre femmine eviscerate	MI	31.07	6,80	6,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - piccioni	MI	31.07	16,65	16,65	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - quaglie	MI	31.07	8,60	8,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - petti con forcella	MI	31.07	6,60	6,60	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - cosciotti	MI	31.07	2,80	2,80	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ali non separate	MI	31.07	2,40	2,40	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - fegati e cuori	MI	31.07	3,15	3,15	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di pollo - ventrigli (durelli)	MI	31.07	2,95	2,95	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - fese	MI	31.07	6,35	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - cosce	MI	31.07	2,70	2,70	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchina - ali	MI	31.07	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - fese	MI	31.07	6,35	6,35	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - cosce	MI	31.07	2,50	2,50	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - parti di tacchino - ali	MI	31.07	2,20	2,20	€/kg
Pollame mac naz fresco classe A - polli eviscerati congelati	MI	31.07	2,90	2,90	€/kg
Conigli macellati freschi nazionali - da 1,4 a 1,7 kg	MI	31.07	—	5,30	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	31.07	4,85	4,85	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti in gabbia arricchita	MI	31.07	0,95	0,95	€/kg
Tuorlo - Provenienti da allevamenti a terra	MI	31.07	5,15	5,15	€/kg
Albume - Provenienti da allevamenti a terra	MI	31.07	1,05	1,05	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - polli	VR	02.08	1,34	1,34	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - pesanti - (prezzo base per Kg.)	VR	02.08	0,40	0,40	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - rosse - (prezzo base per Kg.)	VR	02.08	0,16	0,16	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galline - livornesi - (prezzo base per Kg.)	VR	02.08	0,10	0,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - oche	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - anitre mute	VR	02.08	3,10	3,10	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - faraone d'allevamento tradizionale	VR	02.08	3,18	3,18	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchini	VR	02.08	1,69	1,69	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine mini - da kg. 3,5/4,2	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - tacchine medie - da kg. 4,5/5,5	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - capponi d'allevamento tradizionale età>180gg	VR	02.08	—	—	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti Golden Comet	VR	02.08	3,61	3,61	€/kg
Avicunicoli a peso vivo - galletti tipo Livornese	VR	02.08	3,67	3,67	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali	VR	02.08	2,95	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - Polli a busto Rosticc da gr1000, 1100, 1200	VR	02.08	3,65	3,65	€/kg
Mac naz freschi classe A - polli tradizionali a busto	VR	02.08	2,95	2,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Golden Comet tradizionali	VR	02.08	5,50	5,50	€/kg
Mac naz freschi classe A - galli Livornesi tradizionali	VR	02.08	6,10	6,10	€/kg
Mac naz freschi classe A - Galletti eviscerati inf. a 750 g	VR	02.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline tradizionali leggere	VR	02.08	1,90	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline pesanti - a busto	VR	02.08	1,90	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - galline leggere - a busto	VR	02.08	1,90	1,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone tradizionali	VR	02.08	4,80	4,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - faraone a busto	VR	02.08	5,80	5,80	€/kg
Mac naz freschi classe A - tacchini a busto	VR	02.08	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre femmine tradizionali	VR	02.08	6,05	6,05	€/kg
Mac naz freschi classe A - anitre - a busto	VR	02.08	6,95	6,95	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - petti con forcella	VR	02.08	6,60	6,60	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - cosciotti	VR	02.08	2,90	2,90	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di pollo - ali non separate	VR	02.08	2,40	2,40	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - fesa	VR	02.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - cosce	VR	02.08	2,70	2,70	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino femmina - ali	VR	02.08	2,20	2,20	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - fesa	VR	02.08	6,30	6,30	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - cosce	VR	02.08	2,55	2,55	€/kg
Mac naz freschi classe A - parti di tacchino maschio - ali	VR	02.08	2,15	2,15	€/kg
Mac naz freschi classe A - conigli macellati freschi nazionali	VR	02.08	5,35	5,35	€/kg
LATTIERO					
Caseari - Burro pastorizzato	CR	31.07	6,25	6,25	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana dolce	CR	31.07	7,65	7,65	€/kg
Caseari - Provolone Valpadana piccante	CR	31.07	7,90	7,90	€/kg
Caseari - Provolone dolce	CR	31.07	7,25	7,25	€/kg
Caseari - Provolone piccante	CR	31.07	7,55	7,55	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura di 9 mesi - Scelto 01	CR	31.07	9,93	9,93	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura tra i 12 e i 15 mesi - Scelto 01	CR	31.07	10,55	10,55	€/kg
Caseari - Grana padano stagionatura oltre i 15 mesi - Scelto 01	CR	31.07	11,28	11,28	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 30 mesi e oltre	MI	05.08	13,35	13,35	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 24 mesi e oltre	MI	05.08	12,78	12,78	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura 18 mesi e oltre	MI	05.08	11,98	11,98	€/kg
Formaggi - Parmigiano reggiano stagionatura minima 12	MI	05.08	11,00	11,00	€/kg
Formaggi - Grana padano riserva oltre 20 mesi	MI	05.08	11,63	11,53	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 16 mesi e oltre	MI	05.08	10,93	10,93	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura di 9 mesi	MI	05.08	9,93	9,93	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionatura 60-90 g.g. fuori sale	MI	05.08	8,33	8,33	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana fino a 3 mesi di stagionatura	MI	05.08	7,53	7,53	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana oltre 3 mesi di stagionatura	MI	05.08	7,83	7,83	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 5 mesi e oltre	MI	05.08	12,15	12,15	€/kg
Formaggi - Pecorino romano stagionatura di 8 mesi e oltre	MI	05.08	12,38	12,38	€/kg
Formaggi - Asiago d'allevo con stagionatura minima 90 giorni	MI	05.08	8,55	8,55	€/kg
Formaggi - Asiago pressato fresco	MI	05.08	7,20	7,20	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - dolce	MI	05.08	7,00	7,00	€/kg
Formaggi - Gorgonzola prodotto maturo - piccante	MI	05.08	8,00	8,00	€/kg
Formaggi - Italico prodotto fresco	MI	05.08	5,50	5,50	€/kg
Formaggi - Italico prodotto maturo	MI	05.08	6,40	6,40	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto fresco fuori sale	MI	05.08	6,05	6,05	€/kg
Formaggi - Taleggio prodotto maturo	MI	05.08	6,90	6,90	€/kg
Formaggi - Quartirolo lombardo	MI	05.08	6,30	6,30	€/kg
Formaggi - Crescenza matura	MI	05.08	5,43	5,43	€/kg
Formaggi - Mozzarella di latte vaccino confezionata (125 gr. circa)	MI	05.08	5,70	5,70	€/kg
Formaggi - Mascarpone	MI	05.08	5,28	5,28	€/kg
Formaggi - Siero di latte raffreddato per uso industrial	MI	05.08	10,75	10,75	€/t
Formaggi - Siero di latte per uso zootecnico	MI	05.08	6,50	6,50	€/t
Burro pastorizzato	MI	05.08	5,00	4,90	€/kg
Burro prodotto con crema di latte sottoposta a centrifug e pastorizz	MI	05.08	6,65	6,55	€/kg
Burro di centrifuga	MI	05.08	6,80	6,70	€/kg
Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MI	05.08	4,80	4,70	€/kg
Crema di latte - 40% di sostanza grassa	MI	05.08	3,38	3,32	€/kg
Crema da latte italiano - 40% di sostanza grassa	MI	05.08	3,42	3,36	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 10 mesi - Scelto 01	MN	01.08	9,98	9,98	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 14 mesi - Scelto 01	MN	01.08	10,88	10,88	€/kg
Formaggio Grana Padano - Stagionatura di 20 mesi - Riserva - Scelto 01	MN	01.08	11,65	11,65	€/kg
Form Grana Pad - stag tra i 60 e i 90 giorni fuori sale - Scelto 01	MN	01.08	8,78	8,78	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 12 mesi - Scelto 01	MN	01.08	11,00	10,95	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 18 mesi - Scelto 01	MN	01.08	11,75	11,70	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 24 mesi - Scelto 01	MN	01.08	12,50	12,45	€/kg
Formaggio Parm Regg - Stagionatura di 30 mesi - Scelto 01	MN	01.08	13,03	12,98	€/kg
Burro - Zangolato di creme fresche per la burrificazione	MN	01.08	4,75	4,75	€/kg
Burro - Burro mantovano pastorizzato	MN	01.08	4,95	4,95	€/kg
Burro - Burro mantovano fresco classificazione CEE	MN	01.08	6,55	6,55	€/kg
Burro - Siero di latte raffreddato per uso industriale	MN	01.08	10,00	10,00	€/t
Burro - Siero di latte per uso zootecnico	MN	01.08	5,75	5,75	€/t
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 36 mesi e oltre	PR	02.08	13,45	13,45	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 30 mesi e oltre	PR	02.08	12,93	12,93	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 24 mesi e oltre	PR	02.08	12,53	12,53	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 18 mesi e oltre	PR	02.08	11,98	11,98	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 15 mesi e oltre	PR	02.08	11,38	11,38	€/kg
Formaggio Parmigiano Reggiano minimo 12 mesi e oltre	PR	02.08	11,08	11,08	€/kg
Latte crudo - Latte di vacca - Origine Friuli V.G.	UD	04.07	0,51	0,50	€/l
Formaggi - Montasio 90 gg (fresco)	UD	04.07	8,80	8,70	€/kg
Formaggi - Montasio 4-6 mesi (semi stagionato)	UD	04.07	9,85	9,85	€/kg
Formaggi - Montasio stagionato 12-15 mesi	UD	04.07	10,20	10,20	€/kg
Latte Spot - Latte Spot Nazionale Crudo - In cisterna	VR	29.07	595,00	580,00	€/t
Latte Spot - Latte Spot biologico Nazionale - In cisterna	VR	29.07	665,00	655,00	€/t
Latte Spot - Latte Estero di provenienza Germania - Austria	VR	29.07	555,00	545,00	€/t
Latte Spot - Latte Magro Pastorizzato tipo 0,03 M.G. - In cisterna	VR	29.07	255,00	235,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (nazionale) - In cisterna	VR	29.07	3390,00	3340,00	€/t
Latte Spot - Panna di centrifuga 40% M.G. (U.E.) - In cisterna	VR	29.07	3350,00	3300,00	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso zootecnico	VR	29.07	7,50	7,50	€/t
Siero di latte - Siero di latte per uso industriale raffreddato	VR	29.07	12,50	12,50	€/t
Grana padano - Formaggio fuori sale - atto a divenire Grana Padano	VR	29.07	8,48	8,43	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato 10/12 mesi	VR	29.07	10,00	9,95	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 15 mesi	VR	29.07	11,10	11,05	€/kg
Formaggi - Grana padano stagionato oltre 20 mesi	VR	29.07	11,80	11,75	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana Merce fresca	VR	29.07	6,70	6,60	€/kg
Formaggi - Provolone valpadana stagionatura oltre 3 mesi	VR	29.07	6,90	6,80	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. a latte intero	VR	29.07	7,20	7,10	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. d'allevo fresco	VR	29.07	8,45	8,35	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Mezzano	VR	29.07	9,55	9,45	€/kg
Formaggi - Monte veronese d.o.p. Vecchio	VR	29.07	11,15	11,05	€/kg